Anno 95 - Numero 20

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/39718): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2700. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.500, semestre 9300, trim. 4800.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-942 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 24 Gennaio 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 48-942 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 000-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Dopo una riunione del nuovo Presidente con i principali collaboratori

Il Dipartimento di Stato annuncia che Kennedy preferisce la diplomazia ai convegni al vertice

Stabilito il metodo per affrontare i problemi internazionali - Per ora Washington non ritiene di curare i mali del mondo con incontri fra capi di Stato - Largo impiego degli ambasciatori - Nessuna rivelazione sul colloquio fra Kruscev e il rappresentante degli S.U. a Mosca - «Il valore delle discussioni dipende dalla loro segretezza» - Rapporto del Pentagono a Kennedy sulla situazione militare difensiva - L'America appoggia l'iniziativa inglese di pace nel Laos

Ripresa dell'Occidente

Il discorso di Kennedy all'atto del suo insediamento è un appello ai suoi concittadini, ai popoli atlantici, e altresì ai sovietici e ai neutri: insomma, a tutto il mondo.

Se si confronta questo discorso inaugurale con quello di congedo di Eisenhower, l'impressione è che al bilancio ottimistico dell'uscente fa riscontro la nota severa dell'entrante. Del contrasto la spiegazione immediata è che l'uno era tanto portato naturalmente a dipingere rosea la situazione che lasciava, quanto l'altro, l'erede, a tratteggiarla oscura. Ma è una spiegazione superficiale, semplicistica. La ragione profonda della diversità è nello spirito di conservazione passiva di Eisenhower, a cui succede la virile volontà di innovazione di Kennedy.

La politica del presidente Eisenhower ha avuto carattere statico all'interno e all'estero. All'interno, persuaso della perfezione integrale del tenor di vita americano, egli ha cercato di evitare ogni scossa, ogni cambiamento profondo. Trovando accettata materialmente da tempo l'eredità rooseveltiana, egli ne ha messo in soffitta, con l'inconsapevolezza della sua simpatica bonarietà, lo spirito. All'esterno, Eisenhower ha voluto soprattutto la pace, o almeno la non-guerra, secondo il suo istinto di sincera umanità. Un buon *paterfamilias*: ecco come egli può essere definito, senza abbassamento e senza esaltazione.

Nessun riflesso essenziale, nessun legame intimo si poteva stabilire nello spirito di Eisenhower fra politica interna e internazionale, nei riguardi del contrasto capitale con l'Urss e il mondo comunista. Questo mondo era per lui totalmente estraneo, totalmente «altro»: mancava qualsiasi terreno d'incontro, e altresì di scontro che non fosse quello di potenza contro potenza. Poiché lo scontro doveva rimanere senza guerra, Eisenhower ha potuto associarsi così bene con l'apparentemente dinamico, bellicoso Dulles, e proclamarlo il più gran segretario di Stato americano: giudizio che non sarà confermato dalla storia. L'eloquenza avvocatesca ed ecclesiastica di Dulles ha servito a coprire la mancanza d'iniziativa, il vuoto profondo della politica estera americana dei due.

La situazione internazionale era, essa, tutt'altro che statica. C'era, a Mosca, chi, professando la pace e lo *statu quo*, mirava a fare un passo avanti ogni giorno. Codificare tutti gli acquisti, non senza arrotondarli in un «testo unico» da far sottoscrivere agli occidentali; e al tempo stesso seguitare a farne nuovi, con ogni mezzo che non fosse la guerra nucleare: ecco, in compendio, la politica di Mosca. A questo gioco il duo Eisenhower-Dulles non poteva che rimanere al disotto, e l'astro maggiore Kruscev salire sempre più in alto sull'orizzonte internazionale.

Questa è la situazione trovata da Kennedy, vista chiaramente da lui, e che egli si propone di cambiare. Ma il cambiamento deve cominciare dalla politica interna: ecco la sua prima idea direttiva, che ha destato nel presidente uscente l'allarme manifestatosi coi patetici consigli al successore.

Cambiamenti, ne sono stati indicati più d'uno da Kennedy nel suo programma e nei suoi discorsi elettorali; e il suo primo discorso presidenziale li riassume in un appello morale — patetico anch'esso, ma di un «pathos» ben diverso da quello di Eisenhower — allo spirito di iniziativa e di sacrificio degli americani. C'è parecchio da fare, anche in America, per arrivare al *welfare state*, equo per tutti, nell'ordine economico; alla democrazia integrale, in quello politico-sociale. Basti pensare a due punti: l'affarismo ancora troppo influente sulla politica, e la non completamente eliminata discriminazione negra.

Codesto progresso deve effettuarsi, in premessa ideale e in contemporaneità cronologica, con un raddrizzamento delle impostazioni internazionali. La questione principale è oggi (da quanto tempo — mi sia lecito il richiamo — ho io cominciato a predicarlo su queste colonne?) non il conflitto diretto fra Oriente bolscevico e Occidente democratico, ma il completamento del passaggio dal colonialismo alle autonomie di colore, e più ancora l'organizzazione di queste autonomie, pacifica, solida, veramente democratica e giusta, assicurante al più presto il minimo necessario per un decente tenor di vita, e le condizioni necessarie per la graduale sua elevazione.

Il maggiore ostacolo alla soluzione di questo problema è la politica imperialistica dell'Urss, mirante a fare delle nuove nazioni altrettanti satelliti sul tipo degli Stati dell'Europa orientale, anche se in gradazioni minori di servitù, e non senza gara rivale da parte della Cina.

Occorre dunque — e Kennedy mostra di essersene reso perfettamente conto — un duplice raddrizzamento. Impostare un sistema internazionale di aiuti, equamente distribuiti sia nel carico sia nella assegnazione, svincolandoli da ogni legame con la politica dei blocchi. Contemporaneamente, svelare e mandare a vuoto i tentativi, finora tutt'altro che privi di successo, dell'Urss di trasportare la guerra fredda in tutto il campo ex-coloniale, (e più generalmente nei Paesi sottosviluppati: compresa, dunque, anche l'America Latina).

* *

L'appello di Kennedy, rivolto a tutti i popoli, cominciando naturalmente da quelli alleati, sarà inteso — è stato già inteso — anche in Italia. La quale ha ora due ottime occasioni per rispondervi, l'una di politica interna, l'altra di politica estera.

Alla necessità di integrazione democratica prospettata da Kennedy al suo popolo risponde, per l'Italia, la necessità dell'allargamento dell'area democratica, di cui è un caso importante l'esperimento delle giunte di centro-sinistra, intrapreso coraggiosamente e prudentemente da Fanfani e Moro, da Reale, da Saragat. Chiunque cerchi di far fallire l'esperimento, con manovre di partito, o con manipolazioni sofistiche, fuorviatrici della pubblica opinione, agisce contro l'allargamento dell'area democratica, e lavora a pro di Mosca.

E' prossimo l'inizio delle trattative italo-austriache. L'Italia deve a se stessa, all'Europa libera, alla Comunità atlantica, di respingere nettamente, prima di codesto inizio, il tentativo austriaco, di spirito nazionalista e nazista, di mettersi fuori del terreno suggerito per le trattative dal voto unanime delle Nazioni Unite.

Luigi Salvatorelli

Positivo parere di Gaitskell su Kennedy dopo un colloquio

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 23 gennaio.

(m. ci.) Il *leader* dell'opposizione del partito laburista, Hugh Gaitskell, è tornato oggi da un breve soggiorno negli Stati Uniti e, in una conferenza-stampa all'aeroporto, ha descritto le sue impressioni sul nuovo governo americano. Gaitskell si è incontrato con il presidente Kennedy, con il segretario di Stato Dean Rusk, con il sottosegretario Chester Bowles, con il rappresentante all'Onu, Adlai Stevenson e con l'«ambasciatore viaggiante» Averell Harriman. Il parlamentare britannico è il primo uomo politico europeo ad avere avuto uno scambio di idee con il nuovo Presidente.

Gaitskell non ha avuto che lodi per Kennedy ed i suoi collaboratori. «Sono uomini di vasta competenza e di grandi doti intellettuali, con una visione moderna della scena internazionale — egli ha detto. — Io sono certo che questo nuovo governo svolgerà una politica di pace, decisa, realistica ma ricca d'immaginazione». Il *leader* socialista ha però aggiunto che non bisogna attendersi «sviluppi sensazionali» entro i prossimi giorni.

Secondo il parlamentare, la nuova politica estera americana sarà «un po' più flessibile sul problema delle aree neutrali, come il Congo». Allo stesso tempo, il Dipartimento di Stato compirà ogni sforzo per invalidare le pericolose accuse di colonialismo scagliate da Mosca contro l'Ovest. A tal fine — ha constatato Gaitskell — Washington svolgerà una duplice azione. «Assumerà un atteggiamento alquanto severo verso le ultime tracce di colonialismo», ma si batterà pure per mostrare come l'Occidente abbia portato — o stia portando — all'indipendenza quasi tutti i territori soggetti.

Gaitskell ha indi dichiarato che l'economia degli Stati Uniti «acquisterà nuovamente un indirizzo espansionistico» ma che occorre «affrontare prima i problemi del dollaro». Washington, Londra e Bonn — egli ha sostenuto — dovrebbero pertanto consultarsi al più presto per risolvere la questione dei tassi di interesse. Come è noto, gran quantità di «dollari vaganti» continuano ad affluire in Europa, allettati dai più elevati saggi di sconto.

Macmillan condivide la cautela degli Stati Uniti

Londra, 23 gennaio.

Secondo fonti diplomatiche, il primo ministro britannico Macmillan, il quale ha esaminato in questi giorni con i suoi più stretti collaboratori gli sviluppi della situazione internazionale alla luce dei recenti passi del Cremlino per nuovi contatti tra Est ed Ovest, sarebbe giunto alla conclusione che un nuovo vertice deve essere preceduto da adeguati e cauti preparativi.

Macmillan rimane favorevole a conversazioni dirette con i sovietici, preferibilmente al massimo livello, ma l'attuale punto di vista britannico coincide sostanzialmente con quello della nuova amministrazione americana: è necessario andar piano e accertare prima le reali intenzioni di Mosca.

La seduta alla Casa Bianca



La prima riunione del Gabinetto americano alla Casa Bianca. Il presidente Kennedy, nel suo studio, ha al suo fianco il segretario di Stato Dean Rusk (a sinistra) **ed il ministro della Difesa, Robert McNamara** (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 23 gennaio.

Il Dipartimento di Stato americano ha reso noto questa sera che il presidente Kennedy intende affrontare i principali problemi di politica estera preferibilmente attraverso le normali vie diplomatiche anziché mediante «conferenze al vertice».

L'annuncio è stato dato dopo una riunione del Presidente americano con i suoi principali collaboratori nel campo della politica estera e militare, riunione che aveva lo scopo di stabilire i metodi generali con i quali il nuovo governo degli Stati Uniti si accinge ad affrontare i problemi di politica estera.

Il segretario di Stato Dean Rusk, uno dei partecipanti alla riunione alla Casa Bianca, ha dichiarato attraverso un portavoce ufficiale:

«Il presidente Kennedy e io abbiamo intenzione di ricorrere liberamente e largamente alle vie diplomatiche per condurre discussioni e consultazioni ufficiose e ufficiali con altri governi. Il valore di questa procedura offerta dalle vie diplomatiche dipende dal suo carattere privato.

«Noi riconosciamo pienamente il diritto del pubblico e il suo bisogno di essere tenuto sufficientemente al corrente degli affari internazionali. Questo diritto tuttavia non può tradursi nella rivelazione immediata e completa di ogni scambio di vedute che si svolge tra un ambasciatore degli Stati Uniti e un alto funzionario del governo presso il quale l'ambasciatore suddetto è accreditato.

«Noi siamo pienamente consci del comprensibile interesse della stampa per il colloquio che l'ambasciatore Thompson ha avuto il 21 gennaio con il presidente del Consiglio dei ministri dell'Unione Sovietica Nikita Kruscev. In seguito a tale colloquio, l'ambasciatore Thompson ha dichiarato di non aver alcun commento da fare se non per confermare che il colloquio aveva avuto come argomento le relazioni americano-sovietiche. Per il momento non vi è nulla da aggiungere alla dichiarazione dell'ambasciatore Thompson».

Uno dei principali argomenti discussi nella riunione alla Casa Bianca è stato il rapporto dell'ambasciatore sul suo incontro con Kruscev.

Dopo aver letto ai giornalisti il comunicato di Dean Rusk, il suo portavoce Lincoln White ha spiegato che la dichiarazione del Dipartimento di Stato significa, «in termini generali» che l'idea di guarire i malanni del mondo attraverso incontri fra Capi di Stato passa per ora in secondo ordine; ha aggiunto che conferenze al vertice non sono da escludere, per quel che riguarda il futuro, purché precedute da un'accurata preparazione. Per adesso Kennedy preferisce far largo uso della diplomazia classica, attraverso gli ambasciatori nei vari Paesi, e seguendo costantemente la norma dell'assoluto riserbo sui contatti internazionali.

La lunga riunione di oggi alla Casa Bianca ha avuto per oggetto anche un attento esame della situazione militare difensiva. I capi del Pentagono hanno presentato un dettagliato rapporto a Kennedy. La relazione è stata fatta dal ministro della Difesa, Mc Namara, e dal generale Lemnitzer, capo dello Stato maggiore. A fianco di Kennedy sedeva il suo consigliere speciale per la sicurezza nazionale Macgeorge Bundy.

Per precisare ampiamente i suoi criteri di governo, Kennedy — secondo un annuncio diramato stanotte — leggerà la settimana prossima al Congresso un suo «messaggio» sullo stato dell'Unione». Un analogo messaggio, sulla situazione internazionale ed interna, fu inviato la scorsa settimana al Congresso dal presidente uscente Eisenhower. Domani alla Casa Bianca saranno esaminati in una nuova seduta del governo i vari aspetti del problema del disarmo.

La cautela di Kennedy nei maggiori problemi è confermata dalle smentite del Dipartimento di Stato alle voci secondo cui gli Stati Uniti si apprestererebbero a ristabilire relazioni consolari con Cuba.

Infine un annuncio sul Laos, che indica il proposito di favorire — dove possibile — una schiarita della situazione: il Dipartimento di Stato ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti sono d'accordo con le nuove proposte inglesi all'Urss per un ripristino della commissione internazionale di controllo (India, Canada e Polonia) nel Laos per cercare di porre termine alla guerra civile. Washington ha partecipato alla preparazione delle proposte. L'annuncio precisa che l'America continua comunque ad appoggiare nel Laos il governo filoccidentale del principe Boun Oum.

Antonio Barolini

Sommossa con bombe a mano al largo della Florida

Ammutinati s'impadroniscono d'un transatlantico portoghese

I rivoltosi minacciano di affondare la nave con 600 passeggeri se attaccati da unità da guerra - Il capo sarebbe un ufficiale dell'esercito già incarcerato da Salazar



Il transatlantico «Santa Maria», il più moderno della flotta passeggeri portoghese, era diretto in Florida e naviga ora verso il Brasile inseguito da cacciatorpediniere americani e inglesi mobilitati per la legge internazionale contro la pirateria e gli ammutinamenti.

(Nostro servizio particolare)

Ottawa, 23 gennaio.

L'agenzia stampa canadese annuncia che il transatlantico portoghese «Santa Maria» di 20.906 tonnellate, la nave ammiraglia della flotta mercantile lusitana, è caduta in mano di ammutinati mentre navigava nei Caraibi. Il capo di questi ribelli ha minacciato di affondare la nave se qualche unità da guerra tenterà di avvicinarla.

Almeno uno degli ufficiali del transatlantico è rimasto ucciso ed alcuni altri feriti, durante l'ammutinamento, per il lancio di bombe a mano. La nave ha gettato l'àncora a Santa Lucia, nelle Indie Occidentali inglesi, fra Martinica e Barbados, dove ha sbarcato alcuni feriti e quindi è ripartita per ignota destinazione, che si crede sia il Brasile. Il capo degli ammutinati è l'ex capitano dell'esercito portoghese Henrique Galvao, che sarebbe salito a bordo nell'Estremo Oriente. Sul transatlantico sarebbero anche 600 passeggeri, tra uomini, donne e bambini americani, portoghesi, olandesi e venezolani.

Henrique Galvao è un noto oppositore del regime del presidente Salazar. Già nel 1947 in qualità di membro dell'Assemblea nazionale presentò un rapporto che criticava le condizioni esistenti nell'Angola portoghese. Condannato nel marzo 1958 a 16 anni di reclusione per varie accuse, tra cui incitamento alla ribellione per un «complotto» antigovernativo inscenato nel '58, riuscì a fuggire da un ospedale di Lisbona nel gennaio del 1959 e un mese dopo si rifugiò alla ambasciata argentina a Lisbona dove chiese asilo politico. Successivamente gli venne permesso di partire per Buenos Aires e le ultime notizie lo davano per stabilito in Argentina.

Il transatlantico era in rotta per Miami (Florida) e l'ammutinamento è avvenuto verso le 12 (ora italiana) di oggi. Insieme a Galvao si è rivoltato un gruppo di 69 uomini che hanno arrestato immediatamente tutti gli ufficiali, armi alla mano, assumendo quindi il controllo della nave. Non sono chiare le cause dell'ammutinamento; sembra che esso debba venir messo in rapporto con la determinazione di Galvao di non tornare nel Portogallo.

La prima notizia diramata dall'agenzia stampa canadese veniva successivamente confermata dai servizi guardacoste americani che annunciavano di aver ricevuto dagli agenti marittimi della compagnia armatrice portoghese la comunicazione che i ribelli avevano assunto il controllo del transatlantico.

Nonostante la minaccia di Galvao di affondare la nave, sono già in corso disposizioni per intercettare il transatlantico ad opera di almeno due navi da guerra inglesi, tra cui una fregata, e di altre unità americane. Come è noto, unità navali dei due Paesi stanno compiendo manovre nei Caraibi.

Inoltre, tutte le navi nella zona sono state avvertite di segnalare la presenza del «Santa Maria».

Con un comunicato straordinario la Marina americana ha più tardi annunciato che sta inviando sul posto alcuni cacciatorpediniere partiti da Portorico al fine di intercettare il transatlantico in base alle precise norme di diritto internazionale relative alla pirateria e all'ammutinamento sulle navi.

La Marina ha inviato anche due aerei incaricati di cercare il «Santa Maria» e di lanciare razzi illuminanti.

Un portavoce della Marina ha dichiarato che è stato possibile captare una trasmissione radio nella quale si fornivano particolari dell'accaduto. Il portavoce ha aggiunto che da quanto la Marina è stata in grado di accertare, una fregata inglese è stata la prima ad intercettare il messaggio e sta ancora cercando il «Santa Maria».

Il portavoce ha aggiunto di non sapere il nominativo della nave inglese e di non sapere quanti cacciatorpediniere americani siano stati fatti partire per intercettare il transatlantico.

Secondo quanto risulta a Georgetown, nella Guyana britannica, il «Santa Maria» era partito il 18 gennaio da Teneriffa diretto verso il Venezuela. Il transatlantico era atteso il 20 gennaio scorso al porto venezolano di La Guaira presso la capitale Caracas. La nave appartiene alla Compagnia coloniale di navigazione portoghese ed era destinata alla rotta regolare del Brasile. L'ultima volta che è stato visto, il transatlantico era in navigazione nel Mar delle Antille tra l'isola di Santa Lucia e la Martinica nel gruppo delle Sottovento (Piccole Antille).

r. s.

Giovedì deciderà il governo

Aumento di stipendio per tutti i professori

Roma, 23 gennaio.

Il Consiglio dei ministri che si riunirà giovedì prossimo prenderà in esame le richieste e le proposte per gli aumenti degli stipendi dei professori di tutti i gradi e di tutte le scuole.

E' quasi certo che il governo deciderà un aumento fra le cinquemila e le diecimila lire mensili. Com'è noto gli insegnanti sono in agitazione da quasi due mesi.

L'Agip ribasserà a 92 lire la sua benzina dal 1° febbraio?

Roma, 23 gennaio.

Secondo alcune notizie circolate in questi giorni, alla data del 1° febbraio l'Agip intenderebbe compiere una ulteriore riduzione nel prezzo dei suoi carburanti oltre quella che è stata operata dal governo sull'imposta di fabbricazione. Il prezzo indicato sarebbe di 92 lire il litro per la benzina normale e di 102 per quella super. Ma fino a questa sera non è stato possibile ottenere alcuna conferma; anzi, negli ambienti dirigenti dell'Agip si precisa che, come dimostrano le passate esperienze, i provvedimenti di riduzione della benzina vengono improvvisi e finché non sono ufficialmente noti non se ne sa niente. Fonti responsabili aggiungono che le voci che circolano sembrano «almeno premature».

L'odierna Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto-legge con cui si dispone la riduzione dell'imposta di fabbricazione e la corrispondente sovraimposta di confine sulla benzina da lire 9120 a lire 8850 per quintale. Per effetto di tale decreto, che entra in vigore dal 1° febbraio prossimo, come è noto la benzina subirà un ribasso di 4 lire il litro, da lire 100 a lire 96 la benzina normale e da 110 a 106 quella super.

Lo stesso numero della G. U. pubblica il decreto con cui dal 1° febbraio prossimo viene diminuito il quantitativo di benzina che gli automobilisti e i motociclisti stranieri o italiani residenti all'estero possono acquistare nei viaggi di diporto nel territorio italiano. Tali quantitativi sono fissati in litri 15 giornalieri per gli automobilisti; litri 10 giornalieri per i motociclisti muniti di motocicli di cilindrata non inferiore ai 125 cmc.; litri 5 giornalieri per i motociclisti muniti di motocicli o di biciclette a motore di cilindrata inferiore ai 125 cmc.

La permanenza continuativa per ogni anno è inoltre limitata per tutti i tipi di vettura a un massimo di 20 giorni.

Le trattative italo-austriache

Segni parlerà domani alle Commissioni esteri

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 gennaio.

Segni e Kreisky si incontreranno venerdì 27 nella Villa Comunale di Milano per definire l'agenda delle successive trattative italo-austriache sulla questione dell'Alto Adige nel quadro della chiara risoluzione dell'Assemblea dell'Onu.

L'on. Segni andrà a Milano accompagnato da un certo numero di esperti sulle questioni di natura linguistica, di traffico ecc. che saranno presumibilmente esaminate. Del resto egli avrà nel suo «dossier» molti dei documenti recati a suo tempo al Palazzo di Vetro per sostenere le nostre buone ragioni. Non si può dire che Segni vada a Milano alla testa di una vera e propria delegazione: non ce ne sarebbe bisogno, dato il carattere preliminare dell'incontro. Nonostante ciò vari organi di stampa austriaci annunciano, invece, che il ministro degli Esteri austriaco sarà accompagnato da numerosi collaboratori, tra cui il sottosegretario di Stato prof. Franz Gschnitzer il quale dopo aver pronosticato che la questione altoatesina diverrà prevalente tra i problemi internazionali di questo 1961, ha già espresso il proprio pessimismo.

Queste dichiarazioni, echeggiate dal presidente della Giunta provinciale di Bolzano, dott. Silvius Magnago, hanno suscitato, com'era naturale, notevole sorpresa a Roma. Al Viminale e alla Farnesina ci si è chiesto se Kreisky ed i suoi collaboratori vanno a Milano per chiedere quello che l'Italia non è certo disposta a dare, per esempio il pregiudiziale riconoscimento dell'autonomia della provincia di Bolzano che spezzerebbe in due la regione.

La preparazione dell'incontro di Milano viene effettuata con cura alla Farnesina. Si dà per certo che resteremo sulle posizioni stabilite all'Onu e che la maggioranza delle delegazioni mostrò di condividere: quella, cioè, del ricorso alla Corte dell'Aja in caso di mancato accordo. In effetti non si potrebbe sollevare una questione politica per rimettere in discussione i confini al Brennero. Ad ogni modo quarantotto ore prima dell'incontro con Kreisky, l'on. Segni interverrà ad una riunione della Commissione degli Affari esteri della Camera fissata per mercoledì e in quella sede è da ritenere che si parli dell'incontro medesimo e dei suoi limiti.

V. E.

L'accordo di Milano facilita le giunte di Genova e Firenze

I limiti dell'esperimento: le intese locali oggi non creano le premesse per una "svolta politica" - I liberali esamineranno il problema nella riunione del consiglio nazionale: si crede che non intendano provocare una crisi di governo

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 23 gennaio.

L'accordo di Milano ha dato nuovo impulso alle trattative con il Partito socialista per le giunte di centro-sinistra a Genova, Firenze e Pavia. E matura la crisi del governo regionale siciliano: lo ha assicurato oggi anche l'on. Rosario Lanza vice presidente della Regione.

Di fronte a questa situazione, i comunisti esprimono sempre più apertamente la loro irritazione e lasciano intendere che tenteranno di riparare agli svantaggi del loro isolamento nella metropoli lombarda con l'iniziativa di una offensiva in grande stile contro i socialisti. I socialisti non nascondono invece la loro soddisfazione: Nenni dirà alla direzione del partito, che si riunirà giovedì, che già il risultato di Milano è un risultato altamente positivo. E' una carta che gli servirà al Congresso per consolidare il vantaggio della corrente autonomista. Naturalmente, essi non vanno al di là di questi limiti nelle loro valutazioni: gli accordi amministrativi, chiariscono, non creano ancora le condizioni per quella «svolta» sul piano nazionale che, sola, potrebbe aprire la via a nuove intese e nuove maggioranze parlamentari a Roma.

In tal modo, anche se vedono le cose sotto una diversa prospettiva, i socialisti e i socialdemocratici concordano sulla sostanza: una cosa sono le giunte, altra cosa è la «svolta politica» di cui parlano i liberali e le destre. Il socialdemocratico Lami Starnuti ha ricordato in una dichiarazione che quel che avviene a Milano era stato già previsto dai liberali prima delle elezioni del 6 novembre e che essi non potevano pretendere di cercarvi soluzioni diverse da quelle da tutti attese; l'on. Orlandi ha precisato che «si sta cercando di avviare il significato effettivo dell'operazione di Milano: non è stata costituita una Giunta di apertura a sinistra, è stata invece costituita una Giunta di centro-sinistra: l'apertura a sinistra si traduce in un allargamento dell'area frontista, il centro-sinistra, al contrario, si traduce in un allargamento dell'area democratica. In realtà, il pci è rimasto isolato, e questa realtà non dovrebbe essere sottovalutata né dagli obiettori di coscienza democristiani né dall'on. Malagodi».

Vedere in questa pagina l'intervista del nostro inviato con il nuovo sindaco di Milano, prof. Cassinis.

Il centro-sinistra, così, si sforza di ricondurre la polemica alimentata nei giorni scorsi dalle ripetute prese di posizione dei liberali, alla sua vera origine: non c'è in vista nessuna apertura a sinistra per l'immediato, e gli accordi intercorsi in passato non sono stati violati da nessuno. Nel caso, dunque, i liberali volessero correre il rischio di una crisi di governo, lo farebbero, si lascia intendere, senza potersi appellare a legittimi motivi di sfiducia.

In verità, però, le voci sulla volontà dei liberali di determinare la crisi di governo sono in parte rientrate oggi. L'on. Malagodi ha rifiutato ogni commento. I suoi amici annunciano soltanto che si attendono gli sviluppi della situazione e poi si vedrà; il consiglio nazionale liberale si riunirà verso la metà di febbraio, dopo che si sarà riunito e che avrà adottato deliberazioni di carattere politico il consiglio nazionale democristiano.

Tra i democristiani un editoriale che *Il Popolo* pubblicherà domani, e che vale come una vera e propria messa a punto, spiega che quella delle giunte difficili è stata una strada lunga perché la dc ha voluto esser prudente. Questo dovrebbe bastare ad evitare giudizi sommari: come s'era impegnata a fare, la dc ha realizzato ovunque possibili maggioranze amministrative con i partiti «convergenti», ove non è stato possibile ha tenuto conto delle situazioni locali e di «spinte contrastanti» che dovevano essere mediate. Le giunte di centro-sinistra non sono «operazioni di potere», sono esperimenti cauti imposti dalla complessità della situazione italiana e che nessun partito che abbia una esatta percezione della situazione dovrebbe rifiutare a priori. Niente crisi ideologica, dunque, niente compromessi, niente cedimenti.

La conclusione, che suona come un appello ai liberali, è questa: si conta sul senso di responsabilità dei partiti della «convergenza» perché non venga incrinata la base di un governo che sta operando efficacemente per il Paese, che non ha alternative e che garantisce lo sviluppo democratico contro gli opposti estremismi. «Il Popolo» lancia poi un avvertimento abbastanza esplicito, affermando che quando si mostra di preferire gestioni commissariali, che prima o poi portano a nuove elezioni, non si fa che accelerare invece di ritardare le soluzioni che appaiono oggi così sgradite.

Michele Tito

CRONACA CITTADINA

Un appello al senso di responsabilità

Difendere la salute dei ragazzi

Come avviene il controllo sanitario nelle scuole: 3 visite all'anno per bambino, cerotto-reazione e esami schermografici - Non si fa nulla per le medie - La lotta contro le infezioni secondo il prof. Guassardo e il prof. De Mattia - Il prof. Bastai: «Il controllo deve essere esteso a tutte le comunità, curare la pulizia»

Episodi come quello di Bolzano, della maestra ammalata di tubercolosi che avrebbe trasmesso l'infezione a parecchi scolari, suscitano allarme. A *La Stampa* sono giunte decine di lettere e telefonate di genitori che chiedono consigli. Cerchiamo di rispondere a tutti con l'autorevole parola di competenti.

La salute nelle scuole — Il medico capo dott. Turletti ha assicurato che «*in questo momento la salute degli alunni può considerarsi soddisfacente, a parte i consueti malanni invernali. Anche le malattie infettive (dal morbillo alla varicella) si mantengono a un livello piuttosto basso*».

L'unico fatto che circa un mese fa ha suscitato preoccupazioni si è verificato in una scuola di borgo Po: quattro casi di difterite. Il fratello di una delle allieve, che non andava ancora a scuola, è morto. Alla prima segnalazione, l'Ufficio d'Igiene ha impiegato tutti i mezzi per limitare il focolaio. Sono stati sottoposti a prelievi del muco faringeo i compagni di classe degli ammalati e tutti i bambini del patronato, perché uno dei difterici frequentava la refezione scolastica. Si sono fatte iniezioni di richiamo, si sono allontanati i «portatori sani», cioè i bambini che pur non essendo ammalati erano portatori di batteri. I «portatori» sono stati riammessi soltanto quando l'esito dei successivi esami è stato negativo. La scuola è stata disinfettata.

Controllo sanitario — Esistono 15 medici scolastici ai quali sono affidate le 75 elementari torinesi. «*Dovrebbero essere più numerosi* — dice la dott. Quarello direttrice del servizio — *ma anche allo stato attuale ogni bambino viene visitato almeno tre volte l'anno. Per ognuno si compila una cartella clinica. Per quanto riguarda l'opera preventiva contro la tbc, nelle scuole si compie ogni anno la "cerotto-reazione", cioè la prova dell'allergia alla tubercolina. La reazione può essere negativa o positiva se il bambino è già venuto a contatto con il bacillo di Koch. Tutti i "positivi" vengono assoggettati a esame schermografico per accertare se l'infezione sia ormai superata o ancora in fase attiva. Nel '60, su 8104 esaminati, 7316 erano negativi, 838 positivi. Di questi soltanto 16 in fase attiva*».

Purtroppo non tutti i genitori si rendono conto dell'importanza del controllo (che non è obbligatorio) e vi sottraggono i figli. Altrettanta incomprensione esiste tra parecchi direttori e maestri. «*Tutte le scolaresche, a turno, vengono portate all'Ufficio d'Igiene per esami schermografici e in questa occasione l'invito è esteso anche agli insegnanti, che non sempre lo accolgono*».

La salute degli insegnanti — C'è una disposizione di legge secondo la quale l'ufficiale sanitario dovrebbe sottoporre «*a controllo mensile tutti coloro che a qualsiasi titolo frequentano la scuola*». Non viene applicata sia per la scarsità di personale, sia per la riluttanza che i docenti dimostrano. Gli insegnanti subiscono visite fiscali per ottenere il certificato di «sana e robusta costituzione fisica», in occasione dell'esame di Stato, dei concorsi, delle supplenze. Non c'è altro per loro. L'Ufficio d'Igiene considera già un successo aver ottenuto quest'anno di visitare e sottoporre ad esame schermografico un migliaio di addetti alla refezione e al doposcuola.

Migliore la situazione in provincia. Il direttore del Consorzio antitubercolare dottor Calderato ci ha detto: «*Siamo riusciti a rendere obbligatorie le schermografie. Ogni anno controlliamo tutte le scuole della provincia, insegnanti compresi. Abbiamo ottenuto in questo campo la valida collaborazione del medico provinciale, degli ufficiali sanitari e dei sindaci*». Ci si chiede perché non è possibile fare altrettanto a Torino.

Il pericolo delle infezioni — Il prof. Guassardo afferma: «*Nelle comunità infantili l'infezione più temibile è quella tubercolare. Ma una cosa è il contagio occasionale, a scarsa carica bacillare, che avviene una volta tanto; ben altra la continuità del contagio derivante da una forma aperta di malattia. Si devono quindi evitare anzitutto le sorgenti di infezione ripetuta: ecco perché è bene che il controllo sulle persone che hanno cura dei bambini sia periodico e severo. All'estero si pratica anche la vaccinazione antitubercolare. Penso che i controlli, debbano essere intensificati ed estesi anche alle scuole medie*». E' noto che purtroppo nelle medie, eccetto quelle nelle quali i presidi hanno preso accordi con medici privati, non esiste vigilanza sanitaria di nessuna specie.

Per le altre malattie infettive, parla il prof. De Mattia: «*L'unica difesa è la vaccinazione. Possiamo suggerire questo calendario: antipolio al 4°, 5°, undicesimo mese di vita, antidifterica, antipertosse, antitetanica al 18° mese. Le iniezioni di richiamo si devono fare per la polio al secondo anno di vita; pertosse e difterica al 5°; tetanica al 6°. Quelle contro il tetano vanno ripetute ogni 5 anni; l'antidifterica ogni due sino al compimento del 18°*».

Il parere del clinico — Il prof. Bastai ci ha dichiarato: «*Sarebbe auspicabile che rigorosi controlli periodici fossero estesi a tutti gli alunni indistintamente, a tutti gli insegnanti e che lo stesso accadesse nelle fabbriche e in genere nelle comunità. La schermografia e la misura dell'allergia tubercolinica sono i due mezzi con i quali si controlla l'infezione tubercolare e si può impostare un'efficace profilassi per combattere la malattia. Le vaccinazioni, fatte a tempo, possono validamente prevenire le altre malattie infettive. Naturalmente la scarsa pulizia e la decadenza degli edifici possono avere il loro peso nella diffusione dei contagi. Non raccomanderemo mai abbastanza, in attesa del risanamento edilizio scolastico, la più scrupolosa pulizia delle aule, dei corridoi e dei refettori*».

In settima pagina:

Il processo all'assassino della ragazza d'Orbassano

Stamane ha inizio il dibattito in Assise — I testimoni della tragica vicenda visitati dal nostro inviato

Esaminati dal ministro Folchi i problemi turistici del «'61»

Il ministro per il Turismo, on. Folchi, si è recato ieri a visitare l'Ente turismo accompagnato dal prefetto dott. Saporiti. L'on. Folchi ha esaminato con il presidente dell'«Ept» on. Fusi i problemi inerenti allo sviluppo turistico di Torino e della provincia, soprattutto in vista della manifestazioni di «Italia 61» e dell'eccezionale afflusso di forestieri.

L'on. Folchi si è poi recato all'assessorato allo Sport, dove si è incontrato con numerosi dirigenti sportivi. Il ministro ha rilevato come le Olimpiadi abbiano risvegliato l'interesse per molti sport e debbano essere considerate il punto di partenza, e non di arrivo, dell'attività sportiva in genere. Visitato il Museo dell'automobile, l'on. Folchi ha lasciato Torino in treno per Roma.

Il Consiglio comunale celebrerà il primo Parlamento nazionale

La solenne cerimonia avverrà il 18 febbraio a Palazzo Madama - Ieri si è iniziata la discussione sul programma amministrativo della nuova Giunta

La riunione del Consiglio comunale si è aperta ieri alle 18 con un'interrogazione dei socialisti prof. Lamberto, ing. Mussa Ivaldi e prof. Maian, per proporre una speciale e solenne seduta allo scopo di celebrare il centenario del primo Parlamento italiano, il 18 febbraio. Il sindaco avv. Peyron ha risposto che l'iniziativa è allo studio. Nel 1911, per il cinquantenario, l'evento fu commemorato a Roma il 27 marzo, nell'anniversario della storica seduta in cui fu proclamata ufficialmente l'Unità d'Italia; il sindaco della capitale ha chiesto di poter ripetere la cerimonia quest'anno in Campidoglio. Perciò il Municipio di Torino ha in progetto di ricordare il centenario appunto il 18 febbraio, non nella sala del Consiglio ma, con maggior solennità, in quella del Senato Subalpino a Palazzo Madama (a Palazzo Carignano, l'aula della Camera dei deputati è in restauro).

Ha inizio quindi la discussione del programma presentato per i prossimi quattro anni dalla nuova amministrazione civica. Il piano è già stato pubblicato da «La Stampa». L'on. Villabruna (rad.) lamenta nel programma un'eccessiva genericità: «Per risolvere i problemi enunciati non bastano quattro anni, bisognerebbe moltiplicarli almeno per dieci. E poi, non è detto con quali mezzi e con quali strumenti si intende procedere». Dello stesso parere sono Dosio (psi) e Pecchioli (pci). Il col. Fedeli (pdi) afferma che il suo gruppo collaborerà con la Giunta. Il sindacalista Fantino (dc) nota che il programma comprende tutti i problemi di una grande città.

Terminata la serie degli interventi sul programma previsti per la prima serata, viene ripresa la discussione sugli o.d.g. presentati, come si ricorderà, da alcuni consiglieri: Garavini (pci), Alasia (psi); Fantino, Bodrato e Manni (dc) per chiedere l'intervento del Comune per risolvere la vertenza sindacale del Cotonificio Valle di Susa. Le rivendicazioni dei lavoratori vengono appoggiate dai singoli presentatori. L'assessore al Lavoro, Enrico, definisce assai complessa la situazione, e invoca per tutte le categorie («non solo per i tessili, che sembra siano davvero considerati come paria»), la possibilità di chiedere integrazioni salariali al contratto.

Prima di passare alla votazione, il sindaco riferisce d'avere avuto contatti con un amministratore dell'azienda per un'offerta di mediazione. L'amministratore ha assicurato che avrebbe riferito a sua volta al proprietario rag. Riva; si attende quindi una risposta. I due o.d.g. abbinati, vengono approvati con 53 sì e 5 astensioni (pli, pdi, msi).

Quanto all'o.d.g. dei consiglieri comunisti e socialisti circa la mancata corresponsione del «premio di collaborazione» a un gruppo di lavoratori della Fiat, che avevano partecipato allo sciopero dell'8 luglio, l'avv. Peyron comunica che il vice-sindaco on. Secreto ha scritto alla direzione Fiat e si è in attesa di una risposta. Il sindaco propone il rinvio del voto ad altra riunione. La seduta è terminata con l'approvazione di tre linee speciali automobilistiche per le celebrazioni di «Italia '61».

La «Fortuna» al Totocalcio ha favorito una cameriera

Una sola delle tre schedine del Totocalcio, che hanno fatto «tredici» domenica nella nostra città, era firmata. L'aveva giocata la signorina Marisa Bosco Di Giovine, titolare di una pasticceria in via Valdellatorre 106. Ha 23 anni ed è sposata da cinque, ha una bimba che ne ha due e mezzo. Quando ha aperto il negozio, ieri mattina, c'era già parecchia gente in attesa di congratularsi con la famigliola.

Ma la gioia più grande l'ha provata Domenica Fazzini, titolare dell'altra schedina (la terza è rimasta anonima, per ora). Sembra che questa settimana la sorte abbia voluto essere benigna con le giovani donne. Anche Domenica Fazzini ha 23 anni, è nata a Premana in provincia di Como, da cinque anni viene a servizio in città d'inverno e d'estate torna al paese, dove fa la cameriera negli alberghi del posto. A Torino lavora nella canonica della chiesa dei santi Bernardo e Brigida, in via Lucento 7, insieme a una zia. Non si intende di calcio, non ha mai visto una partita e non ha mai letto cronache sportive.

Sabato pomeriggio la ragazza andò a fare la spesa per la canonica. Passò davanti alla ricevitoria di via Vercelli 306 e le venne in mente di tentare una volta ancora. Comprò una schedina, nello spazio riservato al nome scrisse una parola augurale: «Fortuna». Ieri mattina ha controllato i risultati sul nostro giornale («*lo compero solo il lunedì, tutti i giorni purtroppo non posso*») e così ha scoperto che la «Fortuna» aveva risposto al suo appello. Ha telefonato al paese per dare la bella notizia.

A sera è stata aperta la cassaforte del Totocalcio per la verifica della «matrice». Pare che un segno, nel risultato della sua partita sia offuscato da uno sgorbio, come un pentimento. La schedina sarà mandata a Roma alla direzione del Totocalcio, per la convalida definitiva. Speriamo che la «Fortuna» assista sino alla fine la cameriera.

Le conseguenze per le famiglie dei lavoratori a Susa

Gli operai del Valle di Susa entrano nel quinto mese di vertenza sindacale

Il manovale che ha scritto a "Specchio dei tempi": guadagnava 35 mila lire al mese, a novembre e dicembre ne ha percepite 18 e 19 mila - L'operaia con due figli: il mese scorso ha ricevuto 23 mila lire

Gli operai del Cotonificio Valle Susa sono entrati nel quinto mese di agitazione. E' la vertenza sindacale più lunga e più grave degli ultimi anni. Una parte dei 5000 lavoratori da settembre ad oggi hanno già effettuato oltre un mese e mezzo di sciopero. In una relazione economica riguardante i comuni tra Avigliana e Susa (dove sorgono i cotonifici di Borgone, S. Antonino e Susa e dove si è avuta anche l'agitazione, ora conclusa, della Magnadyne di S. Antonino) si legge: «I 4100 operai della zona negli ultimi quattro mesi hanno perso oltre 300 milioni di salari. Su una popolazione di circa 9 mila abitanti dei comuni di Borgone, S. Antonino, Vaie, Villarfocchiardo e S. Didero nel mese di novembre si sono stati protestati cambiari per 5 milioni, saliti a 9 milioni e mezzo in dicembre. Al 20 gennaio si è già raggiunta la cifra di 7 milioni. L'ammontare medio dei protesti prima degli scioperi si aggirava sulle 500-600 mila lire mensili».

Queste poche cifre traducono in termini statistici la difficile situazione di molte famiglie coinvolte nell'aspra vertenza del «Valle Susa» (lo sciopero riguarda però anche altre zone come Pianezza, Collegno, Lanzo, Mathi, Rivarolo, S. Giorgio, Strambino ecc.). Nella relazione abbiamo persino trovato una nota di questo genere: «La clientela delle osterie è quasi completamente sfumata; resistono solo i pensionati».

Ieri a «Specchio dei tempi» è apparsa domenica la lettera dell'operaio Giovanni Piras, «manovale comune» del Cotonificio Valle Susa di S. Antonino dove sono già stati effettuati 35 giorni di sciopero. Ieri ci siamo recati a trovarlo. «*In periodo normale* — ha detto — *guadagnavo 34-35 mila lire al mese. In novembre ho portato a casa 18 mila lire e in dicembre 19 mila. Due mesi fa mi è nata una bimba e alla fine di dicembre mi è morta la moglie*». La piccola Clara è ora affidata alle cure della suocera. Il giovane Piras ci ha raccontato la sua storia di immigrato, giunto dalla Sardegna ricco di speranze e piombato ora «nel momento più drammatico della sua vita».

Nelle due camerette, in corso Francia 9 a Susa, sono rimasti i pochi mobili della cucina avuti in prestito dalla suocera e la camera da letto «che ho quasi finito di pagare perché lavoravamo sia io che mia moglie». Ora però ci sono quasi 50 mila lire di debiti «per la malattia e il funerale».

Per dare un volto ed una misura umana alle statistiche sulla «situazione economica della zona» abbiamo compiuto un giro nei paesi. A Chiusa S. Michele ci siamo imbattuti in una immigrata calabrese, «operaia comune» del Valle di Susa, che sta allevando da sola, con grande coraggio ed abnegazione, due bambini di 9 e 7 anni. Il bilancio in periodo normale era di 37 mila lire al mese (28 mila di paga e 9 mila di assegni) che dovevano bastare per l'affitto (3500 lire al mese), il gas e la luce (circa 2 mila al mese), la legna per la stufa (8 mila al mese nel periodo invernale), il pullman per andare al lavoro (1600 lire al mese). Rimangono 26 mila lire per il vitto e gli abiti: «*Per i bambini* — ha proseguito — *mi aiuta il patronato scolastico. Ho trovato anche una brava donna che li sorveglia quando io sono in fabbrica. La ricompenso in primavera e d'estate lavorando per lei nei campi*».

Ora con gli scioperi la paga di questa donna è scesa a 23 mila lire (14 di retribuzione e 9 di assegni). «Ha debiti?» abbiamo chiesto. Ha risposto chinando gli occhi: «Tolte le spese fisse, me ne restano 11 mila per mangiare tutto il mese con i miei due bambini».

Ecco i conti di un'altra famiglia che ha tre dei sette figli in collegio, vivono in due camerette a Chiusa S. Michele. «*Sono un pinzettiere, operaio comune del Cva di S. Antonino,* — ci ha detto il capofamiglia. — *La mia paga normale è di 35 mila lire al mese più 31 mila lire di assegni. Ora, con gli scioperi, è scesa a 20 mila lire più 31 mila di assegni. Dei 51 mila lire devo pagare: 4 mila di affitto, 2 mila di gas e luce, 6 mila di legna nei mesi invernali, 18 mila lire per i tre bambini che sono in collegio. Nei periodi normali mi restano 38-39 mila lire per mangiare con la moglie ed i quattro figli che ho a casa. Ora però sono soltanto 23 mila lire mensili. Ho dei debiti: devo quasi 50 mila lire ai negozianti e 22 mila lire per la legna*».

A Villarfocchiardo abbiamo visitato la casa di un «operaio di prima categoria» del Cva. Non paga l'affitto perché abita nella casa colonica di proprietà dei vecchi genitori pensionati. E' sposato con due figli. Anche la moglie lavora nel Cva. Insieme «portano a casa» 66-70 mila lire al mese. Ora, poiché entrambi sono in sciopero, guadagnano 40-42 mila lire al mese. «*Sono sfumate le 70 mila lire che eravamo riusciti a risparmiare con grandi sacrifici. Se continua così dovrò fare dei debiti o far interrompere la scuola alla bambina che frequenta la prima media a S. Antonino*».

Le agitazioni di ieri

L'azienda chiude 4 fabbriche, le maestranze forzano i cancelli

Ieri, per ordine della direzione del Cotonificio Valle Susa, erano chiusi gli stabilimenti di Perosa Argentina, Borgone, S. Antonino e Lanzo. Le maestranze hanno forzato i cancelli e sono entrate nei reparti. A Borgone e a S. Antonino ha parlato alle maestranze il segretario della Cisl [illegible] accompagnato dal sen. [illegible]. Gli industriali hanno espresso «la loro protesta per il mancato intervento della forza pubblica a tutela delle quattro fabbriche». La «temporanea occupazione» (a Borgone gli operai sono usciti dalla fabbrica quasi subito e nelle altre aziende alla fine dell'orario di lavoro) non ha provocato incidenti.

La Uil ha iniziato trattative aziendali sulle basi fissate da questo sindacato. A Strambino si sarebbe raggiunto un accordo tra i rappresentanti della Uil e della direzione. La Cgil e la Cisl sostengono che «le richieste della Uil sono inferiori a quanto il Cotonificio Valle Susa aveva già proposto». Di conseguenza la Cisl e la Cgil hanno indetto nuovi scioperi secondo il seguente calendario: tutti i giorni scioperano 4 ore per ogni turno Borgone, Sant'Antonino, Lanzo e Perosa; inoltre sospenderanno il lavoro: oggi Mathi per 24 ore, domani Rivarolo per 24 ore, giovedì S. Giorgio per 24 ore, venerdì e sabato Collegno e Pianezza per 24 ore, sabato Susa per 24 ore.

Allarme negli alloggi popolari della barriera di Milano

Tenta di colpire la moglie con la roncola poi sparge benzina per incendiare la casa

La donna, convalescente di un'operazione allo stomaco, scappa dalla finestra del piano rialzato per sfuggire alla furia - La polizia lotta con l'esaltato per catturarlo: un agente ferito - Rinchiuso in carcere

Le «case popolari» di via Cimarosa 30 sono state messe in subbuglio ieri pomeriggio da un drammatico episodio. Un energumeno, dopo aver inferito a pugni e calci contro la moglie malata, ha tentato di massacrarla a colpi di accetta e incendiare l'alloggio.

In tre stanze al pianterreno rialzato della scala 17 abitano i coniugi Francesco Di Leo, di 26 anni, da Ortanova di Foggia, e Teresa Amerio, anch'essa ventiseienne. Hanno quattro figli, ma nessuno vive presso di loro. Il primogenito, Pasqualino, è in un istituto a Ceriale. Genoveffa, di 4 anni, e la sorellina Rosaria di due e mezzo sono in un collegio di Saluggia. Il più piccolo, Giuseppe, 18 mesi, è presso i nonni materni che abitano in strada Abbadia di Stura.

Il Di Leo lavorava come meccanico in un'officina nella zona di Santa Rita. Per il suo carattere violento è già stato diffidato più volte dalla polizia. Nei sette anni di matrimonio la donna ha avuto più angherie che serenità. A Natale, il marito in uno scatto d'ira l'aveva ferita al fianco con un coltello. Per non peggiorare la situazione dei quattro figli, la donna si era medicata da sola ed aveva taciuto il grave episodio. Lo ha riferito solo ieri alla polizia, dopo essere sfuggita alla furia bestiale del marito.

Sabato la infelice era tornata a casa dall'ospedale Maria Vittoria, dove aveva subito un intervento allo stomaco. E' ancora convalescente, avrebbe bisogno di riposo e di cure assidue. La giornata di domenica trascorse in una calma relativa. Ieri verso le 15,30 la donna si rivolse al Di Leo: «So che hai incassato circa 18 mila lire dalla ditta. Per favore dammi sei mila lire, per pagare i due mesi di affitto arretrato».

La richiesta scatenò le ire del Di Leo. «Tu da me soldi non ne avrai più fin che campi». Contemporaneamente, le sferrò un calcio al ventre. La poveretta si accasciò gemendo su una sedia.



Francesco Di Leo, 26 anni

Pochi minuti dopo bussarono all'uscio due sue sorelle. La loro venuta aumentò il malumore del marito. «Ti prego, sii ragionevole — insistette la donna, — c'è anche da pagare la retta del collegio». Il Di Leo diede questa risposta: (è il racconto della moglie): «Io voglio lo sfratto, per poter vedere in mezzo alla strada te e i tuoi bambini. Poi porterò via i mobili e andrò a stare con quella là». Non precisò chi fosse «quella là», probabilmente si tratta di una donna per la quale ha dimenticato i doveri di padre e marito. Dopo queste parole, diede un altro pugno e uno schiaffo alla donna. Le cognate dell'energumeno non intervennero. Conoscendone il carattere pericoloso, si rifugiarono in un angolo.

Subito dopo il Di Leo esce e ritorna impugnando una bottiglia di benzina. Versa il liquido sul letto, sul pavimento, sui mobili. «Prima di dare fuoco alla casa — gridò stravolto alla moglie — ti spacco la testa. Tanto sono sicuro di restare in galera pochi giorni, perché sono pazzo». E afferrò una roncola, balza contro la donna facendo il gesto di calarle un fendente sul capo.

La sventurata urla di terrore, una delle sorelle si decide a slanciarsi contro al forsennato aggrappandosi al suo braccio. La moglie ne approfitta per correre verso la porta-finestra e gettarsi nel cortile. Per fortuna il salto è soltanto di due metri, ma date le sue condizioni, il gesto potrebbe essere pericoloso per la ferita dell'operazione. Cade a terra, si rialza e corre dalla custode, pregandola di telefonare alla «Volante».

Dalla questura parte una camionetta con una pattuglia di agenti, altri agenti al comando del maresciallo Ogliese accorrono dal commissariato Barriera Milano. Nel frattempo il Di Leo sta cercando di liberarsi delle due cognate. Ha in mano una scatola di cerini, tenta di accenderne uno e appiccare il fuoco alle coperte inzuppate di benzina. Le due donne riescono ad impedirglielo, stando aggrappate alle sue braccia.

I poliziotti balzano sull'energumeno. Il Di Leo si ribella, spezza una falange ad un sottufficiale della «Volante». Finalmente riescono a trascinarlo di peso fuori dell'alloggio e a caricarlo sulla camionetta. Al commissariato si reca anche la moglie. Nell'ufficio cade svenuta. Un'ambulanza accorre con un medico che la giudica guaribile in 6 giorni. Poco dopo, nella stessa autolettiga la donna è riaccompagnata a casa. Al suo capezzale si è recato il vecchio padre.

Dopo aver messo a verbale le dichiarazioni della Di Leo — il racconto che ha fatto alla polizia è quello riferito dal cronista, — il commissario ha fatto trasferire alle carceri l'energumeno, denunciandolo per lesioni e minacce a mano armata, nonché per violenza e resistenza alla forza pubblica.

Arrestati gli assalitori della moglie del geometra

La Squadra Mobile ha identificato e arrestato i malfattori che mercoledì scorso assalirono per rapina, nel suo alloggio di via Filangieri 5, la signora Maria Vercellino, moglie di un impresario edile che ha l'ufficio annesso all'appartamento. L'aggressione avvenne verso le 9,30. Due giovani bussarono alla porta e quando comparve la Vercellino chiesero di suo marito. L'impresario non c'era. La donna li fece entrare ma quando ebbero varcato la soglia uno dei due le puntò minaccioso una pistola, intimandole di consegnare il denaro. La Vercellino invocò aiuto, accorse un vicino, i malfattori fuggirono.

Gli arrestati sono tre: Giovanni Magnelo, di 36 anni; Benito Spangaro, di 21, e Michele B., di 16, disoccupati e senza fissa dimora. Il Magnelo, che era stato alle dipendenze del geom. Vercellino, ha organizzato il «colpo» e vi ha preso parte sorvegliando, dalla strada, l'eventuale ritorno dell'impresario. E' caduto nella rete della polizia grazie al controllo di tutti gli ex-operai del geom. Vercellino. Prima ha cercato di negare, poi ha ammesso ogni cosa, indicando i nomi dei complici.

Il duca di Genova vuole la rivalutazione delle prebende ottenute dal re nel 1818

Erano pagate in lire piemontesi «sulle contribuzioni di Torino e Chieri» - La Repubblica gli dà 103 mila lire - Il duca ora chiede 4 milioni e mezzo all'anno

Il Tribunale civile, prima sezione, deve decidere se la Repubblica italiana ha il dovere di rivalutare la «rendita perpetua» che Ferdinando di Savoia, duca di Genova, tuttora riceve, come erede del Chiablese. La causa già è stata istruita dal giudice dott. Brunetti, e sarà discussa il prossimo venerdì. La sentenza seguirà entro un mese.

L'istanza venne presentata il 4 maggio 1959 dalla contessa Alina Alliaga di Ricaldone, procuratrice generale del duca di Genova che ha 74 anni e risiede a Bordighera. La rendita perpetua, oggetto della controversia con il Ministero delle Finanze, fu costituita con convenzione del 10 aprile 1818 tra il re di Sardegna Vittorio Emanuele I e la sorella, duchessa del Chiablese. Il duca marito aveva ceduto la commenda detta di Staffarda a Vittorio Emanuele I; e la duchessa, allo scopo di «conservare intatti in favore della nostra reale famiglia i beni esistenti in Piemonte e formanti l'antico patrimonio di Piemonte del duca del Chiablese», rinunciava ai suoi diritti su di essi in cambio di alcune rendite, che il re poneva a carico «delle città di Torino e di Chieri», precisando che dovevano essere prelevate «dai fondi di contribuzione dovute dalle predette città».

Quelle rendite erano sempre state pagate agli eredi dei Chiablese sino al 1946. Quando alla monarchia succedette la Repubblica, furono sospese. Nel 1950 il duca di Genova, dichiarandosi attuale erede del Chiablese, chiese al Ministero che gli venissero di nuovo date. Il Ministero interpellò l'avvocatura dello Stato, ne ebbe parere favorevole, e dispose che l'Intendenza di Torino versasse la somma di 103.166,75 lire. Sino al 1946 era di 56.963,97 lire, ma il Ministero riconobbe che si dovesse aumentare di un quinto per l'avvenuta svalutazione.

Nel 1959 il duca di Genova, tramite la sua procuratrice, iniziò l'attuale causa e disse: poiché è pacifico che lo Stato italiano mi deve quella rendita in forza della convenzione del 1818, giustizia vuole che la rendita sia rivalutata in moneta attuale rispetto alla somma base cento e più anni fa in «lire antiche piemontesi». Il duca non indicò quale sarebbe il nuovo ammontare, però da calcoli approssimativi dovrebbe aggirarsi su 4.500.000 lire italiane.

Il Ministero si è opposto. Si fa osservare che Vittorio Emanuele I, come sovrano assoluto, poteva anche far confusione tra patrimonio pubblico (le tasse che pagavano i cittadini di Torino e di Chieri) con il suo patrimonio privato; e si chiede se è mai lecito che le delibere di «un re codino e reazionario» possano obbligare le finanze della Repubblica italiana.

Quella rendita, secondo il Ministero, costituisce una forma di «appannaggio», dovuta ai principi di sangue: ora, con l'avvento della Repubblica, ogni appannaggio è decaduto e solo sono riconosciuti i patrimoni privati. E' vero, ammette, che lo Stato italiano continua a corrispondere la rendita alla casa di Genova, però è una rendita che a stretto rigore non è dovuta. Legale del duca è l'avv. Biggio. Il Ministero è rappresentato dall'avvocato dello Stato, Fierro.

Il Pretore mette in vendita le 200 mila uova sequestrate

Depositata ieri la perizia d'ufficio - I commercianti torinesi minacciano di sospendere l'importazione delle uova

Il pretore dott. Ajello ha ordinato ieri sera al cancelliere della sezione penale al quale sono affidate le istruttorie, di procedere alla vendita a trattativa privata delle 200 mila uova straniere sequestrate dalla Tributaria perché il timbro era stato giudicato «non sufficientemente indelebile». Si cercherà di realizzare il maggior prezzo possibile e il ricavato verrà depositato in banca fino alla conclusione del processo.

La decisione del magistrato va messa in relazione con un altro fatto avvenuto nel pomeriggio di ieri: il dott. Maina, direttore del laboratorio chimico provinciale di igiene, ha trasmesso al dott. Ajello la perizia sugli inchiostri della quale era stato incaricato d'ufficio. Il responso del dott. Maina non è noto, essendo coperto dal segreto istruttorio. Tuttavia è facile immaginare che l'esito sia sfavorevole agli importatori. In caso contrario il magistrato avrebbe revocato l'ordine di sequestro e dato via libera all'immissione della merce sul mercato. Il perito ha probabilmente concluso dando ragione alla polizia Tributaria, nel senso che i timbri sarebbero non sufficientemente indelebili come invece la legge italiana prescrive.

Com'è noto, le uova estere sono timbrate con inchiostri «standard» per la maggior parte forniti dagli Stati esportatori. La questione che si dibatte è grossa, per le ripercussioni che il mercato potrà subire. Il dott. Bottinelli dell'Associazione commercianti ci ha detto: «Se le uova di ogni provenienza estera vengono giudicate illegali, i commercianti saranno costretti a rendere permanente la misura che in questi giorni hanno già presa: cioè a sospendere le importazioni, in attesa che il processo chiarisca il caso». Le uova estere a Torino costituiscono oltre la metà del consumo.

I commercianti segnalano ancora che a Milano, a Genova, a Napoli, le uova estere, con identiche caratteristiche di quelle sequestrate a Torino, continuano a ottenere il benestare della dogana e della Tributaria, creando una curiosa [illegible] a svantaggio della nostra città.

I consulenti tecnici di parte, tra i quali il prof. Di Modica dell'Università, tenteranno di dimostrare che nessun timbro può essere considerato sufficientemente indelebile se sottoposto all'azione di sfregamento con acidi, perché insieme con il timbro se ne va anche un sottile strato del guscio nel quale è impresso. Ad ogni modo, dovrebbe essere riconosciuta la buona fede degli importatori, perché il laboratorio chimico della dogana di Torino riconobbe la regolarità dei timbri.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 3,6
MINIMA — 2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media +1,0; pressione 740; umidità 77%. Cielo nuvoloso. Previsioni: aumento della nuvolosità. Temperatura a Caselle: massima +2; minima —5; media +0,5.

Stato civile del 21 gennaio

MORTI: Doretto Gaspare, anni 62, nato a Montegrosso, abitante in via Arcivescovado 1; Zoppo Rosalia v. Dachi, a. 70, Torino, via Perosa 22; Ricciardello Pasquale, a. 20, Lavello, man., v. Rieti 27; Benazzi Eva in Musso, a. 49, Scandiano, v. Caprera 150; Garelli Giovanna v. Pocafesei, a. 81, Torino, v. G. Casalis 65; Merlo Carlo, a. 86, Torino, imp., c. Francia 180; Mariotta Giuseppe, a. 61, Pecetto, v. Candiolo 34; Tomatis Francesco, a. 78, Mondovì, v. La Salle 9; Bava Angela v. Aprà, a. 90, Albugnano, v. Ossola 1; Bechis Margherita v. Rosso, a. 78, Villanova, v. G. Vigliani 173; Busto Gustavo, a. 51, Torino, c. Matteotti 47; Bosio Rosa v. Masera, a. 70, Torino, str. Reaglie 2; Roberto Elvira in Ferraris, a. 72, Napoli, v. Canova 30; Taverna Emilia v. Bonardi, a. 76, Alessandria, via Sacchi 28 bis; Bianco Carlo, a. 72, Torino, v. Reggio 3; Corrado Corradino, a. 55, Venaria, imp., c. G. Agnelli 2; Chabert Maria v. Castavenna, a. 58, Fenestrelle, corso Unione Sovietica 220.

Deceduti in ospedale: Segalredo Candido, a. 49, n. a Gallio, oper.; Reineri Anna v. Irione, a. 75, Saluzzo; Lisa Michele, a. 36, Poirino, agric.; Ottolini Luigia in Taulaigo, a. 57, Solarolo; Rossa Felice, a. 52, Chivasso, mec.; Perlo Maria in Rossi, a. 36, Savigliano, pett.; Bormida Adele v. Rosso, a. 72, Torino; Rolfo Lodovica in Nada, a. 74, Savigliano; Davis Mario, a. 46, Piossasco, commerc.; Manti Luigi, a. 78, Caluso, commerciante; Pavletich Eufemia ved. Fabris, a. 78, Kringa Pisino; Gola Emilia in Sorce, a. 46, Casale Monf.; Maccani Amedeo, a. 54, Costa Valle Imagna, aut.; Carrà Alessandro, a. 21, Torino, operaio; Manolino Osvaldo, a. 81, Castelnuovo Don Bosco; Pendrano Giovanna, a. 70, Avigliano; Ripa-Bellì Adina v. Giandotti, a. 83, Pisa; Facciano Giovanna v. Bianco, anni 73, Torino; Rossotto Maria in Colti, a. 70, Torino; Massa Cesare, a. 69, Torino, man.; Milanesio Pietro, a. 77, Bra.

Morti 38 - Nati 40 - Matrimoni 8.

Stato civile del 22 gennaio

MORTI: Vespa Giacinta v. Bottini, anni 76, nata a Moncalieri, abitante in via Cavallermaggiore n. 2; Audano Maria in Farola, anni 69, Asti, v. Bologna 147; Castagliola Angela v. Mortillaro, anni 76, Palermo, v. Ferrero 5; Giacometti Rosa in Franchini, a. 66, Varsi, v. Cordero di Pamparato n. 11; Perino Anna Maria v. Stretta, a. 80, Biella, v. Piffetti 38; Navarese Francesco, a. 85, Borgo San Martino, pens., v. Arnaz 6; Babite Maria v. Iurato, a. 86, Ragusa, c. Novara 25; Campo Maria ved. Sottovia, a. 86, Torino, c. Palermo 102; Mafera Giovanni, a. 77, Milazzo, v. Vanchiglia 31; Ferrara Teresa, a. 61, Trinità, relig., p. Maria Ausiliatrice 27; Ariotti Mario, a. 45, Brusasco, imp., via Alliano 19; Ferro Alberto, a. 65, Costigliole, v. F. Garelli 3; Frilli Ida in Barcucci, a. 74, Firenze, via Tripoli 60; Salusso Lorenzo, a. 80, Cercenasco, v. V. Colonna 10.

Deceduti in ospedale: Gallino Giuseppe, a. 69, n. a S. Sebastiano Po; Faldella Teresa v. Varetto, v. Fenoglio, a. 72, Torino; Bosco Giorgio, a. 60, Chieri; Bianchini Mariangela, m. 1, Torino; Battisti Giovanni, a. 72, Torino; Vighetti Maria Ferrero v. Vighetti, a. 86, Mezzenile, bust.; Zucchetti Agnese, a. 73, Rho; Perello Margherita, a. 58, Vezza d'Alba, religiosa.

Morti 22 - Nati 23.

Specchio dei tempi

Errore a Mosca come a Cagliari - Il voto di condotta per gli scolari - Differenza tra Abbe e Caterina - Un appello ai canavesani - Oggi stesso il sogno diverrà realtà

Didimo ci scrive da Milano:

«Nella interessantissima corrispondenza da Mosca di A. Ronchey, apparsa il 21 gennaio su *La Stampa*, è riportata, tra l'altro, la critica che Kruscev fa della centrale elettrica gigantesca, sul fiume Angarà, che produrrà 23 miliardi di chilowattora di energia annui, un'energia che non dispone di industrie che ne facciano uso. "*Se un caso simile fosse avvenuto in un Paese occidentale, sarebbe chiamato in causa il disordine capitalistico...*" ecc.

«Un caso simile si sta preparando appunto in un Paese occidentale, e precisamente in Italia, in Sardegna, dove si sta costruendo un impianto termoelettrico enorme, per bruciarvi un carbone scadente che nessuno vuole, per produrre energia di cui sul posto non si sa che cosa fare, e che si pensa di mandare al continente con una linea di trasporto sottomarina. "*Se un caso simile — noi potremmo commentare — avvenisse in un Paese a regime comunista si potrebbe chiamare in questione l'astrattismo con cui si pianifica, senza porre mente alla convenienza economica. Ma un tal caso (che tra l'altro avrà come conseguenza di riconfermare la condanna alla orrenda vita di miniera di tanti operai), avviene in un Paese capitalistico...*". Con la migliore osservanza».

Didimo

Un lettore ci scrive:

«Su "Specchio dei tempi" del 21 scorso un maestro elementare di Piacenza riferiva che un suo collega era stato minacciato, da un padre di alunno, di ricorso alla superiore autorità scolastica per aver assegnato sette di condotta all'alunno stesso per il suo contegno fuori dell'ambito della classe. Il maestro chiedeva l'opinione di qualche persona esperta in materia per sapere se nella fattispecie aveva ragione il maestro o il padre.

«Non sono uno "specialista" di legislazione scolastica elementare, ma come Preside di Liceo posso riportare quello che prescrive per il voto di condotta la vigente legislazione scolastica per le scuole secondarie di ogni ordine e grado. L'articolo 78 del R.D. 4 maggio 1925, n. 653, che è tuttora la legge fondamentale per la scuola secondaria, suona precisamente: "Il voto di condotta è unico e si assegna, su proposta del professore che nella classe ha più lungo orario d'insegnamento, in base ad un *giudizio complessivo sul contegno dell'alunno in classe e fuori di classe*, sulla frequenza, salvo il caso di assenze giustificate a norma dell'art. 16, e sulla diligenza". Analogia e buonsenso suggeriscono che tale disposizione debba essere inclusa anche nella legislazione scolastica elementare; e così sarà certamente.

«Questo diritto di controllo della scuola anche sul contegno extrascolastico dell'alunno è ignorato o volentieri dimenticato da alunni e familiari di alunni; sarebbe invece opportuno che lo tenessero più spesso presente. La scuola non può e non deve rinunciare alla sua azione educatrice non appena l'alunno, al termine delle lezioni regolari, varca il portone della scuola per tornare a casa. Cattivo contegno ed azioni riprovevoli, commesse "fuori servizio", se venuti a conoscenza del Capo di Istituto e del corpo insegnante, devono avere una sanzione morale nel voto di condotta; alle sanzioni materiali, ove tale contegno e tali azioni assumano veste di reati, provveda eventualmente l'autorità a ciò preposta».

prof. Luigi Previale
(Preside dell'Istit. Mag. Regina Margherita)

Un lettore ci scrive da Villabella:

«I miei gusti coincidono, molto sovente, con quelli del vostro critico televisivo Ugo Buzzolan; ciò è per me motivo di soddisfazione in quanto ho di lui sincera stima e considerazione. Egli depreca le scene cruente di caccia o di pesca, promuove coraggiose... campagne contro l'ingolfamento in ridicoli pantaloni delle ballerine, non tralascia occasione per bene educare i suoi lettori nella letteratura e nell'arte.

«Ma su Caterina Valente ed Abbe Lane non siamo del tutto d'accordo. Caterina Valente, a mio avviso, merita e vale la sua fama. E non soltanto come cantante. La Caterina è una artista ed una donna ad alto livello. Ha grazia, stile, sa cantare, muoversi, ballare, ed ha classe. Non mi pare si possa parlare di lei soltanto come di una diva familiare e pudica, da mandare in solluchero i moralisti. Chiara e pulita, sì. Ma il vestitino da collegiale che indossava non faceva che accentuare una attrazione acerba e giovanile, tutta promesse e tutt'altro che *anti-sexy*. Insomma la differenza fra Abbe e Caterina mi pare stia tutta qui. Abbe è, in un certo senso, tutta scoperta, Caterina è tutta da scoprire. Io preferisco la seconda».

Giorgio Simonetti-Monacorda
Villabella (Alessandria)

Un lettore ci scrive:

«Canavesani, gli affreschi della Cappella di Rocca Canavese abbisognano di restauri, per i quali la Soprintendenza di Belle Arti ha già stanziato i fondi; ma i restauri artistici sarebbero inutili se prima non si addivenisse al rifacimento completo del tetto, vecchio e cadente, dal quale filtra acqua da tutte le parti. Occorre, per tale scopo, un milione e mezzo.

«Canavesani: avevamo già un antico motto "Tuirc ua" tutti uno. Dobbiamo ancora essere tutti uno per salvare i nostri tesori artistici: professionisti, industriali, commercianti, agricoltori canavesani, sia vostro orgoglio di dare, tutti, ognuno quanto può. Non si chiedono grandi cifre, si chiede un'offerta fatta da tutti con amore, per la nostra terra! Canavesani che lavorate nel Canavese, canavesani che vivete in Torino, canavesani sparsi in tutta Italia, ancora una volta: *tuice un!*».

Un canavesano

P. S. - Do, come giusto, il mio obolo, che vorrete segnare nell'elenco col motto: «Un canavesano di Torino»: L. 5000. Grazie, ed ossequi.

Una lettrice ci scrive da Magliano Alpi (Cuneo):

«Sono una giovane di diciannove anni, afflitta fin dalla prima infanzia da forte sordità. Non sono valse le cure a rendermi l'udito migliorato. Ho sofferto e soffro tanto moralmente nel trovarmi così menomata. Non posso godere la gioia di trovarmi con le amiche, poiché non posso partecipare alla loro gioia né capirla. La mia giovinezza trascorre nella solitudine e nella malinconia. Finalmente, dopo vari tentativi, sono riuscita a trovare un apparecchio elettronico per sordità che mi gioverebbe. L'ho provato tra la commozione mia e dei miei familiari, ho udito suoni e parole sconosciute che prima percepivo appena seguendo il movimento delle labbra di chi mi parlava. Mi pareva di sognare e sono stata tanto felice.

«Avrei bisogno che il sogno divenisse realtà. L'apparecchio importa una spesa rilevante per la mia famiglia di modesti contadini della pianura cuneese. Essa si trova nell'impossibilità di affrontare tale spesa pur sapendo con essa di potermi dare la serenità e la possibilità di intraprendere un lavoro che procuri a loro stessi ed a me un avvenire senza tante preoccupazioni.

«So ed apprezzo la generosità con la quale ha ridato il sorriso a tanti infelici, ha aiutato bisognosi di ogni genere, compiendo atti meravigliosi e prodigi di carità. Per questo ho osato inviare il mio scritto, caso mai, anche per me si compisse il miracolo».

Domenica Bienzino di Stefano

Che vale per la Repubblica la vita di un eroe?

A favore della sorella di Francesco Viviani, eroe della Resistenza, ci sono giunte ieri alcune somme. Inviando una prima offerta un gruppo di partigiani G.L. del Cuneese ha scritto queste parole: «Abbiamo letto con profonda amarezza la lettera del prof. Riva e l'articolo di Gigi Ghirotti sulla sorella del partigiano Fausto Viviani: sorella di un martire della lotta antifascista, combattente anch'essa di questa buona battaglia, a cui l'avara carità dello Stato concede una pensione di 5000 lire mensili. Ringraziamo La Stampa, sempre sensibile ai ricordi ed ai valori della Resistenza, per avere segnalato questo "caso" (vorremmo dire: questo scandalo) e promettiamo che, dalle nostre valli, giungerà alla signorina Viviani una prova della nostra solidarietà. Uniamo intanto una prima piccola offerta».

«Specchio dei tempi» L. 100.000; In ricordo di Mario e Clelia Ferrua 5000; Un ex-internato di Treviso 1000; Un gruppo di partigiani G. L. del Cuneese 5000; Giorgio Agosti 5000; Franco Venturi 5000; C. C. 5000; A. G. 2000; G. V. 2000; N. N., in memoria dei fratelli Rosselli 5000.

Totale L. 134.000.

Gli errori giudiziari

Forse non tutti i lettori ricordano che la nostra Costituzione dice all'art. 28: «La legge determina le condizioni e i modi per la riparazione degli errori giudiziari»; e che questa legge, voluta dalla Costituzione, è stata finalmente votata dal Parlamento alcuni mesi fa. Un altro passo avanti è stato compiuto; troppo piccolo, timido, avaro, dicono alcuni. Ma non di questo vogliamo qui discutere. Intanto, da noi e altrove, Costituzioni e leggi, nel parlarci dell'errore giudiziario, ci rammentano una verità elementare, ma su cui conviene riflettere. Esso non è una mostruosità di altri tempi, o un'eventualità remota: è sempre lì in agguato, incombe sul capo di ognuno di noi. E sempre incomberà, fin che la giustizia sarà quel che non potrà mai non essere: una tremenda opera di approssimazione al vero. Gli scarti, le deviazioni, gli errori saranno sempre possibili.

Questa perenne attualità dell'errore giudiziario non toglie che sia utile volgersi ogni tanto a considerare il cammino percorso negli ultimi secoli: non solo per rallegrarsi dei progressi compiuti, che sono immensi, ma per trarne qualche ammaestramento, e scorgere quel che, da un secolo all'altro, si trasmette e si perpetua, alimentando l'errore a dispetto d'ogni progresso. In ciò risiede l'interesse dell'ultimo numero speciale della rivista *Crapouillot*, dedicato agli errori giudiziari dall'Antico Regime ai nostri giorni.

Una verità emerge nettissima: la prima matrice dell'errore giudiziario è la soppressione dell'oralità e della pubblicità del processo, il segreto dell'istruttoria, la esclusione del difensore. Come diceva un grande magistrato del Settecento, Dupaty, bisogna impedire che i giudici, nelle tenebre delle procedure criminali, siano «padroni d'imbiancare il colpevole o annerire l'innocente a piacimento». Questa luce nelle tenebre è stata introdotta a poco a poco. Ancora alla fine dell'Ottocento, in Francia, il *dossier* non era comunicato ai difensori. Certo, si è fatto molto cammino da quando tutto il processo si svolgeva *à huis clos*, e l'imputato era in balìa degli sbirri, del carnefice e del giudice. Oggi, molte garanzie della difesa sono state conquistate. C'è addirittura, nel nostro ambiente giudiziario, chi pensa che esse siano eccessive, e causino rallentamenti e intralci nelle procedure, e servano perfino a imbrogliare le carte, a ostacolare la ricerca del vero. Bisogna prendere netta posizione contro queste preoccupazioni. Sempre, contro ogni riforma, contro ogni moto di effettivo progresso, si è addotto l'argomento dell'ignoranza o del diffuso malcostume (come, ad esempio, per l'introduzione del suffragio universale). Può darsi che qualche disonesto difensore abusi delle garanzie della difesa. Ma questi sono i rischi connessi a ogni riforma. I vantaggi — e principalmente quello di prevenire l'errore giudiziario, la condanna dell'innocente — sono infinitamente superiori. E se qualcosa c'è ancora da fare, è se mai estendere e irrobustire quelle garanzie.

Alla radice dell'errore, c'era dunque, un tempo, il potere assoluto del giudice. Il magistrato dell'Antico Regime aveva il diritto di «fare delle esperienze sul suo prossimo», di mandarlo alla tortura e alla morte. Ciò che indigna le nostre coscienze, ancor più della crudeltà, è la stupidità delle procedure, il valore attribuito alle confessioni estorte con la tortura. «E' una giurisprudenza da antropofagi», diceva Voltaire. Tra queste usanze barbare e nefande, l'errore giudiziario prosperava; e la storia ce ne tramanda molti esempi memorandi.

Ma ancor più che nelle istituzioni, il male si annidava nell'animo stesso del giudice. Ed è questo, sempre, il male più difficile da estirpare. Gli errori giudiziari sono, per definizione, commessi in buona fede (ché altrimenti dovrebbero dirsi delitti); sono il frutto di un'orgogliosa convinzione di verità. Essi nascono per lo più da qualcosa di patologico, che inavvertitamente si insinua nel giudizio. E questo qualcosa sono i pregiudizi, le passioni, gli interessi: o della casta dei giudici, o della classe sociale a cui essi appartengono, o della collettività. Nel Settecento, andò famoso il processo che costò la vita a Jean Calas, un ugonotto di Tolosa, accusato dalla voce pubblica di avere ucciso il figlio primogenito che voleva farsi cattolico. Voltaire ebbe sentore dell'iniquità della condanna e, dal suo esilio di Ferney, non si dette pace fino a che non ottenne che, con la revisione del processo, venisse riconosciuta l'innocenza dell'infelice Calas. Perché Voltaire si era presa tanto a cuore la causa di questo sconosciuto? «Perché sono un uomo», diceva; per affermare le ragioni dell'umanità al di sopra di ogni pregiudizio storico. E quando si giunse alla revisione, e al postumo riconoscimento dell'innocenza, egli esultò: «C'è dunque una giustizia sulla terra. Gli uomini non sono tutti dei malvagi bricconi, come si usa dire».

Ancora più famoso il processo dell'*affaire* Dreyfus, verso la fine del secolo scorso. I sette giudici che condannarono l'ufficiale israelita, erano in buona fede. Ma su loro pesava un pregiudizio antisemita; e lo stesso errore per il supposto tradimento dell'onor militare finì per accecarli, li spinse frettolosamente alla condanna; come più tardi rallentò, in molti militari e uomini politici della Terza Repubblica, la giusta opera di riparazione. Anche qui orgoglio e pregiudizio furono alla base dell'errore. Così nasce, nella storia degli uomini, la sentenza-scandalo; e questa insidia sempre si ripresenta, in ogni processo grande o piccolo, civile o penale. La meditazione degli errori del passato dovrebbe indurre il giudice all'umiltà, e ricordargli la verità del detto di Montaigne, che «ci sono sentenze più delittuose del delitto».

Un'altra fonte di errore è in una certa deformazione professionale di molti giudici, che li porta ad assumere l'accusa come un teorema da dimostrare piuttosto che come un'ipotesi da verificare. Scrivevano due autori francesi che ai magistrati dell'Antico Regime «manca una qualità che, in altri uomini, può diventare un difetto, ma che dovrebb'essere la virtù sovrana del giudice: l'inquietudine dello spirito, la quale fa sì, come dice Renan, che dopo aver cercato il vero lo si cerchi ancora. Ma una grande parrucca e un manto di porpora rendono infallibile l'uomo».

Potremmo ancora accennare, tra le cause di errore, al premere dell'opinione pubblica e anche all'influenza di certa stampa. Ma vogliamo infine avvertire che, in un senso lato, è errore giudiziario non soltanto la condanna dell'innocente, ma anche l'assoluzione del colpevole. Dicevano i vecchi criminalisti: è meglio che periscano degli innocenti, piuttosto che vada impunito un solo colpevole. Noi abbiamo sempre pensato il contrario. E ci conforta in questa convinzione un detto di La Bruyère: «Un colpevole punito è un esempio per le canaglie, un innocente condannato è cosa che riguarda tutti gli onesti».

A. Galante Garrone

IN SARDEGNA E' DIFFICILE LA LOTTA CONTRO IL BANDITISMO

“Abbiamo lingua, ma non possiamo parlare„ dice la sorella d'un pastore ucciso a fucilate

Il delitto è stato feroce: la vittima, assalita d'improvviso, si è spenta dopo lunga agonia - Tuttavia i parenti rifiutano, come sempre, di dire quello che sanno - Denunciare un colpevole, è come chiedere una fucilata nella schiena: ci vuole la vocazione del martirio per deporre in tribunale - La tragica catena della violenza e dell'omertà ha gravi conseguenze anche sull'economia dell'isola

(Dal nostro inviato speciale) **Sassari**, gennaio.

Vorrei parlarvi di come fu ucciso un pastore appena pochi giorni fa a Castelsardo, nella punta più settentrionale della Sardegna. Vi dirò subito che il delitto non si presenta con aspetti singolari; ma appunto per questo, per essere un fatto ordinario nelle cronache della Sardegna, mi sembra più idoneo di altri a illuminare nella sua squallida realtà un angolo dell'Italia nell'anno 1961.

E' molto graziosa Castelsardo. Si direbbe che siano state le dita d'uno scenografo delicato e fantasioso a disporre le sue torri, il castello, le anse marine con le rosse scogliere, gli scorci di mare in fondo ai vicoli, la verzura fra le case bianche, gli stessi contrasti fra luci e ombre. E ha anche un volto civile, Castelsardo. Nelle guide turistiche viene descritta come «una gemma incastonata in un esiguo promontorio». Vi sono buoni negozi, all'estate le sue spiagge si affollano di forestieri.

In breve, Castelsardo non è una Orgosolo o una Montelepre. E sulla natura dei suoi abitanti così si esprime Marcello Serra, scrittore sardo: «Le donne e i fanciulli, seduti sul limitare delle case, mentre intrecciano i loro cestini, cantano e sorridono con una confidenza e un abbandono che non sono consueti nei sardi». «Ma perché gli abitanti sono diversi e più gai di molti altri sardi?». Per gli assidui commerci con popoli forestieri, specialmente con i liguri, «che hanno lievitato col loro spirito il carattere di questa gente, stimolandone l'industriosità e anche l'amore giocondo».

Ora allontaniamoci di appena otto chilometri da questo paesino lieto e gentile. In una località detta «Su Predalcu», la sera del 14 gennaio il pastore Giovanni Murroccu fu ucciso a fucilate e un suo lavorante restò ferito. Sull'imbrunire il pastore era uscito da una capanna per iniziare la mungitura e subito fu abbattuto da una fucilata. Cadde ferito, l'assassino gli si accostò e gli esplose contro una seconda fucilata. Il lavorante Giovanni Baiu accorse, capì, alzò le mani. L'assassino sparò contro di lui, e poi con passo tranquillo si allontanò nella notte che scendeva. Il Baiu, che era ferito a una mano, andò a chiamare due pastori negli ovili vicini, poi si recò a Castelsardo per avvertire i carabinieri.

Più di un'ora durò l'agonia di Giovanni Murroccu. Forse era paura, nessuno lo soccorse. Il morente restò lucido fino all'ultimo momento e intanto supplicava i pastori di aiutarlo a fermare l'emorragia. Diceva a uno: «Perché non mi aiuti? che t'ho fatto?», e a un altro: «Perché mi lasci morire?». Quando arrivarono i carabinieri, Giovanni Murroccu aveva gettato nella notte nemica l'ultimo gemito e l'ultimo respiro.

Io non c'ero, ma mi hanno descritto minutamente l'atteggiamento dei familiari dell'ucciso appena poche ore dopo il delitto. Quando uno muore nelle campagne della Sardegna, i parenti si lamentano con lunghi discorsi sull'estinto, piangono e cantano nenie funebri, gli attitos, non diversamente da come facevano le prefiche al tempo dei romani. E poiché i costumi e i riti dell'isola sono antichi e i sardi parlano una lingua che poco si discosta dal latino, forte è la suggestione che i millenni siano qui trascorsi come un pugno di sabbia da una mano.

Ma quella sera nella casa dei Murroccu non era così. I parenti del morto stavano seduti con gli occhi fissi a terra, non parlavano, non piangevano. Più che dal dolore, quei petti, quei cervelli erano attanagliati e lancinati dalla collera. Quegli uomini, quelle magre donne, quei ragazzi dai lineamenti delicati vibravano internamente di ira e cruccio, ma riuscivano a controllarsi, si sarebbe detto che si fossero messi una maschera sulle facce.

E tenevano le labbra serrate. I giornalisti domandarono: «E' stato forse ucciso per una donna?». Cristoforo Murroccu, il capo dei parenti, rispose: «No». «Forse per motivi di interesse?». «No». «Aveva nemici?». «No». Alla sorella dell'ucciso un giornalista domandò: «Ma è possibile che uno sia ucciso così, per niente?». E la donna, tutta vestita di nero ma col ciglio asciutto, rispose: «Abbiamo lingua ma non possiamo parlare».

E' una risposta breve come il lampo e secca come un improvviso colpo di pistola, ma ci lascia intravvedere all'istante il volto più corrusco e difficile della Sardegna. E vale quanto un lunghissimo discorso. E' come se la donna avesse detto: «Abbiamo lingua, sappiamo chi ha ucciso nostro fratello, ma il nome non dobbiamo dirlo. Se noi denunciamo l'assassino, diventiamo spie della polizia, perdiamo il nostro onore, e l'assassino avrà il consenso di tutti se, come cani, ucciderà uno per uno i membri della nostra famiglia. E' la legge del luogo, più imperativa di tutti i codici penali messi insieme. Se invece qualcuno di noi vendicherà il nostro fratello ucciso, allora nessuno fiaterà; gli eventuali testimoni chiuderanno gli occhi, diventeranno muti come le pietre. E' stato sempre così, sarà sempre così».

L'omertà. Comunemente si pensa che i parenti di una persona uccisa e i testimoni non rivelano alla polizia l'identità dell'omicida per un falso concetto dell'onore, per antichi pregiudizi locali, per una specie di retorica plebea. Magari fosse così. Il male non sarebbe profondo, le sue radici potrebbero essere messe a nudo e recise abbastanza facilmente. La verità è che la gente tace per motivi vitali. Proprio così: per motivi di vita o di morte. Una denuncia o una confidenza fatta alla polizia è lo stesso che mettere la propria candidatura a una morte violenta.

A Orgosolo la saggezza popolare ha un suo detto: «Dae su no, no' si tinghet papiru»; ossia: se uno dice sempre no, di lui non resta alcuna traccia sulla carta. E' una norma di vita categorica, rigida a tal punto che quando un forestiero mette piede in un'aula di giustizia durante l'escussione dei testi, resta alle volte allibito davanti allo spettacolo di testardaggine e di impudenza che offrono con monotonia, l'uno dopo l'altro, le persone chiamate a deporre. Negano tutto, anche i fatti più evidenti. Oppure dicono: «Non lo so». Quando il falso è lampante e il testimone viene condannato seduta stante a qualche anno di carcere, egli accetta la sua sorte con rassegnazione. In realtà non c'è via di scampo; o il carcere o una fucilata nella schiena.

Mi rincresce davvero che lo spazio non mi consenta di narrarvi compiutamente il modo e il motivo della fucilazione di Francesco Crisponi, avvenuta appena l'altro ieri a Mamoiada durante la sagra di Sant'Antonio. Era un pastore di 47 anni, intrepido e risoluto. Tempo addietro, nel corso di una strage compiuta a San Cosimo da un gruppo di banditi, Francesco Crisponi era accorso insieme col fratello Cosimo in difesa degli assaliti e si era difeso col coraggio di un leone. Poi, al processo, non esitò a dire di avere riconosciuto almeno uno dei banditi, il latitante Francesco Piu. Non aveva paura di nessuno, Francesco Crisponi: disse al processo che, come non aveva avuto paura a battersi con l'arma in pugno contro i banditi, così non temeva di accusarli a viso aperto davanti ai giudici. Ma come si è detto, l'altro ieri, mentre si intratteneva nella piazza di Mamoiada, da appena quattro metri un individuo rimasto sconosciuto lo crivellò di pallottole con un fucile Thompson a ripetizione.

Non basta dunque avere il cuore di un eroe, per andare avanti ai giudici e dire la verità; occorre avere anche la vocazione al martirio. E queste sono qualità rarissime, in Sardegna come dappertutto. Fondamentali sono le conseguenze di questo stato di cose. Molti sono i delitti di sangue nell'isola, ma poche le condanne giudiziarie. Il senso di impunità favorisce i delinquenti, stimola molti giovani a diventarlo. L'esistenza, specialmente nelle campagne, è seminata di insidie. Perciò gli agricoltori preferiscono le colture che non hanno bisogno di cure assidue: le quali peraltro sono anche le meno redditizie. Gli scarsi guadagni contribuiscono a tenere il livello di vita molto basso. E la povertà, come si sa da ognuno, è la culla dell'ignoranza e dei pregiudizi, tiene a balia molti vizi e il culto per la violenza.

Come si vede, siamo in un circolo chiuso. Deludente è risultato finora il tentativo di spezzare quel circolo ricorrendo a provvedimenti singoli. Appunto perché il problema è complesso, complessi devono essere anche i provvedimenti. In altre parole, una soluzione si avrà solo quando il circolo verrà attaccato in tutti i suoi settori e in uno stesso tempo.

Nicola Adelfi

Un'intervista col card. Bea

Le gravi difficoltà per un'unità cristiana

(Dal nostro corrispondente) **Roma**, 23 gennaio.

Dopo l'avvicendamento alla sede primaziale anglicana di Geoffrey Fisher con il più giovane dott. Ramsey, con le incognite che esso comporta sul piano del ricercato avvicinamento tra le confessioni cristiane, si registra ora un'intervista del Card. Agostino Bea, presidente del «Segretariato per l'unione dei cristiani», alle radiotelevisioni della Francia e della Germania Occidentale.

Il porporato ha ribadito che il prossimo Concilio Ecumenico non sarà un «Concilio unionistico», ma potrà essere destinato a «creare condizioni più favorevoli all'unione, imponendosi a tutti come espressione della varietà, dell'unione e della carità che regnano nella Chiesa cattolica». Il Card. Bea ha riconosciuto che i vari dogmi definiti dopo la separazione, e soprattutto quello del primato e della infallibilità pontifici, restano gli ostacoli principali di ordine dottrinale nei riguardi degli ortodossi; mentre per i protestanti, ha ricordato, oltre alle differenze dottrinali, il problema di fondo dato dalla molteplicità dei gruppi in cui essi si suddividono. Dopo aver accennato all'utilità delle conversazioni tra teologi per una mutua comprensione, il cardinale ha così concluso: «L'unione di tutti i cristiani, che oggi si avvicinano al miliardo, porterebbe un contributo notevole nella difesa della pace e dei genuini valori della civiltà umana».

Accanto a tali affermazioni d'un così alto esponente cattolico, acquistano particolare interesse le dichiarazioni rese dal patriarca ortodosso di Costantinopoli, Atenagora I, apparse sulle *Informations Catholiques Internationales*. Mostrando ad un corrispondente dell'organo cattolico un ritratto di Giovanni XXIII inviatogli dal Papa stesso, il patriarca ha detto: «Come sarebbe bello se noi potessimo tutti insieme, un giorno, recitare il "Pater" con una sola voce. Dove? A Roma? Ma sì, a Roma, perché no? Tutti attorno alla cattedra di Pietro, attorno al Papa, il primo dei vescovi... Come possiamo essere noi cristiani ed essere separati?».

f. p.

Elisabetta ha atteso invano la tigre



La regina d'Inghilterra si reca a caccia della tigre a dorso di elefante. La partita ha avuto esito negativo: la belva non è stata avvistata e la sovrana ha atteso invano nel suo posto di osservazione nella giungla (Tel.)

LA MODA FRANCESE AFFRONTA IL GIUDIZIO DEL PUBBLICO

La «parigina 1961» sarà una sintesi di Brigitte Bardot e di Joan Crawford

Lanciata la linea «colpo di vento»: abiti vaporosi, rigonfi, per alleggerire il corpo - Un astro nuovo della «haute couture» (che dice di fare il sarto per divertirsi) ispira invece i suoi «tailleurs» ai severi cappotti di Napoleone

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 23 gennaio.

Alle 10 di stamane la «parigina 1961», ufficialmente riconosciuta dallo stampiglio della Camera sindacale della *haute couture*, ha affrontato il pubblico dei giornalisti e dei compratori. Poiché le presentazioni di moda a Parigi non sono concentrate, come a Firenze, in un Palazzo Pitti, e ogni casa organizza nella propria sede la sfilata dei suoi modelli, avviene che per veder tutto bisognerebbe potersi trovare contemporaneamente in vari punti, e quando si è comunque finito di vedere una collezione bisogna correre per vederne un'altra. A Firenze si assiste alla parata della moda. Qui è una maratona; una giornalista svizzera che si trovava seduta accanto a me stamane da Jacques Esterel lo deplorava.

Ho incominciato con la visita a Jacques Esterel, considerato a Parigi come una stella nascente del firmamento della sartoria femminile, perché rappresenta una specie di *nouvelle vague* della moda francese. E' un uomo di una quarantina d'anni che, dica, si è messo a fare il sarto per donna soprattutto per divertirsi. Ma suona anche la chitarra e canta. Pare che componga egli stesso le sue canzoni; è dunque artista e poeta. Anni or sono aprì la sua casa in un appartamento della rue Pierre Charron, ma ora ha comperato una palazzina del diciottesimo secolo nel Faubourg St. Honoré, a cento metri dal Palazzo dell'Eliseo. Fu costruita nel 1770 per il marchese de la Vaupalière, la cui moglie era confidente di Voltaire, e dopo aver cambiato quattro volte di proprietario è diventata ora un centro della moda femminile parigina.

E' in quella palazzina che i giornalisti, in grandissima maggioranza donne, e, soprattutto, dame della buona società parigina che due volte all'anno s'improvvisano giornaliste per parlar bene della moda nazionale, sono stati ricevuti, in stanzette dalle cui pareti pendevano ancora pezzi di filo elettrico, perché i lavori non sono ancora finiti. Seduti su sgabellini pieghevoli e taluni sui gradini di una scala, i giornalisti hanno visto la «parigina 1961» creata dal sarto poeta.

La gonna, come previsto, è al ginocchio. Ma l'Oriente e i militari hanno ispirato Jacques Esterel. I suoi abiti sono spesso guarniti di una duplice fila di bottoni, generalmente grossi e ricoperti di stoffa, come gli ussari del secolo scorso; il bavero delle giacche a doppio petto dei *tailleurs* — corte e quasi sempre più lunghe dietro che davanti, dritte e ampie, con o senza martingala più o meno lunga — ricorda quello del cappotto di Napoleone; i giubbetti senza bottoni, i cui orli del davanti non combaciano neppure, fanno pensare a quegli degli zuavi dell'imperatore; e alle mantelline degli *spahis* somigliano certi mantelli che dalle spalle scendono all'indietro svolazzando.

Lo stesso motivo si ritrova, del resto, in alcuni abiti leggerissimi, di velo o di tulle; e tra i cappelli prevalgono quelli «alla turca», che avvolgono il capo come turbanti, o quelli «alla negra», con un fiocco sul davanti. Due sono originalissimi ma difficili a mettersi: uno è bianco e rotondo ed ha sul cocuzzolo un pennino nero che sembra spolverare il cielo; l'altro è di ispirazione medioevale, alto e quadrato davanti con veli svolazzanti che, dietro, cadono sulle spalle.

I vestiti sono generalmente comodi, rigonfi nel dorso, stretti alla vita, che è mantenuta al suo posto. Scollati se di seta, accollati se di lana, con baverini rotondi e talvolta che ricadono lungo le spalle, alla marinara.

I colori preferiti da Jacques Esterel sono il bianco e il nero, soli o accoppiati. Gli abiti in due toni che si armonizzano tra loro sono piacevoli, e sontuosi alcuni che hanno il corpetto riccamente ricamato, così come una larga fascia sopra il ginocchio. Non mancano, naturalmente, le stravaganze, come un vestito che sul corpetto bianco ha annodata sulla spalla destra, come un fiocco, una falda a strascico della sottana di seta rosa.

Questa moda è stata creata, ha detto Jacques Esterel per la donna impertinente, disinvolta, audace.

La linea «colpo di vento», che troviamo da Jacques Griffe, è così chiamata a causa della sua leggerezza. Anche qui le sottane sono corte — a 48 centimetri da terra — e coprono appena il ginocchio; la vita è appena marcata al di sopra dei fianchi e l'ampiezza è la regola.

Per aumentare la leggerezza, le giacche dei *tailleurs* non sono imbottite alle spalle e talvolta sono anche senza fodera. Ma i baveri dei mantelli sono stretti. Sono piaciuti molto i cosiddetti *smoking* da mattina, a bavero rotondo che scende fino alla vita; e certe giacche a casacca che si portano su abiti che fasciano il corpo come su quelli svolazzanti.

La preferenza è data da Jacques Griffe agli abiti dal dì, che poggiano sui fianchi e, partendo dalla spalla, sono rigonfi, quasi a sacco. Altri, a portafogli, sono abbottonati sui lati e talvolta di sbieco. Tuniche di stoffa trasparente e magari ricamate di perle vestono per la sera la donna di Jacques Griffe, con altri vestiti a forma di peplo o «a campana». I colori sono quelli classici, e anche qui il nero e il bianco sono spesso uniti.

La «parigina 1961» già si profila dunque come era stata annunciata: un «composto di Brigitte Bardot e di Joan Crawford», secondo Jacques Griffe.

La maratona della moda, che terminerà sabato prossimo, soltanto, confermerà senza dubbio questa impressione.

Loris Mannucci

Morto l'on. Battista Rusca sindaco della città di Locarno

Lugano, 23 gennaio.

(m. c.) La vita pubblica ticinese ha perso una delle sue figure più rappresentative con la morte, avvenuta stamane, dell'avv. Giovanni Battista Rusca, sindaco di Locarno. Nato nel 1881, proveniva da una famiglia antica e illustre. Esordì in ancora giovane età nella lotta politica come esponente del partito liberale radicale. Entrato nel 1915 nella giunta di Locarno, nel 1920 divenne sindaco, carica che conservava tuttora. Operò anche nell'ambito della politica cantonale e federale, sedendo per varie legislature nel Gran Consiglio (il Parlamento del Cantone) e facendo parte altresì per molti anni della deputazione ticinese al Consiglio Nazionale.

Il nome di Giovanni Battista Rusca ebbe larga risonanza nell'autunno del 1925, allorché la città verbanese ospitò la conferenza internazionale dalla quale uscì il Patto di Locarno e ai cui lavori parteciparono Aristide Briand per la Francia, Mussolini per l'Italia, Austin Chamberlain per la Gran Bretagna, Edoardo Benes per la Cecoslovacchia, il cancelliere Luther e il ministro degli Esteri Gustavo Stresemann per la Germania, Vandervelde per il Belgio. L'on. Rusca presiedette la seduta d'apertura della conferenza e partecipò anche alla seduta in cui venne solennemente firmato il «patto», che a quell'epoca suscitò larghe speranze in Europa.

Costante assertore dei principi democratici ed europeisti, Giovanni Battista Rusca affermò la sua fede nella causa della pace promuovendo nel 1935 nella ricorrenza del decennale della conferenza, una commemorazione durante la quale l'orazione ufficiale fu pronunciata dall'ex-presidente del Consiglio francese Paul Boncour. Nell'autunno del 1950, ricorrendo il venticinquesimo della conferenza, fu l'animatore di un altro rito commemorativo, cui parteciparono, fra gli altri, l'unico superstite dei firmatari, l'ex-cancelliere germanico Luther, e Ferruccio Parri.

Hemingway è uscito dall'ospedale dopo due mesi

New York, 23 gennaio.

Lo scrittore americano Ernest Hemingway è uscito oggi dalla clinica Mayo di Rochester (Minnesota), dove era in cura da circa due mesi per ipertensione arteriosa. Hemingway ha lasciato Rochester, ma non ha indicato dove era diretto.

Sugli aerei delle linee israeliane telefono a disposizione del pubblico

La "hostess" e il marconista di bordo provvedono a mettere in contatto il viaggiatore col numero richiesto

(Dal nostro corrispondente) **Londra**, 23 gennaio.

(m. cl.) Fino a qualche giorno fa, era possibile telefonare da una nave, da un treno e da un'automobile; adesso, si può parlare d'amore o d'affari anche da un aeroplano. Di questa innovazione possono per ora servirsi solo i passeggeri della società aerea israeliana «El Al» e sulla sola rotta Tel Aviv Londra New York ma il successo dell'iniziativa ne garantisce l'imminente adozione da parte di numerose altre linee. Fra due o tre anni — prevede stasera un competente di questioni aeronautiche — tutti i velivoli civili saranno dotati di questo servizio.

La procedura è semplicissima. Vediamo come avviene ora sui turboreattori israeliani. Mentre l'apparecchio sta sorvolando l'Atlantico o le Alpi, il passeggero chiama l'*hostess* e le chiede, come a una qualsiasi centralinista internazionale, di metterlo in comunicazione con un dato numero, in una data città, remota o vicina che sia. Il marconista si pone subito in contatto con la stazione radio più prossima che, a sua volta, attraverso le normali vie radiotelefoniche, ottiene il numero desiderato e lo collega all'aereo.

Quando l'«abbonato» è in linea, il passeggero viene chiamato dalla *hostess* e condotto in una piccola cabina telefonica nella parte posteriore dell'apparecchio. La tariffa della conversazione varia secondo l'ubicazione del velivolo, ma è basata comunque sugli accordi internazionali in questo campo. Ciò significa che una telefonata di tre minuti fra un aereo in volo sull'Inghilterra o sull'Italia e una città in Asia, nel Pacifico o in Sudamerica non dovrebbe superare le 8-9 mila lire.

Non sono solo gli uomini d'affari che ricorrono a questo servizio. Vi sono persone che vogliono «fare una sorpresa» ad amici vicini e lontani; vi sono innamorati ansiosi di continuare il colloquio con l'amato bene. Vi è solo da sperare che tale innovazione non venga applicata anche in senso inverso. Finora, l'aereo era l'unico posto al mondo dove uno sapeva di non poter essere raggiunto dal trillo del telefono. Ma quanto durerà questa pace?

LIBRI RICEVUTI

HERBERT HAAG: *Dizionario biblico* - Società Editrice Internazionale, Torino - L. 6000.

GIUSEPPE PREZZOLINI: *Il tempo della voce* - Longanesi & C.-Vallecchi, editori - L. 3000.

SIR OSWALD MOSLEY: *Europa: una fede e un programma* - Polis, editrice, Vicenza - L. 1000.

SALVATORE SATURNANO: *Sonia* - Istituto Artistico Letterario Italiano, editore, Milano - L. 4000.

FRANCESCA R. LAPICCIRELLA: *Luci della Somalia* - Sansoni, editore, Firenze - L. 10.000.

IVO ANGELINI: *Il manuale delle segnalazioni stradali* - Vito Bianco, editore Roma - L. 8500.

K. MARX, F. ENGELS: *India, Cina, Russia* - Il Saggiatore, editore - L. 3000.

DINO BUZZATI - SINE: *Egregio Signore, Siamo spiacenti di...* - Elmo, editore, Milano - L. 1200.

GILBERT KEITH CHESTERTON: *L'uomo che fu giovedì e dieci storie del padre Brown* - Club degli Editori, Milano - L. 1600.

— SPETTACOLI —

Incominciano a giungere in Riviera i "divi,, del festival canoro

Cantanti illustri e sconosciuti fanno i primi approcci a Sanremo

Divertente incontro (con bacio richiesto dai fotografi) tra Sergio Bruni e Cocky Mazzetti

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 23 gennaio.

Pochi cantanti, una mezza dozzina appena, sono finora a Sanremo. Le prove incominciano domani a mezzogiorno e la maggior parte dei divi — se son donne — sono ancora prigioniere delle sarte che preparano le loro *toilettes*, o — se son uomini — ricevono gli amici in un ultimo *party* augurale, alla maniera dei Crociati avanti di partire per Gerusalemme. I pochi arrivati passeggiano lungo il corso Matteotti o sul viale Imperatrice, attorniati dagli amici fedeli e da studentelli avidi di autografi. Hanno avuto l'accortezza di giungere con un giorno di anticipo, spronati dallo zelo e dalla furbizia, e accentrano le occhiate dei curiosi e le gomitate dei fotografi.

Da domani dovranno spartire occhiate ed obiettivi con gli altri, e poiché i protagonisti di questo undicesimo Festival sono quarantuno, ad ognuno di essi non ne resteranno che fettine sottili. La gente, per strada, si ferma e li guarda. I fotografi li brutalizzano. Costringono Sergio Bruni, il napoletano dalle ciglia folte come baffi e dalle braccia sottili come nylon, a farsi baciare dalla bruna rotondetta Cocky Mazzetti, una delle reclute di Sanremo. Il divo, che dall'aspetto un po' sofferente ricorda Gino Franzi nello «Scettico blu», acconsente con un gesto signorile di stanchezza. Posa, riceve il casto bacio, sbatte le palpebre ai lampi, ringrazia e si allontana. «Ma chi è questa Cocky?» chiede subito ad un accompagnatore. Forse è sincero ed ignora veramente chi sia la fanciulla, e del resto lo ignorano ancora alcuni milioni di italiani; ma forse la domanda nasconde una lieve impertinenza, che Cocky, tutta compresa nel suo lavoro, non afferra.

Già che c'è, lo «Scettico blu» potrebbe chiedersi chi è il giovanotto spettinato che risponde al falso nome di Little Tony: gli informatori gli spiegherebbero che Tonino è una delle celebrità dei *juke-boxes*. Con l'impeto di un guastatore, urlando, dimenandosi e malmenando una chitarra, da mezzo cantante di balere è diventato ormai una grossa fonte di guadagni per gli industriali di dischi. Deposta la giacca di cuoio nero, la divisa dei bulletti di periferia, Little Tony si aggira a disagio in doppiopetti a rigoni bianconeri, con gli spacchi laterali e cravatte violacee da ghiottone della moda. A diciannove anni, l'età in cui i suoi amici si piegano sui primi torni dell'officina o sui libri dell'università o si dedicano a sani lavori agresti, egli passa il tempo ad esibirsi nei *tabarins* di Parigi o nei «music-halls» di Londra. Se in Italia è ancora una figura evanescente all'estero è famoso: «Ma a Sanremo me pijo la rivincita — dice in perfetto trasteverino — je fo vede chi sso' io».

Gli altri della pattuglia di avanguardia — Teddy Reno, Pino Donaggio, Jimmy Fontana, Arturo Testa, Rocco Granata e Bruno Martino — non mostrano la sua sicurezza, ma è chiaro che la sottintendono. Bruno Martino offre già antipasti di sé. Canta al «night» del Casinò con una sua orchestrina. Egli è autore di «A. A.A.Adorabile cercasi», prescelta fra le ventidue che saranno eseguite al Festival, ed è anche uno degli interpreti. E' l'unico che, privo di inibizioni e di superstizioni, ha già messo piede nel salone in cui avrà luogo la «tre sere canora» e dove gruppi di carpentieri e di tecnici della tv si agitano per comporre lo scenario che apparirà sui teleschermi: un pergolato di sapore campagnolo con una lunga passerella sulla quale cammineranno i divi per portarsi al microfono.

Domattina, quando arriverà, il manipolo dei cantanti non sa quello che l'attende. A Sanremo gli alberghi sono strapieni, le ultime camere di Bordighera e di Ospedaletti sono state cedute stasera. Sono nati ingorghi e pasticci, si annunciano proteste e svenimenti. La camera riservata da un mese per Betty Curtis è ora occupata da un estraneo al Festival, il quale non se ne vuole assolutamente andare, a meno di ricorrere alle guardie; la bionda urlatrice lombarda dovrà adattarsi in una pensioncina fuori mano. Le due presentatrici, Lilly Lembo e Giuliana Calandra, sono finite inspiegabilmente in due diversi alberghi di Ospedaletti. Un paio di ragazze è tuttora senza letto e non è detto che lo troveranno nel raggio di dieci chilometri. Soltanto Mina, avendo mandato avanti la segretaria — che è la sua ex-domestica — ed un gruppo di familiari intraprendenti, ha potuto guadagnarsi un comodo posto in un hotel lontano dal chiasso, alle porte di Sanremo.

I registi del Festival hanno selezionato oggi i brani in gara. Nella prima serata ascolteremo: *Al di là*, cantata da Betty Curtis e Luciano Tajoli; *Carolina dai*, cantata da Bruni e Granata; *Che freddo*, Luciano Rondinella ed Edoardo Vianello; *Come sinfonia*, Teddy Reno e Pino Donaggio; *Io amo, tu ami*, Mina e Nelly Fioramonti; *Lei*, Joe Sentieri e Fausto Cigliano; *Mare di dicembre*, Johnny Dorelli e Claudio Villa; *Non mi dire chi sei*, Miranda Martino e Umberto Bindi; *Patatina*, Gianni Meccia e Wilma De Angelis; *Pozzanghere*, Tony Renis e Niky Davis; *Qualcuno mi ama*, Cocky Mazzetti e Achille Togliani; *Una goccia di cielo*, Nadia Liani e Jolanda Rossin.

Nella seconda serata: *A A A Adorabile cercasi*, Bruno Martino e Jula de Palma; *Benzina e cerini*, Giorgio Gaber e Maria Monti; *Febbre di musica*, Arturo Testa e Tonina Torrielli; *Il mare nel cassetto*, Johnny Dorelli e Milva; *Lady Luna*, Miranda Martino e Jimmy Fontana; *Le mille bolle blu*, Mina e Jenny Luna; *Libellule*, Joe Sentieri e Betty Curtis; *Mandolino, mandolino*, Teddy Reno e Sergio Bruni; *Notturno senza luna*, Aura d'Angelo e Silvia Guidi; *Tu con me*, Carla Boni e Aurelio Fierro; *Un uomo vivo*, Tony Dallara e Gino Paoli; *24.000 baci*, Little Tony e Adriano Celentano.

Gino Nebiolo

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambrosio, Ariston, Astor, Orfeo, Vittoria, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Continental, Eridano, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon, Giardino, Flora, Alba, La Perla

La «borsa» dei film

135 pellicole vietate nel 1960 ai minori

Nel 1960, sono stati distribuiti in Italia 496 film, di cui 166 nazionali. I film vietati ai minori di 16 anni sono stati 135 (contro 97 nel 1959), pari al 27,21%, così suddivisi: 52 italiani e 83 stranieri.

«Ben-Hur», giunto domenica scorsa a Torino al 31° giorno di programmazione, ha già battuto con 54 milioni e mezzo l'incasso record della scorsa anno di «Rocco e i suoi fratelli», ma è ancora lontano dal primato ottenuto dalla «Dolce vita» con 88 milioni e mezzo in 56 giorni.

Tra i film che hanno terminato la prima visione, i più forti incassi sono stati registrati da «Crimen» con quasi 24 milioni in 23 giorni e dalla «Ciociara» con 22 milioni in 28 giorni. Gli altri: «Il grande impostore» (oltre 14 milioni in 20 giorni), «La fontana della vergine» (7 milioni in 12 giorni), «Gli amori di Ercole» (oltre due milioni e mezzo in 6 giorni) e «La congiura dei boiardi» (quasi 2 milioni e mezzo in 9 giorni).

«Pugni, pupe e pepite», che ha incassato quasi 16 milioni nei primi 19 giorni, è il film che ha toccato la cifra più alta tra quelli che tengono ancora il cartellone. Tra questi, buoni incassi hanno anche ottenuto «La francese e l'amore» con quasi 9 milioni in 12 giorni e «I cugini» con 7 milioni in 10 giorni.

* Tutte le cifre sono approssimative e al lordo delle tasse erariali che incidono nella notevole misura del 40 per cento.



Mina e Adriano Celentano provano le canzoni per il festival di Sanremo (Telefoto)

"Pensatoio,, da 2 mila posti ad Alba per il terzo round a Campanile sera

(Dal nostro inviato speciale)

Alba, 23 gennaio.

Gli Albesi sono stanchi? Ridotta alla sola scheletrica armatura di legno, la «torre della cuccagna», emblema pubblicitario della città, poggia le spalle con aria di povera alla facciata del municipio, ed è nuda. La settimana scorsa, l'avvolgeva da capo a piedi una pelliccia di cellofane, suggerita, si sarebbe detto, dalla preoccupazione di non esporre a un raffreddamento pernicioso un talismano per «Campanile sera». Ne deriva come un senso di sconforto che però è soltanto superficiale e dà un'impressione sbagliata di quant'è la sostanza. Gli Albesi sono tutt'altro che stanchi. La «torre» aspetta soltanto un abito nuovo di lampadine che la renderanno ancora più bella, come si conviene a una reginetta due volte vittoriosa. Bisogna guardare altrove per giudicare con quale spirito Alba si prepara al suo terzo round di campanile contro campanile.

Il sindaco, on. Osvaldo Cagnasso, ha tre bracci destri: il suo, il prof. Asteriano, il prof. Vada. Oggi, tutt'e tre sono alle prese con il bigliardo. Occorrono campioni di stecca e boccette. Per cominciare, Torino ha offerto le stecche e, com'è probabile, offrirà anche i campioni. I nomi più probabili, tra cui procedere alla scelta definitiva, sono quelli di Angelo Caschino, Enzo Morello, Carlo Montrucchio, Olimpio Ramello, Gino Scala. Ma sembra che Torino non abbia che «schiappe» in fatto di «boccette», e chi può dimostrare il contrario si faccia pure avanti: un messaggero è partito per chiedere aiuto ad Alessandria ma non ha ancora segnalato nulla. Il posto è libero.

Novità interessante. Per due volte di seguito, Alba ha inviato con un «fiasco» di «pensatoio». Da tutte le parti, si diceva: «Io lo sapevo», «io avrei saputo», io qui, io là. E allora, per giovedì, tutti coloro che sanno o presumono di sapere, sono invitati, gratuitamente, al «Cinema Teatro Corino», il quale potrà diventare così un «pensatoio» gigantesco, capace di oltre duemila menti ed altrettanti cuori. Un collegamento telefonico diretto con il pensatoio del «portavoce» è già in atto. Male che vada, ciò sarà un sollievo per la folla che potrà rifugiarsi al caldo e al coperto. Nella sala sono installati cinque televisori a grande schermo di produzione albese.

E' stata ripetutamente lamentata una scarsa scienza sportiva nel team albese a Milano: si è provveduto alla lacuna con l'ing. Francesco Morra che sostituirà così lo studente Carlo Fama, il cui cavallo di battaglia era soprattutto la musica leggera.

Per il momento, nient'altro. Il sindaco ha dovuto aprire una rubrica apposita intitolata «Richieste di tartufi» (naturalmente gratis). E' una cartella già rigonfia. Egli vorrebbe far nota a tutto il mondo che: 1) questa non è la stagione dei tartufi; 2) se egli dovesse conadire tutti quanti, ogni ulteriore vittoria sarebbe un aggravio serio per il bilancio comunale, poiché il milione di premio non basterebbe a coprire la spesa.

a. a.

Il pianista Demus per la Musica da camera

Ottenuto l'anno scorso un favorevole successo in due concerti bachiani, il pianista viennese Jörg Demus è stato invitato dalla Musica da camera a eseguire questa volta in due serate tutti e ventiquattro i Preludi e le fughe del primo volume del *Clavicembalo ben temperato* e una *Partita* e una *Suite francese*. Siffatti concerti, come suol dirsi, monografici trovano consenzienti gli ascoltatori soprattutto per lo scopo istruttivo, concentrando l'attenzione sui caratteri delle opere più o meno affini. Occorre, s'intende, che queste siano attraenti e che l'interprete sia esperto e valente. Ed è il caso. Dedicatosi a Bach, il Demus se va approfondendo la conoscenza con metodo probo, riguardoso, con fresco intuito; la destrezza tecnica gli giova quanto più esercitata e vigilata. Caloroso successo, anche quest'anno. E la cronaca anticipa così quella della seconda udizione, il 30 corrente.

a. d. c.

Cronaca televisiva

Infedelmente tua: tre possibilità per un marito tradito - Domenica si è concluso il romanzo sceneggiato: non è stato peggiore di tanti altri - Stasera un dibattito su «Kennedy alla Casa Bianca»

Preston Sturges, sceneggiatore e regista americano scomparso da oltre un anno, ha lasciato, con la fama delle sue bizzarrie (una volta si presentò a un ricevimento con il cilindro avvolto in un berretto di pelo perché non prendesse freddo), alcuni intelligenti film, il migliore dei quali è forse *I dimenticati*. Ma anche *Infedelmente tua* («Unfaithfully Yours», 1949) è tra le sue opere più riuscite e divertenti.

Spiritosa e ingegnosa è la trovata su cui si regge il film, anche se nello svolgimento la ironia rischi talvolta di diventare, da sottile, inafferrabile: un celebre direttore d'orchestra (l'impeccabile Rex Harrison), convinto di essere becco, «vede» mentre dirige tre brani musicali altrettante soluzioni del problema dei suoi rapporti con la moglie (una florida Linda Darnell). Rossini gli suggerisce l'idea di assassinare l'infedele e di farne ricadere la colpa sul presunto amante di lei; Wagner l'induce a un magnanimo perdono; e Ciaikovski infine lo spinge al suicidio. Il concerto si conclude con un trionfo e, naturalmente, con la scoperta che i sospetti del musicista erano infondati.

Chi aveva già visto questo film quando fu presentato in Italia dieci anni fa, è probabile che lo abbia rivisto con qualche diletto. Chi ancora non lo conosceva, sarà rimasto soddisfatto della giudiziosa scelta della tv che, è doveroso sottolinearlo, offre da qualche tempo buoni spettacoli cinematografici.

Abile e ben congegnata, come al solito, la rubrica turistica ha chiuso la serata dispensando tra l'altro utili consigli agli automobilisti alle prese con la neve ed il ghiaccio e rassicurando coloro che viaggiano in aereo d'inverno con l'illustrazione dei sistemi di assistenza agli apparecchi in volo nella nebbia e con il maltempo.

Con una puntata alquanto stiracchiata (per forza, si trattava di una «coda», fuor programma), si è concluso domenica sera il romanzo sceneggiato di Fallada. A parte la peregrina trovata di diluire in due trasmissioni la materia dell'ultima puntata «Tutto da rifare, pover'uomo» non è stato peggiore di molti altri precedenti romanzi. E' servito, se non altro, a mettere in luce un buon attore come Ferruccio De Ceresa; e le filastrocche alla Brecht della Betti e di Poli hanno felicemente variato il consueto schema di questo genere televisivo. Attendiamo quindi senza esagerate speranze, ma anche senza eccessivi timori, «Il caso Mauritius» di Wassermann scelto per rallegrare (si fa per dire) le prossime domeniche.

Se domenica sera il romanzo è stato avaro di emozioni, queste sono state offerte da un drammatico documentario del programma «Aria del XX secolo» sulla Liberazione di Parigi dai nazisti; uno dei più efficaci e interessanti di una serie che in altre occasioni ci aveva deluso.

Il pomeriggio di oggi si apre con un concerto sinfonico. Seguiranno una conversazione del Ministro della Pubblica Istruzione, «Avventure di capolavori» e la rubrica religiosa. In serata, dopo il western «Il disertore» della serie «Carovana», un gradito fuori programma: un dibattito fra giornalisti italiani e stranieri su un tema d'attualità, «Kennedy alla Casa Bianca». Seguiranno la terza puntata di «Italia nucleare» e la rubrica musicale «Moderato swing».

Vice

Al Carignano, il 2 febbraio

Carla Gronchi a Torino per «Viva l'Italia» di Rossellini

Un importante avvenimento è in corso di organizzazione per la prossima settimana a Torino: la proiezione in serata di gala al Teatro Carignano del film di Roberto Rossellini *Viva l'Italia*, prodotto nel quadro delle celebrazioni del primo centenario dell'Unità d'Italia della Cineriz-Tempo-Film Galatea.

A totale beneficio della Croce Rossa Italiana, la proiezione si effettuerà giovedì 2 febbraio prossimo, alle ore 22, al Teatro Carignano, sotto l'alto patronato e alla presenza della signora Carla Gronchi.

Sullo schermo

Il mostro che uccide (Vittoria): una villa poco raccomandabile

Un «horror film»: modesto come orrore e modesto come film. Scende da un lavoro teatrale di Mary Roberts Rinehart, nota scrittrice di gialli, ed è stato sceneggiato e diretto dal regista Crane Wilbur. Anche la protagonista del film, Cornelia, è una scrittrice di «gialli», che per lavorare in pace ha scelto una residenza di campagna, la villa «Le Querce», di cui è proprietario un il rettore di banca. Non avrebbe potuto scegliere peggio: quella villa ha fama di essere visitata nottetempo da un pazzo sanguinario soprannominato «Il pipistrello» dalla sua negra tenuta e da un guanto artigliato con cui straccia le gole.

Licenziatisi i servi per il terrore, il mostro, che per biglietti di visita usa pipistrelli veri cui è inoculata la rabbia, fa la sua prima visita alla villa. La scrittrice, benché spaventata, non lascia il campo: *noblesse oblige*; ma si asserraglia nelle stanze interne, fidandosi dell'ispettore di polizia che ha promesso di acciuffare l'ospite misterioso. Con tutto questo, il mostro va e viene indisturbato, lasciando spesso un cadavere sulla sua strada. Che cosa cerca? Sapremo poi che la villa nasconde in uno stanzino segreto un milione di dollari che il direttore della banca ha rubato alla medesima. Ma «il pipistrello» non può essere lui che abbiamo visto morire in principio del film. Bisogna aspettare la fine, dopo che il mistero si è infittito e altri morti sono venuti ad allungare la lista. Allora, quando la figura del colpevole sembra chiaramente delinearsi alla mente dello spettatore, un colpetto abbastanza abile scocca una soluzione inaspettata.

L'apprensione è per lo più suscitata con mezzucci: porte e tende che sbattono, armature che ruzzolano per le scale, porte che si chiudono da sé sole. Ma con un po' di buona volontà e avendo idiosincrasia per i pipistrelli, qualche brivido si rimedia. Buona la protagonista, che è la spigliata Agnes Moorehead, affiancata dal subdolo Vincent Price.

l. p.

— Arti ed artisti —

Quaranta secoli di architettura messicana - Pitture di ieri e di oggi - Settecento veneziano

Il Governo messicano e gli enti che rappresentano gli architetti del Messico hanno allestito una mostra viaggiante per documentare in vari paesi d'Europa con una serie di bellissime fotografie lo sviluppo dell'architettura in quella terra del continente americano durante 4000 anni: dalle prime manifestazioni arcaiche ad oggi. Questa mostra panoramica, pittoresca e interessante, è ora presentata dal Centro di studi economici e sociali sull'edilizia nella sede (via S. Francesco da Paola 37) del Collegio dei costruttori edili di Torino.

L'arte precolombiana in genere, e dunque anche quella messicana, è di gran moda ai giorni nostri, e si può vedere in proposito la magnifica monografia dell'Unesco, *Messico, pitture precolombiane* (Silvana ed., Milano, 1958) ed il sontuoso libro edito dal «Saggiatore», *Arte precolombiana*, di poco più d'un anno fa; quanto poi alle pagine del *Musée imaginaire* di André Malraux, tutti le conoscono. Benché la mostra in questione riguardi soltanto l'architettura, un unico gusto, un'unica cultura informa la gigantesca, cupa struttura architettonica dei monumenti sacri di Teotihuacan, la sfrenatezza decorativa di Tula, e gli altri frutti plastici della civiltà del «serpente piumato».

Ovunque l'impronta truce di una religiosità crudele, che sembra condannare il destino umano pur fra gli splendori d'una civiltà raffinata. Una gigantesca forza creatrice si sprigiona dallo spirito Maya, ma i templi della città di Tikal, rivali delle ciclopiche costruzioni egizie, opprimono come incubi terrificanti. La tradizione azteca si chiude con la conquista spagnuola, ed il «convento» diviene l'espressione architettonica dominante nel Messico. Vi trionfa nel secolo XVII la forma più fantasiosa e tormentata che il barocco abbia mai raggiunto, e un pallido confronto se ne può riscontrare in certi aspetti della nostra architettura siciliana.

Colore e decorazione scolpita caratterizzano le grandiose strutture; e sono quei medesimi elementi stilistici che a distanza di secoli riappaiono nell'architettura del Messico d'oggi: per esempio nella Biblioteca dell'ammirevole Città Universitaria della capitale messicana. E' un'architettura funzionalmente modernissima, ricca di idee audaci, perfettamente aggiornata, e spesso all'avanguardia, dal punto di vista tecnologico. Ma l'istinto del tradizionale ornato sopravvive nel razionalismo costruttivo, e l'immaginazione prevale sul rigore geometrico. Se si dovessero citare dei maestri, diremmo che quest'architettura ha nel complesso guardato più a Wright che a Le Corbusier.

* *

Si fa conoscenza simpatica alla «Galleria Caver» con un pittore di Racconigi, Carlo Sismonda, che coltiva contemporaneamente musica e pittura, due mezzi che si scambiano proficuamente i loro apporti. Sismonda è un colorista impetuoso, passionale, che dipingendo con ricordi *fauves* nel romantico Parco Reale pensa forse un po' troppo a Van Gogh (vedete gli svettanti cipressi d'invenzione), ma conserva un suo franco linguaggio personale. Una pittura che a tratti può apparire di una cromia convulsa, eccitata oltre la necessità espressiva. Se però la si osserva con attenzione, anche nei pochi quadri di figura, la si riconosce capace di riflessiva delicatezza, e soprattutto spontanea, schiettissima.

Una piccola raccolta di dipinti ottocenteschi nella «Galleria Bottoni»: Iroll, Mariani, Pratella; e particolarmente di piemontesi come Pittara, Gedin, Camino, G. Falchetti, Cavalla, Busonlino, Giovanni Giani; e qualche buon pezzo può interessare l'amatore di un «genere» pittorico che ha tuttora innumerevoli appassionati.

Espone oggi alla «Bussola» una personale dell'astrattista tedesco Fritz Winter, cinquantacinquenne (il *Dictionnaire de la peinture abstraite*, del Seuphor, gli dedica mezza colonna), uno dei pittori che Hitler mise al bando come «degenerati», formatosi con Oskar Schlemmer, Kandinsky, Klee, influenzato anche dagli scultori Gabo e Arp. I torinesi videro sue opere alla «Galleria Lattes» nel '54, un anno prima che assumesse la cattedra all'Accademia di Kassel.

* *

Con un poderoso volume di Rodolfo Pallucchini, *La pittura veneziana del Settecento*, di 300 pagine con ben 700 illustrazioni, l'Istituto per la collaborazione culturale (Venezia-Roma) inizia la pubblicazione di una grande opera in sei tomi sulla pittura veneziana dal Due-Trecento al secolo XVIII. Tolta una collaborazione di Sergio Bettini, la grandiosa impresa culturale, sotto gli auspici della Fondazione Giorgio Cini, sarà condotta per intero dal Pallucchini; ed è un assunto che fa onore all'illustre specialista dell'arte veneta, impostosi fin dal 1934 all'attenzione degli studi internazionali con un fondamentale libro sul Piazzetta. Quest'ultimo volume giunge con la sua immensa bibliografia fino al '58, e ci dà un quadro straordinariamente vivo della pittura lagunare dall'avvento del Rococò alla crisi accademico-neoclassica: da Sebastiano Ricci a Vincenzo Guarana; e si chiude con la poesia vedutistica del Guardi.

mar. ber.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 12: Telescuola. Classe prima: Osservazioni scientifiche, b) Religione, c) Italiano; 14,10: Due parole fra noi; 14,20: Classe seconda: a) Storia ed Educazione civica, b) Religione, c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico; 15,30: Classe terza: a) Geografia ed Educazione civica, b) Religione, c) Tecnologia, d) Correzione compiti di francese.

17: Per i ragazzi: a) Telesport, b) Il grande gioco, panorama dedicato alle attività dei boy-scouts.

18: Non è mai troppo tardi, corso di istruzione popolare per adulti analfabeti.

18,30: Telegiornale.

18,45: Concerto sinfonico diretto da Franco Caracciolo con la partecipazione del violinista Riccardo Brengola. In programma il concerto per violino di Beethoven.

19,30: La radio nelle scuole, conversazione del ministro della Pubblica Istruzione, sen. G. Bosco.

19,55: Avventure di capolavori: «La leggenda della Croce», di Piero della Francesca.

20,05: «In famiglia», a cura di Padre Mariano.

20,30: Segnale orario. Telegiornale; 21: Carosello.

21,15: «Il disertore», racconto sceneggiato. Interpreti: Ward Bond, Robert Horton.

22,10: Dibattito su Kennedy.

22,30: Italia nucleare, servizio a cura di Giordano Repossi. Terza puntata; 23: Moderato swing, programma musicale con Piero Umiliani e i suoi solisti.

23,40: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8: I classici del valzer; 9,30: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11,30: Canzoni in vetrina; 12: Vita musicale in America; 12,20: Album musicale; 12,55: Metronomo.

13: Giornale radio; Zig-zag; 13,30: Teatro d'Opera; 14: Giornale radio; 15,15: Canta G. Negroni; 15,30: Corso di inglese; 16: Rotocalco: Settimanale per i ragazzi; 16,30: La misteriosa civiltà dei nuraghi; 17: Giornale radio; 17,20: Storia della musica; 17,40: Ai giorni nostri; 18: Vivremo più a lungo?; 18,15: La Comunità umana; 18,30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Canzoni di tutti i mari.

20,30: Giornale radio; Radiosport; 20,55: Applausi a...; 21: «I Giacobini» di F. Zardi; 22,45: Padiglione Italia; 23: Canta J. London; 23,15: Oggi al Parlamento; Giornale radio; Musica.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino; Oggi canta B. Palizzi; 10: Maestro, per favore; 11: Musica per voi che lavorate; 12: Quartetto; La collana delle sette perle.

13,30: Primo giornale; Scatola a sorpresa; 14: Superstar; 14,30: Secondo giornale; N. Marini e le sue canzoni; 15: Breve concerto sinfonico; 15,30: Terzo giornale; 15,45: A. Trovajoli al pianoforte; 16: Il programma delle quattro; 17: Voci del teatro lirico; 17,30: Il buttafuori; 18,30: Giornale del pomeriggio; 19,30: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,20: Zig-zag; 20,30: M. Bongiorno presenta: Buona fortuna con 7 note; 21,30: Radionotte; 21,45: Musica.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Il concerto per pianoforte e orchestra; 18: Il pensiero economico del Novecento; 18,30: La rassegna; 18,45: Musiche di I. Strawinsky, B. Malipiero e P. Hindemith; 19,15: I fondamenti orientali della civiltà classiche; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: La novella italiana dell'Ottocento; 22,15: Musiche di W. Vogel; 23: Racconti tradotti per la radio.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 54-115

Alfieri: 10° Festival dell'Operetta ore 21,15 «Madama di Tebe».
Carignano. Domani ore 18 E. Croizat presenta «Israele a colori». Ingresso (posto unico) L. 400.
Alcione: Rivista Alberto Sorrentino ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Un balcone sulla Dora» Rivista Mario Ferrero-Lia Griffi-Paola Certini, ore 16,15 e 21,15.
Ridotto del Romano: Domani ore 22 Il Teatro delle 10 «Jacques» di Ionesco e «Le serves di Génet.
Teatro Stabile: Ore 21,15 «Il terzo amante» di Gina Rocca, regia di A. Fersen.

La Bussola (via Po 9): Mostra di Fritz Winter. Orar.: 10-13 e 16-20.
Galleria d'arte Narciso (p.za Carlo Felice 18): orario 10-12,30; 16-20; 50 disegni di Felice Casorati.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 130 posti) alle 17,15 e 21,15: «Legittima difesa (Quai des Orfèvres)» di Clouzot con L. Jouvet, S. Delair (Francia 47) ediz. ital. Viet. min.

Al Florida Club (p.zza Solferino, tel. 43-832): 17-19 e 21-1 Lanfranco, c. A. Curtesi, F. Corona.
Al Nirvana: 21 canta Gariglio.
Arlecchino Danze (tel. 597-127): ore 21,15 Franco e i G 5.
Augusteo: 21 trattenim. azzurro.
Bruno Dancing: 21 c. Valchiara.
Castellino Danze: riposo.
De Benedetti: lezioni ballo priv. collettive, Carignano 4, t. 511-420.
Eden Danze: 21 Compl. Zerosei.
Faro Danze: 21 Henghel Gualdi.
Gandie Danze: 16,30 e 21 A. Neve.
Gay Sala (v. Pomba 7): 17 e 21 Orch. Franchi. Lezioni di danze.
Gay - Villa Whisky a Gogo (Moncalieri 52): 21-1 sab. fest. 16-21.
Hollywood: 21 Henry Ferraris.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla Danze: 21 «I Delfini».
La Rotonda: ore 21 M. Ruggiero.
La Serenella: 21 Remo Ferrarese, dame 300, cav. 350 consum. compr. Concorso canto per dilettanti.
Le Roi-Lutrario (v. Stradella 8): ore 21 Orchestra Mario Perrone.
Massaua Danze (p. Massaua 8): ore 21 Gianfy suo complesso.
Moulin Rouge (p. Carlina, telefono 44-270): ore 22-4 Danze e Attraz. Internaz. Orch. Sergio Nardi
Principe Danze: 21 E. Calvani.
Samoray p. Paleocapa 1: 16,30-21.
Scuola Ballo Gemma P. Amedeo 30
Trocadero: ore 21-2 Righi-Saitto.
Whisky a Gogo Volta 6: ore 21-1.
Zilio: Scuola ballo v. Bonafous 5.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, telefono 44-270): ore 22-4 Danze e Attraz. Internaz. Orch. Sergio Nardi
Tavernetta: Ball. Eleonora Maria

Palazzo del ghiaccio al Valentino, ore 15-18 e 21-23.

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE Serata di gala per le canzoni del 1° e 2° *Festival dilettanti di Torino* Org. M° Mascaro - 1ª Selezione

WHISKY A GOGO - VILLA GAY *Corso Moncalieri 52*: tutte le sere ore 21-1; sabato e festivi 16 e 21-1

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Lo zar dell'Alaska» in technicolor con Richard Burton, Robert Ryan, Carolyn Jones e Martha Hyer. Ult. spett. ore 22,10.
Astor: «Chiamate 22-22 tenente Sheridan» con Ubaldo Lay.
Corso: «Battaglie sui mari '40-'45»
Cristallo: «Susanna, agenzia squillo» sc. col., J. Holliday, D. Martin
Doria: «La francese e l'amore» H. Decoin, M. Carol, J. Delannoy.
Ideal: «Ben-Hur» tec. camera 65, Charlton Heston; 13,15-17,15-21,15.
Lux: «I cugini» con Gérald Blain e Jean Claude Brialy.
Reposi: «Pugni, pupe e pepite» scope col., J. Wayne, S. Granger.
Romano: «L'avventuriero dei due mondi» di J. A. Bardem in tech.
Vittoria: «Il mostro che uccide», Vincent Price, Agnes Moorehead.

Ariston: «La nave più scassata dell'esercito» sc. col., J. Lemmon.
Arlecchino: «Facciamo l'amore» scope col., M. Monroe, Y. Montand
Augustus: «Il prezzo del successo» Dean Martin, Anthony Franciosa, Shirley Mac Laine, Carolin Jones.
Metropol (via Pr. Tommaso 6, tel. 652-470): «Il passaggio del Reno» di A. Cayatte: Leone d'Oro Venezia. Vietato minori Ult. ore 22,10.
Nazionale: «I viaggi di Gulliver» in techn. Kerwin Mathews.
Torino: «Un marziano sulla terra» con Jerry Lewis. Ap. ore 10.

Alexandra: Avventure di Huck Finn» T. Randall, N. Brand sc. col.
Faro: Le avventure di Huck Finn, Tony Randall, N. Brand sc. color.
Fiamma: «L'appartamento» Jack Lemmon, Mc Laine, Mc Murray.
Hollywood: «Merletto di mezzanotte» D. Day, R. Harrison tech.
Maffei: «Un balcone sulla Dora» Riv. M. Ferrero-L. Griffi-P. Certini 16,15-21,15: Congiura Montecristo.
Massimo: «I divoratori della giungla» con Johnny Weissmuller
Orfeo: «Merletto di mezzanotte» tech. sc., Doris Day, R. Harrison.
Principe: «Merletto di mezzanotte» technic. con Doris Day, Rex Harrison e John Gavin.
Statuto: «Cenere e diamanti», Regia di Andrzey Majda.

Adriano: «Cavalieri dell'onore», tech. W. Holden, Donald Carey.
Alcione: «Rommel chiama Cairo» e Rivista A. Sorrentino 16,15-21,15
Alpi: «Imputazione omicidio».
La Fenice: «Il giaguaro della giungla» tech. Walt Disney e «Paperino nel regno della matemagica».
Regina: «Il vigile», A. Sordi.

Asti: «Sorci e soci al 6° round», cartoni anim. technic. Ap. 10.
Milano: «Faccia d'angelo» e «Notti di Montmartre». Aperl. ore 10.
Olimpia: «L'impero del sole».
Po: «Morti di paura» Jerry Lewis e Dean Martin.
P. Nuova: «Uragano sul Po» e «La valle dei forti». Ap. 10.
S. Felice: «Bella affettuosa illibata cercasi» A. Perkins, Mac Laine.

Esperia: «Marines delle isole Salomone» K. Mathews, J. Adams.
Giardino: «Kimono scarlatto».
Italiano: «L'assassino colpisce a tradimento».
Mirafiori: «Niagara» colori.
Vinzaglio: «Neurose» N. Tiller.

Eliseo: «Giaguaro della giungla» tech. Walt Disney. Segue «Paperino nel regno della matemagica».
Frejus: «L'urlo dei comanches», Clint Walker, Virginia Mayo.
Nuovo Anno pigliatutto, Guinness.
S. Paolo: Testamento del mostro, J. L. Barrault, T. Billia.

Belgio: «La jena del Missouri».
Corallo: «Donne senza uomini», Paul Anka, Mamie Van Doren.
Eridano: «Valle delle mille colline», Belinda Lee, technic.
Oropa: «Jack lo squartatore».
Radium: «Assalto dallo spazio».
V. Veneto: «Amor non ho però, però», Rascel, G. Lollobrigida.

Astra: «6 colpi in canna», techn., scope Fabian, Carol Linley.
Bernini: «Oltre Mombasa» Cornel Wilde, Donna Reed, technic.
Cibrario: Sabbie rosse, Douglas. «Dimentica mio passato», tec. sc.
Elios: «Ovest selvaggio».
Excelsior: «Agguato sul fondo», Tyrone Power e Dana Andrews.
Massaua: «Dài, Johnny, dài» A. Freed, J. Clanton, S. Stewart.
Odeon: «Volto del fuggiasco», Fred Mac Murray, D. Green.
Star: «Interpol squadra falsari» John Payne, Alexander Knox.

Adua: Strangolatore di Bombay.
Aurora: «Schiave della metropoli» John Derek, Milly Vitale.
Brescia: Mostro dei cieli, Morrow
Edelweiss: «Plotone d'assalto».
Eri-Dan: «Riva delle 3 giunche».
Fortino: «Inferno di Pigalle».
Maier: «Dramma nello specchio» sc. Orson Welles, J. Greco Viet.
Nord: Decisione al tramonto, col, Randolph Scott, V. French.
Palermo: «Uomo reie», Messemer.
Sociale: Sindacato assassini, sc., Stuart Withman, May Britt. Viet.
Zenit: «Una ragazza per l'estate» techn., Pascale Petit, M. Presle.

Cabiria: «Il pellegrino» Charlot.
Colosseo: «Due toroni tra i cow boys» Dick Martin, Martha Hyer.
Continental: «Ricerche diaboliche» con A. Franta e J. Moore.
Flora: «Psicanalista per signora», Tognazzi, Fernandel, Koscina.
Italia: «Rocco e i suoi fratelli» di L. Visconti. Ap. 18; ult. 21,30.
Moderno: «Pietà per i giusti» e «Mondo che sorge».
Piemonte: «David e Betsabea», Gregory Peck, S. Hayward, tech.
S. Carlo: «Il bigamo» e Varietà.
Spezia: «Allarme a New York».

Diana: «Asfalto che scotta».
Dora: «Minorenni proibite».
Roma: Assalonne bombe e donne.
Umbria: Vendicatrice degli Sioux.

Alba: «Conte di Montecristo».
Ambra: «Liana schiava bianca», 2° episodio Marion Michael.
Apollo: «Nevi del Kilimangiaro» tec. A. Gardner, G. Peck, Hayward
Edera: «I vengono per uccidere».
Lucento: Nel segno del falco, tec.
Lutrario: «Stirpe maledetta» tech.
Splendor: Uomo che visse due volte, Jack Mahoney, L. Schnowder.

Circolo della stampa — Stasera, alle ore 21,15, in collaborazione con l'Uslo, concerto vocale del soprano lirico americano Paola d'Alba e del basso canadese Don Gorrard (pianista il canadese Pearl Mossfield). Saranno eseguiti «arie» classiche, lieder, romanze da opere di Verdi e Mozart e canti folcloristici americani.

Ha concesso la prima intervista all'inviato del nostro giornale

Il prof. Cassinis nuovo sindaco di Milano parla della sua vita e dei suoi progetti

«Guarda un po' cosa mi doveva capitare alla vigilia del mio settantaseiesimo compleanno» - E' in piena forma, energico e lucido come negli anni in cui dirigeva il Politecnico - Primo obiettivo della sua amministrazione: municipalizzare il gas - E' deciso a dimettersi se la Giunta provinciale dovesse per caso essere di centro o centro-destra

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 23 gennaio.

«Guardi un po' cosa mi doveva capitare: cominciare a fare il mestiere di sindaco proprio alla vigilia del mio settantaseiesimo compleanno»: il prof. Gino Cassinis non ha paura di dare inizio alla prima intervista concessa ad un giornalista dopo il suo insediamento a capo della civica amministrazione di Milano proprio alludendo ad un punto sul quale nelle polemiche dei giorni scorsi qualcuno dei suoi avversari ha troppo e antipaticamente insistito, quello dell'età. E nel corso del nostro colloquio ci torna spesso volutamente, polemicamente, lieto di mostrarsi in piena forma, con un sorriso soddisfatto sul volto roseo, passandosi la mano sui capelli che sono ancora folti e non tutti ancora d'argento.

Della sua lunga vita, una vita tipica di studioso e di docente universitario, il sindaco elenca breve e preciso i fatti principali: la nascita (27 gennaio 1885) e l'infanzia a Milano, gli studi e la laurea in ingegneria civile («come mio nonno che è stato anche funzionario di questo stesso comune») a Roma; la prima guerra mondiale come ufficiale del genio e l'assistentato nella capitale, la cattedra prima a Pisa e poi nel 1932 a Milano, la nomina a preside della facoltà nel '37 e a rettore del politecnico al principio del '44, e infine il ritiro in pensione l'anno scorso. E intanto, le molte pubblicazioni di topografia, geodesia, gravimetria, fotogrammetria, calcolo numerico; e il contributo alla riforma dei piani di studi d'ingegneria.

Un'intensa, serena vita di studioso che sembra continuare attraverso l'opera dell'unico figlio, Roberto, anch'egli professore incaricato all'Università di Parma e di prospezioni geologiche alla fondazione Lerici del Politecnico di Milano. Anche la casa, il prof. Cassinis l'ha nelle vicinanze del Politecnico, un appartamento dove vive solo con la moglie nella quiete più assoluta finché non vi fanno irruzione i tre nipotini: «Il più grande, Riccardo, che ha otto anni, è stato uno dei più irriducibili avversari della mia elezione a sindaco: "Adesso che tu nonno sei diventato importante — mi diceva preoccupato — avrai meno tempo di stare con noi e se io prenderò un brutto voto a scuola son capaci di metterlo sul giornale"».

Dietro la sua scrivania di primo cittadino, il nostro interlocutore si accorge improvvisamente di essersi un po' abbandonato a legittimi orgogli familiari, di padre e di nonno, e fa' il burbero: «Non creda mica che io sia tutto latte e miele, con i miei allievi sono sempre stato duro, a Roma nel '19 ne bocciai dodici di seguito e ci fu un mezzo sollevamento, qui a Milano il mio esame era tra i meno facili di quelli tutti difficili del Politecnico, e da rettore sono stato io il primo ad imporre che anche per passare dal primo al secondo anno i nostri studenti dovessero aver superato almeno due esami». Ultima prova della durezza del prof. Cassinis, rettore di un Politecnico con cinquemila iscritti, quella di avvertire per lettera le famiglie degli studenti che non si facevano vedere agli esami o che erano troppe volte respinti.

Terminato l'elenco degli esempi della sua politica (scolastica) di forza, ci osserva come per studiare l'impressione che ci ha fatto, e sembra deluso quando lo invitiamo a parlarci della sua formazione e attività di uomo di partito. «E' cosa — dice — relativamente recente. Da giovane, e fino a quasi sessant'anni, avevo poca considerazione e stima per gli ambienti politici e me ne ero sempre tenuto alla larga». Durante l'ultima guerra fu la scuola — ancora la scuola — a spingerlo a prendere posizione con un gesto deciso che molti ricordano. Quando alla fine del '43 i suoi colleghi del Politecnico lo pregarono di accettare la carica di rettore secondo la formalità allora in uso di entrare in una terna nella quale il governo avrebbe scelto certamente lui, Cassinis accettò a patto che il corpo accademico lo designasse direttamente senza nessun'altra procedura e soprattutto senza interventi di Salò. Così fu fatto, e i repubblichini non intervennero.

Ad una formazione politica, il partito d'azione, lo guidò in quei giorni Riccardo Lombardi: il dopoguerra lo trovò fra i socialisti dai quali si allontanò senza esitazione passando al Psdi fin dal suo sorgere. Per quanto sempre contrario a fare «il mestierante della politica», nel '51 dovette accettare di essere messo in lista per le amministrative e, una volta eletto di assumere l'assessorato alle aziende municipalizzate, compito che ha svolto fino a ieri in tutte e due le amministrazioni del sindaco Ferrari. «Certo che il sovrintendere per un decennio ad un insieme di gestioni per qualche complessiva decina di miliardi all'anno, costituisce un buon allenamento all'intera amministrazione di Milano: ma se ci fosse stato qualche altro per questo posto, sarei stato ben contento di cedergli il passo per tanti motivi, non ultimo quello di essermi trovato antagonista del prof. Ferrari».

Al suo predecessore, il nuovo sindaco ha tenuto a rivolgere calde parole di saluto già nel suo discorso all'atto della proclamazione; oggi, con noi, aggiunge altri elogi per l'opera, per i meriti, per i sacrifici del prof. Ferrari. Nell'austero ufficio di Palazzo Marino, mentre ascoltiamo la commossa perorazione, ci sentiamo avvolgere da una cavalleresca ottocentesca atmosfera finché il vecchio professore se ne accorge, si arresta, si rifà burbero, e passa ad una rigida presa di posizione politica:

«Io sono fra coloro che hanno guidato l'operazione per la municipalizzazione del gas a Milano, e per prima cosa intendo portarla a compimento. Prima ancora però occorre che anche in consiglio provinciale si arrivi, e presto, ad una soluzione analoga a quella raggiunta in comune. La massima concessione che possiamo fare è quella di una giunta monocolore democristiana appoggiata organicamente all'esterno da socialisti e socialdemocratici: siamo sicuri che a questo si arriverà. In caso contrario, il mio partito rimetterebbe automaticamente in discussione anche l'accordo per il comune, e io in ogni caso in questo ufficio di Palazzo Marino non ci rimarrei un giorno di più».

Fatta questa tirata di un fiato solo e in tono di rimbrotto, il sindaco torna di nuovo il vecchio professore dal benevolo sorriso e riprende un'ultima volta il tema dell'età: «Cosa vuole, son troppo vecchio io, per adattarmi a compromessi, piuttosto preferisco tornare a certi studi di gravimetria che ho lasciato in sospeso e ai miei nipotini. Ma io penso che i milanesi siano d'accordo con me e con quanto ho intenzione di fare».

E' mezzogiorno e, spinto da una folla di gente che attende, l'usciere viene a dare il *finis* di un colloquio che è durato esattamente quanto una lezione universitaria, cinquanta minuti. Per il prof. Cassinis, non ci deve essere una differenza sostanziale tra il dirigere cinquemila allievi del Politecnico o un milione e mezzo di cittadini: «Non avrà per caso — gli chiediamo nell'accomiatarci — l'intenzione di inviare lettere a tutte le famiglie di milanesi non in regola con gli esami comunali, da quelli coi vigile urbano a quelli coll'ispettore delle imposte?». Sorride il nuovo e vecchio sindaco, divertito: «Mi ha dato un'idea. Ma meglio lasciar stare. Sarebbe un lavoro troppo grosso per i postini, e per me: sa, con l'età che ho».

Giovanni Giovannini

Giunta di centro-sinistra eletta anche a Legnano

Legnano, 23 gennaio.

Il consiglio comunale di Legnano si è riunito questa sera per la prima volta dopo l'elezione del 6 novembre scorso allo scopo di eleggere il sindaco e gli assessori destinati a formare la giunta municipale. E' stato eletto a sindaco con larga maggioranza (29 voti favorevoli e 11 schede bianche) il democristiano dott. ing. Luigi Accorsi. La giunta municipale di centro sinistra è stata formata con quattro assessori democristiani, tre socialisti e un socialdemocratico.

Per l'elezione del sindaco hanno votato scheda bianca i due consiglieri liberali, il missino e i comunisti. In seguito alla raggiunta convergenza democratica fra dc-psi e psdi, si sono schierati all'opposizione i comunisti, i liberali e il rappresentante del msi. Si è temuto fino all'ultimo un colpo di scena. Infatti alle 21, ora d'inizio del consiglio comunale, era ancora in corso una riunione del gruppo consiliare del psi.

Nonostante i timori di astensione da parte di consiglieri della corrente di destra della dc, la votazione favorevole è stata compatta nei gruppi di maggioranza.

Oggi a Palazzo Madama si riprendono i lavori

Roma, 23 gennaio.

Il Senato riprende i lavori domani pomeriggio dopo l'interruzione delle ferie natalizie che si sono prolungate rispetto alla Camera per il completamento degli impianti di aria condizionata nell'aula di Palazzo Madama.

Primo argomento di discussione sarà la riforma del Senato, che prevede l'aumento del numero dei senatori e la parificazione della durata dell'Assemblea a quella della Camera (cinque anni invece di sei). Successivamente il ministro Zaccagnini, a nome del governo, risponderà alle interpellanze sull'aeroporto di Fiumicino.

A Montecitorio mercoledì sarà continuata la discussione sul Polesine tenendo conto dell'annuncio dato dal ministro Zaccagnini della prossima presentazione al Consiglio dei ministri d'una legge di attuazione del piano di orientamento nazionale dei fiumi. Avrà quindi inizio il dibattito sulla politica meridionalistica sulla base delle sette mozioni finora presentate: tre democristiane, quattro rispettivamente di deputati comunisti, socialisti, socialdemocratici, liberali.

All'ordine del giorno figura anche la proposta del repubblicano Camangi per un'inchiesta parlamentare sull'industrializzazione del Mezzogiorno. Sempre mercoledì alla Camera si svolgerà presso la commissione esteri un dibattito sulla situazione.



Il nuovo sindaco, prof. Cassinis, nel suo studio (Telefoto)

Si avvelena con il gas
Dopo 8 ore la casa esplode

Il suicida è un funzionario di banca napoletano sotto inchiesta per irregolarità - Ventotto famiglie hanno dovuto sgombrare l'edificio pericolante

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 23 gennaio.

(g.) Un violento scoppio è avvenuto poco dopo mezzogiorno in via Manzoni nella zona alta di Posillipo, suscitando il panico negli abitanti delle numerose ed eleganti ville sorte dopo la guerra. Sul posto accorrevano alcune squadre di vigili del fuoco. La deflagrazione era avvenuta in un appartamento al quinto piano dello stabile n. 13, abitato dal funzionario di banca Domenico Cassino, di 34 anni. Lo spostamento d'aria aveva provocato il crollo delle pareti.

Nella cucina, appena rimosse le macerie, è stata fatta una macabra scoperta: sul pavimento giaceva cadavere il Cassino; era sdraiato su un materasso e non presentava lesioni.

L'esame medico stabiliva che il decesso risaliva ad almeno otto ore prima dello scoppio. Nell'appartamento la polizia trovava tre lettere a firma del funzionario nelle quali egli scriveva ai genitori ed alla moglie, Maria Zappi, chiedendo perdono del gesto che stava per compiere.

Si accertava pure che la sera precedente il Cassino, il quale conduceva vita brillante e dispendiosa, aveva litigato con la moglie la quale si era allontanata di casa decisa a ritornare presso la sua famiglia. I due si erano sposati circa sei mesi fa, ma fin dai primi giorni, per incompatibilità di carattere, il matrimonio si era dimostrato infelice.

All'inizio di novembre Domenico Cassino era stato sospeso dall'impiego per irregolarità riscontrate durante un'ispezione; l'inchiesta interna nei suoi confronti è ancora in corso. Si ritiene che in preda a sconforto, la scorsa notte abbia deciso di togliersi la vita. Dopo aver trasportato in cucina il materasso, apriva le chiavette del fornello e si sdraiava in attesa della morte. Il gas ha saturato l'appartamento; verso mezzogiorno, una scintilla provocata da un apparecchio elettrodomestico, il frigorifero o lo scaldabagno, ha dato fuoco all'atmosfera causando la tremenda esplosione.

I vigili del fuoco, dopo un accurato esame delle condizioni statiche del palazzo, hanno consigliato alle ventotto famiglie che vi dimorano di sgombrare perché l'edificio è pericolante. Anche una vicina villetta a due piani è stata fatta sgomberare perché in seguito alla violenta esplosione minaccia di crollare.

L'anarchico di Villafalletto, come il Sacco, andò innocente alla sedia elettrica

La sorella di Vanzetti il giustiziato di Boston a Roma per un dramma sul processo del '27

La signorina ha visto una volta sola, quando aveva cinque anni, il congiunto del quale vuole onorare la memoria - Ma conserva gelosamente centinaia di lettere che rivelano il carattere idealista ed altamente morale dell'emigrante - Ora un lavoro teatrale rievoca le tragiche vicende giudiziarie che divisero in due campi l'America



La sorella di Vanzetti, signorina Cenzina, con gli interpreti del dramma al termine della rappresentazione: Ivo Garrani (a sinistra) ed Enrico Maria Salerno (Telefoto)

(Nostro servizio particolare) Roma, gennaio.

Quando, nel 1921, apprese la notizia della condanna del fratello Bartolomeo, Cenzina Vanzetti aveva diciotto anni, l'età in cui le ragazze di provincia sospirano e sognano in rosa. Da allora, sono passati quarant'anni, quarant'anni tormentosi che hanno trasformato Cenzina in una donna dai capelli grigi, il viso che sembra modellato dal pollice stesso della malinconia.

Ecco, mi sono detto incontrandola nella sua stanza d'albergo (dove è scesa per trattenersi alcuni giorni), una di quelle persone cui la sorte ha voluto riservare una vita contrassegnata da un dramma che non si estingue. Perché, può capitare a molti di perdere, nel fiore della età, un congiunto strettissimo e di soffrire acerbamente; ma quando esso si chiama Bartolomeo Vanzetti, un rovello della coscienza tra i più tormentosi della storia di questo secolo, allora non soccorre più la misericordiosa cura del tempo, che vela e addolcisce anche i dolori più acerbi.

Per Cenzina, che è rimasta ancora signorina, ed ha negli occhi dolci e chiari uno smarrimento, il caso, anche se sono passati trentatré anni dal giorno in cui, insieme con Sacco, l'anarchico di Villafalletto venne abbattuto dalla sedia elettrica, è più aperto che mai. Specie negli ultimi tempi, lei ha visto accentuarsi lo zelo della missione che l'accompagna dagli anni verdi. Da quando, dieci anni fa, morì stroncata dagli affanni la sorella primogenita Luigia, la stessa che nel '27 trasportò da Boston — dove era andata per inoltrare la domanda di grazia — alla tomba di famiglia di Villafalletto le ceneri di Bartolomeo, è Cenzina che ha preso in guida del movimento che tende ad ottenere quello che oggi ancora si può sperare di ottenere: cioè la riabilitazione morale alla memoria dei due condannati.

Vi è, in questa battaglia di Cenzina Vanzetti, che ha messo una ipoteca morale su tutta la sua vita, qualcosa di struggente se si pensa che lei vide l'ultima volta il fratello, emigrante da Villafalletto agli Stati Uniti, quando aveva cinque anni. Più che di persona, lei imparò a conoscere e ad amare il fratello (di cui, con gli anni, la statura spirituale si rivelò sempre più elevata) attraverso le lettere che egli scriveva alla famiglia, di cui Cenzina possiede gelosamente più di cento, in gran parte inedite. Dunque, il fratello per cui ha dedicato tanta parte dei suoi pensieri e dei suoi sentimenti, era un fantasma anche prima che fosse giustiziato; e Cenzina risulta aver speso una vita in difesa di una ombra.

Bisogna dire che Cenzina Vanzetti, nella sua lotta, è tutt'altro che sola. Ha il sostegno appassionato di amici, di simpatizzanti vecchi e nuovi, delle giovani generazioni che hanno l'abitudine civile di non ignorare la storia, che si contano numerosissimi in tutti i Paesi del mondo, e specialmente negli Stati Uniti, in cui il Comitato americano per la difesa di Sacco e Vanzetti, che si istituì per chiedere la grazia dei due italiani, conta ancor oggi trenta milioni di aderenti, fra cui personalità di primo piano, da Hemingway a Eleonora Roosevelt, tanto per citare i primi nomi che saltano in mente.

Tutto si potrà dire degli Stati Uniti, ma non che non siano profondamente travagliati dai problemi di coscienza. Se allora nella grande maggioranza gli americani furono contrari al verdetto della Corte, oggi l'opinione pubblica è più che favorevole alla riabilitazione di Sacco e Vanzetti. Si tratta di acqua passata che macina ancora, e ciò perché raramente nella storia giudiziaria un processo apparve altrettanto stravolto da passioni che nulla avevano a che fare con la ricerca della verità.

Quando i due anarchici italiani salirono al patibolo, una folla immensa che abbracciava Paesi in tutto il mondo, indipendentemente da fede religiosa e credo politico, si unì in un coro di protesta che salì altissimo, convinta nel profondo del cuore che si stava commettendo qualcosa di più grave di un errore giudiziario, e di più tetro di un processo politico, dal momento che i due emigrati non venivano colpiti direttamente e francamente per le loro idee «sovversive», quali esse potevano apparire nel clima rovente che prevalse nell'Occidente all'indomani della rivoluzione di ottobre; ma con l'accusa infamante di un delitto penale di cui non esisteva una sola prova degna di considerazione.

Ciò che agitò l'opinione pubblica, allora, fu un sentimento superiore di giustizia, non certo di simpatia per le ideologie dei due condannati; e riteniamo che in un simile atteggiamento brillasse una scintilla di vera civiltà. Esso, curiosamente, somigliò, a quello degli stessi parenti, di Luigia e di Cenzina, che erano sì convinte dell'innocenza del fratello e di Sacco, e comprendevano pure che in loro agivano motivi ideali, ma non li approvavano. In particolare, esisteva fra le due sorelle, e Bartolomeo Vanzetti, un conflitto religioso, in quanto esse erano cattoliche ferventi, mentre egli aveva abbandonato la fede. Ancor oggi Cenzina, che si protesa più che mai alla riabilitazione del fratello, si definisce fervente cattolica e praticante.

A distanza di anni gli atti del processo Sacco Vanzetti, raccolti in sei volumi, convincono sempre di meno e mentre da un lato assottigliano le magre file dei «colpevolisti», fanno sì che aumentino le iniziative intese al riconoscimento pubblico che i due emigrati italiani non furono delinquenti, ma «due martiri», per usare la espressione cara a Cenzina. Di queste manifestazioni pro Sacco e Vanzetti, una, particolarmente degna di nota, è quella di un gruppo di giovani attori che hanno voluto rievocare sul palcoscenico il dramma dei due anarchici. Si tratta, diciamolo subito, della iniziativa apologetica più cospicua che sia avvenuta in Italia dopo la fondazione del «comitato pro riabilitazione di Sacco e Vanzetti», che risale alla liberazione.

Il dramma, senz'altro «innocentista», di Roli e Vincenzoni, che sono due autori giovani, è molto coraggioso. Vi rivivono il clima di «caccia alle streghe» che dominò gli early twenties, che impedì agli inquisitori di afferrare la distinzione tra «anarchici» e «sovversivi» nel senso che l'espressione ebbe in quegli anni agitati, le figure dei due condannati che in vario modo spirano l'onestà e la elevatezza morale con cui credevano alle loro idee. E il pubblico, che da qualche tempo vede lo spettacolo infoltirsi di problemi scabrosi, risponde con sorprendente calore ad una trovata che porta sulla scena una problematica che ci riguarda ancora da vicino.

Cenzina Vanzetti è venuta a Roma apposta per assistere allo spettacolo, che giudica un altro passo avanti nella causa della riabilitazione, per cui ha buone speranze. Due anni fa uno dei membri del comitato di difesa americano presentò una petizione alle autorità competenti e se la risposta fu negativa, lo fu per «vizio di forma», senza pregiudizio, quindi, del merito della questione. Con un po' di quel semplicismo che spesso accompagna i sostenitori di una causa, Cenzina fonda molte speranze nel nuovo presidente Kennedy, che dice, è di Boston, cioè della città che costituì lo sfondo del processo.

Alfredo Todisco

Lo scrittore nipote di Starace scompare con gesto teatrale

Roma, 23 gennaio.

Giò Staiano, il giovane nipote di Achille Starace ed esponente numero uno della «dolce vita» romana, interrogato nei giorni scorsi e per tre volte consecutive dai giudici di Brescia che stanno svolgendo l'inchiesta sullo scandalo dei «balletti verdi», sarebbe scomparso dalla circolazione. Egli ha infatti scritto una lettera ad un quotidiano romano della sera in cui afferma di essere costretto ad allontanarsi dalla città.

«Persone influentissime — egli ha scritto — mi hanno minacciato (anonimamente ma non tanto da non permettermi di capire di chi possa trattarsi) di togliermi di mezzo! Perciò, siccome non ho la stoffa dell'eroe, preferisco sparire dalla circolazione finché sono in tempo; prima che, in bel altro modo, me lo facciano fare coloro che mi hanno minacciato».

Secondo alcune voci, che non hanno però trovato alcuna conferma, il giovane autore di «Roma capovolta» avrebbe fatto nel corso dei lunghi interrogatori cui è stato sottoposto alcuni nomi di personaggi assai noti. La fuga per paura comunque sembra piuttosto inverosimile e più probabile appare piuttosto l'ipotesi che il giovane nipote di Achille Starace stia cercando con ogni mezzo di farsi della pubblicità in vista del lancio di un suo nuovo libretto che segue di poco i due che furono sequestrati per ordine della Magistratura per il loro contenuto immorale.

La polizia carica a Milano un nuovo corteo di agricoltori

Carosello di camionette nelle vie del centro - Una delegazione voleva essere ricevuta dal ministro del Commercio estero, ospite della città - Sette fermati, un dimostrante ferito - Chiedono la sospensione delle importazioni di carne e burro



In via Senato a Milano, uno dei dimostranti fugge inseguito dagli agenti (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente) Milano, 23 gennaio.

Ad otto giorni di distanza dalla prima dimostrazione di protesta degli agricoltori milanesi, stamane la polizia ha dovuto nuovamente intervenire per disperdere un corteo. L'agitazione degli agricoltori è in corso da parecchio tempo ed è rivolta ad ottenere una limitazione sulle importazioni dall'estero del burro e delle carni.

Otto giorni fa, circa un migliaio di agricoltori era entrato nei recinti del macello comunale di viale Molise dove, invece di iniziare le contrattazioni dei prezzi della carne per poter redarre il consueto listino, ha slegato il bestiame provocando una confusione indescrivibile. La polizia è stata costretta ad intervenire fermando sette persone che sono state successivamente denunciate a piede libero. Gli agenti della Squadra Mobile stavano riportando la calma in viale Molise, quando altri 500 agricoltori prendevano d'assalto le celle frigorifere dei magazzini di Tavazzano presso Lodi tentando d'impedire la spedizione di partite di burro. Soltanto nel tardo pomeriggio l'ordine poteva essere ristabilito.

Stamane, verso le 8, un migliaio di agricoltori, riuniti in piazza Fontana, dietro il Duomo, ha dato l'avvio ad un'assordante manifestazione per le vie cittadine: il corteo, attraversata via Manzoni, piazza Cavour, via Senato ha tentato di raggiungere Palazzo Serbelloni, dove alle 10 il ministro del Commercio estero, on. Martinelli, stava distribuendo premi a 12 ditte fabbricanti di giocattoli. Poiché era stato impedito l'accesso di una delegazione, i dimostranti hanno cominciato ad inveire ad altissima voce minacciando di abbattere il portone: è allora intervenuta la polizia che con le camionette ha iniziato veloci caroselli per disperdere gli agricoltori.

Si sono avute scene di confusione e panico: i dimostranti sono fuggiti parte verso piazza San Babila, parte verso via Mozart e per non essere investiti dagli automezzi della Squadra Volante, sono stati costretti a rifugiarsi sotto i portoni dei palazzi e ad arrampicarsi sulle cancellate. Sette sono i fermi operati dalla polizia; si lamenta un solo ferito — caduto sotto le ruote di una camionetta — che trasportato all'ospedale Fatebenefratelli è stato trattenuto.

Altre manifestazioni di protesta sono previste nei prossimi giorni se il Prefetto non riceverà una delegazione che intende sottoporre all'attenzione del governo la situazione di disagio che si è venuta a creare in questi giorni in tutto il settore. I punti principali del memorandum già pronto per essere consegnato stamane al ministro del Commercio con l'estero on. Martinelli, sono: sospensione immediata delle importazioni di carne di ogni specie e qualità; sospensione immediata delle importazioni di burro, di prodotti lattiero-caseari e dei relativi sottoprodotti; sospensione delle importazioni di tutte le sostanze che servono a sofisticare i prodotti agricoli; revisione della politica italiana nel settore del commercio con l'estero, politica che attualmente favorendo lo scambio dei prodotti industriali, provoca danni economici all'agricoltura italiana; studio di un nuovo regolamento che disciplini le importazioni che interessano il settore agricolo.

g. m.

Assassinato forse per errore in un agguato a colpi di mitra

I due uccisori hanno inferito sulla vittima agonizzante e poi si sono allontanati a lenti passi sparando in aria - Probabilmente si tratta di uno scambio di persona

(Dal nostro corrispondente) Palermo, 23 gennaio.

Un feroce delitto è stato compiuto nel tardo pomeriggio di ieri a Baucina, piccolo centro in provincia di Palermo. Uno stimato cittadino di quel centro, il quarantacinquenne Antonino La Barbera, è stato ucciso a colpi di mitra da due individui. Il La Barbera alle 17 circa di ieri si trovava in via Roma quando, all'incrocio con la via Savarelli, si imbatteva nella guardia municipale Vincenzo Viscardi. Si fermavano entrambi a conversare per pochi minuti e quindi i due si congedavano; fatti pochi passi la guardia municipale udiva numerosi colpi d'arma da fuoco ed una invocazione: «Vincenzo dammi aiuto!»; era il La Barbera, nel frattempo stramazzato a terra sanguinante.

Il Viscardi, nell'accorrere in aiuto dell'amico, notava due individui a lui sconosciuti, con un cappello scuro in testa, indossanti giubbotti di pelle, uno armato di pistola e l'altro di un mitra, i quali uscivano furtivamente dal portoncino di una casa da tempo disabitata della via Roma. Giunti all'altezza del La Barbera, steso a terra, i due sparavano altri colpi sul corpo della vittima, ormai agonizzante e poi, spavaldi e sicuri, si allontanavano con passi lenti verso la periferia del paese, sparando in aria a brevi intervalli.

Passati i primi attimi di terrore, alcuni cittadini che si erano tappati in casa al passaggio dei due assassini, sono tornati in strada per soccorrere il La Barbera. Questi moriva, mentre veniva trasportato all'ospedale di Palermo.

Dal centro cinofilo dell'Arma di Ficuzza sono stati inviati due cani poliziotti, i quali, partendo dal luogo ove i due assassini hanno sparato, hanno raggiunto la località detta Acquasanta, che è subito fuori dell'abitato. Qui le tracce degli sparatori si perdono ed i cani non sono andati oltre. Ciò fa pensare che gli uccisori una volta raggiunta la periferia di Baucina, si sono allontanati a bordo di una macchina che forse li attendeva.

I motivi del mortale agguato sono per ora incomprensibili. Gl'inquirenti non escludono — fra le tante ipotesi — che si sia trattato di un errore di persona.

f. d.

Giovane ucciso a rivoltellate in una strada di Palermo

Palermo, 23 gennaio.

Un giovane è stato ucciso questa sera con sette colpi di pistola in via Tiro a Segno, una delle strade più popolari della vecchia Palermo. La vittima è il cocchiere Francesco Calabria di 30 anni, dimorante in via Filangieri. Il Calabria si era incontrato in via Tiro a Segno con un altro cocchiere, rimasto sconosciuto, con il quale si era intrattenuto a parlare di questioni di interesse. La conversazione fra i due si era andata via via animando e ad un dato momento il Calabria venne fatto segno a diversi colpi di pistola sparatigli contro a bruciapelo dal suo antagonista, datosi subito dopo alla fuga.

CRONACHE DELLO SPORT

Si fa interessante nel campionato di calcio l'inseguimento alla capolista

Milan, Roma e Juventus hanno approfittato del pareggio dell'Inter sul campo del Napoli

I rossoneri sembrano avere le maggiori possibilità di raggiungere la squadra di Herrera - Il Catania pareggia sul proprio terreno col Torino - Clamorose sconfitte della Samp ad Udine e della Fiorentina a Bergamo - Sfortuna del Bologna

I risultati della penultima giornata del girone di andata, fanno pensare che il campionato della stagione 1960-61 non sia affatto finito, e la questione del primato non sia ancora risolta. Innanzi tutto, chi aveva convinto della sua superiorità domenica scorsa, è stato fermato subito alla sua prima uscita, questa volta, da un'unità che non appartiene al gruppo di testa. L'Internazionale che si era imposta di forza e di autorità alla Roma, seconda classificata, domenica scorsa, si è trovata inchiodata sul pareggio, questa volta da un Napoli che se ne sta molto più in basso in classifica, all'ottavo posto cioè. Qui, bisogna dire per chiarire alcuni dei punti che nel campionato nostro dànno luogo a congetture ed a discussioni diverse, che è entrata in ballo una delle tante questioni personali che infestano l'ambiente, la questione Herrera-Cesarini. Il secondo dei due nominati, battuto un mesetto fa a Milano al comando di una squadra, anelava a prendersi la sua rivincita col comando di un'altra. E, per poco, il colpo non gli è riuscito a Napoli. Gli è riuscito a metà: con un risultato nullo. Nessuno dei due contendenti ha segnato, ma non è chi non veda come i partenopei, che partivano da una posizione molto più in basso, abbiano ottenuto una notevole affermazione: particolarmente se si pon mente alle dichiarazioni piuttosto reboanti di chi comanda, non pare solo tecnicamente, coloro che stanno più in alto.

L'interesse della lotta per il primato sta per il momento tutto lì: nell'inseguimento che si è scatenato da parte di più di una unità, per raggiungere i nerazzurri milanesi. Un inseguimento vivace ed accanito, di cui forse non stiamo assistendo in questo momento, che alle prime battute. La Roma sconfitta per ultima a San Siro, non ha digerito il rovescio, e si è vendicata battendo a largo punteggio allo Stadio Olimpico il Lanerossi Vicenza. Il Milan, che era chiamato ad operare sul proprio campo, ha schiacciato, pure sotto una valanga di punti, la Spal di Ferrara e la Juventus ha fatto un passo avanti battendo, per quanto di stretta misura, il Padova a Torino. Come conseguenza, ognuno dei tre inseguitori ha sgretolato un punto di classifica al capolista: Roma, Milan e Catania sono ora più vicine e più pronte a spiccare il gran passo. Il Catania, che si trovava nella miglior posizione di tutti per effettuarlo, questo balzo, non ha perduto troppo spazio: ha chiuso alla pari sul proprio campo al cospetto del Torino, ma sta sempre a due sole lunghezze di distanza dal contendente massimo. E domenica prossima lo deve affrontare in singolar tenzone a San Siro.

Come si vede, il grosso problema, il primo ed il più importante del campionato, rimane aperto. Basta uno scivolone del capolista, perché esso sia raggiunto. E, del tempo perché la cosa avvenga, ve ne è ancora parecchio a disposizione. Siamo solo alla sedicesima giornata di lotta, ed il girone d'andata non terminerà che domenica prossima, colle ultime prove di un mese di gennaio che ha fatto sentire — notevolmente anche — i suoi effetti sullo scaglionamento dei valori in campo. Si rende conseguentemente opportuno di andare prudenti nel tentativo di prevedere quello che fra qualche altra domenica ci si potrebbe trovare di fronte. Per noi, il Milan è l'unità che ha le migliori probabilità di compiere la prodezza cui molti aspirano: raggiungere la capolista.

La giornata ha visto il verificarsi di quattro risultati senza reti: Catania-Torino, Napoli-Internazionale, Bari-Lazio e Bologna-Lecco. Ma ha pure registrato esiti di partite a tinte forti, a Udine ed a Bergamo; nel primo di questi due centri, particolarmente, la Sampdoria è crollata per l'enormità di sette reti a una, senza che nulla di anormale o di straordinario sia avvenuto a giustificazione del crollo dell'undici genovese.

Ed a Bergamo è avvenuto qualche cosa di simile a danno della Fiorentina, dove la situazione interna continua ad essere precaria ansicchenò. Questo, naturalmente per non parlare del risultato, pure molto rilevante, realizzato dalla Roma sui vicentini del Lanerossi e del 4-0 del Milan alla Spal.

La Juventus, da parte sua, ha modificato in modo notevole i quadri della sua compagine, ed ha battuto sul suo campo il Padova per due reti a una, dando l'impressione di essere in ripresa. La giornata ha visto le squadre del gruppo di coda risvegliarsi e partire alla riscossa tutte quante assieme. L'Udinese è scattata dal suo ultimo posto ed ha battuto, come già è stato detto, la Sampdoria per un punteggio vistoso. La Lazio ha chiuso in parità col Bari, suo compagno di posizione. Il Lecco ha realizzato un identico risultato in bianco sul campo del Bologna, dove i petroniani sono stati vittime dei seri infortuni a Burelli e Bulgarelli, ed il Torino, di cui già si è parlato separatamente, ha strappato il risultato nullo in Sicilia, sul campo del lanciatissimo Catania. Mentre l'Atalanta ha riportato un grande successo sulla Fiorentina.

A fare le spese vere e reali, nella giornata, è rimasta la Spal che si vede raggiunta od avvicinata da contendenti tutti pericolosi. Anche qui, sarà bene andar piuttosto prudenti in fatto di risultato finale. Il campionato attuale non è tecnicamente formidabile, ma, sia in basso come in alto, molto equilibrato.

Vittorio Pozzo



Un tiro di Rivera (a terra) parato dal portiere Matteucci nell'incontro Milan-Spal

Risultati e classifica

SERIE A. Risultati: *Atalanta-Fiorentina 4-1; *Bari-Lazio 0-0; *Bologna-Lecco 0-0; *Catania-Torino 0-0; *Juventus-Padova 2-1; *Milan-Spal 4-0; *Napoli-Inter 0-0; *Roma-Lanerossi 6-3; *Udinese-Sampdoria 7-1.

Classifica: Inter punti 24; Roma e Catania 22; Milan 21; Juventus 20; Napoli, Bologna e Sampdoria 17; Fiorentina e Atalanta 16; Lanerossi 15; Padova 14; Torino, Spal e Lecco 13; Bari e Udinese 10; Lazio 9.

Milan e Lazio una partita in meno.

Sciatori di dieci nazioni a Cogne nelle prove di fondo per la Coppa Kurikkala

La manifestazione, che è tra le più importanti del mondo, si inizierà venerdì - Tre giorni di gare - Al via anche l'asso svedese Lars Olsson, che a Les Rousses ha battuto gli azzurri

La «spedizione al Nord» ha fatto bene ai nostri fondisti. Gli azzurri, reduci da un periodo di serrato allenamento sulle nevi svedesi, hanno gareggiato a Le Brassus — domenica scorsa — ed a Les Rousses — ieri l'altro. Hanno ottenuto buoni risultati, specie a Les Rousses, dove, Di Bona e Steiner, pur senza forzare molto, sono finiti a ridosso dello svedese Lars Olsson, facile vincitore. La pattuglia dei nostri fondisti si sposta ora a Cogne, dove sarà impegnata, da venerdì a domenica, nella Coppa Kurikkala, una competizione tradizionale che chiede agli italiani la conferma di quella superiorità centroeuropea che ormai non dovrebbe più sfuggirci, e che, anzi, potrebbe assumere toni più netti e più marcati.

Il programma, non ancora definito nei particolari, prevede per venerdì la disputa dei 15 chilometri maschili, per sabato le prove riservate agli juniores ed alle donne e per domenica la staffetta; hanno già aderito ufficialmente le federazioni austriaca, cecoslovacca, francese, tedesca, italiana, jugoslava, polacca, spagnola, svedese e svizzera e parecchie squadre già hanno comunicato le formazioni dei rispettivi schieramenti. Gli austriaci metteranno in pista Hermann Meyer, Hans Pfeffer, Hermann Avockner, Adolf Scherwitzer, Ernst Horntalche, Sowie Falkner, Ludwig Heidi. Per la Francia gareggeranno Jean Mermet, Felix Mathieu, René Secretant, René Mandrillon per i seniores, e Claudio Legrand, Gervasio Poirot, Filippo Grosspeiller, Gabriele Meist, Daniele Behra e Ruggero Ravanel per gli juniores. La federazione jugoslava ha annunciato la partecipazione di Cvelo Pavcic, Tanez Pavcic, Roman Seljakjo, Gaspare Kortez, Zdavko Hlebanja per i seniores, Mileno Kondric per le donne, Milko Bavca, Pavel Komilica Yones Kovac per gli juniores. Per la Spagna parteciperanno Arlo Morales, Jesus Mirino, Asaac Garcia, Jesus Perez e Angelo Gonzales De Lena.



Il fondista svedese Olsson, che sarà in gara a Cogne

Per quanto riguarda gli azzurri, è nota sinora la squadra delle fondiste, composta da Elisabetta Asteggiano, Maria Cadringer, Fernanda Barrel, Lorenzina Guala, Alina Reboulaz. Gareggeranno anche tutti gli azzurri e sarà della partita pure un «uomo del nord»: lo svedese Lars Olsson. Olsson, recentemente, ha vinto a Le Brassus ed a Les Rousses e, a Cogne, sarà logicamente il gran favorito della prova individuale.

Dal fondo alla discesa, per una rapida rassegna ai risultati delle gare di Kitzbuehel. In campo femminile, ha trionfato la Traude Hecher, prima nella «libera» e prima nello slalom speciale, mentre in campo maschile, la preventivata superiorità di massa da parte francese, si è ridotta alla superiorità di un uomo solo, quel Guy Perillat in momento di ottima forma. Perillat ha vinto la «combinata» — dopo essersi imposto nella discesa libera ed esser finito in seconda posizione nello slalom. Qui, nello slalom, il successo è toccato ad un giovane austriaco, Gerardo Nenning. Un ragazzo che dovrebbe essere il numero 1 nella riscossa dei compatrioti di Sailer verso la riconquista di quelle posizioni che sembravano ormai definitivamente perdute.

Per gli italiani, l'abituale «tran tran». Alberti ai posti d'onore, e le varie speranze più in giù nella scala della classifica. Il solito, né bene, né male. Quella mediocrità che, a forza di fare, non è più scusa.

g. b.

Gare ciclistiche a cronometro in circuito a Torino e Mondovì

Mondovì, 23 gennaio.

Una grande gara ciclistica internazionale a cronometro si disputerà nel settembre prossimo a Mondovì: si tratta della prima prova del «Trofeo Longines», a cronometro a squadre, che si effettuerà appunto nella nostra città il 9 settembre '61. La finale del «Trofeo Longines» si svolgerà il giorno dopo a Torino.

A Mondovì sul circuito di Sant'Anna e con una breve ma durissima rampa, scenderanno in lizza dieci squadre di cinque corridori (saranno impegnati con i loro migliori gregari i vari Nencini, Van Looy, Baldini, Gaul, Anquetil, Defilippis, Carlesi, ecc.), suddivise in due batterie che si correranno su una distanza di trentasei chilometri. La finale avrà luogo probabilmente al Valentino di Torino il 10 settembre.

Nel corso di un colloquio avutosi oggi tra il dott. Bertocco — direttore dell'organizzazione romana — e i dirigenti del G. S. Gazzola — è stato concordato anche il percorso della Mentone-Mondovì, prima tappa della Mentone-Roma (G.P. di Primavera), che si correrà dal 20 al 24 marzo.

I concorrenti del Rallye di Monaco sono transitati ieri dal Sestriere

Montecarlo, 23 gennaio.

I concorrenti del Rallye di Montecarlo, che hanno scelto il percorso con partenza da Atene, sono transitati oggi dal Sestriere. La gara si è svolta senza alcun incidente, e i corridori si sono presentati in perfetto orario al posto di controllo, per ripartire subito alla volta della città monegasca.

Non tutti hanno avuto però la medesima fortuna. La vettura degli italiani Giulio Cabianca e Ghino Longo, partita da Montecarlo, è finita in un fosso presso St. Flour, fortunatamente senza danno per i piloti. Quella degli olandesi Bergerhoff Mulder e Jacob Den Hollander, pure partita da Montecarlo, è finita contro un gregge di pecore, e si è danneggiata a tal punto da dover essere ritirata dal Rallye.

Totocalcio: i «tredici» (che sono 47) vincono 3 milioni 478 mila lire ciascuno; i «dodici» (1000) 163 mila 800 lire. Colonna vincente: 1, x, x, x, 1, 1, x, 1, 1, 2, x, x, n.v., 1.

Totip: ai «dodici» (che sono 37) spettano L. 190.485 ciascuno; agli «undici» (436) L. 15.196; ai «dieci» (2976) L. 2226. Colonna vincente: 1, -x, 1, x, 1, 2, 2, 1, 1, 2, x, 1.

Il corridore ciclista Venturelli, che presta attualmente servizio di leva ed è ricoverato in osservazione all'Ospedale militare di Bologna per un serio disturbo all'occhio destro, non è stato dimesso ieri, come previsto. Il ciclista modenese verrà trattenuto probabilmente fino a venerdì o sabato, dopo di che gli sarebbe concessa una lunga licenza di convalescenza.

La Sampdoria rinvia i provvedimenti dopo la clamorosa sconfitta per 1 a 7 di Udine

Si attende il ritorno in sede dell'allenatore Monzeglio - Previste numerose varianti per la gara di domenica

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 23 gennaio.

La clamorosa sconfitta di Udine, che ha sollevato negli ambienti sportivi cittadini e soprattutto in quelli blucerchiati grande scalpore, non ha peraltro turbato la serenità dell'ambiente dirigenziale della Sampdoria.

Non avrà quindi luogo il «rapporto straordinario» del presidente Ravano per mettere sotto giudizio i responsabili del 7-1 incassato ieri dalla Sampdoria nella città veneta. Certo, questa sconfitta sarà tenuta nel dovuto conto, ma non è detto che essa per il momento provochi grosse conseguenze per i giocatori o l'allenatore.

La Sampdoria non ha mai precipitato le cose. «E' nello stile della nostra società minimizzare e non ingrandire», mi ha detto uno dei suoi dirigenti. E appunto per questo non sono stati presi immediati provvedimenti nei confronti di coloro che possono essere ritenuti responsabili della sconfitta di Udine, tanto più che Monzeglio non era oggi a Genova, e sarà anche necessario sentire la sua opinione al riguardo. L'allenatore blucerchiato era infatti partito ieri da Udine subito dopo la partita, avendo chiesto ed ottenuto in precedenza il permesso di raggiungere in serata Como, dove egli dimora e ha interessi. Sino a domani mattina Monzeglio non sarà di ritorno a Genova.

Dopo l'incontro, l'allenatore era addirittura indignato per il comportamento dei suoi giocatori: «Finora li ho sempre difesi e li ho trattati come amici — ha dichiarato al corrispondente di «Tuttosport». — Ma ora essi non sono più amici, sono nemici. Proporrò adeguati provvedimenti alla società». Si saprà quindi soltanto fra qualche giorno se davvero Monzeglio chiederà provvedimenti contro i responsabili del disastro di Udine e se la società deciderà di conseguenza.

Intanto il problema maggiore per l'allenatore è quello di rimettere in sesto una formazione che nelle ultime settimane ha alquanto deluso. La Sampdoria non ha attualmente un portiere in forma — Sattolo si è rivelato di limitate possibilità —, ha Bergamaschi e Bernasconi fuori forma e un attacco nel quale solo Brighenti e in parte Ocwirk fanno intero il loro dovere. Gli altri appaiono stanchi, anche Lojodice, che pure gioca soltanto da un paio di mesi.

Forse nella Sampdoria vi sono troppi atleti anziani i quali incominciano ad accusare il peso dei loro anni. Ma vi sono anche giocatori che in campo non dimostrano la necessaria decisione, specialmente quando sono fuori casa, dove si affrontano avversari piuttosto decisi. In tali condizioni qualcuno giudica più prudente starsene quieto e non rischiare calci che potrebbero mettere a repentaglio la incolumità delle proprie gambe. E' difficile prevedere quali saranno le varianti che Monzeglio apporterà alla squadra per il prossimo incontro col Bologna. E' probabile il ritorno di Rosin in porta, certo quello di Vincenzi al suo posto di terzino. Quasi sicuramente Delfino sostituirà lo stanco Bergamaschi e Toschi giocherà all'ala destra in luogo dello sconclusionato Lojodice, che tra l'altro è in attesa di una punizione da parte della Lega, per un suo sciocco e inutile gesto nei confronti dell'udinese Valenti. Più difficile la sostituzione di Bernasconi, Skoglund e Cucchiaroni che pure sono apparsi fra i peggiori.

Soltanto col ritorno di Monzeglio a Genova e con la ripresa della preparazione sarà possibile conoscere l'orientamento dell'allenatore e la partita col Bologna dovrà poi dire qualcosa al riguardo. E cioè se il risultato di Udine è da attribuirsi piuttosto ad una giornata di malavoglia di tutta la squadra, o piuttosto, come sembrerebbe, ad un reale abbassamento di forma della maggior parte dei suoi componenti.

Renzo Bidone

Tre squadre in serie B inseguono l'Ozo Mantova

La squadra del Genoa si sta lentamente riportando in lizza per conquistare una delle tre «piazze» di serie B che daranno diritto alla promozione alla categoria superiore. E' un incedere graduale, quello dei rossoblù liguri, inframmezzato forse da qualche incertezza, ma sostenuto da un ritmo di marcia regolare. Si noti infatti come il Genoa — che attualmente in classifica ha al suo attivo 22 punti — potrebbe essere al comando della graduatoria se si sommassero con quelli «ufficiali» anche i 7 punti che gli sono stati sottratti per la ben nota penalizzazione. L'Ozo Mantova, che con il successo di misura sulla Sambenedettese (1 a 0) si è riportato in vetta, è ora a quota 28, seguito ad un solo punto da Simmenthal Monza, Como (entrambe queste formazioni debbono «recuperare» un incontro) e Messina. A quota 20 c'è il Palermo, ieri vittorioso a Prato grazie ad un goal di Dal Molin e ad un solidissimo «catenaccio», che deve appunto incontrarsi con il sempre più positivo undici monzese in uno dei recuperi ancora da effettuare.

Il Genoa si è imbattuto domenica in un Brescia particolarmente attivo, rapido nelle manovre d'attacco, bene equilibrato in difesa e decisamente notevole nel giovane portiere Moschioni che ha compiuto pochi interventi durante la partita, ma tutti di primissimo ordine. Gli uomini di Frossi hanno picchiato a lungo contro la retroguardia azzurra e solo nell'ultima parte del confronto sono riusciti a passare.

Mentre il Genoa, il Como (pareggio a Venezia), il Simmenthal Monza, il Messina (0 a 0 sul campo del Parma), il Palermo e naturalmente l'Ozo Mantova hanno migliorato le loro posizioni, l'Alessandria è ruzzolata a Reggio Emilia, sconfitta per 1 a 2. E' stata una stramba partita, quella sul terreno dei «granata», con i piemontesi in vantaggio grazie ad un goal del sempre più in forma Fanello e con tanti applausi della folla emiliana all'indirizzo degli uomini di Achilli. I «grigi» hanno condotto la contesa a loro piacimento sul piano tecnico, giocando un buon football e manovrando con trame eleganti. Sono però mancati di praticità al momento opportuno, fallendo nella ripresa parecchie occasioni. Da rilevare che l'Alessandria ha praticamente tenuto le redini del match per tutto il secondo tempo. Le offensive serrate dei grigi però sono naufragate per le incertezze degli uomini di punta e per la stretta, quasi implacabile sorveglianza cui è stato fatto segno Fanello, unico uomo in campo alessandrino in grado di realizzare il goal del pareggio.

Il Novara ha chiuso alla pari (0-0) sul proprio campo contro una Triestina in ripresa. La compagine azzurra ha però una valida attenuante: si è presentata in campo priva di tre attaccanti titolari.

I migliori schermidori del mondo ai grandi tornei di New York e Mosca

Gli azzurri invitati - Le due manifestazioni, in febbraio e in maggio, costituiranno il prologo dei campionati mondiali di Torino

(Nostro servizio particolare)

New York, 23 gennaio.

Quando a Roma, in occasione delle Olimpiadi, il congresso della Federazione internazionale della scherma elesse a presidente per il nuovo quadriennio il professore della New York University Miguel de Capriles, uscito a sorpresa dal contrastato ballottaggio, tra l'inglese De Beaumont e il belga Debeur aspiranti alla successione dell'ex-ministro francese Ferri, non mancò chi espresse il proprio rammarico per l'asserita decadenza di prestigio della scherma europea la cui massima carica per la prima volta varcava l'oceano. Evidentemente non si valutava abbastanza la grande ripercussione che tale elezione avrebbe avuto nell'ambiente sportivo nord e sud americano e quale spinta ne sarebbe derivata per lo sport delle armi.

La conferma non è tardata, prima ancora del congresso di Oslo del prossimo maggio, con l'improvviso annuncio di un grande torneo internazionale alle tre armi che verrà organizzato a New York dal 16 al 21 febbraio, al quale sono stati invitati i migliori schermitori europei (pare anche i russi), ivi compresi quattro italiani.

Il comitato organizzatore, riunito a New York, ha diramato da qualche settimana gli inviti alle Federazioni europee, ed entro gennaio si attendono le risposte, con le adesioni ufficiali. Per quanto riguarda l'Italia, si spera di vedere in pedana l'olimpionico di spada Giuseppe Delfino.

A New York ha subito fatto eco Mosca, rilanciando la notizia di un similare ed altrettanto eccezionale torneo in programma a metà maggio nella capitale russa, un anticipo forse di quei Campionati del mondo che già svoltisi a Filadelfia nel 1958 non sono ancora stati ospitati dall'URSS, ed ai quali i dirigenti sovietici tendono. Per quest'anno comunque, come è noto, il massimo torneo mondiale è stato assegnato all'Italia ed avrà luogo a Torino dal 18 al 30 luglio.

f. c.

Forse Stacchino all'ala destra nella Juventus a S. Benedetto

I giocatori della Juventus sono partiti ieri per San Benedetto del Tronto. Il gruppo è accompagnato dal vice presidente della società Giordanetti, dal direttore tecnico Gren e dall'allenatore Parola. La comitiva è composta da diciassette elementi dai quali saranno tratti quelli che domani, con inizio alle 15, disputeranno l'incontro valevole per il terzo turno eliminatorio della «Coppa Italia 1961» contro la squadra locale che occupa il settimo posto nella classifica del campionato di serie B.

Oltre agli undici che hanno giocato domenica contro il Padova, ossia: Mattrel; Burgnich, Sarti; Emoli, Castano I, Colombo; Mora, Charles, Nicolè, Sivori, Stacchini, partecipano alla trasferta Vavassori, il terzino Caroli, i mediani Cervato e Leoncini, gli attaccanti Fascetti e Stacchino. E' possibile che quest'ultimo venga provato all'ala destra.

Da San Benedetto i bianconeri partiranno giovedì pomeriggio per giungere a Bari in serata e disputare quindi domenica l'incontro con i biancorossi locali.

La partita di S. Benedetto del Tronto avrà inizio alle ore 15. Secondo il regolamento del torneo di «Coppa» sono previsti, in caso di parità dopo i novanta minuti di gioco regolamentari, due tempi supplementari di 15 minuti l'uno. In caso di ulteriore parità, verranno tirati alternativamente sei calci di rigore in un'unica porta, cambiando ad ogni esecuzione il giocatore incaricato del tiro. Sarà dichiarata vincente la squadra che a parità di tiri si troverà per prima in vantaggio di una rete. Infine, se dopo l'effettuazione di sei tiri per parte, le due squadre saranno ancora alla pari, l'arbitro provvederà al sorteggio.

Ieri sera il Ministro del Turismo e dello Spettacolo, on.le Alberto Folchi, è stato ricevuto alla sede della società granata.

Erano presenti il reggente Morando appena rientrato da un viaggio di affari in Jugoslavia ed un gruppo di esponenti granata quali Gerbi, Daldoin, Zunino, Silva, Ciliario, Leumann, Cozzolino, Buffa, il dott. Cattaneo medico sociale, qualcuno dei più giovani giocatori — dato che i titolari sono ancora in viaggio di ritorno da Catania — e alcuni degli ex-giocatori, quali Janni, Sperone, Franzoni, Gallea ed Ellena.

Tornese tenta per la quarta volta di vincere l'«Amérique» di trotto

La corsa si disputerà domenica all'ippodromo di Parigi - Al via, in rappresentanza delle scuderie italiane, anche Quick Song, Erro, Nievo, Jariolain e Lavandière

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 23 gennaio.

La più importante corsa al trotto di Francia e d'Europa si correrà domenica prossima all'ippodromo di Vincennes; è in programma il Grand Prix d'Amérique, dotato di 250 mila nuovi franchi di premio (corrispondenti ad oltre 32 milioni di lire italiane); la distanza è di 2600 metri, con una penalità di 25 metri ai vincitori delle precedenti edizioni di questa corsa.

Trentun cavalli sono stati iscritti alla prova, in rappresentanza degli allevamenti di Francia, Italia, Stati Uniti ed Unione Sovietica. Due dei francesi — Ivecourt e Iskander F. — correranno con colori germanici, altri due — Jariolain e Lavandière III — rappresenteranno proprietari italiani. Sarà anche una scuderia italiana a schierare alla partenza l'unico cavallo nato negli Stati Uniti, Quick Song. La Russia ha recentemente inviato a Parigi quattro cavalli: tre di questi — Pristei, Kagat e Zaga — sono iscritti all'«Amérique». Un solo cavallo dovrà subire l'«handicap»: si tratta del campione francese Jamin, che — avendo vinto le edizioni del 1959 e '60 della corsa — partirà a metri 2625.

Fino a venerdì mattina, quando scade il termine per il primo ritiro, non sarà possibile avere un quadro esatto dei concorrenti; i partenti definitivi saranno dichiarati il giorno successivo, sabato 28 gennaio, alle 10, vigilia della corsa. E' però fin d'ora certo che la partecipazione italiana alla corsa sarà una delle più nutrite. Giovedì sera partiranno da Milano, con uno speciale carro ferroviario agganciato al «Lombardia Express», Tornese dell'allevamento del Portichetto, Nievo, della scuderia Santipesta, Erro, dei fratelli Magli. Nelle scuderie di Vincennes si trovano già Jariolain, della scuderia Malgar e Lavandière III, della scuderia Divignano, che ha svolto tutta la sua attività sugli ippodromi della regione parigina. Da Cagnes Sur Mer (Costa Azzurra) è atteso Quick Song, l'americano della scuderia Sandra, che ha colto recentemente una lunga serie di successi su quella pista.

Per guidare i cavalli italiani saranno domenica a Vincennes i migliori drivers: Sergio Brighenti (Tornese), Ugo Bottoni (Nievo), Mario Manfredi (Erro), Orlando Zamboni (Jariolain), Walter Baroncini (Quick Song). Lavandière III sarà probabilmente affidata al francese R. Sierdema. Tutti gli sguardi degli appassionati italiani sono puntati su Tornese. E' la quarta volta che il fortissimo trottatore affronta il difficile compito sulla insidiosa pista parigina, che — con il suo grande sviluppo, la salita, la discesa, il fondo di polvere di carbone — è veramente unica al mondo. Tornese, che ha ormai nove anni, è sempre in perfette condizioni di forma: pronto, scattante, generoso. Brighenti ne ha curato la preparazione sulla pista privata di Nosate e domenica lo ha presentato in corsa all'ippodromo milanese di San Siro; vittoria facile, davanti a Erro ed a Nievo, ma fra i tre non vi è stata lotta; ciascuno si è limitato a mettere a punto la propria preparazione.

Anche Quick Song sembra in grado di puntare al successo, ripetendo, dopo venticinque anni il trionfo di Muscletone, vittorioso nell'«Amérique» appena arrivato dagli Stati Uniti. Fra i concorrenti francesi vi sono i nomi del fior fiore del trotto transalpino: Marjolaine V, Mick d'Angerrux, Minarelle H, Lodollar, Masina (trionfatrice ieri a Vincennes nel Prix Cournulier, al trotto montato), Honoré II, Jocrisse (l'ultimo capolavoro dell'asso dei drivers francesi, Charlie Mills) e, malgrado la dura penalità, Jamin, il cavallo capace di qualunque impresa. Nulla si sa dei russi: ma certo è stato inviato a Parigi quanto di meglio ci fosse attualmente in allenamento sugli ippodromi dell'Unione Sovietica.

a. e.



Il trottatore Tornese, affidato a Sergio Brighenti, sarà al via del Prix d'Amérique sulla pista di Vincennes

Un caso che ha riempito di orrore e pietà l'opinione pubblica

Oggi davanti ai giudici di Torino l'operaio che aggredì e uccise la bimba di Orbassano

L'episodio avvenne il 30 giugno dello scorso anno - L'uomo, di 30 anni, sposato e padre di un bimbo, attirò la ragazza tredicenne che già conosceva su una montagnola nascosta da alti sterpi - Lei andò fiduciosa e subito l'omicida le si gettò addosso - Si difese, gridò aiuto Spaventato l'assassino la colpì al capo con una pietra sino a che non la vide crollare a terra - Il perito dichiara l'imputato sano di mente

Un uomo di trent'anni, sposato, padre di un bambino, compare oggi alla Corte d'Assise di Torino per rispondere della tremenda accusa d'aver ucciso, colpendola alla testa ripetutamente con un sasso, una ragazza tredicenne «al fine — precisa il capo di imputazione — di assicurarsi la impunità del reato di atti di libidine violenta commessi su di essa». L'imputato è Antonio Francese, la vittima Maria Luisa Porcellana. Il delitto avvenne ad Orbassano sul mezzogiorno del 30 giugno 1960, su una altura, in piena campagna, detta «La ghiacciaia»: una buca coperta che nei tempi passati serviva a conservare la neve rassodata sino all'estate.

Sopra quella montagnola crescevano sterpi che coprivano la vista a chi passasse per il vicino sentiero. Una donna nel primo pomeriggio udì dei gemiti, salì la breve erta e vide una ragazza con il volto ridotto ad una maschera di sangue. La riconobbe perché abitava in una casa, un centinaio di metri più avanti. Fu portata all'ospedale, ma ogni intervento dei medici fu inutile: senza mai riprendere conoscenza morì la mattina del 4 luglio successivo. Fu subito chiaro che la ragazza era stata vittima di ignobili atti. Il giorno 7 luglio, durante i funerali di Maria Luisa, i carabinieri arrestarono il colpevole. Subito confessò. Era Antonio Francese, abitante a Orbassano, operaio alla Fiat.



Antonio Francese, di 30 anni, accusato del delitto

La gente della cittadina, i compagni di lavoro nel grosso stabilimento si chiesero stupiti: «Lui, il bruto?». Sembrava quasi impossibile, era da tutti stimato. Ci limitiamo a riportare la dichiarazione di un teste, il dott. Aldo Battagliotti, medico in Orbassano, che lo conosceva da vent'anni: «Persona a posto, educato, rispettoso fino alla timidezza, ottimo lavoratore, legato alla famiglia, insomma di condotta ineccepibile».

Poiché non c'erano dubbi sulla sua responsabilità, la conclusione fu che doveva essere impazzito. Fu sottoposto a perizia psichiatrica e il prof. De Caro, direttore degli ospedali psichiatrici di Torino, alla domanda del magistrato rispose che al momento del delitto egli «non era per infermità in stato né da escludere né da scemare grandemente la sua capacità di intendere e di volere», e che attualmente «non è affetto da alcuna infermità che non gli consenta di difendersi».

A tutti gli interrogatori durante l'istruttoria, al perito, agli avvocati, sempre Antonio Francese ha dichiarato di riconoscere d'aver commesso un reato gravissimo: «Ho trascorso giornate d'inferno, non mi sono ucciso, perché me lo impedì il pensiero del mio bambino, ma era meglio che l'avessi fatto».

Il mattino del 30 giugno l'imputato era andato in bicicletta a pescare. Non gli era riuscito di far nulla ed allora si era intrattenuto con amici a bere alcuni bicchieri di vino chinato e di vermut. Verso mezzogiorno tornava a casa, lasciò la bicicletta, salì sull'altura, al riparo degli arbusti, per sue necessità. Stava scendendo allorché vide Maria Luisa Porcellana. La ragazza, che egli conosceva, faceva da bambinaia in una famiglia; a quell'ora rientrava per la colazione. Una brava ragazza tranquilla, buona.

La chiamò, la invitò a salire. «Vieni un po' a vedere che cosa c'è». Lei andò fiduciosa. Si lasciò prendere per mano, ignara. Quando capì, cercò di divincolarsi. Ma Antonio Francese la serrava ai polsi come in una morsa. Maria Luisa gridava, si ribellava, lo graffiava: «Mi lasci, lo dico a mio papà». La minaccia lo sconvolse. Sarebbe stata la rovina. Prese il *foulard* che la ragazza aveva in testa e glielo avvolse al collo per soffocarla. Ma Maria Luisa continuava a urlare. I secondi passavano lunghissimi. Qualcuno poteva udire le urla disperate. Raccolse un sasso e cominciò a picchiare sulla sua testa sino a che la vittima crollò.

Dopo l'arresto si ebbero due denunce di ragazzi dodicenni: uno era il fratello minore di Maria Luisa. Li aveva attirati in luogo appartato. In istruttoria ammise anche questi episodi e si giustificò: «Sono sempre stato molto timido con le donne».

Il processo è fissato per tre giorni. Presiede la Corte il dott. Moscone, P. M. è il dott. Piscopo, giudice a latere il dott. Olivero, cancelliere Santostefano. Difensori gli avv. Albasio e De Marchi. I genitori della ragazza uccisa si sono costituiti parte civile con il patrocinio dell'avv. Mutti.

g. tr.

Non andrà al processo

La madre dell'assassino piange quasi ogni giorno

Ci saranno parecchie assenze dai posti di lavoro, oggi e nei prossimi giorni, ad Orbassano. Ci sarà anche chi si fingerà ammalato per poter venire a Torino ad assistere al processo contro Antonio Francese. Ieri siamo stati nella cittadina a ripercorrere le strade che tra la fine del giugno e la metà del luglio scorso si erano diventate ben note. Abbiamo fatto visita ai personaggi che, dopo l'omicida e la sua vittima, sono di primo piano in questa drammatica vicenda. La casa della famiglia Francese è al numero sette di via Milano. In casa c'erano soltanto la mamma di Antonio, Domenica Vittoria Peretti, e il bambino, Giampiero, che ha compiuto cinque anni il 3 settembre scorso.

Il padre, Giovanni che ha superato la settantina, era per i campi a raccogliere legna. La moglie di Antonio, Consolata Baretta, di 30 anni, era a Torino, a lavorare. E' occupata alla Fiat Lingotto. Prima, quando accadde il fatto, dipendeva da una fabbrica di Piossasco; dopo l'arresto del marito, ottenne di essere assunta alla Fiat. Quando fa il turno del mattino si alza alle quattro e mezzo per prendere il primo pullman e quando fa quello del pomeriggio rincasa a mezzanotte. E' una donna di animo forte; ha affrontato la tragedia che ha distrutto la sua vita con un coraggio eccezionale: tutte le domeniche fino a ieri l'altro, è sempre andata a far visita al marito, a sostenerlo con una parola di conforto.

La mamma di Antonio piange quasi ogni giorno: «Di peggio — diceva ieri — non ci poteva capitare. Preferirei trovarmi al posto della madre di Marisa». Il bambino è seduto a tavola, con quaderno e matita, sta imparando a scrivere i numeri e le vocali. Sua nonna gli va vicino e lo abbraccia, poi si mette a piangere di nuovo. «E pensare che Toni gli voleva così bene. Dopo il fatto e prima che venissero i carabinieri a portarlo via, passava delle mezz'ore ad abbracciare il suo bimbo e a baciarlo e io mi chiedevo perché faceva così. L'ho capito dopo». La madre e il padre di Antonio Francese non verranno al processo.

Via Marconi, la cosiddetta «strada Malcanà» che porta alla casa dei Porcellana, è cosparsa di fango e di buche. A destra c'è il cocuzzolo della «ghiacciaia» sulla quale la tredicenne Marisa fu attirata con un tranello e massacrata a colpi di pietra. Ci arrampichiamo per il ripido sentiero. A terra, dove cadde la ragazzina, c'è una lapide con incisi una croce, il nome di Marisa Porcellana, la data del 30 giugno '60 e l'indicazione «provvisoria». Tre rose di plastica stanno ritte al centro di un blocco di ghiaccio, in un vaso d'alluminio. Difficilmente qui si potrà realizzare il ventilato progetto di un tempietto: la «ghiacciaia» è pericolante, tre settimane fa crollò, al suo fianco, una cisterna e vi precipitò dentro una mucca. La costruzione dovrà con ogni probabilità essere abbattuta.

A casa Porcellana non c'è che il bimbo minore, Pier Paolo di 10 anni: suo fratello, Lorenzo, di 18 anni, è a lavorare, all'officina Maggiora, la mamma è andata a Trana al funerale d'una zia e il babbo è ricoverato all'ospedale. Le sventure continuano ad abbattersi su questa famiglia: la sera del 24 dicembre scorso Giuseppe Porcellana, il babbo di Marisa, tornava in bicicletta da Vigone dove era andato a portare gli auguri alla madrina; sulla circonvallazione di Airasca venne travolto da un camioncino e adesso è al Mauriziano con un femore fratturato. A lui «Specchio dei tempi», nell'agosto scorso, aveva consegnato circa un milione di lire offerte dalla generosità dei lettori.

Presso la famiglia Bruera-Losano abbiamo incontrato Teresa Losano in Porcellana, madre di Marisa, che era di ritorno dal funerale. E' ancora più magra di quanto lo era all'epoca del delitto. «Con la famiglia Francese — dice — non ce l'ho, ma con lui, sì; lui, che m'ha portato via la mia bambina. Voglio vedere che condanna gli dànno. E' un fatto, questo, che ha commosso tutta Italia: mi continuano ancora ad arrivare lettere di condoglianze e ne avrò ricevute più di 500, alcune anche dalla Francia e dalla Svizzera. Voglio vedere come lo trattano, quell'assassino». Questa mattina Teresa Porcellana verrà al processo, anche per accompagnare il figlio minore che è teste, dovendo narrare di un suo incontro con l'uomo che uccise sua sorella.

r. l.



La piccola vittima: Maria Luisa Porcellana, di 13 anni

La sciagura sulla strada Biella-Cavaglià

Arrestato l'automobilista che investì e uccise tre persone

Si cerca di stabilire perché l'auto, invece di girare in curva, piombò sul gruppo dei passeggeri appena scesi dalla corriera

Biella, 23 gennaio.

Le salme delle tre vittime della gravissima sciagura avvenuta sabato sera a Magnonevolo, sulla statale Biella-Cavaglià, sono state raccolte nella camera ardente allestita in un locale delle scuole elementari. I funerali si svolgeranno nella mattinata di martedì.

I morti, com'è noto, sono la dodicenne Marisa Sgroppi, uccisa all'istante dalla «1100» piombata nel gruppo di persone appena scese da una corriera, e gli operai Romildo Garizio e Alberto Canesparo, rispettivamente di 36 e 51 anni, che sono deceduti all'ospedale, dopo alcune ore. Il sedicenne Renzo Gazzetta, le sorelle Bruna e Anna Migazzo di 13 e 11 anni, Germano Ballario di 17 anni e Filiberto Bocca di 40 anni, che hanno riportato lesioni in varie parti del corpo, si trovano ancora all'ospedale di Biella ma le loro condizioni sono in costante miglioramento.

Il panettiere Giuseppe Pejla, di 40 anni, titolare di un negozio situato alla periferia della nostra città, che guidava l'auto investitrice, è stato arrestato per ordine del sostituto procuratore della Repubblica. In un primo tempo i carabinieri lo avevano denunciato a piede libero, sotto l'accusa di omicidio colposo nei confronti della bambina: è questa la prassi che in genere viene seguita nei casi di incidente stradale anche mortale, quando l'investitore non tenti di sottrarsi alle sue responsabilità con la fuga. Successivamente, come si è detto, morivano anche il Garizio e il Canesparo ed il magistrato, in considerazione della maggior gravità della sciagura, riteneva opportuno ordinare l'arresto dell'automobilista.

I carabinieri, intanto, proseguono le indagini al fine di stabilire perché il Pejla, che viaggiava a velocità assai elevata, invece di curvare, abbia continuato la corsa in linea retta, piombando addosso al gruppo di operai che sostavano nella piazzetta della chiesa di Magnonevolo. Vengono pure esaminati i motivi che indussero il guidatore della corriera a fermarsi in curva, a distanza di parecchi metri dalla palina collocata nella piazzetta.

Aggredita mentre dorme in casa da uno sconosciuto

Rovigo, 23 gennaio.

La ventenne Diana Santin, da Fenilone di Rosolina, in piena notte, mentre dormiva, è stata aggredita da un individuo che ha tentato di strangolarla. La ragazza si svegliò, sentendo due mani premerle la gola, e diede un urlo. Lo sconosciuto, sorpreso dalla sua reazione, corse fuori della stanza, imbattendosi nel corridoio nel nonno, Corrado Santin, che stava accorrendo. Puntata una lampada tascabile sul viso del vecchio, il malvivente approfittava della sua esitazione per rovesciarlo a terra con una spinta. Rialzatosi, il Santin si muniva d'un fucile da caccia e si affacciava alla finestra. Vedendo il fuggitivo correre verso la campagna, gli sparava alcuni colpi senza raggiungerlo. La ragazza ha riportato ecchimosi al collo, alla schiena e in altre parti del corpo.

Lo scapigliato ex-fotografo è da ieri un compito funzionario statale

Primo giorno di impiego per Armstrong-Jones Una folla di curiosi accorre davanti all'ufficio

Il marito di Margaret va a lavorare su un'auto guidata dall'autista; al suo fianco vigila il fedele poliziotto privato della principessa Divide la segretaria con un collega e non ha stipendio - Un giornale protesta: "Tony deve essere pagato come tutti gli altri„

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 23 gennaio.

Antony Armstrong-Jones, il marito della principessa Margaret, ha cominciato oggi la sua nuova carriera di funzionario del «Consiglio del disegno industriale». Si è presentato all'ufficio alle 9,45; è rincasato all'una per la colazione ma, alle 2,20 era di nuovo al lavoro e vi è rimasto fino alle 5,25. Il «Consiglio» è un istituto statale che dalla fine della guerra cerca — senza molto successo in verità — di migliorare lo stile dei prodotti britannici. Proprio in questi giorni vari quotidiani hanno notato con mestizia come, in questo campo, l'Inghilterra sia oggi fra i paesi meno intraprendenti ed hanno additato l'Italia come il centro del buon gusto e dell'originalità.

La sede del «Consiglio» sorge nel cuore di Londra, a pochi metri da Piccadilly Circus. L'ex fotografo vi è giunto sulla sua macchina (una Rover nera, tre litri) guidata da un autista al cui fianco sedeva Crocker, il fedele detective della principessa Margaret. E' stato un arrivo chiassoso. Davanti all'ingresso della palazzina era radunata una folla di quasi duecento persone, tra fotografi, cronisti e curiosi. Tony ebbe un attimo di sgomento poi si riprese. Ma quando varcò la porta aveva il volto pallido e le labbra gli tremavano.

Il benvenuto al «Consiglio» gli è stato dato personalmente dal direttore, il signor Paul Reilly, poi Armstrong-Jones è stato condotto nella «sala delle riunioni» e presentato agli altri funzionari. Alle 10,30 era già seduto nel suo ufficio — una piccola stanza — e faceva la conoscenza della sua segretaria, che però dovrà «dividere» con un collega di pari grado. («I nostri fondi non ci permettono di dare ad ogni funzionario una segretaria privata — ha spiegato il direttore del «Consiglio» — dobbiamo spartirci quelle che ci sono»). Alle undici e mezzo ha bevuto una tazza di tè, senza zucchero. All'una è tornato a Kensington Palace ove ha fatto colazione con la moglie. Riaccompagnato in macchina all'ufficio alle 2,15 ne è uscito alle 5,25.

L'Armstrong Jones di oggi era certo diverso, nella forma, da quello pre-matrimoniale. Scomparsa l'aria bohémienne, aveva l'aspetto di un giovane direttore di banca. I calzoni di velluto, i maglioni sportivi, le scarpe di camoscio erano sostituiti da un impeccabile doppiopetto scuro e da un paio di lucidissime scarpe nere. La zazzera d'un tempo si era trasformata in una capigliatura pulita ed in ordine.

Il nuovo funzionario, come è noto, non riceverà stipendio. Ma il Daily Mirror, il più diffuso giornale d'Inghilterra, ha già elevato stamane una severa e vivace protesta. «Armstrong-Jones dev'essere pagato! — sostiene — Se lo mantiene la principessa Margaret è posto in una posizione priva di dignità. Lo mantenga dunque il «Consiglio» ove, se non altro, egli fa qualcosa di utile. Basta con le ipocrisie! Jones è un uomo simpatico. Non rendiamolo ridicolo».

m. ci.



Tony Armstrong-Jones, che s'è recato per la prima volta al lavoro, era atteso dinanzi all'ufficio da una piccola folla di donne e da numerosi fotografi (Telefoto)

Soraya produrrà auto in società con un inglese

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 23 gennaio.

Soraya ha deciso di por fine alla sua vagabonda «dolce vita» internazionale per dedicarsi, con scrupolo e capitali, agli affari. Domani, in una spettacolare conferenza-stampa, alla quale parteciperanno centinaia di giornalisti esteri ed austriaci, Soraya informerà l'opinione pubblica di questo radicale mutamento: in società con un giovane industriale inglese, recentemente conosciuto sui campi di sci di Kitzbühel, ella fonderà in Austria, a pochi chilometri a sud di Vienna, una fabbrica per la produzione in serie di un nuovo tipo di utilitaria. Soraya e il suo socio hanno scelto l'Austria perché in questo paese, così ha affermato un loro portavoce, si possono produrre automobili ad un costo più basso che altrove.

L'ex-imperatrice ha già firmato il contratto di collaborazione con l'industriale britannico, segnandosi con il nome di Soraya principessa Esfandiari. Il socio è York Noble, ha 35 anni, fa parte dell'ambiente mondano internazionale ed è un viennese che, lasciata l'Austria per ragioni politiche nel 1938, si è naturalizzato inglese. L'utilitaria che essi produrranno è la «Noble 200»; fabbriche che la costruiscono esistono già in Inghilterra, in Germania e nel Cile. La nuova filiale austriaca produrrà, comunque, vetture destinate unicamente alla vendita sui mercati dell'America latina.

La «Noble 200» è costruita secondo il modello della tedesca «Fuldamobil», che, sui mercati europei, non ha avuto però successo. La caratteristica saliente della vettura è che essa poggia su tre ruote, due anteriori e una posteriore: la cilindrata è di 191 cc., velocità massima 95 chilometri.

Soraya, da quel che si dice a Vienna, avrebbe investito nell'affare una parte assai cospicua dei suoi capitali: anche la madre l'avrebbe consigliata ad impiegare nell'impresa il danaro, perché l'appannaggio passatole dallo Scià (tre milioni di lire al mese) non solo non sembra coprire le spese dell'altissimo tenore di vita della principessa, ma può essere sempre sottoposto, da un momento all'altro, per un imprevisto politico, a riduzioni, o, addirittura, potrebbe cessare.

La sorprendente associazione di Soraya con York Noble non è esente da diverse speculazioni, che cominciano ad affacciarsi qua e là. Non si esclude che agli affari automobilistici possano mescolarsi quelli sentimentali: Noble è un uomo giovane, attraente, inseguito per di più dalla fortuna. Ma egli è pure un uomo d'affari pieno d'intraprendenza e di idee, e non si esclude perciò neppure che la decisione di cointeressare un personaggio di grosso popolare come Soraya ai suoi affari possa essere interpretata come un abile colpo pubblicitario.

Noble, che si trova già da ieri a Vienna, si è recato stasera alla stazione con un mazzo di fiori per accogliere Soraya e la madre, arrivate qui da Monaco di Baviera. Esse hanno preso alloggio al «Bristol», e, alle prime domande dei giornalisti, l'ex-imperatrice ha fatto intendere che ella non sarà impiegata, nella nuova industria austriaca, come rappresentante e come addetta ai contatti con la stampa.

e. b.

Due detenuti tentano di impiccarsi nelle celle

Gli episodi sono avvenuti contemporaneamente durante l'ora del passeggio a Regina Coeli - Salvati a tempo dagli agenti

Roma, 23 gennaio.

Due giovani detenuti di Regina Coeli hanno tentato di uccidersi impiccandosi alle inferriate delle celle durante l'ora dell'uscita in cortile. Si tratta di un certo L. M. e di un certo B. D. M., entrambi trentenni e ventiquattrenni. Essi sono detenuti per furto e le loro celle si trovano al primo e al secondo piano del terzo braccio. I due tentati suicidi, che non si esclude possano avere qualche relazione, sono avvenuti quattro giorni fa, tra le 9 e le 9,30.

A causa della pioggia, quel giorno i detenuti erano rimasti nei corridoi del braccio. Ad un certo punto gli agenti avevano notato l'assenza dei due ed erano subito andati a cercarli nelle celle. Servendosi di striscie ricavate dalle lenzuola, L. M. e B. D. M. si erano costruiti delle specie di corde e se le erano attorcigliate al collo collegando l'altro capo alle sbarre. Il tempestivo intervento degli agenti li ha salvati.

E' difficile dire se si sia trattato di un vero tentativo di suicidio, o di un accorgimento architettato per essere trasferiti in infermeria.

Il medico ha riscontrato in entrambi leggeri sintomi di asfissia e, nonostante le loro condizioni non destassero preoccupazione, ordinava che fossero ricoverati in osservazione.

Secondo alcune voci giorni fa sarebbe avvenuta una rissa tra detenuti. Presi dallo sconforto per il timore di vedere aumentare le pene, i due avrebbero messo in atto il disperato tentativo.

La direzione del carcere ha aperto un'indagine per accertare eventuali responsabilità nei servizi di sorveglianza. Un'inchiesta è stata iniziata anche dalla Procura della Repubblica attraverso il «giudice di sorveglianza».

L'ufficio stampa del ministero di Grazia e Giustizia ha emesso stasera un comunicato in cui precisa che uno dei due detenuti tentò altre volte di uccidersi prima dell'arresto; l'inchiesta ha escluso che il motivo del gesto possa ricercarsi nel trattamento carcerario, risultato regolare.

Un pullman con 20 passeggeri scivola in una profonda scarpata

L'incidente è avvenuto sulla strada di Champoluc - L'automezzo si è rovesciato dopo una trentina di metri - Nessun ferito

Aosta, 23 gennaio.

Venti persone che viaggiavano a bordo di un pullman di linea che scendeva da Champoluc hanno vissuto attimi di terrore per un incidente stradale che poteva avere gravi conseguenze e che per fortuna si è risolto senza danni. Un torpedone appartenente alla ditta «Savda» era guidato dal quarantenne Bruno Maschio, di Verres, ed aveva a bordo diciotto passeggeri e il fattorino. Appena superato il paese di Brusson, il Maschio affrontava una curva a gomito, la più pericolosa di tutta la strada regionale Verres-Champoluc. A causa del fondo stradale ghiacciato il pesante veicolo usciva di strada sulla destra, abbatteva un paracarro e scivolava lungo una ripida scarpata per una trentina di metri, rovesciandosi su di un fianco.

Nessuno dei passeggeri ha riportato ferite ma tutti sono scesi in preda a un comprensibile spavento. Il torpedone ha riportato gravi danni: i vigili del fuoco di Aosta hanno lavorato oltre tre ore per ricuperarlo.

Pullman e camion si scontrano senza conseguenze sull'Aurelia

Savona, 23 gennaio.

Uno spettacolare incidente stradale è accaduto nelle prime ore del pomeriggio sulla via Aurelia, tra Noli e Varigotti, nel punto denominato «Malpasso».

Un pullman della Sati, adibito al servizio di linea Sanremo-Milano, guidato dal trentenne Pietro Amaberti, di Sanremo, si scontrava con un autocarro condotto dal trentasettenne Costantino Ferrarotti, diretto ad Imperia con un carico di bidoni vuoti.

Fortunatamente lo scontro non aveva gravi conseguenze e i viaggiatori del pullman se la cavavano con una gran paura. Solo il signor Ernesto Foti è rimasto leggermente contuso ad una mano, mentre il signor Valentino Baudino, che si trovava sull'autocarro del Ferrarotti, riportava una leggera contusione ad un ginocchio.

Poiché nel punto dell'incidente la rotabile è alquanto stretta, i due automezzi, incastrati l'uno nell'altro, hanno interrotto il traffico per oltre venti minuti. Sul posto si recavano i carabinieri di Noli che provvedevano a far spostare i due grossi automezzi, ripristinando il transito sull'arteria.

Borse economia e finanza

Il governatore della Banca d'Italia s'incontra con il collega della Bundesbank

Presenti alla riunione di Milano anche Menichella ed esponenti finanziari italiani e tedeschi - Dichiarazioni sulla politica monetaria dei due Paesi

Milano, 23 gennaio.

Per iniziativa della Banca d'Italia, nonché dell'Istituto per gli studi di politica economica internazionale, si è tenuta ieri a Milano un'adunanza, cui hanno partecipato, oltre al governatore onorario della nostra Banca centrale, dottor Donato Menichella, il dottor Carli, governatore effettivo di quello stesso Istituto; nonché il dottor Blessing, presidente della Banca centrale tedesca ed il dottor Abs, presidente della Deutsche Bank, una delle più robuste banche germaniche di credito ordinario.

In quella occasione furono pronunciati taluni significativi discorsi, che i presenti (alti esponenti della banca, dell'industria, del mondo scientifico milanese) hanno seguito con vivo interesse e commentato con grande favore.

Il governatore Carli, in particolar modo, si soffermò sui vantaggi di una politica monetaria che sappia tutelare il potere di acquisto della valuta: quale si realizzò negli anni '50 in Germania ed in Italia. Ha sottolineato la particolarità che quell'azione fu attuata in un Paese ad economia aperta; e mentre le importazioni si espandevano rapidamente. Italia e Germania hanno nell'ultimo decennio infatti più che raddoppiato la loro quota nel traffico mondiale di importazione; hanno permesso così ad altri paesi di trarre profitto della loro stessa prosperità.

La Germania al principio del secolo, ha continuato Carli, ha contribuito considerevolmente allo sviluppo dell'Italia settentrionale; e proprio per il tramite di canali bancari (si ricorderà, infatti, che la Banca Commerciale Italiana fu fondata da capitali tedeschi). Ora un nuovo compito ci si para dinanzi, egli ha detto: il sollevare l'area depressa meridionale. A questo compito sono impegnate sia la finanza tedesca che la finanza italiana.

Guido Carli ha pure approfittato di questa occasione per chiarire una innovazione che sarà apportata nella situazione decadale della Banca d'Italia: a partire dal documento che verrà pubblicato il 2 febbraio prossimo. In esso non solo appariranno in piena luce le mutazioni apportate alla nostra situazione monetaria dalla recente conversione di valute estere in oro, ma altresì le anticipazioni dell'Istituto di emissione all'Ufficio italiano dei cambi, per l'acquisto di divise estere — sinora registrate sotto la generica voce di «debitori diversi» — verranno manifestate in una voce a parte. Ciò permetterà agli studiosi di seguire con maggiore attenzione la nostra situazione monetaria e creditizia, per quanto riguarda in particolar modo i rapporti con l'estero.

Vi è la speranza che, posto su questa via, l'Istituto di emissione conceda il suo validissimo aiuto all'approfondimento di quel sistema di conti «ai flussi di fondi» che accresce notevolmente le informazioni che si possono trarre dalla contabilità nazionale, sulla situazione di un qualsivoglia sistema economico: soprattutto per quanto riguarda ricerche in tema di risparmio ed investimenti. L'Italia dovrebbe così essere avvicinata ai paesi più fortunati in questo campo: quanto a dire alla Francia, alla Svezia e alla Norvegia, quindi agli Stati Uniti d'America. Gravi difficoltà sussistono tuttavia, da noi, nel distinguere, ad esempio, i settori Famiglie ed Imprese, rispettivamente come «sorgenti» oppure «utilizzatori» di fondi.

* *

Il dottor Donato Menichella, che ha preso la parola subito dopo, ne ha tratto profitto per commenti assai favorevoli sulla politica monetaria tedesca, insistendo sul motto: il miracolo tedesco è dovuto all'alta produttività di quell'industria ed alla capacità di lavoro delle maestranze germaniche. Ha manifestato poi il suo parere decisamente contrario ai consigli (che spesso sono ripetuti in Gran Bretagna e nel Nord America) rivolti ad introdurre una «rivalutazione» del marco, ai fini di porre in equilibrio la bilancia dei pagamenti germanica.

Codesto equilibrio, egli ha detto, sarebbe labile ed avrebbe come conseguenza un aumento dei consumi nei paesi europei a più elevato livello industriale. Orbene non so proprio, ha concluso l'oratore, se convenga che i più robusti paesi industriali dell'Occidente aumentino i loro consumi, quando ad Oriente non si fa altrettanto; e soprattutto quando ancora due terzi della popolazione mondiale hanno un tenore di vita assolutamente troppo basso.

Il discorso del dottor Menichella è stato molto applaudito dai banchieri tedeschi. In particolar modo Carlo Blessing, presidente della Deutsche Bundesbank, ha insistito sulle difficoltà in cui oggi si dibatte l'economia germanica per mancanza di mano d'opera; ed ha sottolineato i vantaggi dell'integrazione europea ed atlantica, anche per l'economia italiana. **f. d. f.**

A Menichella l'Oscar del più abile governatore di banca nazionale

Londra, 23 gennaio.

Il *Financial Times* ha oggi assegnato il suo «Oscar» per il 1960 al dottor Donato Menichella come il più abile governatore di banca nazionale dell'anno. Il comitato incaricato di assegnare questo riconoscimento rileva che il dottor Menichella non è più, da qualche tempo, governatore della Banca d'Italia ma osserva: «Grazie in larga misura al modo abile e realistico con cui egli ha organizzato l'opera di sviluppo e di attuazione della politica monetaria italiana nel decennio successivo al 1950, è stato possibile all'Italia fare della propria moneta una delle più solide monete al mondo e, nello stesso tempo, realizzare un sensazionale progresso economico».

L'«Oscar» per quello che riguarda la moneta nazionale è andato per il 1960, al peso argentino; quello per la politica deflazionistica alla Svizzera. Altri «Oscar» sono stati assegnati: al Giappone, per avere ottenuto un considerevole aumento della produzione per il secondo anno consecutivo, pur controllando l'inflazione; alla Germania, per il suo atteggiamento di sfida, essendosi rifiutata di attenuare l'imbarazzo altrui derivante dall'attivo della sua bilancia dei pagamenti, elevando il valore del marco ad un livello più realistico; all'amministrazione Eisenhower, «per il provvedimento più impopolare», quello del mancato aumento del prezzo dell'oro.

Infine un «Oscar» è andato anche alle autorità finanziarie britanniche «per la più grande delusione». Delusione, spiega il giornale, causata dall'incapacità di attuare una riforma monetaria basata sul sistema decimale.

Le automobili americane guardano verso l'Europa

Importanti investimenti delle grandi Case di Detroit per sviluppare le loro filiali in Inghilterra e in Germania

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 23 gennaio.

Con la costruzione e il lancio in grande stile dei modelli di dimensioni relativamente ridotte e più economici, le cosiddette vetture «compacts», la industria automobilistica americana ha arginato nel 1960 sul suo mercato interno l'offensiva delle Case europee. «Le Monde», nel suo supplemento economico, scrive che ora gli Stati Uniti si preparano alla controffensiva in Europa, servendosi come testa di ponte delle filiali europee delle Case automobilistiche americane.

Nel 1959 il Vecchio Continente era riuscito a vendere al Nuovo 609 mila automobili. Nei primi nove mesi del 1960 le vendite sono scese del 23 per cento, rispetto allo stesso periodo del 1959. Per il 1961 e anni seguenti, si prevede che la cifra si stabilizzerà intorno alle 400 mila vetture. Questo calo nelle esportazioni ha provocato il noto ristagno nell'industria di quei paesi europei la cui «densità automobilistica» è più alta, quindi la domanda interna meno suscettibile di sviluppo. Questo è soprattutto il caso dell'Inghilterra, dove le fabbriche di automobili lavorano oggi al 60 per cento del potenziale ed hanno ridotto gli orari ad oltre 100 mila dipendenti. In misura minore, è anche il caso della Francia, che tuttavia ha potuto registrare nel 1960 un aumento del 5 per cento della produzione (contro un incremento del 15 per cento nel 1959), grazie ad una ripresa della domanda interna. Non è, invece, il caso della Germania, che tra l'altro poteva contare negli Stati Uniti sulla rete di vendita organizzata dalla Volkswagen già da dieci anni, e tanto meno dell'Italia, il cui mercato, interno — afferma «Le Monde» — è attualmente senza alcun dubbio il più dinamico del mondo.

Ma non è solo la vendita di automobili europee che è diminuita nel 1960 negli Stati Uniti. Anche la produzione americana si trova di fronte al problema di una certa saturazione del mercato, come dimostra il milione di vetture invendute con il quale si è chiuso il 1960. Da ciò il rinnovato interesse per l'Europa delle grandi Case di Detroit. Queste sanno bene di non poter competere con l'industria europea offrendo i modelli «Made in Usa» che richiedono un mercato in cui il reddito individuale medio sia ad un livello dal quale la maggior parte del Vecchio Continente è ancora lontana, senza contare sovrapprezzi derivanti dalle spese di trasporto e dalle tariffe doganali. Per misurarsi con i fabbricanti europei sul loro stesso terreno, le Case americane contano pertanto di utilizzare le proprie filiali in Europa.

Recente e vistoso esempio di questa controffensiva è l'acquisto da parte della Ford americana delle azioni della Ford inglese che non erano ancora in suo possesso. Con tale operazione, la metà circa della produzione automobilistica inglese sarà controllata dal capitale americano, se alla Ford si aggiungono la Vauxhall (proprietà per il 95 per cento della General Motors) e la Chrysler and Dodge (interamente in mano alla Chrysler Usa). In Germania questa proporzione scende ad un terzo, attraverso le filiali della Ford (proprietaria al 99% della Ford Werke di Colonia) e della G.M. (che detiene il 99% della Adam Opel).

I programmi di investimenti in Europa dell'industria automobilistica americana sono colossali. La Ford spenderà in tre anni 358 milioni di dollari (circa 222 miliardi di lire italiane) e la General Motors, nello stesso periodo 1961-63, addirittura mezzo miliardo di dollari (oltre 310 miliardi di lire). Con questi stanziamenti, la capacità annuale di produzione della Ford inglese salirebbe da 650 mila veicoli, com'è attualmente, a 1 milione 100 mila; la Vauxhall porterebbe la sua da 300 a 400 mila veicoli all'anno. In Germania, inoltre, le due case americane costruiranno nuove officine, così da aumentare il potenziale anche delle loro filiali tedesche.

Le Case europee, naturalmente — conclude «Le Monde» — non attendono passivamente questa offensiva americana, ed hanno già stanziato somme adeguate per perfezionare i loro modelli già in commercio e preparare nuove vetture. **r. s.**

«Renault» ribassa i prezzi delle sue automobili negli S.U.

Parigi, 23 gennaio.

La «Renault» ha deciso di ribassare i prezzi di vendita delle sue vetture negli Stati Uniti.

La vettura tipo «Dauphine» sarà venduta, a partire da oggi, al prezzo di 1385 dollari (858 mila lire) con una riduzione di circa 220 dollari sul prezzo precedente.

Col mese di febbraio sarà messa in vendita negli Stati Uniti anche la «Dauphine-Ondine», il cui prezzo sarà di 1650 dollari (1 milione e 23 mila lire).

Proroga di un anno a Krupp per vendere le sue acciaierie

Bonn, 23 gennaio.

Un comunicato del ministero federale dell'Economia conferma che è stata concessa una proroga all'industriale tedesco Alfred Krupp von Bohlen und Halbach per la vendita delle sue acciaierie e miniere facenti parte della società «Rheinhausen A. G.». La proroga si estende fino al 31 gennaio 1962.

L'obbligo della vendita deriva dalle leggi di decartellizzazione dell'industria tedesca, promulgate dalle autorità alleate dopo l'ultima guerra.

Le quotazioni a Torino

	20	23	Variaz.
VALORI DI STATO			
Rend. 3½	70 30	70 30	—
» » cons.	70 10	70 10	—
Rend. 1902	75 30	75 30	—
Rend. 5%	100 10	100 20	+ 0,10
» » con	100 —	100 10	+ 0,10
Redim. 3½	96 10	96 20	+ 0,10
» 3½ con	96 —	96 10	+ 0,10
Redim. 5%	100 10	100 10	—
Redim. con.	100 —	100 —	—
Ricostr. 3½	87 90	87 40	— 0,50
» con.	87 80	87 30	— 0,50
Ricostr. 5%	100 20	100 20	—
» con	100 10	100 10	—
Rif. F. 5%	99 —	99 —	—
5% Trieste	99 30	99 25	— 0,05
5% Tr. '54	99 50	99 —	— 0,50
BTN 5% '61	—	—	—
» » '62	102 25	102 10	— 0,15
» » '63	102 40	102 30	— 0,10
» » '64	102 50	102 —	— 0,50
» » '65	102 70	102 60	— 0,10
» » '66	102 95	102 80	— 0,15
» » '68	103 35	103 10	— 0,25
» » '69	103 20	102 80	— 0,40
BTS 5% '64	102 72	102 50	— 0,22
AZIONI PER CONTANTI - TESSILI E MANUFATTI			
Fisac	—	—	—
Coton. Mer.	—	—	—
Borgosesia	16800	17000	+ 200
Vincesa	7170	7260	+ 90
Vincesa priv.	6580	6730	+ 150
Gilardini	—	—	—
CIR	—	—	—
Chatillon	—	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.			
Torino-Nord	70 —	71 —	+ 1
Assic. Gen.	109800	110200	+ 400
A. A. Torino	17300	17400	+ 100
C. Med. Acq.	3000	3050	+ 50
STET	6430	6510	+ 80
Ferr. Medit.	—	—	—
Ferr. Merid.	2927	2870	— 57
Piem. Fin.	3050	3050	
Finelettrica	1900	1915	+ 15
La Centrale	20600	20450	— 150
Invest	5480	5550	+ 70
Mediobanca	67700	69500	+ 1800
N.A.I.	—	—	—
FF. Biella	—	—	—
MINERALI - ESTRATTIVI			
Talco Graf.	—	—	—
M. Amiata	—	7125	—
Montecatini	1572	1625	+ 53
IMMOBILIARI			
Fin. (Napoli)	—	—	—
Beni Stabili	—	—	—
Imm. Roma	1335	1349	+ 14
Sites	—	—	—
METALMECCANICI			
Fornary	—	—	—
Dalmine	—	—	—
Ilva	850 —	855 50	+ 5,50
Terni	776 —	770 —	— 6
Finsider	1576	1580	+ 4
Savigliano	1950	1960	+ 10
SIAM	—	—	—
Meccanica	—	—	—
Westingh.	1565	1545	— 20
Nebiolo	1285	1295	+ 10
Savigliano	—	—	—
E. Marelli	—	1300	—
Ansaldo	—	—	—
FIAT	2790	2880	+ 90
FIAT privil.	2840	2880	+ 40
Magneti M.	2290	2500	+ 210
Olivetti priv.	12025	12280	+ 255
ELETTRICI			
Ind. Elettr.	—	—	—
Selt-Valdarno	—	—	—
P.C.E.	1545	1560	+ 15
Unes	1585	1600	+ 15
Sme	2480	2385	— 95
SIP	[illegible]	2425	+ 25
Meridionale	[illegible]	2360	— 25
SADE	2163	2160	— 3
Vizzola	—	—	—
ALIMENTARI			
Florio	—	—	—
SIGAF	—	—	—
Venchi-Unica	312 —	321 —	+ 9
Eridania	—	—	—
Ital. Zucch.	—	—	—
DIVERSI			
Fornaci R.	—	—	—
Elettrocarb.	—	—	—
Cartiere Ital.	4000	4900	+ 900
Cart. Burgo	31700	31700	—
Acqua Pot.	1700	1700	—
INCET	—	—	—
Pirelli	—	—	—
Cer. Pozzo	—	—	—
Acq. Del-G.	—	—	—
Rinascente	865 —	—	—
CHIMICI			
Italgas	2410	2390	— 20
Paramatti	1950	1965	+ 15
Schiapparelli	—	6000	—
Mira Lanza	—	—	—
SAFFA	9125	9250	+ 125
Rumianca	2360	2396	+ 36
ANIC	4330	4380	+ 50
Montecatini	4758	4775	+ 17
Liquigas	580 —	580 —	—
Pibigas	258 —	268 —	+ 10
S.A.R.O.M.	—	—	—

OBBLIGAZIONI

Titolo	Tasso	20	23	Titolo	Tasso	20	23
I.R.I.	5½%	100 70	101 —	Olivetti 1958	7%	112 50	112 50
» (1954)	6%	103 10	103 10	» 1959	6½%	108 50	109 —
» vent.	6%	103 —	103 20	» Soll.	5,50%	101 80	101 85
» (1956)	6%	102 95	102 95	OO.PP.	5%	97 95	97 95
» (1958)	6%	104 10	104 30	Magneti 1948	7%	107 —	107 —
» (1970)	6%	102 85	102 85	» 1949	7%	107 —	107 —
» Elettr.	6%	151 50	150 50	» 1954	7%	107 75	107 75
» »	5,50%	151 50	132 50	Elettrocarb.	7%	109 —	109 —
» Sider.	5,50%	101 —	101 50	Ercole Marelli 1960	6%	102 50	102 50
» Obl. '57	6%	105 10	105 —	Viberti	7%	106 —	106 —
» STET '58	6%	140 90	142 12	» 1956	7%	107 —	107 —
» 1959	5½%	101 —	101 30	» 1957	7%	105 —	104 50
Eller (III)	4½%	96 50	96 50	» 1959	7%	107 —	107 —
Eller (IV)	5%	101 15	102 20	Cuc.-Cotton.	7%	109 —	109 —
FF.SS.	5½%	101 —	101 —	Westinghouse	7%	106 —	106 —
» 1953	5½%	101 30	101 50	SADE	6%	105 50	105 50
» 1955	5½%	101 [illegible]	101 10	Fornara	7%	105 50	105 50
» 1959	5½%	101 [illegible]	101 40	Fornara 1956	7%	105 50	105 50
C.C.D.P.	6%	105 50	105 37	Angeli-Frua	6%	105 —	105 —
S. Paolo	5%	96 50	96 50	Cartiera Ital.	7%	105 50	105 50
»	6%	96 —	96 —	Cartiere N. '56	7%	108 50	108 50
»	5½%	94 50	[illegible] 50	Cartiere N. '58	7%	108 50	108 50
» O. Pubbl.	5%	98 50	98 50	Celina	6%	104 20	104 20
Miglioram.	5%	96 —	96 —	Celina 1956	6%	103 80	103 50
C.I.B. Sicilia	5%	99 30	99 30	Celina 1960	5,50%	101 75	101 50
Cr. F. Sicilia	5%	96 25	96 —	Isipu Celina	6%	103 30	103 40
C.I.B. Napoli I	5%	—	—	Meridionale	6%	103 —	103 —
C.I.B. Napoli II	5%	99 60	99 60	Viscosa	6%	103 50	103 50
C.I.B. Napoli III	5%	99 60	99 60	Viscosa 1957	6%	127 25	127 —
Imp. vent.	6%	103 15	103 —	Silpel	6%	105 75	105 75
» Edison '51	6%	104 —	104 50	Tino	6%	102 75	102 75
» Edison '55	6%	103 80	103 80	Telve	6%	103 —	103 —
» Edison '56	6%	104 —	104 —	Terni	6%	103 —	103 —
I.M.I. XI	5½%	—	—	Ilva	6%	103 —	103 —
» XII	6%	102 90	101 90	Elsa	6%	102 90	102 90
» XV 1-2-3	6%	102 50	102 75	Eni Petrolio	6%	105 07	105 05
» XVIII	6%	105 25	102 80	» Petrolio '57	6%	103 30	102 80
» XIX	6%	102 95	102 80	» Petrolio '58	6%	105 40	105 30
» XX	6%	105 15	105 —	» Spec. '59	6%	102 80	102 80
» XXI	5%	98 30	98 30	» Soll	6%	105 45	105 50
Torino 1953	5%	98 60	98 60	» Gela	5,50%	100 20	100 80
» 1957	5%	97 50	97 50	SIP	6%	105 —	105 —
» 1952	6%	102 50	102 50	Pibigas	6,50%	101 80	101 80
Fiat	6%	104 —	103 60	Invetmer	5½%	101 —	101 —
Fiat 1956	6%	105 70	104 —	Invetmer	6%	104 —	104 —
Fiat 1957	6%	105 70	105 85	Finsider	7%	104 —	104 —
Fiat 1960	5,50%	102 50	102 25	Sacca R.P.A.	5%	96 90	96 90
Pirelli	6%	105 —	105 —	OO.PP.	5%	96 50	96 50
Olivetti 1948-49	7%	109 30	109 —	Fergat	8%	112 75	112 75
» 1953	7%	109 30	109 80	Lancia 1960	5,50%	98 —	98 15
» 1955-75	7%	110 —	109 —				

L'inizio della nuova settimana ha avuto caratteristiche positive. Il denaro ha esercitato un'azione notevole, soprattutto nella seconda metà della seduta, dopo che la tipica fase di assestamento iniziale non aveva messo in forse la solidità del mercato. Le Fiat hanno presentato uno scatto in avanti; le Olivetti e le Cartiera hanno realizzato progressi notevoli. Le Viscosa sono apparse attive e sostenute nella tarda battuta.

Il listino nel complesso è stato compilato sui livelli massimi della giornata. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti. Dopoborsa sostenuto. Diritti Fornara 54.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 9 milioni c. n., obbligazioni per lire 15 milioni 500 mila c. n., azioni per contanti n. 300.183.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 622,15; dollaro canadese 627,40; franco svizzero 145; corona danese 89,90; corona norvegese 86,85; corona svedese 120,25; fiorino olandese 165,25; franco belga 12,20; franco francese 126,10; sterlina G. B. 1752,40; marco germanico 149,20; scellino austriaco 23,93.

Milano, 23 gennaio.

Nonostante la vicinanza della scadenza «decadale», la Borsa ha iniziato l'ottava con una riunione molto equilibrata e positiva. Non sono stati, però, in linea di massima, conservati i prezzi abbastanza elevati registrati sabato nelle contrattazioni private di Borsa chiusa; su ciò ha influito naturalmente la necessità di alcuni alleggerimenti, specie su Montecatini, apparse, infatti, più contrastate, e nello stesso tempo non è mancata una nota di prudenza e di moderazione della fase rialzista.

La riunione si è svolta comunque con un ritmo molto vivace: sono stati scambiati circa 1 milione e mezzo di titoli, con larghi interventi a carattere selettivo che oggi hanno interessato le Olivetti, seguite da numerosi tessili, dalle due Pirelli, e quindi da buona parte del listino. Molto sostenute e ancora largamente richieste le Fiat, seguite da Edison e Viscosa. Sul mancato di metà Borsa la quota registrava il consueto consolidamento finale: la maggior parte dei valori si è iscritta però in rialzo.

Le Carlo Erba quotano ex-diritto di opzione. Diritti: Metalli 1800, Ilssa Viola 280, Carlo Erba 3900, Mir 283. Nei valori di Stato ancora in denaro le rendite: in assestamento i Buoni del Tesoro. Attivissime le Obbligazioni con diffuse frazioni di vantaggio.

Titoli trattati: di Stato per lire 171 milioni 800 mila lire, obbligazioni per lire 974 milioni, azioni 1.432.686 di cui principalmente: Finsider 71.800, Ilva 40.000, Montecatini 108.000, Fiat 104.000, Olivetti 38.000, Sade 27.000, Edison 59.000, Sme 37.000, Terni 68.000, Pibigas 49.000, Liquigas 24.000, Immobiliare 27.000, Rinascente 122.500.

Nel pomeriggio attività moderata con graduale interessamento del denaro e prezzi in leggero rialzo. Ecco alcuni prezzi informativi: Fiat 2845-2853, Montecatini 4780-4790, Edison 7000-7050, Viscosa 7440-7470, Finsider 1575, Olivetti 12.500-12600.

Genova, 23 gennaio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari: Ind. Agricole 5190, Nav. Alta Italia 10.100, Cotonificio Ligure 7000, Oeg 3045, Eridania [illegible], Romana Zucch. 528, Ind. Zuccheri [illegible], Distillerie It. 5530, Zuccheri Volano 3330, Zuccheri Sermide 2400, Eserc. Molini 2300, Mira Lanza 32.000, Aedes [illegible], Silos 6710, Acqued. De Ferrari 1865, Acqued. Nicolay 349, Eternit 6450.

Titoli trattati: di Stato per 12 milioni 500 mila, obbligazioni per lire 12 milioni 400 mila, azioni n. 112.750.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

Titolo	Prezzo	Titolo	Prezzo
FINANZIARI E ASSICURATIVI			
[illegible]	80.900	Pirelli & C.	6200
[illegible]	10.699	[illegible]	3848
[illegible]	20.390	S.I.L.L.	4480
[illegible]	5510	[illegible]	6450
[illegible]	3900	Generali	110.490
[illegible]	3480	R.A.S.	41.960
[illegible]	604,50	[illegible]	19.325
[illegible]	1902	[illegible]	82.300
[illegible]	1573	[illegible]	17.325
[illegible]	7110		
TRASPORTI			
[illegible]	4000	[illegible]	[illegible]
[illegible]	4950	[illegible]	3250
TESSILI E MANIFATTURIERI			
[illegible]	54.350	[illegible]	6715
[illegible]	217	[illegible]	7595
[illegible]	2790	[illegible]	545
[illegible]	8400	I.T.I.A.C.	897
[illegible]	15.400	[illegible]	10.400
[illegible]	1640	[illegible]	3900
[illegible]	38.700	[illegible]	12.260
[illegible]	44.000	[illegible]	7370
[illegible]	11.390	[illegible]	3100
[illegible]	1470	[illegible]	345
[illegible]	101.000		
MINERARI E METALLURGICI			
[illegible]	1940	[illegible]	1625
[illegible]	897,50	[illegible]	2671
[illegible]	1680	[illegible]	7600
[illegible]	7720	[illegible]	2880
[illegible]	7000	[illegible]	13.590
[illegible]	4770	[illegible]	3300
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
[illegible]	1790	[illegible]	1990
[illegible]	899	[illegible]	3000
Fiat	2839	[illegible]	1533
Fiat privileg.	2290	[illegible]	12.460
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
[illegible]	2179	[illegible]	5850
[illegible]	[illegible]	[illegible]	2365
[illegible]	3790	[illegible]	3310
[illegible]	6062	[illegible]	3940
[illegible]	3178	[illegible]	776
[illegible]	3700	[illegible]	[illegible]
[illegible]	2363	[illegible]	[illegible]
[illegible]	515	[illegible]	2445
[illegible]	4100	[illegible]	4650
[illegible]	7965	[illegible]	4540
[illegible]	3595	[illegible]	[illegible]
[illegible]	3412	[illegible]	1290
[illegible]	4000	[illegible]	2715
[illegible]	2221	[illegible]	2325
[illegible]	3950	[illegible]	3385
S.I.P.	2410		
ALIMENTARI			
[illegible]	5506	[illegible]	4000
[illegible]	4645	[illegible]	43.600
[illegible]	2290	[illegible]	516
CHIMICI			
[illegible]	4347	[illegible]	4060
[illegible]	9252	[illegible]	31.400
[illegible]	2394	[illegible]	4250
[illegible]	577	[illegible]	2569
[illegible]	1480	[illegible]	2750
[illegible]	246	[illegible]	2097 ex
[illegible]	2400	[illegible]	11.900
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
[illegible]	5875	[illegible]	58.900
[illegible]	4000	[illegible]	4750
[illegible]	3005	[illegible]	990
[illegible]	7385	[illegible]	5990
[illegible]	1350	[illegible]	6475
DIVERSI			
[illegible]	980	[illegible]	2280
[illegible]	52.000	[illegible]	595
[illegible]	32.200	[illegible]	5300
[illegible]	1400	[illegible]	10.200
[illegible]	8250	[illegible]	19.165
[illegible]	27.250	[illegible]	669,75
[illegible]	6600	[illegible]	900
[illegible]	1490	[illegible]	1910
[illegible]	6400	[illegible]	107.000

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 622,55; dollaro canadese 627,40; franco svizzero 145; corona danese 89,90; corona norvegese 86,85; corona svedese 120,25; fiorino olandese 165,15; franco belga 12,20; franco francese 126,10; lira sterlina 1752,40; marco tedesco 149,60; peseta spagnola 10,33; scellino austriaco 23,93; scudo portoghese 21,70; peso argentino 7,53; cruzeiro brasiliano 2,70; rublo (Urss) 80,10; sterlina egiziana 1232; dinaro jugoslavo 0,83; dracma greca 20,25; lira turca 45,60; sterlina australiana 1390.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro fuoriborsa: sterlina oro [illegible]; marengo svizzero 5000-4300; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta Usa 620-623; franco svizzero 144,30-145,50; franco francese 124-127; oro fino 720-730; argento 19,50-20.

FALLIMENTI — TORINO: Società nome coll. ditta A. Bellagardi e C. in persona dei soci Franco e Maddalena Bellingardi, fratelli, trasporti nazionali ed internazionali, corso Matteotti 43 e magazzino via Bologna 94; nonché in proprio dei due soci predetti, quali soci illimitatamente responsabili. Sentenza: 21 gennaio; curat. Rateloni dr. Pier Giacinto. Verifica: 3 marzo. Giudice: Cassia.

La Previdenza sociale in Italia

Circa 620 miliardi annui per 5 milioni di pensionati

Roma, 23 gennaio.

Alla fine del 1943 le pensioni di invalidità, vecchiaia e superstiti erogate dall'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale erano 854.836, per un importo complessivo di 932 milioni (circa 80 miliardi in lire odierne) e una pensione media di 5500 lire al mese in lire d'oggi. Il totale dei pensionati saliva a circa 900 mila aggiungendovi 43 mila pensioni per i marittimi, ferrotranvieri, telefonici, esattoriali e dipendenti dalle aziende appaltatrici delle imposte di consumo.

Al 31 dicembre 1959 il numero dei pensionati raggiungeva in Italia il numero di 4 milioni 905.539, per un importo complessivo di 620 miliardi all'anno (oltre 10 volte il totale del 1943, in valore reale) e con una pensione media mensile di quasi 12 mila lire.

Sulle pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria che, sempre alla fine del 1959, erano 3.803.568, l'85 per cento, cioè 3.252.257 erano inferiori alle 15 mila lire mensili e il 69%, cioè 2.624.257, erano inferiori alle 10 mila lire mensili. Per elevare di mille lire al mese le pensioni inferiori alle 15 mila mensili, occorrerebbero pertanto circa 40 miliardi all'anno; e di oltre 50 miliardi sarebbe il maggior onere per elevare di mille lire al mese tutte le pensioni dell'assicurazione obbligatoria.

Sono, inoltre, in attesa di entrare nel numero dei pensionati altri 2 milioni e mezzo di cittadini: commercianti, casalinghe, lavoratori discontinui, ecc.

Scarsa la mano d'opera per l'economia svizzera

Zurigo, 23 gennaio.

La Svizzera si trova di fronte al problema di ridurre il proprio sviluppo economico, oppure di assimilare una parte sempre maggiore di mano d'opera straniera. L'accrescimento naturale della popolazione, infatti, non può coprire i nuovi posti di lavoro che si creano ogni anno, e contemporaneamente rimpiazzare gli effettivi che vanno periodicamente a riposo per limiti d'età.

Dal 1945 in poi, l'aumento delle unità impiegate nell'economia corrisponde ad una media annua di 30 mila nuovi posti di lavoro, mentre, con il progredire dell'assistenza sociale, la percentuale di mano d'opera da rimpiazzare, dal 2 per cento dell'anteguerra, si sta avvicinando al 4 per cento. Solo una piccola parte di questa domanda di mano d'opera è coperta dalla diminuzione delle persone occupate in agricoltura, il cui numero scende di circa 7 mila unità ogni anno.

Le nuove forze di lavoro devono essere, però, sempre più qualificate. Infatti, mentre in dieci anni il totale della popolazione attiva si è accresciuto dell'8 per cento, il numero di impiegati è salito del 28, quello del personale tecnico del 41, quello degli ingegneri del 46 per cento. Gli operai sono aumentati del 4,5 per cento, ma i qualificati del 16 per cento, mentre il numero dei non qualificati è sceso di un eguale 16 per cento.

In queste condizioni l'economia svizzera dovrà intensificare la preparazione professionale delle nuove leve nazionali, riqualificare buona parte della mano d'opera già in attività e assimilare un maggior numero di lavoratori stranieri, entro i limiti dettati, naturalmente, da opportunità sociali e psicologiche, dato che è da escludere a priori qualsiasi volontario rallentamento dello sviluppo economico.

BORSE ESTERE

New York, 23 gennaio.

Questa mattina il mercato azionario ha guadagnato ancora terreno, portandosi su un nuovo massimo per la fase corrente di recupero iniziato con il nuovo anno. Nel pomeriggio, sebbene si notasse qualche cedimento, il listino ampliava il rialzo del mattino a un punto o quasi.

Il movimento sorprendeva alcuni ambienti di Wall Street i quali sostenevano che avendo il mercato raggiunto finora un livello così alto — parzialmente in previsione di quanto l'amministrazione Kennedy avrebbe fatto per stimolare l'economia — con tutta probabilità gli investitori avrebbero atteso prima di intervenire positivamente. Un'altra ragione per aspettarsi un periodo di consolidamento e di reazione correttiva è la convinzione che l'imminente ondata di bilanci delle società per il 1960 conterrà parecchie delusioni.

Nella fase finale qualche valore guadagnava ancora terreno, ma altri valori risultavano influenzati da vendite di realizzo. Come conseguenza il mercato azionario arretrava dal livello più alto pur riuscendo ancora a chiudere con un discreto quadro di migliorie che si estendevano in maggioranza ad un punto e quasi. Azioni scambiate n. 4.450.000.

Indici Borsa, media Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 639,82 (634,37); 20 Ferroviari 141,95 (142,84); 40 Obbligazioni interne 85,[illegible] (85,04); 15 Pubbliche utilità 103,59 (102,45).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 38,75 (39); Underwood 44 (45); American Cyanamid 46,87 (46,75); American Tel and Tel 109,12 (108,25); Bethlehem Steel 42,75 (42,87); Dupont de Nemours 204,87 (202,75); General Electric 67,87 (67,25); General Motors 43 (42,87); Kennecott Copper 78,75 (79); Standard Oil of New Jersey 43,12 (42,37); U. S. Steel Corp. 80,87 (81,12); Woolworth 68,37 (68,75).

Londra, 23 gennaio.

Mercato piuttosto fiacco per i valori industriali, le cui azioni guida hanno ceduto di qualche penny. Alcuni titoli favoriti dai commenti di fine settimana si presentano invece fermi. Leggere migliorie nei siderurgici.

A mezzogiorno, dopo una apertura calma, il mercato azionario ha ripreso a salire. Vi è scarsa disposizione a vendere e alcuni acquisti per i valori scelti industriali hanno fatto salire subito leggermente la quota. Nei titoli di Stato, si notava una maggiore riflessione. Scarse variazioni nei valori in dollari. Fermi i cupriferi e qualche miglioria tra i petroli. Snia Viscosa 81,25.

Parigi, 23 gennaio.

Il mercato ha aperto stabile con un attivo volume di affari. Verso la chiusura l'intonazione è divenuta esitante e i valori che erano risultati in primo piano nella fase iniziale, hanno perso terreno. Tendenza irregolare nei valori esteri. Montecatini 37,70; Pirelli 30.

Francoforte, 23 gennaio.

Il fondo dell'intonazione è rimasto stabile, ma la domanda non era rilevante e di conseguenza la quota ha oscillato entro limiti ristretti.

Montecatini 31,95; Fiat (non uff.) 18,80; Fiat pref 16,10; Pirelli 66,10; Edison [illegible]; Magneti Marelli 16,15; Snia Viscosa 48,50.

Zurigo, 23 gennaio.

Mercato attivo. Si è notata una vivace domanda per i valori svizzeri con prezzi in ascesa che vedevano in primo piano le banche e i chimici. Ben mantenuti nel complesso i certificati americani e immutati i valori tedeschi rispetto ai livelli di chiusura della settimana precedente.

Borse di studio Cnen per 5 ingegneri nucleari

Parteciperanno al progetto per la nave atomica Fiat

Roma, 23 gennaio.

Il Comitato nazionale per l'energia nucleare bandisce un concorso per l'assegnazione di cinque borse di studio per laureati in ingegneria da usufruirsi presso la sezione energia nucleare della Fiat a Torino. Gli assegnatari dovranno frequentare il corso di ingegneria nucleare del Politecnico di Torino e contemporaneamente partecipare allo studio di progetto di una nave a propulsione nucleare in corso di svolgimento presso la Sezione energia nucleare della Fiat.

Le borse di studio, dell'importo di L. 1.200.000 lorde ognuna e della durata di 12 mesi a decorrere dal 20 febbraio 1961, sono riservate ai cittadini italiani che non abbiano superato i 35 anni di età e che non abbiano occupazione retribuita presso enti o società industriali. Le domande di partecipazione dovranno pervenire al presidente del Cnen, via Belisario 15, Roma, entro il termine dell'8 febbraio 1961.

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni molto nuvoloso con piogge. Nevicate sui rilievi e locali in Val Padana. Eventuali schiarite su Sardegna e regioni dell'alto e medio versante tirrenico avranno carattere temporaneo. Nebbie sulla Val Padana. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti moderati meridionali tendenti a disporsi da ovest. Mari poco mossi o mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 23 gennaio presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

Stazione	Min.	Max.	Stato del tempo
BOLOGNA	— 3	+ 2	coperto, nevicata
BOLZANO	— 12	+ 2	molto nuvoloso, foschia
GENOVA	+ 2	+ 7	coperto, pioviggínale
MILANO	— 2	+ 1	coperto, nebbia
TRIESTE	+ 2	+ 5	coperto, pioviggínale
VENEZIA	— 2	+ 2	coperto, pioviggínale
VERONA	— 3	+ 1	molto nuvoloso, nebbia
ANCONA	+ 3	+ 5	coperto, pioviggínale
FIRENZE	+ 2	+ 11	coperto, pioviggínale
L'AQUILA	— 2	0	coperto
PERUGIA	+ 2	+ 2	coperto, pioggia
PESCARA	+ 3	+ 8	coperto, foschia
PISA	+ 7	+ 11	coperto, pioggia
ROMA	+ 6	+ 12	molto nuvoloso, pioggia
ALGHERO	+ 7	+ 13	molto nuvoloso, pioggia
BARI	+ 3	+ 13	molto nuvoloso, foschia
CAGLIARI	+ 11	+ 14	coperto, pioggia
CAMPOBASSO	+ 3	+ 7	coperto
CATANIA	+ 3	+ 14	coperto
MESSINA	+ 10	+ 13	molto nuvoloso
NAPOLI	+ 4	+ 12	molto nuvoloso, pioggia
PALERMO	+ 8	+ 14	molto nuvoloso
POTENZA	0	+ 3	molto nuvoloso
REGGIO CAL.	+ 9	+ 14	coperto

La camorra sotto accusa al processo del «topo nel latte»

Il dibattito inizia giovedì a Napoli - Un operaio della «Centrale» è l'unico imputato - Nelle bottiglie, dopo l'episodio del roditore, vennero trovati anche rospi e lumache

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 23 gennaio.

Il processo del «topo nel latte» inizierà giovedì venturo in Tribunale. L'imputato è un operaio della «Centrale del Latte», Alessandro Rega, da Palma Campania — un paese del Nolano, — arrestato sotto l'accusa di avere messo il roditore nella bottiglia. L'imputazione al Rega — detenuto dal 28 luglio scorso — è quella di «contraffazione e adulterazione di sostanze alimentari».

Il vero interesse del processo, più che nell'episodio singolo, è però nella discussione dei fatti anteriori e successivi a quello che portò alla incriminazione del Rega e, soprattutto, sul fenomeno della camorra.

Per avere un'idea degli interessi in gioco basterà considerare che nel '58 — quando non erano avvenuti i disgustosi episodi, in forza dei quali la vendita subì una così grave contrazione — si vendettero attraverso la «Centrale» 38 milioni e 500 mila litri di latte, con un incasso di 3 miliardi e 850 milioni. La camorra, che già agisce in altri settori quali quelli delle carni e degli ortofrutticoli, vorrebbe adesso impadronirsi della Centrale municipalizzata per non perdere il fiume di «oro bianco» sgorgante dai serbatoi di corso Malta, dove è appunto lo stabilimento del latte.

Il 4 settembre del '59 la famiglia Fiorito trovò il primo topo morto. Poco tempo dopo un operaio della «Centrale» ne scoprì un secondo, ma vivo, in una bottiglia completamente vuota e già incapsulata. Vennero poi ciocche di capelli, un paio di funghi e ondulati baffi biondi, croste di vernice, rospi e lumache. E' del 28 settembre '60 il ritrovamento di vermi fatto dalla signora Maria Cinelli, abitante al n. 34 di via Battistello Caracciolo.

Il Rega ha sempre negato ogni responsabilità nell'episodio del topo nella bottiglia. I suoi avvocati, Francesco Saverio e Vincenzo Siniscalchi, hanno presentato alla Procura della Repubblica una «memoria» in cui sono elencati numerosi argomenti a difesa dell'operaio. Fra questi, anche il passo di un documento ufficiale in cui è detto: «Nella fase di lavaggio delle bottiglie è ben possibile che alcuni corpi non vengano del tutto estratti». Ciò significa, in pratica, che il topo poté ben essere messo addirittura fuori della Centrale in una bottiglia vuota, poi confusa tra le altre e finita quindi sul nastro mobile che, carico dei «vuoti», passa prima per il reparto di lavaggio e disinfezione e quindi per quello della riempitura. **c. g.**

Sei agenti di custodia feriti dal crollo di un tetto

Inseguivano nel carcere un detenuto che stava fuggendo

(Dal nostro corrispondente)

Lucca, 23 gennaio.

(b.) Sei feriti sono il bilancio di un singolare incidente avvenuto stamane verso le 11 nel cortile del carcere di San Giorgio.

Un detenuto, del quale non è stato fatto il nome, aveva un battibecco con un agente di custodia nei pressi di una piccola costruzione, alta cinque metri e col tetto coperto con lastre di lamiera. Il capannone è adibito a magazzino. Il battibecco, ad un certo punto, è divenuto molto vivace, tanto che sono accorsi altri quattro agenti di custodia e un infermiere. Il recluso, invece di calmarsi, dava in escandescenze, si divincolava, riusciva a fuggire e saliva sul tetto del magazzino, inseguito dal gruppetto. Quando tutti si trovavano ormai sui tralicci, il tetto è crollato sotto il peso del carico umano: i sette uomini sono precipitati nel cortile assieme a travi e pezzi di lamiera. Il detenuto, causa di quel guaio, non riportava alcuna contusione, per cui poteva essere subito accompagnato da altri agenti in cella; le quattro guardie di custodia, un brigadiere degli agenti e l'infermiere restavano invece seriamente feriti e dovevano essere trasferiti al vicino ospedale di via Galli Tassi. Essi sono: l'infermiere Giovanni Milli, di 48 anni, che ha riportato la frattura del piede sinistro; il brigadiere degli agenti di custodia Gaetano Barilari, di 51 anno; l'agente di custodia Angelo Dragonetti di 29 anni, tutti dichiarati guaribili in un mese e mezzo circa; gli altri agenti, Cosimo Impavido di 38 anni, Domenico De Rosa di 40 anni e Vincenzo Attianese, di 48 anni se la caveranno in una decina di giorni.

Si è appeso al parapetto

Si impicca a 83 anni lanciandosi da un ponte

Asti, 23 gennaio.

Una raccapricciante scoperta è stata fatta dalle persone che passavano verso le 15 in corso Savona sul ponte sul Tanaro: il corpo di un uomo penzolava nel vuoto da una corda assicurata al ponte ferroviario della linea Asti-Acqui che è di rimpetto. Poco dopo carabinieri e vigili del fuoco recuperavano il cadavere, identificato per il pensionato Maurizio Valpreda, di 83 anni, abitante ad Asti. Il poveretto, colto da una crisi di sconforto, aveva legato la corda al parapetto, lanciandosi nel vuoto con il cappio attorno al collo.

Un'indagine compiuta dall'Inam

Numerose le mondine che si ammalano in risaia

I disturbi più frequenti: cattive digestioni e reumi

(Nostro servizio particolare) **Roma, 23 gennaio.**

Interessanti indicazioni sono scaturite da una indagine sanitaria che l'Istituto nazionale assicurazione malattie, ha svolto, per due mesi consecutivi, su 3815 mondine immigrate ed ospitate presso 73 cascine delle province di Novara, Vercelli e Pavia.

L'esame della morbosità ha rivelato indici di frequenza notevolmente elevati che, per una alta percentuale di casi, sono in rapporto con stati preesistenti all'arrivo in risaia. Tra i 95 casi di malattia registrati senza incapacità al lavoro, sono stati accertati due casi acuti contro 93 cronici riacutizzati. Tra le forme morbose determinanti incapacità lavorativa sono stati invece notati 135 casi acuti e 89 cronici riacutizzati. Dei 319 casi di malattia complessivamente osservati, 157 si riferiscono a forme acquisite in risaia e 162 a riacutizzazioni di forme morbose preesistenti.

L'insufficiente selezione preventiva va fatta risalire, nella maggior parte dei casi, alla notevole carenza di mano d'opera esistente in questo settore. Tale carenza, che si accentua di anno in anno, determina l'afflusso in risaia di leve troppo giovani, insieme ad elementi che per diversi motivi sono senza mestiere.

La frequente esistenza di stati patologici precedenti e la conseguente non idoneità al lavoro in risaia, troppo spesso misconosciute in occasione della visita preventiva, costituiscono un evidente motivo per invitare le autorità sanitarie ad agire con maggiore rigore, per una migliore tutela sanitaria di queste lavoratrici. L'ulteriore rarefazione della mano d'opera che potrebbe derivare da una selezione più severa, dovrà incoraggiare la ricerca di soluzioni diverse da quella di avviare in risaia soggetti non idonei o solo parzialmente idonei.

Fra le varie indisposizioni, è stata confermata l'assoluta prevalenza delle affezioni dell'apparato digerente e di quelle reumatiche, che costituiscono il 66 per cento circa dell'intera casistica. Non è stato però possibile stabilire (nonostante una serie di accurate ricerche sull'igiene del lavoro, dell'ambiente e dell'alimentazione) quali siano le cause delle affezioni. E' emerso, d'altro canto, che i parziali squilibri alimentari, la deficiente igiene personale in rapporto ai pasti, (uso sconsiderato di bevande sul lavoro e l'insufficiente riposo dopo i pasti) debbono essere considerati come fattori che possono determinare l'insorgenza di stati morbosi fra le mondariso. A questa situazione si potrebbe ovviare con una più attenta selezione e con l'osservanza di alcune misure igieniche ed alimentari.

r. s.

Assolto un automobilista che uccise due persone

(Dal nostro corrispondente) **Saluzzo, 23 gennaio.**

(b. i.) Si è discusso davanti al nostro Tribunale, il processo a carico del mugnaio Aldo Bigliene, ventenne, da Busca, imputato di duplice omicidio colposo. Il dibattito era la conseguenza di un tragico incidente automobilistico avvenuto il 13 marzo 1958 sulla provinciale Cuneo-Saluzzo.

L'agricoltore Enrico Lungo, di 63 anni, residente alla cascina Tagliata, in località Torrazza di Saluzzo aveva lasciato quella mattina la sua abitazione diretto a Cuneo per affari. Lo accompagnava sulla macchina la cognata Laura Marconetto ved. Lungo, di 59 anni. Nel pomeriggio, prima di far ritorno a casa, i due decidevano di fermarsi presso un loro conoscente, Raimondo Armando che abita in un cascinale tra Verzuolo e la frazione di Villanovetta. Verso le 16 il Lungo, con la sua auto, ripercorreva la strada privata che congiunge la casa dell'Armando con la provinciale, per dirigersi a Saluzzo, quando nell'imboccare la provinciale avveniva la sciagura.

Proprio in quel punto un casolare, posto all'incrocio della strada privata con la provinciale, impedisce la perfetta visibilità a chi proviene da Cuneo. Disgraziatamente sopraggiungeva in quel momento, proprio da Cuneo, un camioncino guidato dal Bigliene, attuale imputato, che investiva nella parte anteriore la macchina del Lungo trascinandola sull'asfalto per una decina di metri. L'agricoltore morì sul colpo, la Marconetto cui prestava soccorso lo stesso Biglione, veniva trasportata all'ospedale di Saluzzo dove, poche ore dopo, decedeva avendo riportato la frattura della base cranica.

Il Tribunale, accogliendo la tesi prospettata dal difensore avv. Toselli ha assolto il Biglione con formula ampia e cioè perché il fatto addebitatogli non costituisce reato.

Due condanne per un crollo che uccise sei persone

Perugia, 23 gennaio.

Il processo per il tragico crollo di Foligno, avvenuto nell'agosto del 1958, ove persero la vita sei persone e ne rimasero ferite più o meno gravemente altre sette, si è concluso nella tarda serata al Tribunale Penale. I due imputati — Giuseppe Desmeri di 45 anni, direttore dei lavori, e l'impresario edile Amilcare Cornacchini di 47 anni — sono stati ritenuti responsabili del reato di omicidio colposo e di crollo.

Nel corso dei lavori di ampliamento e sopraelevazione di un palazzo, avveniva un crollo improvviso della parte in costruzione dell'edificio e rimanevano uccisi sotto le macerie il medico dott. Franco Cuccagna, i suoi genitori Pasquale di 89 anni e Anziade di 82, due operai, Rino Brunori di 25 anni ed il fratello dell'imprenditore, Luigi Cornacchini, nonché un autista dell'impresa edile, Aurelio Milani.

Il P.M. ha chiesto la condanna dei due imputati a 4 anni di reclusione ciascuno. Dopo un'ora e mezzo di permanenza in camera di consiglio, il Tribunale ha emesso la sentenza con la quale ha ritenuto responsabili entrambi gl'imputati e li ha condannati a 4 anni ciascuno di reclusione, di cui due condonati.

Kennedy ha risposto ad una bimba di Parma

(Dal nostro corrispondente) **Parma, 23 gennaio.**

(a. c.) Il presidente degli S. U., Kennedy, ha risposto ad una bimba di Parma che gli aveva inviato le felicitazioni dopo la sua vittoria nelle recenti elezioni.

La piccola Giovanna Bigliardi, di 10 anni, abitante in via Emilia Est, figlia d'un geometra, aveva scritto, al Presidente eletto, la seguente lettera: «Sono una bambina di dieci anni, frequento le scuole elementari e con i miei familiari e le mie amiche parlo sempre di lei e ho sempre avuto fede in una sua vittoria. Oggi sono felice. Spero che con lei alla Casa Bianca il mondo possa attraversare un periodo di pace. Le faccio quindi tanti auguri per il periodo in cui governerà, per la sua famiglia e per il suo popolo».

Questa mattina in via Emilia Est è giunta l'affettuosa risposta di Kennedy. La lettera del Presidente degli Stati Uniti dice: «Cara Giovanna, desidero ringraziarti per il cordialissimo messaggio che mi hai mandato dopo la mia elezione alla presidenza. Mi sento molto incoraggiato da simili espressioni di buona volontà. Io spero che la mia attività durante i prossimi quattro anni possa confermare la tua generosa fiducia. Con ogni augurio, sono sinceramente vicino a te. John Fitzgerald Kennedy».

A Roma i presidenti di 16 parlamenti africani

Associati alla Comunità europea ne esaminano i problemi

Roma, 23 gennaio.

I presidenti dei Parlamenti di sedici Paesi africani di recente indipendenza parteciperanno domani al palazzo dei congressi dell'Eur alla prima conferenza interparlamentare euro-africana convocata dalla Comunità Economica Europea per esaminare i problemi dell'associazione delle ex-colonie africane all'Europa dei Sei. Si tratta per la quasi totalità degli ex-territori francesi d'oltremare (Camerun, Centro Africa, Congo, Costa d'avorio, Dahomey, Gabon, Alto Volta, Madagascar, Mauritania, Senegal, Mali, Togo, Tchad, Niger) più la Somalia e il Congo ex-belga. Tutti questi territori erano già stati associati alla Comunità Economica Europea prima di raggiungere l'indipendenza. Si tratta ora di studiare il mantenimento del loro vincolo nella nuova situazione politica e giuridica.

Alla vigilia della conferenza la situazione è la seguente: nessuno dei sedici Paesi africani ha denunciato l'associazione all'Europa dei Sei; undici di essi avrebbero già manifestato l'intenzione di mantenere questo rapporto, naturalmente in forma nuova, cioè sulla base di parità politica con i Paesi europei. François Meye, ministro delle finanze del Gabon, e il presidente dell'Assemblea nazionale gabonese Jerome Mokoko, hanno oggi dichiarato dopo un colloquio con il presidente dell'Assemblea parlamentare europea, Hans Furler, che il loro Paese ha bisogno dell'appoggio esterno di Paesi amici per lo sviluppo della propria economia. «Ma questo appoggio — hanno precisato — deve essere dato senza l'imposizione di particolari condizioni politiche. L'Africa oggi viene sollecitata dall'Est e dall'Ovest, ma essa intende in primo luogo salvaguardare la propria autonomia e indipendenza». L'atteggiamento generale dei Paesi africani di nuova indipendenza nei confronti dell'Europa si conforma allo slogan «Aiuti negoziati, non concessi».

Bocciata Miss Francia perché troppo "vecchia,,



La bella Luce Auger (a sinistra) ha perduto la corona di Miss Francia. La ragazza, che si chiama in realtà Lucia Oggeri ed è figlia d'un piemontese, aveva nascosto di avere 27 anni, due in più del limite concesso dal concorso, e di essere madre di un maschietto. Il suo posto è stato preso dalla diciottenne Michèle Wargner (Tel.)

Iniziato a Cremona il processo per la selvaggia aggressione di Ca' de Quinzani

In Assise gli otto giovani che linciarono un vagabondo che aveva fatto cadere una moto

Per tre volte, in due ore, i teppisti si accanirono su di lui - Fu ucciso a pugni e calci, dietro un cascinale
Arrestati, confessarono: "Volevamo dargli una lezione,, - Interrogati ieri, i primi tre imputati hanno ritrattato



Gli 8 imputati nella gabbia delle Assise di Cremona in un intervallo dell'udienza (Tel.)

(Dal nostro corrispondente) **Cremona, 23 gennaio.**

Otto giovani di Ca' de Quinzani, accusati di aver ucciso a pugni, schiaffi e calci un girovago ubriaco colpevole di aver urtato e fatto cadere la motocicletta di uno di loro, sono comparsi stamane dinanzi alla Corte d'Assise di Cremona. L'imputazione è quella di concorso in omicidio preterintenzionale con le aggravanti delle sevizie, dell'omissione di soccorso e del numero dei responsabili, superiore a cinque. Tutti otto sono detenuti fin dall'epoca del fatto, il 6 marzo dello scorso anno.

«Non è vero che abbiamo infierito su di lui — ha detto ai giudici il manovale Francesco Taverna, di 21 anno, expugile dilettante —. Gli abbiamo dato uno schiaffo, soltanto uno. Lui, magari, sarà caduto e avrà picchiato la testa contro un sasso». Degli otto imputati, la Corte d'Assise — oggi — ne ha interrogato soltanto tre, e tutti separatamente, rinviando a domani l'escussione degli altri.

Ca' de Quinzani è un paesino a dieci chilometri da Cremona, affondato nella nebbia della «bassa». Le strade sono strette, tortuose, prive di marciapiedi. La sera di domenica 6 marzo '60 il paese era immerso nell'oscurità. L'unica luce risplendeva da un globo di vetro dinanzi al circolo «Enal». Da Cremona, qualche ora prima, era giunto in bicicletta un uomo sciancato ed affamato, Renzo Bottoli. Aveva 48 anni ma ne dimostrava sessanta, anche di più. Era un girovago. Tre anni prima era stato dimesso da un manicomio. Poi era tornato all'ospedale perché intossicato dall'alcool; infine aveva ripreso a vagare nella «bassa» con la sua bicicletta.

Il girovago era già stato notato fin dalle 20. Quando era entrato in una taverna. L'uomo era ubriaco. Aveva chiesto un bicchiere di vino. Uscendo dall'osteria aveva abbandonato la bicicletta, camminando a caso nelle stradine buie del paese. Potevano essere le 20,30. Sulla piazzetta incontrò la quindicenne Pompea Masseroni. La ragazza, non appena lo intravvide cercò di scantonare, l'uomo avanzò verso di lei con un'andatura incerta e minacciosa. La ragazza spiccò la corsa e giunse a casa, in salvo, col fiato grosso. Raccontò il brutto incontro alla madre.

Il girovago proseguì nel suo cammino alla cieca. Arrivò all'«Enal», entrò. La televisione stava trasmettendo una commedia. La folata d'aria fredda, venuta dalla porta aperta, fece voltare le teste degli spettatori. «Che vuoi?» gli chiesero. «Un bicchiere, anche mezzo» implorò. Gli dissero d'andarsene, di togliersi dai piedi, di non disturbare. Renzo Bottoli uscì in strada, inciampò e perdette l'equilibrio: col ginocchio urtò in una motocicletta e la fece cadere. Spaventato dal fracasso, svicolò cercando a caso il luogo dove aveva abbandonato il suo trabiccolo.

Cinque minuti dopo cominciò la «caccia all'uomo». Al circolo «Enal» Francesco Taverna stava ancora imprecando contro il girovago che aveva fatto cadere la moto quando nel locale entrò la madre di Pompea Masseroni. La donna raccontò dello spavento provato dalla figlia per quel vagabondo incontrato sulla piazza. Si formò subito una «spedizione punitiva». Al Taverna si unirono il fabbro Giancarlo Bresciani, di 24 anni, i mandriani Sergio Braga, Guido Baletti entrambi di 20 anni, Paolo Marini di 22 anni e Marino Simonazzi di 31 e i contadini Stefano Denti di 21 anni e Giovanni Antonioli di 27. «Adesso — dissero — gli diamo una bella lezione».

Gli otto giovani non tardarono a rintracciare il girovago. Renzo Bottoli aveva trovato la bicicletta ma prima di allontanarsi dal paese si era diretto ad una ennesima osteria, quella del signor Attilio Rampi. I teppisti gli furono addosso prima che potesse varcarne la soglia, lo trascinarono in un angolo e lo colpirono duramente, con cattiveria, a calci e pugni. «Dio mio, che fate! Siete pazzi!» — farfugliò il girovago. — Volete uccidermi?». Il linciaggio durò una decina di minuti. Il processo chiarirà (lo diranno i testimoni, saliti oggi a 95 perché numerosi altri sono stati ammessi su richiesta della parte civile) se qualcuna fu presente, come spettatore, alla selvaggia scena.

La «spedizione punitiva» sembrò terminare lì. I teppisti tornarono al circolo. Erano le 21,45. Trascorse mezz'ora e decisero di andare a vedere che cosa aveva fatto il girovago. «Dobbiamo buttarlo fuori dal paese — annunciò uno. — Non vogliamo ubriaconi tra i piedi». Renzo Bottoli era ancora vicino alla sua bicicletta. I giovani gli furono addosso ancora, con estrema brutalità; lo colpirono nuovamente fino a fargli perdere i sensi. Quel pestaggio durò a lungo ma non fu l'ultimo. Una terza volta — alle 22,30 — i teppisti tornarono alla ricerca della loro vittima e la rintracciarono all'ingresso di un cascinale. Il girovago aveva perduto sangue, una lunga, sottile striscia rossa indicava il lentissimo cammino percorso dall'uomo nel tentativo di sottrarsi ad una nuova persecuzione. «Cosa fate? Pazzi, cosa fate? — urlò. — Mi uccidono, mi uccidono!». La sua voce lamentosa venne udita da una donna. Nessuno però accorse in aiuto del girovago. Dicono che quando capì che per lui era finita si fece il segno della croce e cominciò a pregare. E' certo che venne ucciso dai pugni e dai calci degli energumeni. Il medico legale, più tardi, gli riscontrò contusioni in tutto il corpo; il decesso era stato provocato da commozione cerebrale.

Sette dei presunti responsabili del fatto vennero identificati e arrestati dai carabinieri la stessa notte. L'ottavo fu rintracciato l'indomani. Dissero, concordemente, che avevano inteso «dare una lezione» al girovago perché aveva importunato la ragazza incontrata sulla piazza. Risultò poi che la «spedizione punitiva» era stata decisa fin dal momento in cui il Bottoli, povero rottame umano, lasciando il circolo «Enal» aveva inavvertitamente urtato e fatto cadere a terra la motocicletta dell'ex pugile Taverna.

Oggi i primi tre (oltre al Taverna i giudici hanno ascoltato anche il Bresciani e il Denti) hanno ritrattato le confessioni insistendo nel dire di aver colpito il girovago «con uno schiaffo o un pugno, non ricordo bene».

a.

Un contadino eredita dalla "zia d'America,,

Era emigrata a New York nel 1921 - A Sala Monferrato si parla di un lascito di molti milioni

(Dal nostro corrispondente) **Sala Monferrato, 23 gennaio.**

Da qualche giorno il paese è a rumore per la notizia di una eredità dagli Stati Uniti toccata al contadino Pietro Bassignana, che vive, solo, in un vecchio cascinale. Secondo le voci correnti l'agricoltore avrebbe ereditato, assieme a sua sorella, una quarantina di milioni: in realtà sembra invece che l'entità del lascito sia molto inferiore e che si riferisca ad alcuni stabili di valore per adesso imprecisato.

Ieri Pietro Bassignana ha compiuto 50 anni ed ha festeggiato l'anniversario con un gruppo di compagni di leva. L'agricoltore ha accennato anche all'eredità ma non si è mostrato per nulla emozionato: «Se son rose — ha detto — fioriranno. Non credo che si tratti di milioni: comunque, appena ne entrerò in possesso, mi ricorderò di voi e vi inviterò a trascorrere un paio di giorni di festa a casa mia».

Giorni addietro, a quanto risulta, Pietro Bassignana aveva ricevuto dal consolato italiano di Nuova York la comunicazione ufficiale del decesso di una zia paterna, Angela Bassignana, emigrata col marito, nel 1921, in America del Nord, nello Stato di Nuova York. Rimasta vedova dopo qualche anno, Angela Bassignana si era risposata con un cittadino americano. Poi anche il secondo marito era deceduto lasciandole in eredità tutto quello che possedeva e cioè diverse case di abitazione. Venuta a morte anche Angela Bassignana, il console italiano provvedeva a rintracciare i parenti della donna: gli unici in vita sono i due nipoti, Pietro Bassignana e la sorella Carmelina Bassignana in Bargero, residente a Ottiglio Monferrato col marito, ch'è falegname del paese. I due fratelli, ora, debbono provvedere a raccogliere tutti i documenti che dimostrino il loro diritto all'eredità e a inviarli al consolato italiano di Nuova York.

c. d. a.

Si immerge in un canale per salvare un cane

Pinerolo, 23 gennaio.

(m. g.) L'operaio Romano Ricciardi di 24 anni, dipendente della R.I.V. di Villar Perosa, stava ieri camminando lungo il canale Moirano, nel tratto fra il ponte Lemina e Borgo San Michele, quando era attirato da rumori provenienti dall'acqua. Sceso sulla scarpata per vedere che cosa stesse succedendo, scorgeva un cane che si dibatteva, allo stremo delle forze. Senza esitare il giovane scendeva nelle gelide acque, che corrono incassate fra alte rive, raggiungeva la bestiola e la traeva all'asciutto. Provvedeva quindi ad avvertire la delegazione pinerolese dell'ente nazionale protezione animali, che inviava sul posto un veterinario. Questi praticava al cane la respirazione artificiale e un'iniezione cardiotonica.

La povera bestia, un incrocio fra il cane lupo e il cane da pastore, di due anni di età, era stata probabilmente gettata nel canale dall'inumano proprietario, il quale l'aveva in precedenza colpita al capo.

L'animale, che presenta un edema polmonare conseguente alla lunga permanenza nell'acqua gelata, è stato ricoverato nel canile dell'ente in via Ca[illegible]. In riconoscimento del suo gesto il Ricciardi è stato nominato membro onorario dell'ente protezione animali di Pinerolo.

Una giovane sposa folgorata dalla scarica elettrica nel bagno

E' morta quasi subito - Colpita anche una sua amica - Misteriose le cause

(Dal nostro corrispondente) **Alba, 23 gennaio.**

Una giovane sposa di Corneliano d'Alba, Carolina Santero, di 27 anni, abitante in via Marconi 13 col marito Giorgio Marone di 31 anni, titolare di una officina, è morta folgorata nel bagno di casa. La scarica elettrica ha colpito anche un'altra giovane signora, Irene Sorano, di 30 anni, da Benevello, sposata col meccanico Luigi Volpiano, di 41 anni.

Il mortale incidente è avvenuto domenica sera verso le 19,30. Le due donne, che abitano in un alloggio in comune, erano entrate nello stanzino per fare il bagno. L'acqua era riscaldata elettricamente. Poco dopo un grido straziante faceva accorrere il marito della Santero, che in quel momento si trovava in casa. Egli rinveniva la moglie, priva di vita, sul fondo della vasca; la Sorano, invece, era riversa sul pavimento e si lamentava.

Alle grida di aiuto del Marone accorrevano alcuni congiunti e i vicini di casa. Mentre la Sorano, adagio adagio, rinveniva, per la Santero non c'era più nulla da fare. Un medico, poco dopo, accertava che ella era morta per paralisi cardiaca provocata da folgorazione di corrente elettrica.

Dalle indagini svolte dai carabinieri non risulta che l'apparecchio per il riscaldamento dell'acqua presentì delle anormalità: esso peraltro è risultato perfettamente isolato. Le condizioni della Sorano, oggi, sono gradatamente migliorate.

a. p.

Elsa Martinelli e John Wayne «caricati» da un rinoceronte

Dar-es-Salaam, 23 gennaio.

Il servizio informazioni del Tanganyka ha reso noto oggi che l'attrice Elsa Martinelli e l'attore John Wayne sono rimasti contusi in seguito alla «carica» di un rinoceronte di tre tonnellate contro il loro automezzo, alla fine della scorsa settimana ad Arusha (Tanganyka). I due stavano girando una scena del film «Hatari» («Pericolo»).

L'animale ha rotto le corde e si è scagliato contro l'automezzo che ha devastato, dopo di che è fuggito nella foresta. I due attori sono stati violentemente sballottati. Quattro cacciatori che erano sul «set» per ogni evenienza non hanno osato far fuoco nel timore di colpire qualcuno.

Scelti i sei giudici popolari del processo Fenaroli-Ghiani

Sono tre impiegati, due insegnanti e una donna
Ieri hanno giudicato un omonimo dell'elettrotecnico milanese, accusato di furto e rapina

(Nostro servizio particolare) **Roma, 23 gennaio.**

Tre impiegati, due insegnanti ed una donna decideranno il 6 febbraio prossimo, insieme al presidente dott. Nicolò La Bua ed al giudice Beniamino Fagnani, la sorte di Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia. Oggi la I Sezione della Corte d'Assise, la stessa che tra quattordici giorni giudicherà gli autori del «giallo» di via Monaci, ha tenuto la sua prima udienza di quest'anno, e per una singolare coincidenza il primo imputato giudicato si chiamava Giovanni Ghiani un operaio cinquantenne originario del Frusinate, accusato di furto e di rapina in un cimitero e condannato a 2 anni e 2 mesi.

Il processo a Giovanni Ghiani si è concluso rapidamente. Secondo l'accusa l'imputato era stato scoperto mentre rubava all'interno del Verano oggetti di rame e di piombo dalle tombe. Al momento dell'arresto però, il Ghiani avrebbe opposto resistenza ad un vigile urbano che lo aveva scoperto.

Chi sono e cosa fanno i sei giudici popolari ai quali è stato affidato il delicato compito di decidere della sorte dei tre presunti responsabili della uccisione di Maria Martirano? Riccardo Stali è un impiegato della Previdenza Sociale, ha cinquant'anni ed abita in piazza dei Navigatori con la moglie, due figli e la sorella. In verità l'incarico che la sorte gli ha affidato (la nomina dei giudici popolari viene fatta con il sistema dell'estrazione a sorte) all'inizio lo aveva lasciato molto perplesso e indeciso se accettare l'incarico o meno; senonché ha poi cambiato idea e sarà sicuramente — appassionato come in effetti è di processi — uno dei più attenti giudici del dibattito.

Aurelio Saraco e Silvio De Bardi, entrambi maestri, insegnano il primo alla scuola «XX Settembre» in via Novara ed il secondo a Pomezia. «Farò il mio meglio per essere giusto — ha affermato Aurelio Saraco la cui principale preoccupazione è che i suoi alunni vengano affidati ad un bravo e valente supplente durante il processo Martirano — ho già smesso di leggere i giornali per non lasciarmi influenzare».

Il più anziano tra i sei giudici è il sessantaduenne Silvio Pimpinelli, impiegato da 38 anni al ministero del commercio con l'estero, è sposato, ha tre figli e vive in un appartamento di via Tronto 32.

In una posizione più scomoda, perché abitano lontano da Roma, si trovano Errica Didomenicoantonio e Paolo Fiore; la donna dovrà compiere quarantacinque chilometri ogni giorno da Castel S. Pietro, vicino a Palestrina; Paolo Fiore, invece, anche se dovrà venire ogni giorno da Riano Flaminio, è in un certo qual modo abituato a questo viaggio perché ogni mattina è costretto a farlo per venire a lavorare in un ufficio romano.

«Sono vivamente preoccupata per il compito che mi è stato assegnato — ha commentato subito dopo l'udienza Errica Didomenicoantonio l'unica donna che fa parte della giuria popolare della I Sezione della Corte d'Assise — la responsabilità di decidere del destino altrui non è una cosa da poco. Spero ad ogni modo di poter compiere il mio dovere nel migliore dei modi».

g. g.

Gravissima la seconda persona investita dal pugile Sante Amonti

Brescia, 23 gennaio.

Le condizioni del pugile Sante Amonti — che ieri è stato protagonista di un grave incidente automobilistico — permangono stazionarie: egli è tuttora in stato di choc ed i medici gli hanno riscontrato anche una contusione cranica. Disperate sono invece le condizioni di Angelo Omassi di 53 anni, investito dal pugile. Nello stesso incidente è morta la moglie dell'Omassi, Cesira Giannelli, di 46 anni, madre di sei figli. Il compagno di viaggio dell'Amonti, l'armaiolo Carlo Ronchi, di 34 anni, non è grave.

La polizia stradale sta cercando di stabilire le cause del tragico incidente ma per giungere a conclusioni sicure sarà necessario attendere che Sante Amonti riprenda completa conoscenza. Come è noto, il pugile — che percorreva la rotabile della Val Trompia alla guida di un'utilitaria da poco acquistata — è uscito di strada piombando su un gruppo di persone in attesa di una corriera.

Una madre di otto figli accoltella l'amante del marito

Napoli, 23 gennaio.

La polizia sta indagando per rintracciare Giuseppina Tortora di 38 anni, abitante nel popolare rione Lavinaio che la notte scorsa, avendo sorpreso in flagrante adulterio il marito Gennaro Riccio di 39 anni, ha accoltellato la donna che si trovava con lui, Antonietta Vestinese di 39 anni.

La Tortora ha compiuto il sanguinoso gesto, tenendo fra le braccia l'ultimo figlio, di tre anni. La Vestinese, immediatamente soccorsa e trasportata in un ospedale cittadino, è stata operata d'urgenza ma le sue condizioni permangono gravi. In ospedale è pure ricoverato il marito della feritrice che, alla vista del gesto compiuto dalla moglie, aveva dato in escandescenze, lanciandosi con la testa contro una vetrata.

La Tortora, che è madre di otto figli e si trova in stato interessante, si è resa irreperibile. Si teme che possa compiere un altro insano gesto usando violenza contro se stessa.

ULTIME NOTIZIE

"Andiamo verso la pace,, ha detto il generale

De Gaulle decide una tregua di tre settimane in Algeria?

L'annuncio (secondo l'ex ministro Schuman) sarebbe imminente; la sospensione unilaterale dei combattimenti dovrebbe agevolare i negoziati con i ribelli - Un timore: che Mosca e Pechino premano sui capi del Fln per impedire le trattative

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 23 gennaio.

Un nuovo progresso nella situazione algerina è stato affermato da Maurice Schuman in un discorso pronunciato ieri a La Roche-sur-Yon. Il presidente della commissione degli Esteri all'Assemblea nazionale ha annunciato infatti «una tregua di tre settimane in Algeria, decisa unilateralmente dalla Francia».

Ad una riunione di democristiani della Vandea, Schuman ha detto che «un primo contatto sia per avere luogo con l'organizzazione esterna della ribellione». Secondo informazioni provenienti tanto da Casablanca quanto da Tunisi, tale contatto sarebbe anzi già avvenuto e le trattative preliminari sarebbero ora in corso.

In ogni modo, Schuman ha affermato che, se i risultati di questo contatto saranno incoraggianti, la Francia prenderà l'iniziativa di sospendere unilateralmente per tre settimane ogni attività operativa (operazioni di polizia e operazioni militari). «Si risponderà soltanto se saremo attaccati — ha detto il deputato democristiano —, ma saranno tre settimane durante le quali potremo negoziare».

Secondo il presidente della commissione parlamentare degli Esteri, la cui parola può essere considerata ufficiale a ragione della sua carica, l'audace tentativo del generale De Gaulle potrebbe essere annunciato entro quarantott'ore. Quali sono le probabilità di successo di questa iniziativa?

Schuman si è dichiarato ottimista, a meno che l'Unione Sovietica e la Cina popolare non riescano ad impedire al Fronte di liberazione nazionale algerino l'apertura delle trattative. A questo proposito, ha riferito una affermazione del capo dello Stato: «Andiamo verso la pace, se Mosca non boicotterà i nostri sforzi».

In contrasto con queste dichiarazioni, non si può fare a meno di rilevare un risveglio dell'attività militare dei nazionalisti e una recrudescenza del terrorismo. E' naturale che i combattimenti non cessino finché la tregua, unilaterale o no, non sia avvenuta. Lo stesso Stato Maggiore francese continua le sue operazioni come nel passato ed un portavoce del comandante in capo ha dichiarato: «Le missioni dell'esercito continuano».

Però, è difficile stabilire le responsabilità del governo provvisorio della Repubblica algerina nell'aumento di azioni terroristiche che si è verificato in questi giorni. Non c'è dubbio che gli attentati creano un clima che ostacola quelle trattative di pace a cui il governo di Ferhat Abbas sembra sempre più favorevole.

Si può perciò pensare che gli attentati siano dovuti ad iniziative individuali che sfuggono all'autorità del governo provvisorio algerino. A chi sono dovute tali iniziative individuali? Ecco il parere di *Le Monde*: «Esistono incontestabilmente in Algeria elementi che non sono sedotti dalla prospettiva delle trattative e che non sono disposti a favorire la distensione».

E' una constatazione che autorizza qualsiasi sospetto e che indica quali pericoli esistono ancora per le speranze di pace che incominciano a farsi luce all'orizzonte.

s. v.

Ondata di terrorismo in Algeria

Critiche del governo francese agli estremisti arabi e europei

Algeri, 23 gennaio.

In una conferenza stampa tenuta oggi ad Algeri, vigilia del primo anniversario dell'insurrezione degli europei contro la politica nord-africana di De Gaulle, il portavoce ufficiale del governo, Jacques Coup de Frejac, ha aspramente accusato gli estremisti musulmani di bloccare le possibilità di pace nel tormentato territorio. Le sole azioni dei ribelli, che nessuno si azzarda a smentire — ha detto il portavoce — sono «i morti che ogni giorno allungano sempre più la lista delle durissime sofferenze di sei anni di guerra».

Dopo aver osservato che la Algeria si trova davanti ad una nuova ondata di terrorismo e dopo aver sottolineato che nelle sole ultime 48 ore sono state uccise nove persone, ferite 20 e rapite 5, il portavoce ha accusato il Fronte di liberazione nazionale di far ricorso «ad una tattica gravemente contraddittoria, fondata sulla alternativa della violenza e dei sorrisi diplomatici».

Non sono mancate, durante la conferenza stampa, le critiche ai coloni europei ed al loro pessimismo sulla possibilità di una pacifica evoluzione verso l'autonomia algerina.

«Il governo — ha affermato il portavoce — è perfettamente consapevole della assoluta necessità di conservare, con le indispensabili garanzie, la comunità europea in Algeria. Tali garanzie saranno elaborate e precisate in avvenire, mediante opportuni accordi tra i diversi gruppi etnici».

Tre persone arrestate a Zurigo per spionaggio

Avrebbero agito per un Paese non d'oltre cortina, fornendo segreti su industrie elvetiche

(Dal nostro corrispondente) Berna, 23 gennaio.

Un caso di spionaggio di notevole gravità e suscettibile di ulteriori sviluppi è stato scoperto dalla polizia svizzera. Il Ministero degli Interni di Berna ha diramato nelle prime ore del pomeriggio un laconico comunicato annunciando l'arresto a Zurigo di tre persone che sono accusate di aver svolto spionaggio in danno della Confederazione elvetica. Un breve documento ufficiale aggiunge: «Poiché l'inchiesta ha dato risultati positivi ed è tuttora in corso non possono essere divulgati altri particolari».

Non appena la notizia dell'arresto delle tre spie è stata diffusa dall'agenzia, numerosi cronisti si sono messi in contatto con i competenti uffici federali per avere informazioni supplementari, ma la risposta è stata sempre la stessa: «Rivelazioni premature potrebbero compromettere l'esito delle indagini». Anzi, i giornalisti vengono invitati a non effettuare ricerche per conto proprio, ma di attendere la pubblicazione del prossimo comunicato ufficiale.

L'assoluto silenzio delle autorità lascia pensare che si tratti di un caso assai grave; per di più si ha ragione di ritenere che gli agenti della polizia federale siano sulle tracce di altre spie, che probabilmente tentano di lasciare clandestinamente il territorio svizzero.

L'arresto delle tre spie, che venivano pedinate da parecchio tempo, è avvenuto venerdì scorso in un locale del centro di Zurigo. Per conto di chi esse agivano? Secondo alcune voci, trapelate in serata, i Paesi di oltre cortina, implicati negli ultimi anni in clamorosi casi di spionaggio in questo Paese, sarebbero stavolta estranei agli arresti operati a Zurigo.

Con la dovuta cautela mancando qualsiasi conferma ufficiale, si può aggiungere che in base ad alcune indiscrezioni l'affare avrebbe anche uno sfondo economico-commerciale nel senso che una potenza straniera avrebbe tentato di ottenere importanti ragguagli segreti sull'attività industriale della Svizzera.

L. f.

«L'Osservatore Romano» pubblica una guida degli spettacoli tv

Città del Vaticano, 23 gennaio.

L'Osservatore Romano ha iniziato a pubblicare, da due numeri, i quotidiani programmi televisivi riportando a fianco i giudizi morali espressi dal «Centro cattolico televisivo».

«I giudizi morali riportati — è ripetuto quotidianamente in una nota introduttiva — devono essere considerati "indicativi". Infatti, se per i film e per gli spettacoli di prosa il giudizio è normalmente dato in base ad un preventivo esame, per gli altri programmi il Centro cattolico televisivo deve limitarsi ad indicazioni di massima, non essendo possibile conoscere in anticipo il contenuto dei singoli numeri, gli abbigliamenti e i criteri di ripresa televisiva adottati di volta in volta».

Ad esempio sono stati sconsigliati per «adulti» il racconto sceneggiato di ieri sera: «Tutto da rifare, pover'uomo» di Hans Fallada; il film odierno: «Infedelmente tua»; il racconto sceneggiato di domani sera: «Il disertore»; e l'atto di Henry James: «Delizia d'estate» che sarà programmato nel tardo pomeriggio di mercoledì. «Riserve» sono state espresse per i due varietà: «Moderato swing» (martedì sera) e «Controcanale» (mercoledì sera).

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Durante le manovre della VI Flotta americana

Incendio sulla "Saratoga,, nel Mediterraneo: 7 morti

Le vittime sono quattro ufficiali e tre marinai, asfissiati dal denso fumo - Ventitré feriti - Due ore per domare le fiamme sulla gigantesca unità, che stazza 70 mila tonnellate ed ha a bordo cento velivoli

(Nostro servizio particolare) Atene, 23 gennaio.

Un incendio è scoppiato oggi in un sottoponte della gigantesca portaerei americana Saratoga mentre si trovava in navigazione nel Mediterraneo orientale. Nel sinistro sono deceduti quattro ufficiali e tre marinai, soffocati dal denso fumo. Altri 23 uomini sono rimasti feriti, ma solo uno di essi è in serie condizioni.

Le fiamme sono divampate in un compartimento macchine, mentre la colossale portaerei, che disloca 60 mila tonnellate e 78.500 a pieno carico, si dirigeva verso il Pireo al termine di un'operazione di pattuglia nel Mediterraneo orientale insieme con le altre unità della Sesta Flotta americana.

Il contrammiraglio David L. Mac Donald, comandante del 60° Gruppo operativo della Sesta Flotta, ha pubblicato la seguente dichiarazione dopo l'arrivo della Saratoga nel porto di Atene: «Durante la navigazione nel Mar Jonio, si è prodotta alle ore 2 di stamani la rottura di una conduttura dell'olio in una sala macchine. L'incidente ha provocato un incendio di serie proporzioni contro il quale si è dovuto lottare per due ore, prima di poterlo controllare.

«L'olio in fiamme — prosegue l'annuncio — ha causato nuvole di fumo molto denso e pesante che ha provocato la morte per asfissia di quattro ufficiali e tre marinai. Altri hanno riportato ferite di una certa entità. Controllate le fiamme, si è ripresa la navigazione e la Saratoga ha raggiunto coi propri mezzi, anche se con un po' di ritardo, il porto di Atene, verso il quale era diretta già prima dell'incidente. I nomi delle vittime non verranno resi noti finché non saranno stati avvertiti i rispettivi parenti».

Una commissione di alti ufficiali di bordo ha iniziato una inchiesta per stabilire le esatte cause del sinistro. Un incendio era già scoppiato a bordo della Saratoga il 25 maggio dell'anno scorso quando la portaerei aveva speronato presso la costa degli Stati Uniti, a 60 chilometri dal Capo Hatteras, il mercantile Berndt Leonhardt, della Germania occidentale. Nell'incidente si era spezzata una delle condutture che forniscono di carburante gli aerei in dotazione. Le fiamme furono rapidamente domate con l'impiego di schiuma e sabbia.

La gigantesca portaerei, che ha un equipaggio di 3500 persone, è lunga 320 metri e larga a poppa 77 metri. Il suo apparato motore sviluppa una potenza di 200 mila cavalli, sufficiente cioè per l'illuminazione di una grande città. Porta cento aerei.

r. s.



La grande portaerei americana «Saratoga» in navigazione nel Mediterraneo (Tel.)

Panico nella notte ad Agadir per due scosse di terremoto

Agadir, 23 gennaio.

Scosse di terremoto sono state avvertite ieri notte ad Agadir, la città del Marocco distrutta un anno fa, in febbraio, dal disastro tellurico, con migliaia di vittime.

La popolazione, in preda al panico, si è riversata fuori delle case.

Morto in Belgio un operaio ferito durante gli scioperi

Bruxelles, 23 gennaio.

Il Belgio, dopo 32 giorni di scioperi, ha ripreso oggi il suo aspetto normale: gli uffici pubblici e privati, le industrie, le miniere, i trasporti, tutti i settori della vita economica nazionale hanno funzionato a pieno ritmo. Anche nelle province di Liegi e Charleroi, che più delle altre hanno tenuto duro, tutti gli operai hanno ripreso il lavoro.

Stamane è deceduto un operaio di 25 anni, padre di quattro bambini, il quale rimase ferito da un colpo d'arma da fuoco sparato dalla polizia il 6 gennaio, mentre prendeva parte ad una manifestazione di protesta di lavoratori a Liegi. Negli ambienti parlamentari si va facendo strada la convinzione che il governo intenda indire nuove elezioni in aprile, dopo che la loi unique avrà cominciato a produrre i suoi primi effetti. Il rinnovo delle due assemblee è reso necessario dal fatto che esse appaiono oggi non più rispondenti alle tendenze dell'elettorato.

Professori e studenti universitari rivolgono un "manifesto,, al Paese

Di fronte a 250 mila discenti gli insegnanti sono appena 2000 e 3500 gli assistenti - Il 70 % dei corsi sono affidati per incarico - Scarse le aule, i laboratori, le biblioteche; insufficienti i fondi per la ricerca scientifica

(Nostro servizio particolare) Roma, 23 gennaio.

L'Associazione nazionale professori universitari di ruolo, l'Unione nazionale assistenti universitari e l'Unuri hanno rivolto al Paese un manifesto che si propone di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla situazione dell'Università italiana. Per il 27 gennaio è indetta la «giornata per l'Università» ed in tutte le sedi universitarie verrà esaminata la situazione della istruzione superiore in Italia sulla base di un documento che è stato inviato a tutti i senatori, i deputati ed ai membri del governo.

Il documento affronta i problemi più importanti dell'Università, a cominciare dal personale composto attualmente di circa duemila professori e 3.700 assistenti contro 250.000 studenti; si rileva inoltre che circa il 70 per cento dei corsi sono affidati per incarico. Perché l'insegnamento possa essere efficace il rapporto docenti-studenti dovrebbe essere di uno a cento e si dovrebbe giungere alla riduzione del carico orario settimanale ampliando l'anno accademico. Inoltre poiché una recente indagine oltre a prevedere la espansione della popolazione scolastica ha anche accertato che per coprire il fabbisogno di quadri dirigenti, superiori, tecnici ecc., necessari all'economia italiana nei prossimi 15 anni, le Università dovrebbero assicurare un gettito di 50.000 laureati all'anno contro i 22.000 attuali; per il 1975 si dovrebbe poter disporre di circa 40.000 tra professori e assistenti di ruolo contro gli attuali 6700.

Altro aspetto importante che viene preso in esame dal documento è quello della ricerca scientifica che dovrebbe trovare nell'Università la sede più adatta per un libero sviluppo e che invece risente della mancanza di un adeguato finanziamento e della deficienza di organizzazione e di personale; solo ad un limitato numero di istituti universitari è possibile oggi la ricerca scientifica. A questo proposito si fa presente che in molti Paesi del mondo occidentale si chiede che la quota del reddito nazionale da destinare alla ricerca scientifica sia almeno del 20 per cento e ciò corrisponderebbe per il nostro Paese ad un investimento annuo di circa 200 miliardi, in confronto alle poche decine che si spendono attualmente. E' stato anche calcolato che per garantire un minimo di funzionalità delle istituzioni scientifiche delle sole facoltà di scienze, ingegneria ed agraria è necessaria una spesa annua di 20 miliardi che dovrebbe raggiungere, in un decennio, almeno 70 miliardi.

Viene poi esaminata la condizione attuale dello studente che non trova nell'Università italiana quell'aiuto fondamentale che serve a creare un ambiente adatto ad uno studio rigoroso e nello stesso tempo tranquillo. Si segnala, quindi, l'insufficienza delle aule, delle sale di lettura, dei laboratori, il sovraffollamento alle lezioni e la diffusione del fenomeno dello «studente-lavoratore», del giovane cioè che è costretto a trascinare faticosamente gli studi universitari. Si auspica che venga sviluppata presso ogni sede universitaria la istituzione di collegi e case dello studente dotati di biblioteche e di assistenza didattica che assicurino le migliori condizioni di studio.

L'accesso all'Università — sostengono le tre associazioni — deve essere reso più libero svincolandolo dalla preferenza ancora concessa, in base a concezioni ormai superate, ad alcuni tipi di scuola secondaria. Ma perché ciò riesca proficuo per la società, occorre potenziare e qualificare gli istituti secondari rivalutando il titolo di studio che essi rilasciano.

Quanto al piano decennale di sviluppo della scuola si nota che esso risulta inadeguato per l'entità degli stanziamenti rispetto alle esigenze sia attuali che future delle Università e che è necessaria, nello stesso tempo, una organica politica di rinnovamento.

f. f.

ULTIME DI CRONACA

Correndo in casa un bimbo cade e si recide un'arteria

Un bimbo di due anni, Massimo Chiappino, che correva per casa con una bottiglietta in mano è caduto e il vetro frantumandosi gli ha prodotto una vasta ferita al polso, con recisione dell'arteria. Suo padre, Erminio, che fa l'infermiere alle Molinette, lo ha soccorso fermando l'emorragia con un laccio, e quindi l'ha portato con la sua auto all'ospedale Regina Margherita, dove il piccolo Massimo è stato sottoposto a un intervento chirurgico. E' stato [illegible] l'arteria ferita, ricucire i tendini, riallacciare nervi e vasi sanguigni, il bimbo è stato ricoverato in osservazione.

Al momento dell'incidente la mamma di Massimo, Angela Garro, di 30 anni, anch'ella infermiera, si trovava alle Molinette per lavoro. Il bimbo aveva trovato la boccetta in un cassetto ed era scappato di corsa temendo che il padre volesse prendergliela.

Un autista suicida col gas

L'autista Egidio Fasolo, di 50 anni, si è tolta la vita avvelenandosi con il gas nella sua abitazione di via Cesare Balbo 35. Il suo cadavere è stato trovato ieri alle 15, da una conoscente che era andata a cercarlo, impensierita per non averlo visto dal giorno prima. La donna ha suonato ripetutamente alla porta. Non ricevendo risposta, ha avvertito il portinaio e questi, entrato nell'alloggetto con la copia della chiave, ha trovato lo sventurato senza vita nel letto.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Margherita Ciardino ved. Carino
Affranti lo annunciano: il figlio Mario con la moglie Felicita Terazza e figlia Maria Pia, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14.30 da corso XI Febbraio 25. Non fiori. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 gennaio 1961.

Le famiglie Terazza e Barale si uniscono al grande dolore.

Il figlioccio Giuseppe e famiglia Lorenzo Giardino prendono parte al dolore del cugino Mario per la perdita della cara
Mamma
— Torino, 23 gennaio 1961.

Antonio e Giuseppe Gilardo e famiglie, partecipano con dolore la dipartita della cara
Zia Margherita
— Torino, 23 gennaio 1961.

La cognata Ciardino, nipoti famiglia Crosetto si uniscono al dolore per la perdita della zia
Margherita
— Torino, 22 gennaio 1961.

Munito dei Conforti religiosi il 21 gennaio è mancato ai suoi cari il
Conte Guido Casana
A funerali avvenuti lo annunciano col cuore straziato la sua adorata Marisolina, la mamma Alma Murari della Corte Bra, lo zio Vittorio Casana, i cugini Pa d'Oziani e Casana, i parenti tutti, il fraterno amico Domenico Lo Faso di San Gabriele, gli affezionati e fedeli Costantino Chiaffredo, Pietro Bodega e Augusto Corradi.
— Rapallo, Villa La Magnolia, 24 gennaio 1961.

Munito dei conforti religiosi è mancato
Emilio Rossio
L'annunciano la moglie, le figlie, i generi, nipoti, parenti tutti. I funerali in Sciolze martedì 24 corr. ore 10.
— Sciolze, 24 gennaio 1961.

La S.p.A. Ferro Aurora e gli Agenti del Deposito di Torino e Piemonte partecipano al grave lutto dei familiari per il decesso del signor
Antonio Bonifetto
— Torino, 23 gennaio 1961.

La famiglia Cavallo prende parte al dolore che ha colpito gli amici Masso per la perdita della mamma signora
Maria Caddo ved. Isola
— Torino, 23 gennaio 1961.

Nel primo anniversario della dipartita, i figli ed i congiunti della compianta
Clara Pasta ved. Franchino
la ricordano con immutato affetto. La Messa commemorativa sarà celebrata il 25 corrente alle ore 8, nella Basilica Mauriziana, via Milano 20.
— Torino, 24 gennaio 1961.

1958 1961
Cav. Carlo Massobrio
Nel suo dolore senza pace lo ricorda la moglie con il figlio.
— Torino, 24 gennaio 1961.

Alle 5.45 di ieri s'è spenta su questa terra per riaccendersi più fulgida in un mondo migliore la fervente fiamma dell'esistenza di
Dr. Domenico Fagnoni
Lo annunciano a coloro che lo conobbero e lo amarono, la moglie Adele Gandolfo e il figlio Giancarlo cui si accompagnano la sorella Amelia, i parenti e gli amici che lo accompagneranno alla estrema dimora mercoledì 25 gennaio alle ore 14.30 partendo da via Goffredo Casalis 32. Una prece, un fiore, un pensiero.
— Torino, 23 gennaio 1961.

Si associano al dolore gli amici:
prof. Elvi Alagna
famiglia Cariglio
famiglia Furore
famiglia Pagani
Ermelina Meligno
sorelle Amedei
cav. Luigi Dezzi
famiglia Raggero
famiglia Massari
famiglia Musetta
famiglia Chiraughetti
famiglia Belgrado
famiglia Benedetti
sig. Ester Cardino.

Munita dei conforti religiosi è mancata ai suoi cari
Maria Bandri n. Vigliongo
Ne danno il doloroso annuncio: il marito Oreste, la figlia Maria Teresa col marito Antonio Vinciguerra, il figlio Alberto, i genitori, il fratello Andrea con la moglie Tomasina e figlio Piero, la sorella Ada col marito Mario Della Rovere e figlia Giuliana; zii, cugini, parenti tutti. I funerali oggi alle 14.30 da corso Grosseto 122. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 gennaio 1961.

Serenamente è mancato
Don Sabino Ginato
Salesiano
Medaglia d'Oro Pubblica Istruzione
Addolorati lo annunciano: i confratelli, nipoti, parenti. Un particolare ringraziamento alla Casa Salesiana di Avigliana per le continue e fraterne assistenze. Funerali oggi 24 corr. ore 15 Santuario Laghi Avigliana.
— Avigliana, 23 gennaio 1961.

Tutto il Personale del Compartimento e della Circoscrizione Doganale di Torino prende viva parte al dolore dei familiari per la morte del
Cav. Rag. Giovanni Mafera
Direttore Superiore Dogane a. r.
— Torino, 24 gennaio 1961.

Roberto Castellano prende vivissima parte al dolore dei figli per la scomparsa della mamma signora
Valentina Veleriano D'Aleor ved. Musso
— Torino, 23 gennaio 1961.

Nel primo triste anniversario della morte dell'
AVVOCATO
Carlo Rango d'Aragona
la moglie Giovanna Cerlés, con immutato dolore ed infinito rimpianto, lo ricorda a quanti lo ebbero caro. La S. Messa di suffragio sarà celebrata giovedì 26 corr. alle ore 11, nella parrocchia di S. Teresa.
— Torino, 24 gennaio 1961.

Improvvisamente, munito dei Conforti religiosi, è tornata a Dio l'anima eletta del
COLONNELLO DI ARTIGLIERIA
Giuseppe Giacomo Monti
Cavaliere dei Ss. Maurizio e Lazzaro Medaglia di bronzo al Valor Militare
Profondamente credente, ligio al proprio dovere, profuse il tesoro delle sue grandi doti di intelligenza e di cuore nella famiglia, durante la carriera militare e la sua attività di industriale. Reverenti alla memoria di lui con profondo dolore ne danno il triste annuncio: la sorella Luisa con il marito M.se prof. Giovanni Malaspina di Orezzoli e la figlia Stefania; il fratello dott. ing. Luciano; la cognata Giovanna Sobrero e la figlia Fausta con il marito conte dott. Luigi Francesco Ferrari Ardicini e il figlio Roberto; la fedele Assunta Meccone, i parenti tutti. I funerali avranno luogo in parrocchia S. Agnese il 24 corrente, partendo da corso Fiume 4 alle ore 16.
— Torino, 22 gennaio 1961.

I Colleghi Beltrame, Piccho, Ragazzoni a nome anche dei Compagni tutti del 85° Corso Accademia Militare di Torino profondamente colpiti dalla repentina scomparsa del carissimo amico
COL. CAV.
Giuseppe Giacomo Monti
si uniscono commossi al grande dolore della famiglia.
— Torino, 23 gennaio 1961.

Laura Stragiotti coi genitori prende viva parte al dolore della famiglia per la improvvisa dipartita del caro padrino
Col. Giacomo Monti
— Torino, 23 gennaio 1961.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S.p.A. Boratti & Milano prendono viva parte al lutto dei familiari per la dipartita del
COLONNELLO
Giuseppe Giacomo Monti
— Torino, 23 gennaio 1961.

Luigi Basio dolorosamente colpito per la scomparsa del suo fraterno amico
COLONNELLO
Giuseppe Giacomo Monti
partecipa con profondo cordoglio al lutto dei familiari.
— Torino, 23 gennaio 1961.

La signora Margherita Carpinello Vivenza e figlio Andrea partecipano con vivo dolore alla scomparsa del caro estinto.

Michele Dell'Utri e famiglia partecipano con profondo cordoglio al dolore dei familiari per la scomparsa del caro amico
CAVALIERE
Giuseppe Giacomo Monti
— Torino, 24 gennaio 1961.

Renato, Amalia e Giorgio Camoli partecipano al lutto della famiglia per la perdita del
Geom. Felino Poscio
— Omegna, 23 gennaio 1961.

L'Amministrazione, i [illegible] dottori Storla, Einaudi, Girardi, Zanoli, ostetrica Maria Riffaldi, Suore ed Infermiere dell'Ospedale Maternità di Premosello partecipano al dolore del presidente comm. Poscio e famiglia per la perdita del figlio
Geom. Felino Poscio
— Premosello, 23 gennaio 1961.

Michele Rosso e Dalla Rosella piangono la scomparsa del caro amico e collega
Felino Poscio
— Asti, 21 gennaio 1961.

Partecipano al lutto Eugenio Coretti e famiglia.

L'Impresa Lorenzo Crosetto prende parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del collega
Geom. Felino Poscio
— Torino, 23 gennaio 1961.

Pierino Farina e Dipendenti Impresa SALES si uniscono alla famiglia nel dolore per la perdita del
Geom. Felino Poscio
— Torino, 24 gennaio 1961.

I F.lli Valle e famiglie partecipano al dolore per l'immatura scomparsa dell'amico e collega
Felino Poscio
— Torino, 23 gennaio 1961.

La Società Italiana NEOBIT partecipa al dolore del comm. Ferdinando Poscio e famiglia per la grave perdita del
Geom. Felino Poscio
— Milano, 23 gennaio 1961.

L'Amministratore Unico, i Dirigenti ed il Personale della Compagnia Italiana Bitumi LITOBIT prendono viva parte al doloroso lutto che ha colpito la famiglia Poscio per la perdita del caro
Geom. Felino Poscio
— Milano, 23 gennaio [illegible].

Franca e Filippo Orsi, profondamente addolorati, partecipano all'immenso dolore della famiglia Poscio per la immatura perdita del carissimo amico
Felino
— Roma, 23 gennaio 1961.

Le famiglie Rastelli e Bosetti partecipano commosse al grande dolore della famiglia Poscio per la immatura scomparsa del signor
Felino
— Novara, 23 gennaio 1961.

Dopo lunga e penosa malattia mancava ai suoi cari l'anima buona di
Margherita Marzano in Coppa
La piangono: il marito comm. Giovanni, il figlio dott. Carlo, i parenti tutti, che anticipatamente ringraziano quanti vorranno unirsi al loro dolore.
— Sanremo, 22 gennaio 1961.

La Direzione ed il Personale tutto del Residence Hôtel Principe si uniscono al dolore dei proprietari comm. Giovanni Coppa e figlio dott. Carlo per la dolorosa perdita della signora
Margherita
rispettivamente loro moglie e madre. Un ringraziamento particolare alle infermiere, suore Maurilia e Massimina, che tanto amorevolmente la assistettero.
— Sanremo, 22 gennaio 1961.

Alle ore 21 del 22 gennaio 1961, all'età di 29 anni, è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il
CONTE DOTT.
Umberto Cariana Mayneri
Ne danno il doloroso annuncio: la madre Marcella; il fratello Lodovico con la moglie Giovannella e figlie; le sorelle Giulianella con il marito Filippo Sensi e figli, Vittoria con il marito Ferrante Gavriani e figli, Oretta Sansoverino e figli; e la sua affezionatissima Tata. I funerali avranno luogo il giorno 24 c.m. alle ore 16,45 nella chiesa di Sant'Eugenio, via di Villa Giulia 23.
— Roma, 24 gennaio 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari, dopo lunga malattia
Giovanni Minerdo
di anni 73
Rappresentante
Ne danno il triste annuncio: la moglie Maddalena Toraccio; i figli Caterina, Giglio con la moglie Jolanda Ferraris e figlia Gabriella e Arma, Ivo col marito Enrico Gamba; le sorelle Dina e Teresa; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 25 corrente ore 10 partendo dall'abitazione via San Giovanni 2 (via della Nera - Battaglione - Biella).
— Biella, 23 gennaio 1961.

E' mancato ai suoi cari
Giovanni Pairotto
ex-panificatore
Addolorati lo annunciano: la moglie Luigina Vitton, sorella, cognate, nipoti. Funerali oggi 24 gennaio alle ore 16 partendo dalle Molinette.
— Torino, 22 gennaio 1961.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della Cassa di Risparmio di Torino prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della signora
Maria Perino ved. Stratta
madre del comm. Carlo Stratta consigliere dell'Istituto.
— Torino, 24 gennaio 1961.

1960 1961
Primo anniversario
Giuseppe Capello
Brigad. Impresa Costruz.
La moglie e figlia lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene.
— Torino, 24 gennaio 1961.

Il 23 gennaio 1961 dopo lunga e penosa malattia è mancato all'affetto dei suoi cari il
Dott. Franco Marani
Ne danno il triste annuncio la moglie Jolanda Mortari, i figli Fabrizio e Simona, la mamma, i fratelli, i cognati, i suoceri ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 25 corrente alle ore 15,15 a Vezzano sul Crostolo (Reggio Emilia).
— Modena, 24 gennaio 1961.

La Presidenza ed il Consiglio di Amministrazione del Pio Istituto Santa Corona in Milano, la Direzione degli Istituti Ospedalieri Santa Corona in Pietra Ligure, i Sanitari, il Personale civile e religioso partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del
PRIMARIO UROLOGO
Dott. Franco Marani
— Pietra Ligure, 23 gennaio 1961.

Il Comitato Scientifico, l'Aiuto, l'Assistente ed il Personale tutto del Centro Urologico degli Istituti Ospedalieri Santa Corona in Pietra Ligure profondamente colpiti per la perdita del Primario
Dott. Franco Marani
partecipano al dolore della famiglia.
— Pietra Ligure, 23 gennaio 1961.

Partecipano al lutto i colleghi degli Istituti Ospedalieri Santa Corona in Pietra Ligure:
dott. Mario Abbamonte
dott. Giacomo Bardi
dott. Pierdomenico Barigazzi
dott.ssa Giuditta Bartezaghi
dott. Antonio Bianco
prof. Paolo Biondetti
dott.ssa Maddalena Canepa
dott. Paolo Cattaneo
dott. Giancarlo Cedini
prof. Costantino Durando
dott. Roberto Gavinelli
dott. Vittorio Gerva
dott. Duilio Ghibaudi
dott. Max Magrini
dott. Girolamo Mangiarotti
prof. Luigi Moretti
prof. Sergio Nasso
dott. Alessandro Palmerini
dott.ssa Giuseppina Pedretti
prof. Giuseppe Rinonapoli
dott. Valerio Riva
prof. Alberto Rocco
dott. Franco Rossi
dott. Franco Scognamiglio
prof. Ramunzio Scotti Douglas
dott. Angelo Spotorno
dott. Vittorio Torcello
dott. Pier Giuseppe Turrini
prof. Mario Vacirca
dott. Bruno Vero.
— Pietra Ligure, 23 gennaio 1961.

Il prof. Carlo Chiaudano e i Collaboratori di ieri e di oggi della Divisione Urologica dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni partecipano al dolore della famiglia per l'immatura morte del collega ed amico carissimo
Dott. Franco Marani
Primario Urologo Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure
— Torino, 23 gennaio 1961.

Le famiglie Chiaudano, Falda, Pasquale si associano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico
Dott. Franco Marani
— Torino, 23 gennaio 1961.

«In te, o Eterno, io mi confido» (Salmo 71)
Iddio ha richiamato a sè l'anima buona di
Edvige Godino in Costamagna
Ne danno il doloroso annuncio: il marito Ariodante, la sorella Maria Godino ved. Prochet e figli, il fratello dott. Siro de Godino con la moglie Yvonne Costantino, le cognate Amalia, Elsa, Romilda con le rispettive famiglie, cugini e parenti tutti. I funerali seguiranno martedì 24 alle ore 14.30 nel Tempio Valdese di c. Vittorio 23 partendo dall'Ospedale Evangelico via Silvio Pellico 19. Non fiori ma beneficenza a favore dell'Ospedale Evangelico di Torino.
— Torino, 22 gennaio 1961.

Valdo Gardiol e famiglia, partecipano al dolore dei cugini per la perdita della cara
Edvige
— Torino, 22 gennaio 1961.

Condomini Inquilini via Margari 22 prendono parte grave lutto loro amministratore per decesso della moglie
Edvige Godino Costamagna
— Torino, 23 gennaio 1961.

Dirigenti e impiegati della Rumianca, Società per azioni, partecipano con profondo cordoglio l'immatura dipartita della signora
RAGIONIERE
Edvige Costamagna Godino
Capo-Servizio della Società.
— Torino, 22 gennaio 1961.

E' mancato ai suoi cari
Pietro Forzone
Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Jole, i parenti tutti e l'affezionata signora Lina Merano. Un ringraziamento particolare al dott. Adriano Conti. Funerali oggi ore 16 da via Massimo Montano 24.
— Torino, 24 gennaio 1961.

Romano Speranza prende viva parte al dolore della signorina Jole.

Partecipano al lutto della cara Jole le famiglie Fabiani, Moltigliongo, Giraudo, Capra, Ricciardi, Zoppis.

Partecipano al dolore della cara Jole le amiche:
Renata Pasquino
Amalia Cina Elisa Olivero
Cicci Bisceglia
Miny Bonzi
Ines Viglione
Tere Baralis
Loredana Ricardo
Pina Caprioglio
Cinta Piacenza
Rosy Zangirolami.

Dopo lunga sofferenza cristianamente è mancato
Giovanni Latella
Danno triste annuncio moglie, figli, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 via Duchessa Jolanda 46.
— Torino, 22 gennaio 1961.

Partecipano al dolore per la perdita del carissimo amico
Giovanni Latella
gli amici:
Vincenzo Carbone e famiglia
Nello Lazzaroni
fratelli Calafaro
Placido Labita e famiglia
famiglia Barbieri
famiglia Montanaro
famiglia Boccardo.

La Presidenza e il Consiglio Generale dell'Ente Autonomo per la Fiera di Verona, annunciano con profonda costernazione e vivo dolore l'improvvisa scomparsa dell'indimenticabile
Gr. Uff. Dott. Carlo Titta
avvenuta la notte sul 22 gennaio a Catania, ricordano l'opera mirabile e la tenace continua attività che il caro segretario generale ha profuso, dal 1920 ad oggi, nel suo alto ufficio. Con illuminata dottrina e lunghissima esperienza, egli ha validamente contribuito all'affermazione sempre maggiore della Fiera e all'evoluzione del mondo rurale; con la sua opera ha dato prestigio e vanto alla città di Verona. Le esequie avranno luogo mercoledì 25 corrente alle ore 16 a Verona in partenza dal Tempio votivo di Porta Nuova (piazzale Stazione) per il Cimitero Monumentale.
— Verona, 23 gennaio [illegible].

Mancava ai suoi cari
Domenico Fava
di anni 76
Addolorati lo annunciano i figli: Giuseppe con la moglie Margherita Tamietti e figli, Matilde col marito Elgio Giovara e bimbi, Lorenzo con la moglie Rosa Crepotti e bimbi, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 24 corrente ore 16 da Borgo Mercato 2. Un ringraziamento particolare alla Rai ed a tutti coloro che collaborarono con la famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 23 gennaio 1961.

Dario Tiso, profondamente addolorato per il trapasso del
NOTAIO
Cav. Tommaso Gancia
si associa reverente al lutto che ha colpito il carissimo notaio Ugo Gancia.
— Torino, 18 gennaio 1961.

RINGRAZIAMENTO
Per ovviare ad eventuali involontarie impossibilità di ringraziare personalmente, la famiglia Soffietti, Gugnone, Mazzero profondamente commossa per la manifestazione di affetto e di stima tributata al loro caro
Giuseppe Soffietti
ringraziano sentitamente tutti coloro che di presenza, con fiori, scritti o comunque, hanno partecipato al loro grande dolore.
— Torino, 24 gennaio 1961.

Serenamente è mancato il
DOTT.
Felice Becchio Galoppo
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Eva Sella; i figli: Corrado con la moglie Giancarla Segalin; Renzo con la moglie Renata Bert; le sue nipotine Cristina, Orietta, Daniela, Marina; la sorella, i cognati, le cognate ed i parenti tutti; gli affezionati Maria, Fidia, Sarodina. La presente partecipazione viene data a funerali avvenuti. La salma riposa nel cimitero di Oropa.
— Biella, 23 gennaio 1961.

Gli Impiegati e le Maestranze della «Manifattura Ferraris & C.» di Biella prendono viva parte al lutto che ha colpito il signor Corrado Becchio Galoppo, socio accomandatario della ditta, per la dolorosa scomparsa del suo amatissimo padre
DOTT.
Felice Becchio Galoppo
— Biella, 23 gennaio 1961.

Nino Ferraris col più vivo rimpianto per la perdita del caro amico
DOTT.
Felice Becchio Galoppo
si unisce affettuosamente al dolore di Corrado e Renzo e familiari.
— Biella, 23 gennaio 1961.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale ed i Dipendenti della S.p.A. Idroelettrica Maurizio Sella, Biella, partecipano al dolore dei familiari per la perdita del
DOTT.
Felice Becchio Galoppo
già amministratore per molti anni della società e padre dell'attuale consigliere signor Corrado Becchio [illegible].
— Biella, 23 gennaio 1961.

Prendono parte al lutto di Corrado gli amici:
Beppe Aglietta
Mario Boscaro
Luigi Canclarelli
Alfredo Cairone
Gino Canepare
Gigi Faudella
Sandro Cilda
Giovanni Massimino
Piero Meraviglia
Guido Mosca
Antonio Pria
Antonio Raiteglia
Massimino Rosazza
Sandro Maria Rosso
Lino Tanini
Carlo Thedy
Eugenio Thedy
Gildo Tricerri
Alberto Vitale
Federico e Idina Barbera
Ugo Calonga
Giovanni Delmotto e [illegible]
Gino Cerruti
Lionello e Tita Cerruti
Sergio Rondi
Ezio e Nucci Simone.
— Biella, 23 gennaio 1961.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Mario Bonardo
Lo piangono la moglie con le figlie, generi, fratello, sorella, cognati, nipoti, Egidio e parenti tutti. I funerali martedì 24 corr. ore 14,30 da corso Racconigi 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 gennaio 1961.

La famiglia Martignone e Piglia si associano commosse al dolore dei familiari.

Prendono parte al dolore della famiglia, gli amici:
Mario Buzzetti
Vincenzo Gosetto
Lino Astolfi
Luigi Carrera
per la scomparsa del caro
Mario Bonardo
— Torino, 23 gennaio 1961.

L'Associazione Ornitologica Piemontese partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del socio signor
Mario Bonardo
— Torino, 22 gennaio 1961.

La Sezione di Torino dell'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna partecipa con profondo dolore la perdita del carissimo socio
Mario Bonardo
— Torino, 23 gennaio 1961.

Si uniscono al dolore di Lina Maffei per la morte del fratello
Mario
gli amici:
Peppino e Rita Palermo
Gemma Anglesio
Dorina Malosano
Laura Pigatto
Elsa Rossi
avv. Renato Caldi
dott. Francesco Rocco.
— Torino, 23 gennaio 1961.

E' mancato ai suoi cari
Pietro Landi
Addolorati l'annunciano la moglie, la figlia, la sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 14,30 da corso Francia 84. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 gennaio 1961.

Amministratore, Comitato e Impiegati della casa prendono parte al lutto della famiglia Landi.

Gli Insegnanti, Allievi, Personale della Scuola «Paolucci» prendono viva parte al dolore che ha colpito la prof. Landi per la scomparsa del suo adorato
Papà
— Torino, 24 gennaio 1961.

La famiglia Galliano partecipa addolorata.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giacomo Ubertalle
di anni 68
Addolorati lo annunciano: la moglie Caterina Croce, i figli Adriano e Ivo con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo mercoledì 25 c.m. alle ore 9,30.
— Castellamonte, 23 gennaio 1961.

Giovanni Favero e famiglia si associano al dolore dell'amico Ivo per il decesso del Padre.

La «Ferramenta Torinese» prende viva parte al dolore del collaboratore signor Ivo per la scomparsa del Padre.

I Dipendenti della «Ferramenta Torinese» partecipano al dolore del signor Ivo per la perdita del caro Padre.

E' spirato improvvisamente
Alghisio Ambresani
di anni 52
Maresciallo dell'Aviazione
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Matilde, il fratello Alfredo con la moglie Nunzia e figlia Ornella, e parenti tutti.
— Roma, 23 gennaio 1961.

Federica, Dora, Emilio Aimino si uniscono al grande dolore che ha colpito la famiglia Ambresani.

La Ditta ARCEA di Ambresani & C. e Dipendenti, partecipano al grave lutto che ha colpito il suo contitolare grand'uff. Alfredo Ambresani.
— Torino, 22 gennaio 1961.

Alle ore 18 di domenica 22 corrente mese è deceduta munita dei conforti religiosi
Genoveffa Bacchetta ved. Felice Scesa
di anni 76
Ne danno il triste annuncio: i figli Giulio, Egidio con la moglie Anna ed i figli Ada con il marito Franco e Pierluisa, Ettore con la moglie Ada ed il figlio Ruggero, la sorella, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Premosello martedì 24 corrente mese alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinta.
— Premosello, 23 gennaio 1961.

Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi è spirata l'anima buona della signorina
Caterina Criffa
Ne danno il tristissimo annuncio: il fratello Antonio Criffa con la consorte Cornelia Scaro; i nipoti Giorgio, Paolo, Aldo e Anna Maria con le rispettive famiglie; le signorine Laura ed Elena Scaro ed i parenti tutti. Si prega di non inviare fiori, ma di fare opere di beneficenza. I funerali avranno luogo il giorno 25 alle ore 9.30 partendo dall'abitazione dell'estinta, Largo Martiri della Libertà n. 4.
— Asti, 23 gennaio 1961.

La famiglia del compianto
Romano Viola
commossa per l'imponente dimostrazione di affetto, stima e simpatia tributata al caro estinto ringrazia autorità, amici, popolazione callianese e tutti coloro che con scritti, fiori e presenza vollero tributargli l'estremo saluto.
— Calliano, 23 gennaio 1961.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/19866 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ..... Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 120 p.p.

ACQUISTIAMO pantografo Deckel tipo F1 oppure K12. Offrire cassetta Pubblimen 193-S, Bologna. 20663

CAPRIATE ferro 7,50 a 12 luce; tondino diametro 12, diametro 25 q.l. 100; serramenti porte ferro misure diverse. Telefonare 241-464. A5363

CATENE acciaio e nazionali per auto, moto, industrie. Marengo, Mazzini 32. Telefonare 871-713. 22186

CERCASI contanti macchinario gomma 200-600, 350-700. Telefonare 220-035.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Sifor», via Nizza 32, telef. 683-078. 613

CONSULTATECI per progetti e preventivi costruzione piccole e medie officine elettriche e meccaniche. Telef. 482-403.

INDUSTRIA tecnico-commerciale cerca media piccola azienda con possibilità di costruzione amplificatori bassa frequenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7262 — Torino». A3380

LAMIERE ondulate nere o zincate, tubi e grondaie, lamiere spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 280-983. 253

MACCHINE LEGNO MOTORIZZATE, PULITRICE m. 2, TABORETTO, SABOTTO, TRAFILA, MOTORI LIQUIDO. TELEFONARE 83-433. A5083

MACINAZIONE, sfarinatura qualsiasi prodotto industriale per conto terzi. Telefonare 693-406. A5270

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Lazzaria, Unione Sovietica 157. 7966

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio, riduttori. Cuboschi, telefono 23-745.

PRESTITI rimborsabili 10 mensilità a impiegati operai pensionati ovunque residenti. Scrivere Nocet, Milano. Boccaccio 42. 30390

TETTOIA capriate legno, completa tegole piane 5,50x36, impianto termosifone industriale completo caldaia tubolari radiatori. Via Saorgio 42. A5362

TORNIO automatico barra 24 seminuovo privato vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7461 — Torino».

TUBI ghisa. Tubovialle pluviali e fognature. Bocchette, chiusini, lucernari. Richelia, corso S. Maurizio 25, Torino. 9

2 Artigianato L. 90 p.p.

ABILISSIMA sarta donna accetta lavoro domicilio anche in serie. Telef. 289-651.

AFFIDATE pulizia vostri alloggi a decoratore di fiducia. Telefonare 275-479.

ARTIGIANO esegue piastrellamenti a privati ed imprese. Telefonare 30-432.

ASSISTENTE edile eseguisce qualsiasi lavoro, privati od imprese, scrivere Mecci, Strada Gaccinetto, telefono 241-306.

CONFEZIONISTA provetto offresi domicilio. Telefonare 874-483. A4542

ELETTROTERMICA laboratorio nuovo licenze riparazioni applicazioni resistenze corazzate, fascia, ecc. Via Montano 7. Tel. 682-890. A4524

OFFICINA attrezzata lavorazione lamiera, tranciatura, stampaggio, tornerie lastra tagli su misura, dischi. Lavori accurati. Telefonare 280-681. A2659

OPERAIO meridionale, 29 anni, res. Torino, cerca lavori di manutenzione di ogni genere, con attrezzi propri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7275 — Torino».

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A. A abbastanza buone condizioni concediamo crediti immediati rimborsabili 10-15 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate autovetture, autocarri (anche ipotecati), alta valutazione, serietà, correttezza, segretezza. Fincotex, piazza Statuto 24 angolo San Donato. Tel. 47-346. 729

A.A.A. ITALFIDI concede prestiti impiegati, professionisti, commercianti, tassi modici, riservatezza. Principe Tommaso 6.

A.A. A alto reddito cediamo causa trasferimento importante istituto informazioni, investigativo archivio aggiornato 15 anni, forte reddito, guadagno sicuro. Trattare Comm. Augusto, Nizza 9. 1179

A abitanti Torino, provincia, impiegati, operai o possidenti, concediamo prestiti in giornata. Serietà, segretezza. AFIA, Pietro Micca 16, Torino. Telef. 43-630.

A acquirenti, o proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. «Rita», corso Re Umberto 5. 10649

ABBIAMO centralissima rivendita pane 150 Kg. Cedesi causa vecchiaia. Pozzer, no. Garibaldi 5. 1277

ABBIAMO pastificio 45.000 giornaliere prova, reddito netto 4.000.000 annui, ritiro commercio cedesi 5.000.000; drogheria sotto portici grandi vetrine reddito [illegible] 3.200.000, adatta [illegible] caffè. Uvrec, Cavour 28. 1163

ABBISOGNAMO 2.000.000 subito interesse adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6151 — Torino». A4845

ACQUISTO contanti profumeria reddito centrale od zona San Paolo-Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 64 — Torino». 28

AFFARONE caffè-ristorante zona commerciale incasso 20.000 giornaliere, affitto 7.200.000, facilitazione. Scarpara, Masena 7. 1300

AFFARONE cedesi magazzino vini ingrosso, forte utile, occasione. Telefonare 788-482. A5254

AFFARONE vendesi torrefazione di fronte Mercato Fiat orario 7-20, reddito giornaliero 10.000 netto. Tel. 687-284. 184

AFFITTASI o cedesi laboratorio falegnameria e arredamenti [illegible] avviato e funzionante. Telefono 46-087, ore ufficio. A1922

AFFITTO piccolo laboratorio di pasticceria con macchinari anche senza avviamento. Telefono 60-876. A4646

APIA: finanzia rapidamente automezzi, immobili, concedendo prestiti, sovvenzioni. Lunga rateazione. Pagamento immediato. Pietro Micca 16. Tel. 40-682.

ALASSIO cedo avviata pensione 17 camere, saloni, modernissima. Telefonare 683-093, Torino. 1389

ALBERGO centralissimo, 60 camere, 30 bagni, utile dimostrabile 10.000.000 annui, cedo 78.000.000. Gabetti. XX Settembre 17. 1348

ALIMENTARIO licenza ingrosso urge cedere 400.000. Causa impegni. Mira, Unione Sovietica 128. A4171

ATTENZIONE, cedo negozio ricambi valore 8.000.000 per 4.000.000 con officina riparazioni. Telef. 883-181.

ATTENZIONE, padre con due figli cerca autorimessa in affitto, gerenza. Telefonare 683-151. A5352

AUMENTERETE 40% vostro reddito vincolando titoli. [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 3413 — Torino».

AUTORIMESSA centrale, capacità 80 macchine [illegible] Stazione Cercato affare cedesi. Telefonare 40-468.

AUTORIMESSA zona San Paolo, 300 macchine, affitto vantaggiosissimo, forte lavoro officina, cediamo 15.500.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 1348

AUTORIMESSA 100 macchine, con officina riparazione lavaggio cedesi convenientemente causa motivi familiari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2187 — Torino». A5571

AUTORIMESSA 150 macchine officina avviatissima, cedesi 8.000.000. Telefonare 520-289.

AUTORIMESSA 150 macchine completa, attrezzatissima, eccellente posizione, cedo 10.000.000. Gabetti, XX Settembre 17.

AUTORIMESSA, 210 macchine completa tariffe massime, officina attrezzatissima, cediamo 14.000.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 1348

AVVIATA ditta elettrodomestici semicentrale cerca socio per incremento affari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3066 — Torino». A3888

AVVIATISSIMO biscotteria maglieria [illegible], ottima posizione acquistare borgata Parella, cedesi. Telef. 775-824.

AZIENDA ingrosso coloniali avviatissima cedesi per ritiro anche dopo congruo periodo prova o cercasi combinazione sociale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4452 — Torino». A3946

AZIENDA plastica, numerosa clientela importanti ditte, utile 7.000.000 annui, cedo 12.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 1348

BANCO friggitore viaggero [illegible] avendo adatto bar esportazione. Telefonare 366-152. A1916

BAR biliardi, forte incasso, posizione formidabile occasionissima, cedo 4.800.000. Crosetto Bogino 10. 1277

BAR centralissimo, ottimi [illegible], biliardi, sala giuoco, sala televisione, eleganissimo. Cedesi 17.000.000. Telef. 832-441.

BAR Superalcoolici tutti i permessi, [illegible] urge vendere. Tel. 43-759.

BALZIFICIO laboratorio artigiano 30 macchine in ordine lavoro, clientela, reddito, cedesi 2.800.000. Tel. 512-509.

CARROZZERIA (Riparazioni) attrezzatissima in locale luminoso [illegible], attività decennale, ottima clientela, uffici, magazzino, telefono, causa salute cedo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 60 — Torino». 417

CAUSA malattia urge cedere bar. Telefonare 288-907. A4722

CAUSA ritiro commercio cedo panificio pasticceria forte lavoro pasticceria pane 200 kg. tutto in negozio posizione centralissima forte passaggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2081 — Torino».

CAUSA salute cedesi cartoleria centrale con laboratorio. Tel. 551-063 ore pasti.

CAUSA trasferimento cedesi negozio colori, vernici, affini. Ottime condizioni. Telefonare 924-008. A4173

CAUZIONANDO pratici cerchiamo gerenza bar oppure bottiglieria. Telef. 41-975.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CAVALLERA, Saluzzo 21, commestibili, drogheria incasso 50.000 cedesi dilazionando. 988

CAVALLERA, Saluzzo 21, abbigliamento, teleria biglietteria (S. Rita), cedesi. 14.800.000.

CAVALLERA, Saluzzo 21, caffè ristorante città provincia, vetri 18.000 lavoro garantito, cedesi causa vecchiaia. 988

CAVALLERA, Saluzzo 21, salumeria gastronomia moderna, incasso 60.000, cedesi condizioni vantaggiose. 988

CEDESI in Torino avviata salumeria. Telefonare 694-603. A5152

CEDESI negozio abbigliamento senza merce. Telefonare 580-984. A4172

CEDESI negozio acconciature 400.000 moderno, ben attrezzato. Via Almese 15. Telef. 774-516. A4535

CEDESI negozio fiori, sicuro avvenire. Telefonare 22-[illegible]. A5321

CEDO negozio agnelli conigli selvaggina. Telef. 672-977. A3667

CEDO negozio motoscooter avviata officina, licenza riparazioni auto. Tel. 587-875.

CEDO negozio pollivendolo ottima zona ben avviato. Telef. 273-166. A5190

CEDO negozio tabaccheria, vendita interna estesa, avviatissimo, marchio depositato. Telefonare 768-655. 723-181.

CERCHIAMO in gerenza albergo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3137 — Torino». A4483

CERCO avanzato tirosegno o altro sport affittare locale adatto centrale. Telefonare 43-036. 20662

CHIOSCO giornali 600 copie, forte reddito, cedo Urai, Gioliti 10. 840

CEDESI (recapito autorizzato) reddito comprovabile. [illegible] 1.850.000. Cavallera, Saluzzo 21. 988

DILAZIONANDO cedo commestibili, drogheria, panetteria, salumeria, casalinghi, ferramenta. Telef. 553-097. A4304

DROGHERIA avviatissima, zona [illegible] famiglia, causa ritiro commercio cedesi, permutasi proprietà muraria. Selli, Garibaldi 20. 867

DROGHERIA minimo 90.000 giornaliere, cediamo 8.000.000. Scarpara, via Masena 7. Telef. 42-982. 1300

DROGHERIA, torrefazione, bottiglieria degustazione incasso 70.000 vedo 8.400.000. Crosetto Bogino 10. 1277

DROGHERIA trasformabile causa fondi vivi cedesi molti pratesa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4463 — Torino».

FABBRICA [illegible] vende causa malattia. 12 operai. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5121 — Torino».

FINANZIAMENTI concediamo ad impiegati, operai specializzati residenti Torino. Lunga rateazione. Riservatezza assoluta. SFAI, via Andrea Doria 13, telefoni 531-613, 512-172. 1372

FINCOTEX OFFRE SOLLECITAMENTE A BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTI) E SOVVENZIONI SU AUTO, AUTOCARRI, ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 24 ANGOLO SAN DONATO. TELEFONARE 47-346. 1128

GERENZA bar bottiglieria avviatissima, altra torrefazione centrale. Barcaro, Arsenale 43. 987

INGEGNERE perito elettrotecnico troverebbe buona sistemazione rilevando impresa materiale elettrico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3067 — Torino».

LATTERIA centralissima, licenza trasferibile, alloggio, vendesi 1.800.000. Telefonare 553-682. 1631

LATTERIA litri 200 incasso medio 32.000 garantiti, causa familiari urge cedere 3.600.000, oppure gerenza. Crosetto Bogino 10. 1277

LATTERIA, gelateria, bellissimo posto, qualunque litraggio, cedesi. Cavallera, Saluzzo 21. 184

MACELLERIA bovina cedesi. Telefonare 303-031. A6635

MERCERIE abbigliamento zona Fiat-Mirafiori cedesi un milione. Tel. 364-821 o 367-820. A3914

MOBILIFICIO negozi laboratorio avviatissimo macchinario moderno rimettiamo 1.050.000. Cavallera, Saluzzo 21.

NEGOZIO tessuti zona Lingotto con senza merce cedesi. Telefonare 760-919.

OCCASIONE per ragioni salute cedesi avviata negozio tessuti zona Molinette con o senza merce. Telefonare 68-426.

OTTIMI negozi zone diverse, buone posizioni, commestibili, latterie, drogherie, rivendite pane, bar tavolacalde, cedesi. Studio [illegible] immobiliare, corso Francia 3. 1166

PANETTERIA pasticceria 400 chili negozio cedesi facilitando. Urai, Gioliti 10. 840

PANETTERIA 280 chili negozio forno soffia cede Urai, Gioliti 10. 840

PANIFICIO centrale acquisto, motivi familiari cedesi, lunga dilazione. Altro vicinissimo Torino, attrezzatissimo Panificio pasticceria adatto [illegible] cedesi. Cagliero e Nasi, Saluzzo 72. 1275

PER sviluppo industria bene avviata buon reddito cercasi socio 25-50 milioni. Telefonare 50-652. A4218

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture, autocarri (anche ipotecati alta valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Fincotex, piazza Statuto 24 angolo San Donato. Telefonare 47-346. 888

RIVENDITA pane e pasticceria redditizia rimettesi con alloggio. Telefonare 793-489.

RIVENDITA pane 150 chili, altra 300 cede Urai, Gioliti 10. 840

RIVENDITA pane kg. 150 giornalieri, incasso 40.000, alloggio 2 camere, cediamo 4.800.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 1348

RIVENDITE pane con o senza alloggio 100-200 Kg. cedonsi. Cagliero e Nasi, Saluzzo 72. 1275

SALUMERIA avviatissima zona grande sviluppo cedesi. Scarpara, Masena 7. Telef. 42-982. 1300

STUDIO legale Paolini specializzato recupero crediti sulla piazza Roma assume incarichi. Boncompagni 90. Roma.

TABACCHERIA centralissima levata 700.000, fortissima vendita altri generi. Incasso giornaliero 480.000, alloggio tre camere cedo 15.500.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 1348

TABACCHERIA grande [illegible] montagna, levata settimanale 500.000, cedesi 4 milioni 400.000, forte vendita ricordini; altra 1.000.000: 15.000.000. Uvrec, Cavour 28. 1163

TABACCHERIA, levata oltre 700.000, forte vendita valori bollati e ministeria, alloggio annesso, cedesi. Telef. 46-275.

TINTOSTIRERIA Pinerolese incasso 250 mila mensili, spese minime cedesi 1 milione 100.000, affarissimo. Cavallera, Saluzzo 21. 988

TORREFAZIONE, fronte mercato, tre vetrine, incasso 72.000 giornaliere, forte passaggio. Cediamo 10.000.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 1348

TRE macellerie equine avviate, cedo anche separate, condizioni vantaggiose. Telefonare 558-836. A4444

UFFICIO cura recupero crediti, serietà, celerità senza anticipi né oneri. Telefonare 41-378. A5317

4 Compro - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A. VENDENDO COMPERANDO APPARTAMENTI, PALAZZI, CASETTE, IMMOBILI, TERRENI, IN GENERE, RIVOLGETEVI RINOMATA ANTICA AGENZIA ANGLESIO, NIZZA 6. 35 ANNI ININTERROTTA ATTIVITA'. 1179

A. AUTORIMESSA nuova costruzione reddito 9 % vendesi. Telefonare 553-897.

A. CAPONERO Sanremo vendesi alloggio signorile 200 mq. Telefonare 653-307.

A. CORSO Re Umberto alloggio signorile mq. 230 vendesi. Telefonare [illegible] 653-307.

A Torre del Mare, Savona, siete invitati visitare modernissimo centro balneare prospiciente Isola d'Oro, vendonsi terreni a lotti, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Tizzoni: Milano, corso Sempione 62, telefoni: 345-681, 348-728. 20437

A buone condizioni alloggi moderni 1, 2, 3 camere, mezzanini, negozi vendonsi, facilitazioni pagamento. Lancia angolo Isonzo. Telefonare 396-507. 475

A 1.300.000 per camera vendiamo appartamenti, S. Rita, funzionali. Molta dilazione. Telefonare 773-181, 768-033.

ABITATELI nuovi alloggi signorili zona Statuto, vendonsi. Telefonare 536-037 ore pasti.

ACQUISTANSI 20-25 locali centrali [illegible] costruzione. Telef. 48-344.

ACQUISTASI casetta con giardino anche vecchia. Telef. ore pasti 45-980.

ACQUISTEREI occasionissima, casetta anche da riparare Riviera [illegible] Genova-Savona. Scrivere: Cattaneo, corso Svizzera 61, Torino. A5656

ACQUISTEREI villetta casetta in qualsiasi località con senza giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 53 — Torino».

ACQUISTEREI 2 o 3 vani uso ufficio zona Porta Nuova, Re Umberto, Stati Uniti. Telefonare ore pasti 582-236.

ACQUISTO casa reddito 40-60 camere. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3403 — Torino». A4164

ACQUISTO casa 30-40 camere nuova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3079 — Torino». A5735

ACQUISTO cascina prima qualità eventualmente parziale permuta magazzino ricambi auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3403 — Torino». A4164

ACQUISTO casetta villetta con senza terreno, pago contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 82 — Torino». 665

ACQUISTO contanti muri negozio, affittati, zona pregiata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 64 — Torino».

ACQUISTO [illegible] 2 camere tinello. Telefonare 663-702 dalle 18-20.

ACQUISTO da privato vicino Statuto-Cernaia alloggio due-tre camere servizi, pagando contanti. Telef. 56-872.

ADATTA SUPERMARKET ALIMENTARE VENDESI PROPRIETA' TRE NEGOZI TRECENTO METRI MAGAZZINI E ALLOGGI SOVRASTANTI SITUATO CENTRO PORTA NUOVA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2012 — TORINO». A5160

AFFARONE, vendiamo S. Paolo camera, tinello, servizi, quinto piano, 2 milioni 200.000. Dinavizo, S. Anselmo 12.

AFFARONE vendesi alloggio 2 vani [illegible] 35.000 mensili. Tel. 682-417.

AFFARONE vende due camere tinello moderno. S. Rita. Tel. [illegible] 773-181.

ALPIANO 17 (S. Rita) vendiamo rialzato: 2 camere, cucina, servizi. Rivolgersi portineria. 1276

ALLOGGI nuovi già affittati reddito 7 % costruttore vende, telef. 580-979. A3296

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, doppi servizi, impresa vende via S. Chiara 42. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 515-596.

ALLOGGI una due camere, servizi, via Don Bosco 27 bis, vendonsi lunghe rateazioni. Telefonare 772-987. 203

ALLOGGIO nuovo S. Rita due camere tinello servizi 4.300.000 vendo. Telefonare 570-612. A4440

ALLOGGIO nuovo tre camere più servizi zona Vanchiglietta, affittato 23.000, vendiamo 3.500.000, Gabetti, Giulio Cesare 58. 1348

ALLOGGIO signorile tre camere e servizi zona Orbassano acquisto o affitto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2013 — Torino».

APPARTAMENTO centrale, signorilissimo, mq. 160, doppi servizi, vendesi. Telefonare 553-[illegible]. A5636

ATTICO via Avigliana, due camere, cucina servizi ampio terrazzo vendesi. Com. FAI, tel. 527-496.

AUTORIMESSA capitale contanti muri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2085 — Torino». A4650

AUTORIMESSA avviatissima, serietà, esclusi intermediari, vendesi o affittasi. Telefonare 351-445. A3838

AUTORIMESSA centrale affittata lunga capitalizzazione, reddito 6%, privato vende muri. Telef. 521-[illegible]. A3534

AUTORIMESSA centrale, 60 macchine affittata, vendesi muri alto reddito. Telefonare 681-336 (ore pasti). 751

AUTORIMESSA in costruzione, affittata due ingressi, due uscite, due alloggetti dipendenti, mq. 3100, ottima zona, vendiamo 30.000.000 più mutuo, Beltramo, telef. 53-912. 1218

AUTORIMESSA, piccola marca, volendo affittata, Moicinei, completa impianti, ottima zona commerciale, mq. 1500. [illegible] 38.000.000, volendo mutuo. Beltramo, telef. 53-912. 1218

AUTORIMESSA semicentrale, nuova, 150 macchine, attrezzatissima, tre ingressi, affittata 350.000 mensili, vendo 50 milioni. Gabetti, XX Settembre 17.

BLOCCO vendo 4 alloggi 12 camere affittate, diritto sopraelevazione, 8.400.000 contanti 4.000.000 rimanente mutuale. Telefonare 383-326, 773-181. A5894

CORSO Vittorio, Boringhieri, signorilissimi appartamenti 2 camere salone cucina doppi servizi, nuova costruzione, vende facilitando: Com. FAI, Cavour 7, telefono 528-833. 1063

CORSO Vittorio Emanuele pressi via Arsenale, appartamento tre saloni 2 camere servizi, termo, ascensore, mq. 280, libero, vendesi. Tel. 587-720. A4883

COSTRUTTORE cerca terreno edificabile centrale-semicentrale, esclusi mediatori. Telefonare 368-814 o scrivere: «Pubblicità Stampa 78 — Torino».

CROCETTA vende quadricamere saloni tripli bagni, servizi, mq. 300. Gillio, Boscherone 9, telef. 553-878. 599

DIRETTAMENTE dal proprietario acquisto 6-8000 mq. terreno vicino Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3437 — Torino». A4446

FINANZIAMENTI su alloggi, case, terreni, ville, cascine, lunghe rateazioni, rapidità, discrezione. Telefonare 527-4d7.

GRUPPO negozi, ottima posizione commerciale vendiamo 8%, blocco separatamente. Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

I.P.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi terreni. 762

IMPRESA vende: alloggi, case, due camere servizi autorimessa con alloggio. Tel. 804-[illegible]. A4944

IMPRESA vende nuovi alloggi già affittati, reddito 8%. Telef. 793-162.

SANREMO vendo ville, appartamenti, lotti prezzi ospitalissimi, permuti. Telef. Imperatrice. 20685

SCALA camere 28 affittate buono reddito blocco frazionale. Telef. 251-643.

TERRENO adiacente corso Francia (Regina Margherita), mq. 25.000, permessi costruzione industriale, raccordato ferrovie statali, servito energia, acqua, comodità tram città vendesi, prezzo conveniente. Simoncini, Re Umberto 8.

TERRENO [illegible] industriale mq. 300.000 vendonsi lotti mq. 2000, 4000, 10.000, 20.000, 50.000, servizi pullman grandi strade, acqua, forza. Città Orbassano confine Beinasco. Torino, telef. 518-473, ore 9-12. 183

TERRENO costruzione buona posizione, progetto approvato cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 68 — Torino».

TERRENO [illegible] per industria metalmeccanica, cercasi periferia città, superficie minima 5000 metri quadrati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4385 — Torino». A3045

TERRENO fronte corso, progetto approvato 213 camere, [illegible] grande comprovato industriale, possibilità [illegible] immediata alloggi. Vende 280.000 camera. Gabetti, Cardonei 121. 1348

TERRENO Grugliasco vendesi 2800 mq. forza, luce, acqua, occasione. Telefonare 273-871. 582

BAR posizione privilegiata avviatissimo, alloggio cedesi 4.700.000 dilazionando. Fabbri 98. A37360

BENI fondiari in Biscone vicinanze grosso paese acquisterei. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5060 — Torino». A4120

BORDIGHERA vendesi villa strada residenziale, doppi servizi, garage. Scrivere Dirce, Pubblicità 22, Sanremo. 20492

CAMERE sette, Porta Palazzo, vende 1.100.000 camera dilazionando. Telefonare 773-181, 768-033.

CAPANNONI industriali vari tipo dimensioni si costruiscono varie zone dintorni Torino per affittare o vendere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5189 — Torino».

CASA [illegible], 36 camere, [illegible] comfort, 20.000.000 [illegible] mutuo 12.000.000, 6%. Asterrone, Umberto 45, tel. 527-420.

CASA in costruzione 30 camere, 1-2 camere tinelli, comforts moderni, 36 milioni. Agevolazioni pagamento. Asterrone, Umberto 45. Telef. 527-420. 1311

CASA intera camere 22 vecchia costruzione vicinanze Municipio vendesi. Esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5136 — Torino».

CASA nuova, signorile, Mercati Nuovi, quarantotto camere, bagni, termosifone, 3.650.000 reddito, 58.000.000 parte mutuo. Ragioniere Forbello, piazza Lagrange.

CASA signorile, con negozi, fronteggiante corso, locale pronto, redditiera 56 camere, vendonsi. Telefonare 659-800.

CASETTA centro Sassi, 4 camere giardino, urge vendere. Tel. 836-827. 665

CENTRALISSIMI spaziosi locali angolari piano terreno, volendo 12 vetrine, adatti depositi, rappresentanze, uffici, esposizioni, negozi vendita, grossisti mq. 500 con garage, volendo piano superiore altri mq. 400 uso uffici abitazione, vendonsi. Telef. Geom. Morsano 587-720. A4589

CHIUSURA frazionamento vendonsi convenientemente ultimi alloggi liberi e affittati alto reddito Palazzo S. Michele, via Pozzo Strada ang. c. Peschiera. Rivolgersi in cantiere ore 15-18. Telefonare 680-282. A5157

CORSO Re Umberto appartamento angolare due camere grandi, salone, cucina, doppi servizi, termo, ascensore, scala marmo vendesi. Telefonare 587-720.

IMPRESA acquista contanti terreno costruzione 50-100 camere, zona signorile commerciale. Telef. 53-330. A60079

IMPRESA [illegible] acquisterebbe a contanti terreno nella posizione con progetto approvato o eventualmente pagamento cambio alloggi. Si esaminerebbe anche la possibilità di società. Telefonare 674-963. A1934

IMPRESA vende pronti subito via Salbertrand angolo via Gagliaudo ultimi alloggi 1-2 camere tinello servizi, mutuo S. Paolo, facilitazioni. Rivolgersi ufficio cantiere. 1276

INDUSTRIALE, corso Francia, mercati, [illegible] posizione vende terreno facilitando pagamento. Possibilità finanziamenti, costruzione stabilimento. Telef. 53-601.

MURI negozio, affittati latteria, 5 milioni, 8%, vendonsi. Beltramo, tel. 53-912. 1218

MURI negozio, [illegible] alimentario 6.000.000, 8%, vendonsi, Beltramo, telefono 53-912. 1218

MURI negozio, corso, affittati, avviatissimo condizioni, 3.000.000, 8%, vendonsi. Beltramo, telefono 53-912.

MURI negozio esenzione, quattro vetrine, affittato 43.000 mensili, vendo 8.100.000 più mutuo. Gabetti, XX Settembre 17. 1348

MURI negozio zona Francia, affittato 52.000 mensili, vendo 8.000.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 1348

NEGOZI posizione importantissima vendo intero lotto composto 13 negozi, retro, servizi. Telefonare 587-720. A4883

NEGOZI redditizi liberi, occupati zone diverse vende: Com. FAI, rateazioni. Telef. 527-496. 1063

NEGOZIO nuova costruzione, zona Parella, affittato 25.000 mensili; locazione tre anni, vendiamo 3.800.000 meno mutuo, Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 1348

OCCASIONE alloggio nuovo [illegible] rialzato, adatto anche uffici-laboratorio, abitabile subito, 4 camere tinello cucinino, corso Peschiera, prezzi [illegible] Ferrandi, vendesi 5.300.000. Telefonare 587-720.

PIAZZA Bengasi, 12 camere, 4 libere, giardino, altri 700 metri eventualmente costruibili vendo. [illegible] 553-800.

PIAZZA Rivoli impresa vende alloggetti camera cucina, 3.800.000. Tel. 70-078.

TERRENO industriale [illegible] fuori cinta Torino [illegible]. Telefonare 519-381. 26

TERRENO industriale mq. 25.000 vendo lire 3800 mq. Telefonare 751-475.

TERRENO industriale 12 km. centro Bologna, vicinanze [illegible] autostrada Bologna, benefici fiscali zone depresse vendesi. Cassetta Publiman 220-S Bologna.

TERRENO possibilità 100-300 camere cerca direttamente impresa. Eventuale cambio camere. Telefonare 286-622.

TERRENO progetto approvato 70 camere 10 piani, [illegible] costruzione, [illegible] Gabetti, Giulio Cesare 58. 1348

TERRENO residenziale Lucento dintorni Chieri vende eventualmente cambio camere. Telefonare 780-613. 24

TERRENO 200 camere, progetto approvato, parziale pagamento camere, S. Rita, Madonna di Campagna. Asterrone, Umberto 45, tel. 527-420. 1311

UMIDITA' DEI MURI POTRETE ELIMINARE ADOTTANDO «BLAUPUS». INTERPELLATECI. TELEF. 286-817.

VENDESI affittasi muri negozio adatto latteria agnelleria. Telefonare 770-632, ore pasti. 21776

VENDESI alloggio 4 camere cucina. Michelotti, telef. 83-366. A5553

VENDESI casa nuova costruzione eccezionale per L. 41.000.000, reddito 7,5%. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3380 — Torino». A4139

VENDESI cascina su piazza. Tel. 284-493.

VENDESI villa 20 vani tutte comodità magnifica posizione collina 15 km. Torino 5 giornate, giardino, parco, bosco, casa custode con orto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7247 — Torino».

VENDO permuto terreno angolare, via Borgaro, zona Ferriere, progetto approvato 42 camere. Telef. ore ufficio 86-307.

VENDO 2 alloggi, 3 camere cucina servizi, termo, casa costruita nel 1961. Telefonare ore pasti 587-[illegible]. A5002

ZONA Cibrario, via Galvani 4, vendonsi prezzi subito, ultimi 5 camere doppi servizi e alloggetti 1-2-3 camere servizi. Finiture accurate. Milano San Paolo. Rivolgersi pomeriggio cantiere. 1347

COLLINA o altra zona panoramica affitto o acquisto casa o villa. Scrivere Casetti, casella postale 225, Torino.

CORSO Matteotti adiacenze Re Umberto vendonsi ultimi alloggi nuova costruzione altamente signorili: 4-8 camere, doppi servizi, pronti subito, adatti anche uffici importanti. Prezzi convenienti. Simoncini, Re Umberto 8. 1373

CORSO [illegible] alloggi due camere tinello servizi vendesi, ottimo impiego capitale. Telefonare 330-977. A1777

CORSO Svizzera vendonsi convenienti alloggetti pronti primavera, signorili rifiniture, lunghe rateazioni, mutui. Com. FAI, telef. 527-496. 1063

CORSO Tassoni signorile secondo piano, sei camere, cucina, termo, bagno, ascensore, vende. Telefonare 780-613. 24

CORSO Traiano 60 vendo libero due camere tinello termo bagno ascensore. Telefonare 759-013. A6727

CORSO Trapani vende tre camere cucina bagno 5.000.000. Millo, Magenta 12.

CORSO Unione Sovietica, via Pelrino, occasione ultimi alloggi eccezionali prezzi liquidazione, adatti impiego capitali vendonsi lunghe rateazioni. Com. FAI, telef. 527-496. 1063

PRIVATO acquista camera cucina vecchia costruzione, qualunque zona. Telefonare 597-712. A5690

RAPALLO, Soc. Cristallo, Galleria Cristallo 15, telef. 50-049 vende appartamenti signorili panoramici, prospicienti mare, zona levante, anche condizioni pagamento. Esclusi intermediari. A6461

RAPALLO, Soc. Cristallo, Galleria Cristallo 15, telef. 50-049, vende appartamento eccezionalissimo, vista, posizione incomparabile. Esclusi intermediari.

RAZIONALI alloggetti adatti reddito corso Montecucco angolo [illegible], pronti e costruendi vende: Com. FAI, Cavour 7. Tutte cantiere. 1063

RIPOSANTI alloggetti su viali, zona Francia, signorile quartiere, ottime finiture, prezzi concorrenza vende rateando: Com. FAI, telef. 527-496. 1063

SANREMO prossimità campo sportivo spiaggia, vendonsi affittansi nostri signorili appartamenti panoramica mare, caloriferi, garages, facilitazioni. Scrivere Amministrazione Condominio, via Primavera 4, Sanremo. 20715

SANREMO vendiamo appartamenti villa due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bosa, [illegible]. 21791

ZONA Statuto vendonsi alloggi, affittansi negozi. Telefonare 774-330. 600

17.000 mq. terreno, 3 km. [illegible], comodità luce, acqua telefono, vendo 1.200 mq. Crosetto Bogino 10. 1377

5 Domande Affitto Alloggi Locali o Terreni L. 120 p.p.

A. CONTUCI referenziati abbisogna 1-3 camere cauzionando. Telef. 46-411.

A ferroviere abbisogna camera cucina oppure alloggetto. Tel. 658-755; 383-636.

APPITTO o compro riscatto alloggio arredato quattro camere cucina servizi. Telefonare 532-843. 45

ALLOGGIO camera cucina, 2 camere cucina, cerco cauzionando. Telef. 44-481.

BANCARIO cerca alloggio 3 camere più servizi. Telefonare 384-408.

CAUZIONANDO referenziando cerco qualunque zona alloggetto comodo tram. Telefonare 53-067. A3560

CERCASI alloggio 2 camere cucina e servizi per aprile coniugi soli referenziati. Zona S. Salvario. Tel. 684-915. A5184

CERCASI alloggi 2 camere e servizi zona centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9014 — Torino». A5386

CERCASI affitto villa su lago-fiume mesi agosto famiglia inglese 7 persone. Indispensabili 4 camere letto, comfort moderni almeno un bagno due W.C., telefono, accesso diretto all'acqua. Può essere concordata una visita. Scrivere: Box ZB 913, Dorland's Advertising, 28 Leadenhall Street, London, E.C. 3.

CERCASI locale 50-100 mq. anche interno su corso via grande passaggio per officina [illegible] autoricambi. Telefonare 521-661. A5129

CERCASI locali piano terreno semicentrali uso ufficio e deposito. Telefonare 82-843, ore ufficio. A3912

CERCASI zona centrale o quasi appartamento 13-14 camere con permesso subaffitto. Telefonare 53-084. A5731

CERCASI 3-4 camere, qualsiasi zona, referenze, cauzione. Telefonare 44-461.

CERCO alloggio 3 più cucina servizi possibilmente ultimo piano quadrilatero, Statuto, Bernini, Cibrario, Inghilterra. Telefonare ore ufficio 591-880. A6015

CERCO locale per officina lavorazione materie plastiche circa 150-200 metri quadri vicinanze via Chiesa Salute corso Grosseto. Telefonare 871-738. A5937

CONIUGI affitterebbero alloggetto subito. Telefonare 290-532. A7105

CONIUGI soli referenziati cercano appartamento due camere cucina servizi termo, Borgo Po, tel. 792-593. A4153

FAMIGLIA torinese cerca alloggio 3-4 camere, servizi zona centrale, semicentrale. Telefono 879-283. A6013

INGEGNERE cerca 3-4 camere servizi termo autobox, semicentrali, precollinari, libero entro trimestre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3016 — Torino». A5161

PIEMONTESI cercano aprile-maggio 2 camere, cucina, ripostiglio servizi centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3408 — Torino». A4176

REFERENZIATI torinesi affitterebbero 3 camere tinello servizi. Telef. 887-842.

SOFFITTA od attico necessario servizi pittrice cerca. Dettagliare offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8090 — Torino». A7381

URGE affittare negozio spazioso con [illegible] causa trasferimento [illegible]. Telefonare 159-918. A4364

VICE console americano cerca alloggio moderno 4-5 stanze doppi servizi zona signorile. Telefonare 515-967. A8730

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A. PORTA Nuova corso [illegible] 7 bis angolo Gioberti affittasi grande negozio angolare mq. 200, sette vetrine.

A industria laboratorio affitto luminosissimo locale, forza, telefono, mq. 80 ampliabili 190. Telef. 794-061. A5176

A 45.000 grande negozio 5 vetrine, piazza Campanella. Telef. 688-755. 1316

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefonare 46-429. 7307

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone Agenzia Comba, Bocchi 14, telef. 46-411.

AFFITTASI alloggio ammobiliato centralissimo, tutti comfort. Telef. 41-272.

AFFITTASI alloggio signorile ammobiliato centralissimo Re Umberto. Telefonare ore pasti 553-706. A4932

AFFITTASI zona signorile Statuto, alloggio 4 camere cucina accessori. Telefonare 741-177. A6138

AFFITTASI locale uso ufficio, laboratorio silenzioso mq. 70. Via Po 22. Telefonare 53-006. 783

AFFITTASI subito locale mq. 80, industria silenziosa, [illegible] Mirafiori. Telefonare 228-266. A5746

AFFITTASI via Carlo Alberto negozio con retro e magazzino. Telef. 511-295.

AFFITTASI via Frinco 36 negozio con retro uso deposito, magazzino, recapito. Rivolgersi portineria via Frinco 30.

AFFITTASI 2 locali uso ufficio rappresentanze, via [illegible] Cristina, via Petrarca 16. Telef. 685-086. A5779

AMMOBILIATO zona Francia affittasi matrimoniale, pranzo, cucina, servizi, zona nuova signorilissima. Telef. 750-913.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, garanzia. Telefonare 372-558. Conti. A4749

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, competenza, preventivi. Telefonare 513-321, 396-230. Mastropietro. 1321

AUTOTRASLOCHI città Italia estero settimanali, moderni autofurgoni, personale specializzato risparmierete. Gai, telefono 21-005. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cipolari. 14481

BORGO Crimea alloggio 5 camere servizi, libero subito. Telef. 683-792.

CENTRALE piccolo locale adatto ufficio negozio deposito esposizione. Valfrè 18.

CENTRALISSIMA soffitta via [illegible] 18 libera subito affittasi. Telefon. 44-447.

LOCALE uso laboratorio, magazzino, luminoso mq. 225 affittasi, [illegible] 37. Telef. 289-930. A4559

NEGOZIO nuovo elegante centralissimo zona Porta Nuova, affittasi. Tel. 43-792.

NIZZA 200 affittasi negozio nuovo libero subito e garages nel cortile. Rivolgersi portineria. A5762

PIED a terre ammobiliato nuovo elegante riscaldato, ogni comfort, [illegible] 30.000 mensili. Telef. 297-134 ore 10-13.

PRIVATO affitta, vende, piano terreno due camere, cantina, uso magazzino, piccole industrie, via Piave. Tel. 779-902.

SALUZZO 1 alloggio 4 camere cucina doppi servizi affittasi. Telefon. 44-447.

S. QUINTINO 4 bis affittasi due mezzo locale uso magazzino facile accesso cortile. Rivolgersi portineria. A5767

SETTIMO Torinese, negozio angolare centralissimo grandi vetrine con ampio magazzino interrato affittansi. Tel. 566-219.

STAMPATORI 9 affittasi due locali uso magazzino, riscaldati. Rivolgersi portineria. A5766

TERRENO 6000 mq. metà ricoperto tettoia adiacente stazione ferroviaria 50 Km. Torino, acqua potabile, affittasi. Telefonare 672-804. A3001

TRASPORTI veloci con semoventi città provincia. Principe Tommaso 12. Telefonare 68-264. 13342

VANI 3 centrali piano 2° adatti pensione, uffici, società. Telefonare 658-864.

ZONA Regina Margherita affittasi laboratorio luminoso mq. 100, soprastante alloggio 2 vani servizi. Telefono 781-[illegible]

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

APPITTASI nuovo alloggetto ammobiliato mare confortevolissimo da giugno, marzo. Telefonare 272-716. Torino.

LOANO, località tranquilla. Nuove autostrade rendono vicinissimo. Proprietà appartamenti. Condominio «Nuova Loano», Garibaldi 26. A165130

8 Alb. e Stag. Climat. L. 130 p.p.

ALASSIO pensione Mammola, modernissima, docce, bagni, tranquillissima, parcheggio, mesi 130 metri L. 1600 tutto compreso. 20499

ARMA TAGGIA (Sanremo) nuovo Hotel Eden, telefono 43-000, tranquillo, terrazzo soleggiato, riscaldamento, aria condizionata. 1700 tutto compreso. 20178

LOANO Pensione Villa Frey, tranquilla termosifoni. Soleggiata. 1500 complessivi. Telefonare 69-079. A1943

PEGLI, Pensione Lombardia, riscaldamento, giardino. Telef. 673-187, Torino.

RAPALLO, Albergo Savino già Pensione Grazia, soleggiatissimo, vicino mare, [illegible], prezzi modicità. A4158

RAPALLO, Soggiorno Dahlia, [illegible] convalescenti, prezzi modici, ogni comfort. Interpellateci. A1284

SANREMO albergo villa pensione George. Solaro 31, tranquillissima, soleggiata. Prenotatevi! 20513

VARAZZE, Hotel Eden, tutte camere con bagno. Riscaldamento centrale. Pensione 2000. 20284

VARAZZE, Pensione Anna, aria saluberrima. Prezzo speciale 1600 tutto compreso. 20284

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ISTITUTO [illegible], Cernaia 22, corsi diurni, serali: dattilografia, stenografia, comptometer, contabilità meccanizzata, paghe. 961

A frequentando rapidi corsi comptometer, avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Comptometer via Cavour 1. 1866

A «Scuola e Lavoro», via Garibaldi 20, tel. 42-505: corsi celerissimi. In tre mesi preparazione all'impiego accurata e completa, con esami e certificati legali.

ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete frequentando scuola pareggiata. Maria, via S. Anselmo 15, telefono 651-363.

AVVIAMENTO abili impieghi: stenografia, dattilografia, comptometria, calcolo meccanico, lingue. Metodo, via Santa Teresa 20, tel. 46-244. 1158

BERLITZ SCHOOL: INIZIO NUOVI CORSI DIURNI, SERALI, COLLETTIVI, INDIVIDUALI DI LINGUE ESTERE. VIA SANTA TERESA 3, TELEF. 553-070.

ESTETISTE: professione elegante redditizia. Visitate la più vecchia rinomata scuola d'Italia per estetiste Arbor. Facilità impiego. Corso Matteotti 21, telefono 515-685. 20531

IN breve tempo conseguirete ottimo diploma in dattilografia, [illegible], comptometria iscrivendovi subito ai corsi, con orario facoltativo, presso Istituto Stadium, via della Rocca 14. Tel. 88-655.

PETTINATRICE diventerete, specialità taglio, ondulazione aria, tintore, permanenti, corsi accelerati, lavoro assicurato. Delmondo, via Parini 10. Telef. 40-346.

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

A abile professionista affidate incarico amministrazioni, compra vendita stabili, alloggi. Telefonare 53-711. 781

A ballare insegna distinta signora. Corso S. Martino 3. Telefono 513-025.

CONSULENTE regolarizza posizioni arretrate ditte artigiane, commercio, industria, edilizia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7352 — Torino». A5003

DATTILOGRAFA fatturista cerca lavoro domicilio. Tel. 376-125 ore 19-21.

ENERGICO, esperto, impartisce lezioni, segue ragazzi scuola media. Tel. 70-075.

ESPERTO maestro canto musica leggera impartisce lezioni individuali. Telefonare 520-795. A4634

GEOMETRA disegni, preventivi, frazionamenti, amministrazioni, consulenze, direzione lavori. Tel. 376-164. A106470

INGLESE professoressa britannica impartisce lezioni private. Telef. 553-063.

LAUREATO agraria praticità insegnamento impartirebbe domicilio, scuole insegnamenti e [illegible] economia chimica scienze classi superiori e media. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3019 — Torino».

MAESTRA accurata preparazione scolastica a domicilio, mattino. Tel. 536-472.

MATEMATICA lezioni accuratissime impartisce professoressa, adiacenze Bernini. Telefonare 766-597. A5075

MATEMATICA, lezioni, preparazioni, ripetizioni, zona Vinaglia. Tel. 878-428.

SIGNORA inglese impartisce lezioni private anche collettive, prezzi modici. Telefonare 653-983. A3993

TRADUZIONI accurate, inglese, francese, tecniche, commerciali, corrispondenze. Telefonare 60-224, pomeriggio. A106346

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

APPITTASI ammobiliata centrale tranquilla, termo, due letti. Tel. 531-304.

APPITTASI camera ammobiliata tutti comforts. Corso S. Martino 4, Costelli.

APPITTASI camera ammobiliata zona Statuto. Telefonare 525-806. A5190

APPITTO persona seria bella ammobiliata 1-2 letti. Tel. 689-951. A4628

AMMOBILIATA, spaziosa, uno due letti, tutti comfort, signorile, 1° fabbrica, vicinanze RAI. Telef. 30-229. A5683

CERCO stabilmente elegante ammobiliata indipendente, possibilmente cucinino servizi. Telefonare 527-675. A5058

IMPIEGATA cerca ammobiliata limitato uso cucina zona Crocetta Porta Nuova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3407 — Torino». A4170

PARAGGI piazza Solferino, ambiente serio signorile, funzionario cerca confortevole camera mobiliata due letti con bagno, telefono, ingresso indipendenti; possibilmente garage. Telefonare ore ufficio 519-338. A5759

PENSIONATO cerca ammobiliata zona piazza Rivoli, zona piazza Risorgimento. Telef. 795-957. A5763

PORTA Susa bella camera ammobiliata affittasi comodità. Telefonare 771-[illegible].

SIGNORA ospiterebbe studentessa oppure impiegata in cambio compagnia. Telefonare ore pasti 569-878. A3651

UFFICIALE cerca ammobiliata uso cucina, possibilmente centrale. Telefonare 539-846. A6149

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

AMMINISTRATORE incarico direttivo od ispettivo, laureato, esperto pubblicitario. Relazioni pubbliche. Lunga pratica direzionale. Referenziatissimo. Conoscenza alto livello. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7364 — Torino». A6011

CAPO officina pratico stampaggio, verniciatura, montaggio lavatrici e mobili in generale offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7370 — Torino». A6041

CAPO tecnico, lunga esperienza motori endotermici, profondo conoscitore ramo autovetture nazionali in generale, rinomata casa estera in particolare, desideroso migliorare offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3121 — Torino».

COMPETENTE commerciale 21enne esperienza lavori ufficio paghe contributi, referenziato, offresi subito qualsiasi impiego fiducia. Telefonare 808-142 ore 14-17.

DATTILOGRAFA 19enne, primo impiego, offresi. Telefonare 795-156.

DICIANNOVENNE militesente 3° geometra, impiegherebbesi aiuto disegnatore o altro. Telefonare 389-061. A6742

DIRETTORE albergo o ristorante esperienza capacità ottima conoscenza francese, inglese, tedesco, libero Aprile offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2007 — Torino». A5451

DISEGNATORE meccanico offresi ore libere. Telefonare 676-837. A5147

DISEGNATORE meccanico offresi ore pomeridiane. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7383 — Torino». A5078

DISEGNATORE pubblicitario ed architettonico perfetto inglese tedesco impiegherebbesi grande ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7372 — Torino».

DISEGNATORE II categoria esperto automazioni aria compressa macchine metalli trafile plastica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2039 — Torino». A3518

ELETTROTECNICO collaudatore impianti, apparecchiature elettriche e servomeccanismi scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5190 — Torino». A5370

ESPERTO cartotecnica lunga pratica offresi dirigente lavorazione Torino provincia scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3410 — Torino».

FOTOGRAFO provetto in fotografia industriale e pubblicitaria bianco e nero e colori, ex capo servizio fotografia e pubblicità per 23 anni in una importante industria, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7277 — Torino». A6009

GIOVANE, presenza, aiuto ufficio, cassiera, offresi mezza giornata. Telefonare 89-266. A5745

[illegible] ragioniere militesente impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 681-168. A5741

GRAFICO PUBBLICITARIO PRATICISSIMO TUTTI SISTEMI STAMPA, FOTORITOCCHI, OCCUPEREBBESI ANCHE PARZIALMENTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3142 — TORINO».

IMPIEGATA pratica lavori ufficio paghe contributi offresi. Telefonare 794-565, ore pasti. A5128

IMPIEGATA 25enne, pratica ufficio, libera subito occuperebbesi. Tel. 391-474.

IMPIEGATO, libero mezza giornata, automezzo proprio, offresi lavoro adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2888 — Torino». A5738

INGEGNERE meccanico 33enne, quinquennale esperienza campo tecnico-commerciale primaria industria, tedesco, francese, inglese correnti, prossimo rimpatrio, esamina proposte adeguato campo tecnico commerciale. Casella 2401, Espressi Riff, Firenze.

INSEGNANTE offresi correttrice bozze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8426 — Torino». A3127

OFFRESI magazziniere generico, pratico contabilità, patente auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2001 — Torino».

PENSIONATO pratico spedizioni et magazzino offresi anche saltuariamente. Telefonare 676-341. A6038

PERITO agrario ventenne, ottime referenze, cerca qualsiasi impiego. Scrivere: D'Ercole, via A. di Bernezzo 61, Torino.

SEGRETARIA, responsabilità, iniziativa offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7441 — Torino». A6214

SEGRETARIA stenodattilo, 5 anni pratica lingua francese, cerca impiego. Estienne, piazza Mad. Cristina 7, Torino.

SEGRETARIA 25enne conoscenza inglese [illegible] contabilità iniziativa rapporti pubblico presenza patente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7381 — Torino».

SIGNORA [illegible] bambini studi pomeriggio. Telef. 774-513 ore 14-15. A7398

SIGNORINA 26enne interprete lingua inglese cinque anni permanenza Londra diplomata traduttrice corrispondente, cerca impiego, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2023 — Torino».

TECNICO elettromeccanico diplomato, residenza buona, pratica collaudo elettrodomestici, frigoriferi, condizionatori e parti di elettrocomandi, offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5184 — Torino». A5638

TRENTACINQUENNE licenza media superiore conoscenza perfetta spagnola impiegherebbesi ufficio magazzino officina. Telefonare 778-917. A5144

VENTENNE, signora, pratica ufficio, nozioni inglese, buona conoscenza francese offresi. Telefonare pasti 796-779.

VENTIDUENNE seria volenterosa, referenziata, offresi come cassiera, commessa, impiegata. Telefonare 292-790.

VENTIDUENNE steno-dattilo pratica lavori ufficio, patente, offresi. Telefonare 303-080. A6009

VENTISEIENNE bella presenza, diplomando geometra, patente, pratica commercio deposito cauzione, referenziato, impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 271-522. A5146

VENTISEIENNE referenze primarie moralità assoluta occuperebbesi cassiera, commessa tabaccheria, cartoleria, profumeria. Telefon. 482-360 dalle 11 alle 16.

VENTUNENNE bella presenza impiegherebbesi cassiera, commessa, mansioni fiducia, referenze. Telefonare 22-[illegible].

VENTUNENNE pratica quinquennale tutti lavori ufficio offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4435 — Torino».

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

ABBIAMO possibilità impiego per elemento avente attitudine contatto pubblico. Rivolgersi ufficio piano terra. Corso Vittorio 210. 864

ANALISTE chimico cerca acciaieria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7445 — Torino». A6239

ANTIQUITA' arredamenti cerca giovane collaboratore [illegible]. Referenze reciproche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3412 — Torino». A4187

ASSUMIAMO signorina pratica lavori ufficio, corrispondenza, contabilità macchina contabile Underwood. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7454 — Torino». A6240

AZIENDA assume giovane stenodattilo francese inglese possibile tedesco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7276 — Torino».

BAMBINI ambosessi, signorine bella presenza cercansi Festival [illegible], Club Principe. Iscrizione Mazzaro, via Carmine 11. A5571

CANTANTI musica leggera cerchiamo per lancio discografico internazionale. Telefonare 779-075. A5635

CERCASI giovane impiegata bella calligrafia possibilmente pratica libri paga. Rivolgersi Asco, via S. Agostino 1, Torino. A5165

CERCASI organizzatore officina meccanica tempi cicli massimo 30enne giovane conoscenza disegno cercasi per collaudo. Leo, via Piacenza 1. A5173

CERCASI per assunzione immediata abile stenodattilo pratica ufficio per ditta Torino rappresentanze macchine. Telefonare 296-712. A6125

CERCASI signorina fissa per bimbo nove anni, energica, seria, possibilmente conoscenza francese. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4431 — Torino».

CERCASI signorina massimo 19enne primo impiego, dattilografia, inglese, francese. Telef. 519-090 ore 10-12.

CHIMICO industriale laureato lunga esperienza produzione olii vegetali cerca industria Colombia. Stipendio iniziale pesos 2800. Inviare curriculum dettagliato Cimo, via Po 22, Roma. 20786

COLLAUDATORE piccoli particolari elettromeccanica, minuteria, conoscenza disegno cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3304 — Torino». A1804

COMMESSA cassiera abile [illegible] referenziata 20-30enne [illegible] subito da importante negozio centralissimo [illegible] arredamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2128 — Torino». A4665

COMMESSO abile volenteroso 25-35enne munito almeno licenza scuola media per miglioramento cercasi subito da importante ingrosso tappeti tessuti tendaggi. Presentarsi con proprio curriculum referenze a Radici, via [illegible] 1.

DATTILOGRAFA veloce per copisteria, buona retribuzione, cercasi. Scriv.: «Pubblicità Stampa 7308 — Torino».

DISEGNATORE giovane cercasi da industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7363 — Torino». A6006

DISEGNATORE meccanico di 2ª categoria particolarista, cerca azienda meccanica torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7403 — Torino». A6254

DISEGNATORE meccanico progettista, militesente, cerca azienda meccanica torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7482 — Torino». A6264

DISEGNATORI attrezzisti particolaristi cerca società metalmeccanica. Telefonare 684-712. A3224

IMPIEGATA, massimo 25enne, pratica lavori ufficio, iniziativa, cerca seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9067 — Torino». A5163

IMPORTANTE azienda zona S. Rita cerca impiegata 18enne, massimo 25enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4458 — Torino». A3968

IMPORTANTE Compagnia Assicurazione cerca due-tre elementi, seri, volenterosi, residenti Torino, militesenti, da avviare carriera produttiva rami danni. Guadagno immediato, su lavoro seriamente organizzato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 21 — Torino». 725

IMPORTANTE ditta aeronautica lombarda cerca due ingegneri massimo trentenni preferibilmente pratici analisi tempi. Scrivere: casella 108, Pubblifor, Varese.

IMPORTANTE Ditta aeronautica lombarda cerca periti tecnici massimo ventiquattrenni con pratica officina preferibilmente analisi tempi. Conoscenza inglese. Scrivere casella 108, Pubblifor, Varese.

IMPORTANTE industria confezioni situata in [illegible] cerca esperto assistente capo reparto sezione pantaloni con grande esperienza in confezioni in serie. Possibilità carriera vantaggiosa. Inviare completo curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3357 — Torino».

(Continua a pag. 20)

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

(Continua da pag. 11)

IMPORTANTE industria abbigliamento assume stenodattilografa 16-17enne. Richiedesi minimo diploma di scuola tecnica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 41 — Torino». 1352

IMPORTANTE industria arredamenti cerca per ufficio progettazione abile disegnatore prospettivista ambientazioni. Indispensabile elemento cultura media, spirito iniziativa e facile intuitiva per contatti clientela qualificata. Inviare completo curriculum: età, referenze, posti occupati, pretese. Assicurasi assoluta riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7421 — Torino». A6114

IMPORTANTE industria assume ragioniera minimo 25enne, veramente pratica ufficio, attiva, da avviare a lavori statistico-contabili. Scrivere indicando pretese, posti occupati, referenze a «Pubblicità Stampa 7424 — Torino».

IMPORTANTE industria confezioni con stabilimento in Toscana cerca personale per ufficio produzione, preferibilmente con conoscenza confezioni maschili. I candidati dovrebbero avere esperienza in campo industriale, amministrativo e degli affari, essere capaci assorbire nuove idee. Essenziale ottima conoscenza inglese scritto e parlato. Inviare dettagliato curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3357 — Torino». A4256

IMPORTANTE Industria lamiera sottile assume giovane diplomato o non purché idoneo tempi e costi produzione. Indicare età, studi, esperienza acquisita, pretese, referenze ed ogni altro elemento per prima valutazione. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7430 — Torino». A6113

IMPORTANTE industria meccanica in Torino cerca ingegnere elettromeccanico anche primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa [?] — Torino».

IMPORTANTE industria ricerca disegnatori particolaristi macchine utensili, almeno tre anni pratica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7248 — Torino».

IMPORTANTE industria ricerca giovane diplomato o [?] con spiccate attitudini alla vendita, ricerche mercato, contatti clientela, da inserire in quadri commerciali. Richiedesi esperienza vendite almeno biennale. Stipendio, provvigioni, [?] macchina, possibilità ottima carriera ad elementi interessati affermarsi campo vendite et organizzazione commerciale. Saranno prese in considerazione soltanto domande ampiamente documentate. Indicare età, pretese ed ogni elemento valutazione per prima selezione. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7419 — Torino». A6112

IMPORTANTE industria ricerca per ufficio commerciale steno-dattilo corrispondente pratica contatti clientela. Scrivere indicando età, pretese, posti occupati, referenze, a «Pubblicità Stampa 7423 — Torino». A6115

IMPORTANTE Metalmeccanica assume per organico contabilità ragioniere militesente, massimo 25enne. Ottime prospettive ad elemento capace, interessato a carriera amministrativa. Inviare curriculum completo: referenze, pretese ecc. a «Pubblicità Stampa 7422 — Torino».

IMPORTANTE società mineraria assumerebbe anche per Sardegna capo officina meccanica purchè buon disegnatore tecnico e capace manutenzione macchinari minerari. Assumerebbe altresì periti idonei impianti arricchimento e servizio elettrico. Casella 1481 S. Sip. [?].

IMPORTANTE stabilimento assume abile aiutoprogettista effettiva esperienza macchine utensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7283 — Torino». A4744

IMPORTANTE stabilimento cerca [?] periti industriali liberi da impegni militari. Indicare età, scuola frequentata, posti occupati e [?] attuale impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7297 — Torino». A6156

IMPRESA [?] cerca ragioniera e ricalco a [?], 25-30 anni. Referenze, preferibilmente pratica ramo. I.C.E.I.A., corso Re Umberto 42, Torino.

INDUSTRIA in Colombia cerca tecnico altamente specializzato fabbricazione molle acciaio autoveicoli. Stipendio da concordare. Inviare curriculum dettagliato Cime, via Po 32, Roma. 20[?]

MAGAZZINIERE ricambi auto capacità ed esperienza cercasi, buona sistemazione. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 3409 — Torino». A4122

MEDIA industria assume impiegata pratica ufficio. Indicare generalità, referenze, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5122 — Torino». A4532

MODELLISTA tagliatore giovane volenteroso sviluppo taglie distribuzione tempi lavorazione [?] da industria confezioni impermeabili. Specificare posti occupati pretese etc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5128 — Torino»

PERITO MECCANICO O TITOLO EQUIVALENTE PER COSTITUENDO UFFICIO TECNICO CERCA AZIENDA 50 DIPENDENTI. SI RICHIEDE ETA' 25-28 ANNI ESPERIENZA GENERICA NEL CAMPO MECCANICO E DISEGNO DI PARTICOLARI, SPIRITO INIZIATIVA, DINAMICITA'. SI OFFRE CONTRATTO IMPIEGATO SECONDA CATEGORIA CON SERIE PROSPETTIVE DI CARRIERA NEL QUADRO DIRIGENTI DELL'AZIENDA. SCRIVERE CURRICULUM A: «PUBBLICITA' STAMPA 7369 — TORINO».

PROGETTISTA stampi capo attrezzeria meccanica generale con lunga esperienza lavorativa cerca per lavoro in Colombia industria metalmeccanica, [?] mensile iniziale pesos 2000. Inviare dettagliato curriculum Cime, via Po 32, Roma.

RAGIONIERE geometra assumesi avviatissimo ricupero crediti offresi stipendio cointeressenza richiedesi cauzione. Scrivere dettagliando. «Pubblicità Stampa 7374 — Torino». A6065

SCRITTORE cerca abile dattilografa due ore serali ventuno ventitrè. Telefonare 653-625, 47-159. A6351

SERIA ditta costruzione elettrodomestici offre buona sistemazione ad impiegata preferibilmente diplomata [?] amministrazione e contabilità. Curriculum e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7013 — Torino». A5145

SIGNORINA bella presenza cercasi lavoro serale pubblicità disposta anche viaggiare ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7466 — Torino». A6291

SIGNORINA tedesca cerco per perfezionamento lingua. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3413 — Torino». A4183

SOC. italo-americana offre interessanti possibilità settore vendita macchine ufficio. Prossimo corso addestramento e qualificazione professionale retribuito. Dopo regolare assunzione stipendio e alte provvigioni. Brillanti prospettive future per meritevoli. Possibilità assunzione immediata per venditori già qualificati. Requisiti indispensabili: età non oltre 35 anni, presenza, dinamismo, buona cultura, esenzione da obblighi militari. Curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2069 — Torino». A5781

STENODATTILOGRAFA cercasi per ufficio professionale massimo 16enne. Scrivere: «Pubblicità [?] 2065 — Torino». A5755

TECNICO CONFEZIONI IN SERIE FINI PER UOMO CERCA PRIMARIA INDUSTRIA RAMO. DETTAGLIARE ETA', CURRICULUM VITAE, REFERENZE. DISPOSTO TRASFERIRSI CITTA' IMPORTANTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 66 — TORINO». 20571

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE governo casa, cucina, stiro, offresi dalle 8 alle 16, media età, ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7362 — Torino». A5082

AUTISTA con Leoncino proprio, offresi ditta città, provincia. Telef. 795-534.

ABILE [?] vendeuse magazziniera sartoria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3086 — Torino».

ABILISSIMA in confezioni uomo donna offresi commessa o maestra laboratorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2092 — Torino». A3715

APPRENDISTA rimmatrice 13enne occuperebbesi possibilmente borgata Parella. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5182 — Torino». A5553

AUTISTA con Leoncino proprio offresi ditta per lavoro ore libere e giornate, lunghi viaggi. Telefonare 693-531.

AUTISTA fattorino pratico città libero subito piemontese offresi. Tel. 730-248.

AUTISTA magazziniere 27enne qualsiasi lavoro fiducia, pratico città, patente B, referenziato, cauzione, libero subito offresi. Telefonare 514-932. A3856

AUTISTA patente B orario diurno offresi. Telefonare 526-253. A6278

AUTISTA patente B offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 882-158. A6237

AUTISTA referenziato esperto città et dintorni pratico consegne offresi ditta oppure privato. Telefonare 698-722.

AUTISTA terzo Diesel e scuola, conoscenza inglese, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7380 — Torino».

AUTISTA torinese patente C pratico presenza referenziato libero subito offresi a ditta o privato. Telef. 883-200. A5833

AUTISTA D pratico libero subito offresi. Telefonare 790-814. A5365

AUTISTA 2° magazziniere garagista praticissimo città referenziatissimo offresi. Telefonare 81-158. A5372

AUTISTA 23enne patente B offresi presso ditta o privato, pratico Torino e fuori. Telefonare 32-[?], chiedere Tom.

AUTISTA 27enne [?] C anche referenziato offresi commissioni Piemonte possibilmente su pulmino. Giberti, via Purpura 30, Torino. A3718

CINQUANTATREENNE molto energico capacissimo ville giardini occuperebbesi subito. Telefonare 883-796.

COMMESSA abilissima offresi panetteria, drogheria alimentari, seriella, referenze. Telefonare 694-065. A5157

COMMESSA bella presenza, lavoro decoroso offresi. Telefonare 391-329.

COMMESSA ventenne referenziata offresi anche mezza giornata. Telefon. 779-719.

CONIUGI marito autista domestico moglie cuoca tuttofare esperitissimi offronsi in zona Sanremo e dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5193 — Torino».

CONIUGI media età referenziati perfetta cuoca ottimo autista giardiniere con figlia ventenne cameriera guardarobiera offresi disposti trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5328 — Torino». A7057

DISPENSIERE auto offronsi trasporti presso ditta. Telefonare 364-047.

ELETTRICISTA praticissimo impianti interni offresi libero subito. Manini, Perona 22, Torino. A5762

EX appuntato carabinieri 44enne, referenziato, cerca occupazione fiducia. Telefonare 698-313.

EX carabiniere con macchina offresi per libere incarichi di fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5196 — Torino».

EX carabiniere offresi lavoro [?]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3302 — Torino». A7081

FATTORINO licenza media con Ape pratico città libero pomeriggio offresi. Telefonare 284-051. A5563

GIOVANE abile pasticciere offresi per stagione estiva in riviera qualsiasi località. Telefonare 458-917 ore negozio.

INFERMIERA offresi assistenza lunga pratica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7367 — Torino». A6030

INFERMIERE pratico diplomando 45enne cultura media superiore occuperebbesi. Telefonare 523-304. A5189

MOTORISTA meccanico 23enne pratico pale meccaniche, gru cingolate offresi seria ditta. Telef. 596-720. A7269

OFFRESI al mattino munito di tutte le patenti esperto lavoro e città, referenze. Telefonare 368-041. A5171

OFFRESI apprendista meccanico sedicenne. Telefonare [?]-342. A5274

OFFRESI fattorino con macchina propria presso ditta. Telefonare 393-016.

OFFRESI meccanico autista presso qualunque ditta. Telefonare 670-356.

OPERAIA generica mili pretese offresi subito lavoro decoroso. Telef. 271-332.

OPERAIO meridionale 30 anni, residente Torino, offresi ditta di pitturazione e imbianchimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7375 — Torino». A6065

OPERAIO [?] generico offresi ore [?]. Telefonare 489-661. A4528

PANETTIERE informatore 24enne libero offresi. Vitillo, via Castelgomberto 115.

PANETTIERE 25enne qualificato offresi subito. Telefonare 523-395. A6286

PENSIONATI con figlio cercano custodia villa o stabile. Telefonare 689-532.

PENSIONATO attivo barista cameriere offresi mezza giornata o saltuario. Telefonare 650-330. A5551

PENSIONATO pratico autorimessa disposto lavoro notturno e festivo, mili pretese, occuperebbesi. Telefonare 289-071.

PRATICA cucito e stiro recasi case signorile pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7378 — Torino». A6070

PRESSO seria impresa offresi bulldozerista [?] meccanico patentato, pluriennale esperienza. Trasferirebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7370 — Torino».

RADIALISTA trapanatore qualificato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4427 — Torino». A5134

RAGAZZO 16enne occuperebbesi qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa [?] — Torino». A5865

RETTIFICATORE per interni [?] subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7366 — Torino». A6024

SIGNORINA 19enne offresi commessa o magazziniera eventualmente cassiera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2078 — Torino». A5733

TAGLIATRICE a fodere offresi. Telefonare 387-721. A5359

TECNICO elettromeccanico, ventidueenne, buona esperienza montaggio gruppi frigoriferi, condizionatori, liofilizzatori e macchine elettriche in genere offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5184 — Torino». A5555

TRENTACINQUENNE tutte patenti offresi autista incarichi fiducia. Scrivere Bedini, via Piave, Mondovì Piazza. A6083

TRENTATREENNE operaio specializzato, elettromeccanico, lunga esperienza manutenzione impianti, offresi piccola, media industria, possibilmente alloggio. Scrivere: Bertolino Pubblicità, 17161, Fossano. 20684

VENTICINQUENNE patente B abituato lavori pesanti occuperebbesi qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5182 — Torino». A5535

VENTISEIENNE referenziato media patentato offresi magazziniere lavori interni. Telefonare 288-476. A5366

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A cameriera quarantenne distinta fine, [?] cerca famiglia due persone avente domestico, cucina semplicissima. Telefonare ore 8-10 350-709 referenze controllabili coniugata, abilità adeguata. A5737

ABBISOGNAMI tuttofare fissa, oppure giornata 8-19. Gillio, via Boucheron 9.

ABILE domestica fissa cercasi. Presentarsi Avetta, via Silvio Pellico 29.

ANZIANA ditta impianti elettrici assume stabilmente, se proprio provetti, attivi operai impianti interni. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7373 — Torino». A6052

APPRENDISTA commessa papeteria 14-17enne assume. Telefono 630-365.

APPRENDISTA commessa 14-16enne, seria, volenterosa, [?] cercasi. Giofa Barolo 30. A7056

APPRENDISTA, giovane operaio pratico montaggi elettronici, cercasi. Telefonare 787-528. A3722

APPRENDISTE 14-17enni abilitate lavorazioni tessuto assume Universalda, corso Orbassano 400/6. Presentarsi ore 8-12.

APPRENDISTE 14-18enni fabbrica lampade cercansi. Garrone, corso Raffaello 28. A6292

AUTORIMESSA cerca ragazzo robusto per lavaggi. Galante, via Vigliani 187.

AUTORIMESSA cerca uomo per lavaggi notturno. Via G. Casalis 63. A7073

AZIENDA ricambi auto cerca giovane 20-30enne militesente pratici collaudo parte meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9028 — Torino». A6270

BOBINATORE trasformatori veramente specializzato anche disposto migliorare posizione, lavoro alta responsabilità, importante azienda cerca. Telef. 60-688.

BOBINATRICE ESPERTA PICCOLI TRASFORMATORI, DOTI DI COMANDO, CERCASI. SCRIVERE: ME, OFFICINA ELETTROMECCANICA, VIALE XXIV MAGGIO 21, COLLEGNO, REGINA MARGHERITA. [?]

CAMERIERA tuttofare abilissima offresi 8-16 casa signorile. Tel. 934-102 mattinata. A6017

CARPENTIERE [?] praticissimo, anche disposto migliorare posizione, lavoro responsabilità, retribuzione adeguata, importante ditta cerca. Telef. 60-698.

CERCANSI abili fabbri. Presentarsi della Home, strada Campagna 66

CERCANSI abilissime [?] pellicciaie. Massima retribuzione. Telefonare 553-390 ore 13-14,30. 20625

CERCANSI apprendisti pollieri. Cremeria Fassetta, via Sansovino 243/9.

CERCANSI lavoranti a domicilio per facile lavoro plastico ornamentale con lucidio. Ottima retribuzione. Richiedere opuscolo gratuito ditta Napoli [?] 54, [?]. 20685

CERCANSI operai pratici, fabbri, addetti presse, apprendisti. Fiamca, Carrera 63

CERCANSI tornitori e aggiustatori meccanici prima e seconda categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4482 — Torino». A5102

CERCASI aiutante pettinatrice, [?] anni 18. Via Pragelato 1, Torino.

CERCASI apprendista commessa 14 anni. Tel. 40-391. A4648

CUSTODE e moglie tutto fare quarantenni cercasi per palazzina zona Crocetta migliori referenze abilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3090 — Torino».

DITTA materie plastiche cerca tornitori, fresatori e aggiustatori stampisti veramente abili. Anche mezza giornata. Telefonare 684-470. A6054

ELETTRICISTA per manutenzione accomandita cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7446 — Torino». A6233

ELETTROMECCANICI cerca piccola industriale. Scrivere, indicando età et referenze a: «Pubblicità Stampa 5243 — Torino». A7115

ESCAVATORISTA R B cercasi. Telefonare 399-546 o scrivere: Leone, via Pomaro 5, Torino. A5892

FATTORINO 16enne pratico motofurgoncino cerca ditta tessuti. Telef. 661-306.

FRESATORI per fresatrici universali di I-II categoria veramente capaci, cerca azienda meccanica torinese S.I.C.M.E., via Urbino n. 5. A6284

FRESATORI i veramente abili possono trovare ottima sistemazione finanziaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8077 — Torino». A7376

FUNZIONARIO inglese in Genova cerca urgentemente cuoca et cameriera possibilmente parenti od amiche oppure coppia coniugi, referenze indispensabili. Rispondere: Consolato Britannico, via Bozino 31, Torino. A6272

GRUISTA veramente esperto condotta autogru tipo Lorain 20 tonnellate cercasi. Indicare età posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7273 — Torino».

IMPERMEABILISTE confezioni fisso ultimo retribuzione cercansi. Inutile presentarsi se non perfettissime. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5180 — Torino».

IMPORTANTE stabilimento in Torino con lavorazione altamente qualificata assume operai elettricisti e radiomontatori precisare età eventuali posti occupati pretese a: «Pubblicità Stampa 3062 — Torino». [?]

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

A piazzisti bene introdotti Torino dopo di abbinare affidiamo collocamento marmellate marca primaria. Indicando attuali incarichi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7384 — Torino». A4770

ASSUMEREBBESI piazzista viaggiatore automezzo pratico materiale radio-elettrico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3057 — Torino». A5774

ASSUMIAMO ottimi venditori, stipendio provvigioni, possibilità carriera. Rapper, via Garibaldi 17. A4456

AZIENDA alimentari nazionale cerca elemento qualificato per vendita dettaglio prodotto largo consumo propagandato ed in città e provincia. Inquadramento sindacale provvigione rimborso spese. Tel. 361-935.

CERCANSI abili produttori ramo autoambilistico provvisti auto o patente. Telefonare 480-108, 480-104. 1382

CERCHIAMO esperti viaggiatori per Torino provincia, collocare nuove pasquali con premi, pacchi natalizi e generi alimentari massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8343 — Torino».

CINEFOTO società importanza nazionale, esclusiva importatrice apparecchi fotografici, cineprese già affermati, cerca agente Piemonte, indicare età, curriculum, referenze, risponderà solo se veramente introdotti ramo. Casella 1496 T Sip. Genova. 20686

DITTA concessionaria importante Marca accumulatori auto ai lubrificanti originali Usa conoscitori cerca venditori in Torino Asti Alessandria Vercelli Novara Aosta Cuneo La Spezia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4440 — Torino».

FARMACEUTICI. Ditta confezionaria introdotta, Genova centro, disponendo locale ed organizzazione assumerebbe depositi per Liguria. Casella 1493 T Sip. Genova. 20686

FARMACIE: ad introdotti affidiamo rappresentanza veramente bronchiali svizzere. Liocby, Mitteline 12, Milano.

RAPPRESENTANTE cercasi introdottissimo mercerie Piemonte, auto propria, per abbinare campionario maglierie, calzetterie. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4449 — Torino». A5920

SOCIETA' internazionale forte organizzazione vendita assume abili venditori e propagandiste per sviluppo vasto piano vendita organizzata. Esigesi [?] serietà e [?] volontà. Referenziare a: «Pubblicità Stampa 82 — Torino».

SPECIALITA' medicinali ammesse Inam cercasi propagandisti introdotti, sola provvigione, eventualmente concessionario. Casella 365 M, Sip, Milano.

VENTITREENNE referenziato, 5 anni attività commerciale, accetterebbe seria rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9070 — Torino». A7358

VENTUNENNE auto propria rappresenterebbe seria ditta per Torino e provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7379 — Torino». A6071

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

MANCIA generosa riportando fotografica «Exa» smarrita corso Appio Claudio. Telefonare 793-127. A6013

TROVATO barboncino nero. Proprietario telefoni 296-792, 13,15, 20 in poi.

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, qualsiasi informazione. Indagini ricerche ovunque Nuova Italia, Pio V 20, tel. 682-150, 652-378. 1179

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. INFORMITALIA, Don Minzoni 14, telefono 511-024. Indagini. Accertamenti. Sorveglianze. Esito assicurato. 20435

ABBIAMO organizzazione nazionale informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Franconi, Gallo 3. Telefonare 852-868. 1014



CERCASI abilissime lavoranti, fantasia e confezioni provenienti case mode. Telefonare 27.[?]. A6031

CERCASI apprendista o aiuto commessa pratica tessuti, età inferiore anni 21. Telefonare con negozio 652-940. A6270

CERCASI apprendisti battilastra e verniciatore. Tel. 732-309. A4165

CERCASI apprendisti litografi 15-18 anni. Via Mombarcaro 94. A4086

CERCASI baristi, camerieri. Telefonare 511-779.

CERCASI cameriera fissa, piccolo albergo, e ragazzo apprendista fisso per bar. Massimo 16 anni. Telefonare 241-982, presentarsi Piscina del Sole, Strada San Mauro. A3790

CERCASI [?] 40-50enne addetta lavori lavanderia presso Istituto Torino. Telefonare 793-582. A5210

CERCASI elementi femminili per lavoro propaganda ottimo guadagno. Telefonare 595-496 ore pasti. A5150

CERCASI lattoniere idraulico abilissimo. Telefono 795-715. A5272

CERCASI lavorante bustaia, confezioni su misura. Tel. 768-976. A4114

CERCASI LAVORANTE CONFEZIONISTA FINITA INUTILE TELEFONARE SE NON CAPACE. TEL. 516-009. A5[?]

CERCASI lavorante e aiutante sarta fantasia confezione. Telefonare 40-727.

CERCASI lavoranti provetti uomo donna. Telefonare 41-474. A5060

CERCASI maglierista zona Mirafiori. Telefonare 361-831. A4647

CERCASI ragazza 14enne per aiuto casa e negozio. Telef. 631-726. [?]

CERCASI ragazzina governo bimba a giornata. Telef. 369-626. A3778

CERCASI signorina per faccende casa, persona sola e attendere telefono ore 4-6 giornaliere. Referenze. Telef. 47-287.

CERCASI SUBITO ABILE REFERENZIATA TUTTOFARE FISSA O GIORNATA. TELEFONARE 55386. A7300

CERCASI subito banconiere spaccio cooperativa. Referenze più cauzione. Scrivere Cooperativa Ceres. A3063

CERCASI tecnico pratico macchine utensili per montaggio collaudo [?] tecnica disposto viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7427 — Torino».

CERCASI [?] termosifonisti (tubi) buon trattamento. Telefonare 772-578.

CERCASI tuttofare fissa pratica piccola famiglia, trattamento familiare. Telefonare 30-023 dopo ore 13. 20661

CERCASI tuttofare per Bar Cremeria. Telefonare 591-583. A7060

CERCHIAMO operaio specializzato motocicli 4 tempi. Cavallo, via Nizza 35.

CERCO donna per sorveglianza bambino 3enne. Telefonare 384-770 ore serali.

CERCO ragazza 15 16enne governo bimbo preferibilmente fissa. Telef. 772-098

COMPOSITORE, impressore automatiche apprendisti cerca tipografia commerciale. Manoscrivere età, scuole, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7397 — Torino». A4784

IMPORTANTE camiceria cerca compensando massima retribuzione, provette in [?] macchiniste et [?], indicare posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5151 — Torino». A5[?]

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca operai addetti montaggio [?] seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3411 — Torino». A4184

IMPORTANTE industria pitturazioni cerca personale praticissimo macchine segnaletiche stradali e tracciatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3316 — Torino». A3[?]

INDUSTRIA dolciaria assume confezionatrici cioccolato et apprendiste. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5216 — Torino».

MAGLIERISTE abilissime su rettilinee e apprendiste assumiamo stabilmente Maglificio Kelly, Lagrange 29. 1362

MAGLIFICIO cerca maglieriste [?] macchina 12-100 speciale. Tel. 485-247

NEGOZIO busti cerca lavorante e aiutante bustaia. Telefono 48-187. A4827

NEGOZIO pelletteria assume apprendista. Presentarsi 9-11, via Lagrange 21.

OFFRO vitto alloggio in cambio piccoli lavori domestici. Telefonare 768-946.

OPERAI [?] ed apprendisti cerca officina elettromeccanica. Eventualmente mezza giornata. Telef. 774-343.

PARRUCCHIERE per signora cerca lavorante finita e una manicure. Telefonare 41-309. A6266

PARRUCCHIERE signora cerca aiutante e apprendista pettinatrice. Telef. 587-037.

PIALLATORI [?] limatrice 1a e 2a categoria cerca importante stabilimento in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5230 — Torino». A7079

PULITORE alluminio abilissimo cercasi mezza giornata. Telef. 790-977.

RAGAZZA quindicenne, volenterosa avviarsi in fotografia assume. Dallarmi, Po 27. A4650

RIPARATRICI [?] ed apprendiste cercansi. Telefonare al 367-479. A3093

TERMOSIFONISTA saldatore specializzato lunga esperienza impianti riscaldamento cercasi. Telefonare 731-759. A4102

TINTORIA cerca provetta lavorante stiratrice lavoro sicuro. Telefono 526-153.

TIPOGRAFIA artigiana cittadina tiguro cerca impressore indicare categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 84 — Torino».

TIPOGRAFIA provincia a 15 km. cerca compositore giovane, volenteroso. Buon trattamento. Telefonare 32-[?] San Mauro Canavese. A5151

TUBISTI saldatori riscaldamenti aiutanti assume importante società veramente capaci. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7371 — Torino». A6043

TUTTOFARE piccola famiglia [?] elettrodomestici cerca referenziata intera giornata escluso dormire. Telef. 582-22[?] (Crocetta). A705[?]

TUTTOFARE anziana pulita referenze cercasi zona [?] ore 8-13. Specificare richiesta mensile indirizzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3367 — Torino». A4119

GRANDE industria arredamento negozi, specialmente alimentari cerca subagenti introdotti offrendo [?] spese oltre interessanti provvigioni con regolare inquadramento sindacale et previdenziale, ottime prospettive future. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 3060 — Torino». A3679

IMPORTANTE industria dadi per brodo prodotto speciale alberghi ristoranti trattorie mense aziendali senza spese capoluogo provincia abili rappresentanti. Indispensabile possesso auto. Indicare lavoro precedentemente svolto e referenze. I prescelti saranno invitati a Milano per trattative personali. Massima riservatezza. Centomila mensili rimborso spese, oltre provvigione. Società [?] Palmarosa, via Menabrea 25, Milano. 20656

IMPORTANTE INDUSTRIA NAZIONALE MACCHINE PORTATILI LAVORAZIONE LEGNO CERCA RAPPRESENTANTE INTRODOTTO RAMO DISPOSTO TRASFERIRSI SARDEGNA PROVVISTO AUTOMEZZO, ALTE PROVVIGIONI. ESIGONSI OTTIME REFERENZE. CASSETTA POSTALE 25, BRA (CUNEO).

IMPORTANTE organizzazione vendita preparati avicoli per brodo cerca produttori introdottissimi Torino, ottime condizioni. Telefono [?]. A3945

IMPORTATORE biscotti svizzeri cerca produttori introdotti dettaglio, ottime condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4452 — Torino». A3946

INDUSTRIA ARTICOLI UFFICIO PER FORNITURE DIRETTE AL CONSUMATORE CERCA RAPPRESENTANTI PER IL PIEMONTE. SCRIVERE SOC. IT. DORICA, VIA ALESSANDRO FARNESE [?], ROMA. 20685

INDUSTRIA farmaceutica cerca propagandisti ben introdotti medici Torino e provincie limitrofe. Casella 360 M, Sip, Milano. 20453

LUBRIFICANTI azienda importanza nazionale per riorganizzazione rete vendita offre rappresentanze ad elementi con particolare introduzione ramo. Adeguate provvigioni et fisso mensile. Scrivere dettagliando: casella 1480 R, Sip, Genova.

NOTA casa farmaceutica [?] assume due propagandisti rispettivamente introdotti provincia Cuneo e città Torino preferibilmente ex studenti medicina. Richiedesi: presenza dinamismo e spirito [?]. Referenze. Offresi: sistemazione definitiva, stipendio, diaria, [?] spese. Cestinansi offerte non dettagliate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 17 — Milano».

PIAZZISTI Torino Piemonte Liguria cercasi vendita banchi frigoriferi, prezzi eccezionali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3357 — Torino». A4[?]

PRODOTTI [?] IMPORTANTE DITTA FRANCESE ESPORTATRICE LAMIERE, LAMIERINI, NASTRI, SEMIPRODOTTI CERCA RAPPRESENTANTE O DITTA INTRODOTTA NEL RAMO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 16 — MILANO». 20660

SALDATURA bassa temperatura leghe argento elettrodi ghisa riporti cercasi introdotti ramo. Casella 387 M. Sip. Milano. 20454

ABBIATE presente Istituto tradizionale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Pellenati. Tel. 88-109, Accademia Albertina 1. [?] via Po.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 382

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque «Dalpol», Madama Cristina 111. Telef. 687-574. 818

A.F.I.G., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-962, adulteri, infedeltà fidanzati, accertiamo seriamente ovunque. 27075

CITTADINI dell'Ordine. Dal 1870, Andrea Doria 9, telefon. 41-100, 521-[?], 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali: Italia estero. 783

20 Igiene e Terapia L. 110 p.p.

DEPILAZIONE accurata, definitiva, radicale con i più moderni metodi scientifici. GEM, piazza S. Carlo 197, telefono 553-703. A1939

21 Automobili L. 110 p.p.

A.A.A.A. ABBASTANZA buone condizioni concediamo crediti massimi su autovetture, autocarri (anche ipotecati) targati Torino e Provincia rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Fincotex, piazza Statuto 24 (ang. San Donato). Telef. 47-346. 720

A.A. AUTOAGENZIA [?], Grossavallo 8: 103 lusso, 103 TV Farina, 500, 600 multipla, 1400 diesel, [?] Alfa, 500 C, 615 nafta. 1193

A. ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 12, vendesi 2100 seminuova, 1200 Fiat spider Farina, Appia II serie, Giulietta '59, 103, 600, rateazioni. Telefon. 528-663.

A automobilisti si concedono finanziamenti su automobili. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fait, via S. Teresa 12, telef. 530-297. 244

A lire 140.000 vendo 500 C ottime condizioni. Telefonare [?]. A5410

A privato vendo 500 mesi 20 perfetta km. [?]. Telefonare 390-769. A3904

ABBIAMO Giulietta, normale, sprint, Appia II, 103, 600, multiple, furgone. Brescia 18. 931

ABBIAMO pronte 600 multipla, Appia III serie nuova, 103 TV ultimo, 103 '56, nuova 500 giardinetta e vettura, Ardea 5 marce, 600 seminuove e d'occasione, prenotazione, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5. 1232

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Abs. p.zza Bodoni 1 g. telef. 521-281.

ALFA ROMEO COMMISSIONARIA, CORSO PRINCIPE ODDONE 1, TORINO, TELEFONO 534-283, VENDE, PERMUTA, RATEIZZA: GIULIETTE T.I. E SPRINT, A. R. 2000, DAUPHINE. AUTOTUTTO ROMEO. VASTO ASSORTIMENTO USATO

ALFA Romeo Commissionaria Cottino vetture veicoli industriali, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213. 836

AUTONOLEGGI Ducheccia Jolanda 22, telefono 773-985: 1800, 1400, 1100 B, 600, Multiple, 500. 710

AUTONOLEGGIANDI al «Moderno» nuove 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefono 776-931. 22613

AUTONOLEGGIANDI con [?] nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1900. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefono 60-564. 458

BELLA 103 (1953) perfetta venderei cambierei cilindrata minore, telef. 483-575.

BELLA 500 C. privato vende permuta Vespa, [?]. Drovetti 7. 1212

BELLISSIMA Fiat 2100 vende privato occasionissima. Telefonare 387-779.

BMW 700 coupé Limousine prenotazione esposizione. Ruben, via Pietro Giuria 54. Tel. 697-873, corso Francia 13 bis.

CAMIONISTI da Carrara troverete sempre pronte cabine nuove 682-N 3, 642 N 3. Telefono 664-808, corso Roma 46 (borgo S. Pietro) Torino. 44

CARRI e furgoni 600 e 1100 nuovi pronta consegna facilitazioni Pavino, corso Tassoni 47, tel. 760-459. 1348

CERCANSI operai motoristi e [?] per riparazioni autocarri, Diesel, [?], telefono 681-506. Corso Roma 46 (borgo S. Pietro) Torino.

COMPRERE! autocarro 682 [?] 122 pagamento contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5191 — Torino».

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegna subito. Vigone 44. 755

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita vetture nuove. Dauphine 4 marce, vasto assortimento vetture occasioni Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Corso Giulio Cesare 213, telef. 21-000.

DA privato cerco Appia II. Tel. 365-471.

DA privato cerco 1100-103 '57-'58. Telefonare 365-471. A5785

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce, nuovo prezzo 795.000, consegne pronte, prove, contratti, facilitazioni pagamento Commissionaria Cottino, Fabro 12, corso Giulio Cesare 213, sotto Pasticceria [?].

DKW 750 Junior 1 anno vendesi. Telefonare 53-535 dalle 13 alle 17.

FIAT nuova 500 giardiniera, sei mesi, grigia, km. 3500, vendo. Tel. 381-652.

FIAT 1400 bellissima vendo permuto con cilindrata minore. Telef. 363-631. A5744

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Tel. 871-035 865-980.

FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI) ALTA VALUTAZIONE. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24 (ANG. VIA S. DONATO). TEL. 47-346.

FINANZIAMO acquirenti e proprietari autocarri, autovetture. Lunghe rateazioni. Comauto, corso Re Umberto 5.

FINANZIAMO rapidamente, auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14, telefono 53-[?]. 157

FLAVIA LANCIA PROVE E DIMOSTRAZIONI SU STRADA TUTTI I POMERIGGI. ITALCAR COMMISSIONARIA, VIA BERTOLA 7 INTERNO. TEL. 42-441, 536-777. 1353

ALL'AUTO per tutti Fiat Saca Commissionaria, via Nizza 30, telef. 652-682, 653-683: mostra mercato occasione autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente. Il più vasto assortimento per il Piemonte autovetture usate: cabriolet, coupé, familiari, campagnole, Belvedere, 500, 600, 1100; 1200, 1400, 1900 normali e gran lusso. Appia, Aurelia Gran Turismo, Giuliette, sprint. Autoveicoli industriali, 1100 T q.li, 18 q.li, furgoni 1100, 615, Rete trasporto bestiame, Leoncini ribaltabili e normali, allungati e furgoni. Cambi, rateazioni sino a 18 mesi. Saloni esposizione permanente, via Nizza 30. 1310

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, sospensioni Lancia, sostituisce, ripara rapidamente. Verifica gratuita. Esterne abbassamenti perfezionatissimi. Fream, Tassoni 74, telef. 761-646. 27361

ANGLIA, 750 spider, coupé 600, 1200 Farina, Bianchina, vendiamo. Vigone 44.

ANTICIPI su automezzi in giornata, tasso bancabile, segretezza. Telef. 46-007.

APPIA funzionari Lancia vende in esclusiva. Servizio Moncaglio, telef. 47-488.

APPIA II serie, unico proprietario, radio, facilitazioni. Telefonare 755-103.

ASSORTIMENTO Appie, 103 normali, 103 familiari, 500, 600, belvedere, Ardea, 500 C, Sant'Anselmo 8. 10

AUTOAGENZIA Piemonte, Tunisi [?], telef. 670-092. Autocarro Fiat 1100 T. 2 come nuovo, 615/N, 640, Leoncino corto lungo ribaltabile. Abbiamo autovetture ogni tipo Lancia, Fiat, Alfa, rateazioni, facilitazioni. 1146

AUTOCARRI, autovetture in acquisto o proprietà finanziamo convenientemente. Comauto, corso Re Umberto 5. 1126

AUTOCARROZZERIA Balassa esegue lavori accurati, rapide consegne. Balassa, 20, telef. 22-109. 806

AUTOMOBILISTI la Sfat finanzia acquisti automezzi, [?] possessori autoveicoli, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 12, telef. 521-613, 512-173. 665

FORD: americane, inglesi e tedesche da [?] a 5000 c.c. Nuove ed usate. Permute, rateizzi, facilitazioni, SVATT, via Nizza 64, Torino. Telefono 60-160.

FORD: Anglia nuovo prezzo 875.000. Nuove Taunus 17 M, [?], leggeri, pesanti. Promozioni, permute, rateizzi. Aiardo, S. Maurizio 18. 918

FRENI ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata Arabia, via Tigone 62, Telefono 20-509. 20230

FUNZIONARIO vende Appia III serie, mesi sei, colore grigio. Cassina. Telefonare al 872-307 ore pasti. A5537

GIARDINIERA 500, sei mesi, vendesi. Telef. 290-582 dopo ore 19. A5727

GIULIETTA BERLINA E T.I., OTTIME '57 '58 E MOD. '60, VENDE PERMUTA RATEIZZA DARIO VICO, FILADELFIA 51, TORINO, TELEFONO 396-024.

LANCIA FLAVIA PROVE DIMOSTRATIVE PRESSO LA COMMISSIONARIA BENEDETTO, PIAZZA ADRIANO E TELEFONO 31-118. 871

GIULIETTA TI 1958 perfetto ordine vendo permuta. Telefonare 778-[?].

HILLMAN cambio automatico, Sunbeam sport. Ultimi modelli 1961 in prova presso esclusivista Piemonte Autoidara, Accademia Albertina 3, telef. 883-892.

IPIAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

JEEP perfette condizioni vendesi 450.000. Telef. 31-736. A3952

LEONCINO Tigrotto 642 ribaltabili cercasi per consegna in Torino. Telefonare [?]. A5072

LIQUIGAS metano revisione riduttori, installazione serbatoi, rapida consegna. Martorelli 60. Telefono 22-109. 800

LUPETTE come nuovo Leoncino ultimi 615 furgone vendo. Telef. 890-639.

NUOVA 600 mesi 6 colore celeste. Telefono 292-294. A5581

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 738

OCCASIONISSIMA, privato vende 1900, perfetta familiare fuoriserie 1900 lusso-[?]. Appia 1954. Giulietta 1956. Telefonare Autorimessa 51606.

OCCASIONISSIME Multipla, Giulietta, Bianchina, 600, 500 C. Facilitazioni. Telefono 65-002. 780

PANHARD '61 spaziosissima, lusso 2700 5-6 posti, trazione anteriore, raffreddamento aria. Prove, cambi, rateazioni. Commissionaria Citroën, corso Vittorio Emanuele 206. Telef. 758-252. 1161

PRIVATAMENTE vendo bella 1400 + [?] garage, Via Drovetti 7. 1212

PRIVATO vende Appia I serie bellissima. Via Monti 30. 1196

PRIVATO vende bellissima 600 quattro porte oppure cambierei. Telef. 367-961.

PRIVATO vende bellissimo furgone 600 Moretti. Telefono 82-150. A5736

PRIVATO vende Belvedere metallica, buone condizioni, anche cambio. Telefonare 694-355.

PRIVATO vende Ford Taunus cilindrata 1700, Km. 45.000, tinta bordò. Auto[?] via Paolini 8. A6539

PRIVATO vende Giulietta berlina '58. Telefonare [?]-445. 1187

PRIVATO vende Giulietta sprint 1957 perfettissima. Telefonare 753-085.

PRIVATO vende privato nuova 500 bellissima ratealmente. Telefonare 755-103.

PRIVATO vende privato nuova 500 sei mesi. Tel. 295-795, pomeriggio. A6049

PRIVATO vende 103 furgone 1956, portata ql. 8, via Torricelli 4. 1195

PRIVATO vende 600 belvedere 1958, 500 giardinetta, via Torricelli 4.

PRIVATO vende 500 bianchina 1960 garanzia. Via Torricelli 4. 1196

PRIVATO vende [?] bicolore 7 mesi. Telefonare 350-450. A6204

PRIVATO vende 1100 lusso accessori. Telef. 483-860. A4223

ROMEO revisionato seconda serie con garanzia vende permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, tel. 396-914.

ROMEO I, II serie occasioni vendiamo, rateizziamo. Cottino, corso Giulio Cesare 213. 1301

TESSIORE, Roma 337 bis, tel. 42-635. Autovetture nuove Lancia, Alfa, Fiat, occasioni berline, spider, serie fuori serie. Cambi, rateazioni. 1294

VENDESI 500 C fine '53 e 500 C belvedere via Artisti 14. A3515

VENDO permuto 1200 anno 1958 come nuova. Telefonare 779-593. A5824

VENDO Renault quattro cavalli 1957, 600 fine 1956. Telefonare 882-395.

VENDO Simca «Ariane Super» sinistrata, sei mesi di vita. Telefonare 230-575.

VENDO 500 Giardiniera sei mesi. Telefonare 653-196. A5754

VENDO 600 mesi sei, blu, Km. 4000. Telefonare 583-561. A6027

VENDO 1100 camioncino cassone piano perfetto, Via Ormea 83. Cantino. A6043

VENDO 1100 familiare 1959 perfetta, permuta, facilitazioni pagamento. Telefonare 651-114. A5426

VENDO 1100 tv del '57. Tel. 374-364.

VOLTURE: 500, lire settemilacinquecento; 600, diecimila, «Gillio», via Boucheron 9, telef. 521-974.

VOLTURE 500, settemilacinquecento; 600 diecimila; 1100, Appia, dodicimilacinquecento. Borio, C. Alberto 43. Tel. 537-976.

500 giardiniera sei mesi grigio chiaro km. 3800 vendesi. Tel. 230-801. A5278

500 giardiniera vendo semestrale, avorio interno rosso, 490.000. Telef. 370-307.

600 Nuova sei mesi vendesi. Telefonare 590-180 ore pasti. A6060

600 semestre verdolina fascia bianca 5000 km. 370.000. Telef. 399-543.

600 vendo 5 mesi blu medio, Km. 4000. Telefonare 399-307. A3717

600 km. 7500 perfetta 480.000. Telefonare ore pasti 285-843.

600 nove mesi 5800 km. vendo a privato vendesi. Telef. 652-471. A5071

600 sei mesi pervinca, privato vende. Telefonare 775-441, ore pasti. A5731

600 semestre grigia ottima accessori vendo 530.000. Telefonare pasti 750-716.

600 semestre km. 4400 bicolore grigioblu fasce bianche sedili reclinabili similpelle antifurto, vendo privato 560.000. Telef. 793-686.

600 vendo perfetta verdolina, sei mesi, Km. 4000. Telef. [?]. A6010

615 camion revisionato per cessata attività vendiamo. Rivolgersi ditta Molino, corso Raffaello 5, telef. 60-508. 1137

1100 lusso bellissima semestre blumedio fasce bianche 790.000 vendo. Tel. [?]

1200 lusso bicolore appena rodato vendo subito privato. Telefonare 360-276.

1800 appena rodato privato vende. Telefonare 589-433. A4252

22 Ciclomoto Sport L. 110 p.p.

ABBIAMO Motom, motocarri, assortimento occasioni, cambi, Gino, Antonio Cecchi 87, telef. 279-961. 1064

APE nuovo modello 4 ql., prenotazioni cambi. «Elit», Agenzia Piaggio, via Frejus, telefono 50-540. 461

[?] 500 telescopica sidecar [?], ottimo stato, vendo. Tel. 288-590.

LAMBRETTA motofurgone 175 Ld (2a serie) cabina per due passeggeri, portata 400 chilogrammi, 4 marce. Prove, prenotazioni, permute, [?] a 24 mesi. Autotorino, corso Principe Eugenio 11, telef. 853-484. 1033

LAMBRETTA 150 Ld, 4 marce, 8000 km. ottimo stato, vendo. Telef. 866-558.

LAMBRETTA 1961 consegne senza anticipo ritirando motocicli usato. Comodi pagamenti. Pasquero. Principe Amedeo 11. 661

LAMBRETTE, vespe, motofurgoni, motocicli occasione e seminuovi. Remco, [?] Vigliardi Paravia 5, angolo Sarcorelli. Telefono 772-843. A5563

MOTOCARRI M.V. a benzina, consegna pronta anche a rate. Cavalieri, Nizza 35.

SENZA targa, senza patente motocarri ciclomotori Rom. Rateazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. 661

VESPA motocarri portata kg. 400-700. Cambi, occasioni. Agenzia Tara, corso S. Maurizio 31. 41

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? [?] 169. Telefono 293-638. 369

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A. A. RADIOTELEVISORI, cucine, elettrodomestici, assortimento, facilitazioni. Bricco, fornitore fiducia, Vittorio 88.

A.A. VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. [?] Lotti, Mazzini 41. 3019

A contanti libraio acquista, libri piemontesi, romanzi, arte, politica, sessuologia, galanti, gialli, segretezza, recansi domicilio. Telef. 584-876. 620

A prezzi incredibili mobili ogni tipo, vasto assortimento, rateazioni. Mobili-[?] San Paolo, Monginevro 1. 886

ACCONCIATORI pettinatrici diventerete con insegnamento Pierolotte creatore con [?] elettropiastina. Autorizzata scuola moderna via Nizza 9. 1284

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 752-948.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Galdano, corso Vittorio 32. 916

ACQUISTIAMO rottami ferro vetro libri oggetti vari. Telefonare 485-440, 483-127.

ACQUISTO tavoli sedie camere complete carta ferro: Telefonare 483-182.

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo, 115.000. Tel. 882-296.

AL Centro Radio, S. Secondo 48, frigoriferi a [?], novità assoluta. Telefonare [?]. 21839

AMMINISTRATORI [?] consulenza gratuita liquida mobili antichi. Tel. 583-343.

ANTICAMERE barocco veneziano, armadio, specchiere, maggiolini, vasto assortimento. Ciravegna, c. Racconigi 134 bis.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Bellini, camere massiccie 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO vende camera svedese, altre bellissime, sofaletto, vere occasioni. Corso Casale 129 (tram 21). A3[?]

ARTIGIANO vende poltrone letto 19.800 divani letto salotti. Accademia Albertina 25, cortile. 881

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 V. 3319

BAGNI scaldabagni occasioni, accessori idraulici, troverete, via Silvio Pellico 6. Telefono 652-508. 1327

CESSAZIONE attività vendansi prezzi realizzo consolle, specchiere, mobili vari isolati riproduzione artistica dell'antico, divani, poltrone. Silva, via Maria Vittoria 11. 1267

CUCINE metalliche americane combinabili antiruggine. Agenzia Cam, via Campana 15. A1721

DUBIED: macchina maglieria fama mondiale. Modelli recenti, possibilità infinite. Bogino 5, telefono 538-930. 1104

ECCEZIONALE svendita elettrodomestici televisori, Napione 32. 1383

FALEGNAMERIA fratelli Crepaldi, specializzati fabbricazione guardaroba due porte, 20.000; 5, 60.000. Assortimento. Passalacqua 6. Telef. 521-918. 1307

FIDANZATI! Mobilificio San Gaetano, corso Regio Parco 161; via Sant'Agostino 5; armadioni 3 porte senza sopralzo 45.000; 4: 47.000; 3: 36.000; 2: 25.000; 5 porte con sopralzo 105.000; 4: 73.000; 3: 58.200; 2: 36.000; salotti 60.000; antraline 25.000; assortimento camere, sale, cucine, librerie svedesi, armadioni linoleum adatti qualsiasi ambiente, ritiro mobili usati. 109

GIOIELLI della tecnica svizzera, macchine maglieria Orion, lavora da due a dieci fili. Macchine cucire Bernina, ricama e cuce dal nailon al cuoio, insegnamento, rateazioni. Casacci, San Quintino 4 (cortile). 834

GRAPPIO, Po 18, grande [?] mobili, ogni stile, specialità Maggiolino.

INCREDIBILE, sbalorditiva svendita mobili. Piazza Vittorio 3. 1368

MACCHINE da scrivere portatili a lire 30.000 nuove di fabbrica. Garanzia. Nolero, via Cernaia 27. 1205

MALLIANE: acquistate nuova macchina automatica Weber, Guarnero, Monte Pietà 16. 811

MAGLIAIE Dubied macchina maglieria insuperabile, producete di più, ultimi modelli meravigliosi. Rateazioni, insegnamenti. Bogino 5. Telef. 538-930.

MAGLIERISTE, migliori macchine minor prezzo. Rateazioni. Insegnamento. Super Capital, Consolata 5. Bobinatori, accessori. 919

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Telef. 531-107.

MOBILI lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6005

MOBILI Madama, via Bertholet 5. E' la durata che conta. Vialiatori.

MOBILI rara liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 136.

MOBILIFICIO Bianca, piazza Sabotino 1, tel. 373-331, arredamenti completi lusso, comuni, matrimoniali da 87.000, tinelli, salotti 35.000, specialità cucine Formica. Prezzi di fabbrica. Facilitazioni.

MOBILIFICIO Orap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 29.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate: Garibaldi 9, cortile. 11510

MOBILIFICIO POZZO TRASFERITO IN GIOSUE' BORSI 53, TELEFONO 793-675 (CAPOLINEA TRAM 13 LUCENTO). GRANDIOSO ASSORTIMENTO MOBILI.

OCCASIONE vendesi mobili camera, tinello, servizi. Mili pretese. Telef. 372-108.

OCCASIONE, vestiti da sera vestito uomo, tappeto leopardo, macchina Singer. Telefonare 33-366 mobili. 3[?]

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 883-398. 406

PALETOTS tailleurs vestiti signora convenienti. Jaccod sorelle, via Consolata 15.

PESCA laghetto a 1000 metri valle di Lanzo quota 100.000 per 150 trote. Telefonare 83-143. A5174

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, tel. 81-543. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 869

PIANOFORTI «Coconato», via Lagrange 2, telef. 535-211. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio 40.000. 619

PIANOFORTI nuovi occasione lunga rateazione vende noleggia antica ditta Berca, Principe Tommaso 31. Tel. 60-008.

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compero, cambio. Comoglio, Po 20. Telefonare [?]. 9008

PIANOFORTI Restagno, corso Vittorio 90, marche primarie, occasioni, noleggi, cambi.

PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto [?] ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni.

SCAFFALI, banchi negozio, macchine da scrivere, studio metallico, mobili vari occasione vendo. Bodda, Cavour 20-30.

STUFA a fuoco continuo, vendita e riparazioni. Grimaldi Domenico, corso Firenze 27. Telefono 373-358. 231

SVENDITA eccezionale macchine scrivere, calcolatrici, tutte marche, occasionissime. Augusta, [?] 6. 781

STUDTIAMO cantine solai acquistando rottami libri ecc vario. Tel. 483-493.

URGE vendere: scaffali vetrine con cristalli banchi, scrivania, 2 casseforti di quintali 10 e 15. Telefonare ore ufficio 80-271. A5540

VENDESI macchina maglieria Dubied 12x100. Telefonare 582-232, 470-991.

VENDESI porte, finestre, gelosie d'occasione, seminuove. Rivolgersi via Moncrivello 109. 1278

VISITATE Mostra permanente e Fabbrica poltrone Regina e cavalcavia corso Francia, frazione Regina Margherita (Torino). Telefono 794-975. 1030